• Anno 113 - Numero 244 •

LA STAMPA

• Venerdì 26 Ottobre 1979 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

A PAGINA 2

IL PSDI

Longo da Cossiga, poi all'incontro con la dc; chiesta una «verifica», ma per rafforzare il governo

di Luca Giurato

A PAGINA 5

SCANDALO SIR

Gli imputati al giudice: «I duemila miliardi furono spesi per fare fronte al caro-petrolio»

Andreatta lancia un avvertimento

«Se salgono le spese aumentiamo le tasse»

Non si deve «sfondare» la previsione dei 40 mila miliardi di disavanzo pubblico e del 18 per cento d'aumento dei salari - Questa linea consentirebbe la crescita del 3 per cento nella produttività - Meno inflazione

Nino Andreatta, ministro del Bilancio e della Programmazione, ha ancora fiducia che i piani del governo per il 1980, che prevedono un misurato sostegno dell'economia, al fine di portare l'aumento previsto del prodotto lordo dall'1,5 al 2,5 per cento, possano realizzarsi. Ma vede seri pericoli, sia esterni che interni. I primi (possibili ulteriori aumenti del petrolio, o una crisi generale dell'economia mondiale) sfuggono al nostro controllo, e non sarebbe facile difendersene. Tuttavia, preoccupano di più Andreatta i possibili pericoli interni, e principalmente la minaccia di un grave, accresciuto disavanzo del settore pubblico, che potrebbe derivare da un aumento della spesa, voluto dal Parlamento, o da una incontenibile pressione sindacale. Ma se ciò avverrà — dichiara il ministro — «noi non convalideremo la dissennatezza nazionale». Se il Parlamento facesse saltare le previsioni per la spesa pubblica, se i sindacati strappassero e gl'imprenditori concedessero, nella contrattazione aziendale, aumenti inflazionistici, «noi, *il giorno dopo, aumenteremmo le imposte. Ma a questo punto assisteremmo con angoscia allo strozzamento dell'economia italiana*».

Questo severo avvertimento del ministro Andreatta, che non è certo fatto a titolo personale, si accompagna ad alcune valutazioni ancora cautamente fiduciose su altre variabili del quadro economico. Finora, l'andamento dei salari è sostanzialmente in linea con le previsioni del governo: l'aumento dei salari reali sarà prevedibilmente, nel 1980, minore che nel 1979. Una seria incognita è però presentata dalle contrattazioni aziendali: se queste provocheranno aumenti eccedenti le previsioni, gli effetti sul tasso d'inflazione potranno essere dirompenti.

Se questo pericolo sarà invece evitato, ci si potrà attendere un'attenuazione del processo inflazionistico, oggi estremamente intenso, a partire dal secondo quadrimestre del 1980. Gli aumenti del costo della vita, che negli ultimi due mesi hanno registrato ritmi del 2 per cento mensile, erano «*prevedibili e previsti*», dice Andreatta. Ma «*è terroristico prevedere per l'anno prossimo un'inflazione del 20 per cento*». Aumenti mensili tra l'1 e il 2 per cento sono ancora da attendersi «*tra oggi e l'aprile 1980*», ma poi il tasso di crescita dei prezzi dovrebbe diminuire e ridursi, nella seconda metà dell'anno, verso un livello (che oggi è da giudicare difficilmente comprimibile nella nostra economia) attorno al 12 per cento l'anno. «*Gli aumenti recenti del costo della vita* — dichiara Andreatta — *non inducono a modificare le nostre previsioni; riteniamo che l'economia italiana avrà un andamento diverso da quello di altri Paesi, con questa forte punta inflazionistica nei mesi invernali: ma poi l'inflazione tenderà a rientrare, e non a esplodere*».

Se queste previsioni saranno confermate, Andreatta si attende che, grazie anche al sostegno dato alle imprese con l'ulteriore fiscalizzazione di oneri sociali impropri (pari al 2,5 per cento del costo del lavoro), il divario tra il nostro tasso d'inflazione e quello dei Paesi concorrenti non debba comprimere oltre misura il livello delle nostre esportazioni, o suscitare pericoli per la lira (una svalutazione accrescerebbe, ovviamente, le spinte inflazionistiche, in un disperante «circolo vizioso»).

Il ministro del Bilancio prevede per il 1980 un aumento dei costi salariali del 18 per cento. Se vi sarà la prevista moderata espansione produttiva, dovrebbe aversi un aumento della produttività del 3 per cento circa. Detratta dal costo salariale anche la quota del 2,5 per cento per la citata operazione di fiscalizzazione, si scenderà a un aumento reale del costo del lavoro per unità di prodotto del 12-13 per cento, contro un aumento medio per i nostri principali concorrenti del 10 per cento: una situazione non rosea, ma sostenibile.

Andreatta difende quindi la politica economica moderatamente espansionistica annunciata dal governo per il 1980, o meglio il cocktail di «*politica monetaria restrittiva e politica di bilancio cautamente stimolatrice*», che deve appunto portare il tasso di crescita del prodotto lordo al 2,5 per cento. Contro questo programma d'azione, Andreatta vede però crescere una seria minaccia. La relazione previsionale prevede che il disavanzo del settore pubblico allargato, già compresso fino alla cifra di 42 mila miliardi, sia ulteriormente ridotto a 40 mila: solo così rimarrà spazio, nella ripartizione del credito totale interno, per gli investimenti del settore privato necessari a sostenere il livello di crescita previsto. Vi è però il pericolo che le dimensioni del disavanzo si dilatino sinistramente.

«*Le richieste di trimestralizzazione della scala mobile delle pensioni* — dice il ministro del Bilancio — *costerebbero 2300 miliardi; il pacchetto di richieste sindacali in materia di assegni familiari è valutabile a 2400 miliardi, gli aumenti delle pensioni minime a 200 miliardi, altri aumenti delle pensioni per chi ha avuto 15 anni di versamenti a 300 miliardi; l'anticipo delle detrazioni fiscali alla tredicesima del dicembre 1979 costerebbe 1400 miliardi. Insomma, il «pacchetto» delle richieste sindacali provocherebbe un aumento della spesa pubblica di oltre quattromila miliardi. Ci si chiedono ancora altri 1000, 1500 miliardi in difesa del basso costo dei trasporti, come contributo ai Comuni, che sono considerati terribilmente poveri anche se accumulano in banca tanti fondi che non spendono. Infine, vi sono richieste parlamentari prevedibili in materia di rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici per il 1976-79, che sono valutabili (se si estrapola un aumento di costi, nel giro di pochi giorni, di 700 miliardi, per iniziativa della Commissione Affari Costituzionali del Senato) in altri mille miliardi di lire. Si arriverebbe a un totale di oltre 8 mila miliardi, che si aggiungono ai 42 mila previsti, che noi già intendiamo ridurre a 40 mila*».

Il governo subirà una tale disfatta? La risposta di Andreatta sembra fare, del disavanzo di 40 mila miliardi, una sorta di «linea del Piave», che non sarà abbandonata a nessun costo. «*Su questo* — dice — *noi teniamo, bisogna tenere. Proprio perché siamo stati moderatamente espansionistici non intendiamo cambiare il 'mix' della nostra politica economica: se dovesse saltare il quadro di riferimento, e il sistema di prezzi e disavanzi previsti, le misure di politica economica cambierebbero significato. La nostra politica monetaria, già piuttosto restrittiva, diventerebbe pesantemente restrittiva; e la nostra politica di bilancio perderebbe la sua carica moderatamente espansiva. Su questo stiamo fermi. Ciò vuol dire che se l'andamento dei prezzi rifletterà soltanto l'aumento dei costi, la nostra politica avrà un effetto moderatamente espansivo. Ma se il Parlamento passasse i provvedimenti che temiamo, noi il giorno dopo aumenteremmo le imposte: il Parlamento deve sapere che è questo che noi faremo*».

Andreatta difende la linea di politica economica tracciata dal governo; ritiene che la «*politica monetaria decisamente restrittiva e aggressiva*», che alcuni chiedono, sia ormai impossibile nel nostro sistema economico, giacché «*le grandi imprese non sarebbero capaci di sopportarla*». Respinge quindi la scelta severamente deflazionistica, che è stata proposta recentemente da Guido Carli; ma proprio perché non rinnega la sua fede di «*economista degli Anni Sessanta, che preferisce sempre i più ai meno*», si dichiara non disposto «*a convalidare la dissennatezza nazionale*». Una dissennatezza, conclude, «*che avrebbe come immediata conseguenza una non credibilità del cambio e un consumo molto rapido delle nostre riserve, e che ci obbligherebbe a passare al boia della Banca Centrale la gestione dell'economia italiana*».

Arrigo Levi

SOMMARIO

Il professore, a sorpresa, decide di rispondere ai giudici

Piperno rivela i «contatti» con il psi per salvare Moro

Tre gli incontri con il vicesegretario Signorile nei giorni del rapimento - «Mi sono adoperato per evitare che fosse ucciso» - Una domanda sullo «sconosciuto» che telefonò alla famiglia: «Non avete sempre detto che era Toni Negri?»

ROMA — E' stato tutto centrato sulle accuse per le quali la Francia ha concesso l'estradizione di Franco Piperno l'interrogatorio al quale il leader di Autonomia è stato sottoposto ieri mattina dalle 9 alle 14. Il colloquio è stato quindi sospeso e riprenderà lunedì prossimo. Per oggi, ma forse slitterà a domani, è previsto il confronto tra Piperno e Giuliana Conforto, la donna che sostenne di aver ospitato Valerio Morucci e Adriana Faranda (presunti bierre accusati della strage di via Fani) solo perché fu il professore di fisica a presentarglieli sotto falso nome, circostanza negata da Piperno.

L'interrogatorio, almeno nelle contestazioni, si è però in parte differenziato dagli argomenti che stanno a sostegno dei quattro indizi in base ai quali la «chambre d'accusation» decise di concedere la estradizione di Piperno. Vedremo come.

Sono le 9 e 15 quando il sostituto procuratore generale Guido Guasco e il giudice istruttore Francesco Amato arrivano a Rebibbia dove Piperno è detenuto in cella d'isolamento fin dal suo arrivo in Italia, il 18 ottobre scorso. Si inizia appena giunge il difensore di Piperno, professor Tommaso Mancini. Piperno declina le proprie generalità e per definire il suo stato civile dice con ironia: «*Sono sposato con una terrorista*». Allude a Fiora Pirri Ardizzone rinviata a giudizio per banda armata ed altri reati dopo la scoperta di una base a Licola, in Campania.

Secondo quanto riferito dai difensori, Piperno continua dichiarando di essere disposto a rispondere alle domande dei giudici, sebbene soltanto per quei reati per i quali è stata concessa la sua estradizione e cioè per il rapimento e l'uccisione di Aldo Moro. La decisione è una sorpresa, perché è in contrasto con quanto Piperno aveva affermato in aula a Parigi alcune settimane fa quando aveva annunciato la linea della «*non collaborazione*».

Prima di cominciare, Piperno chiede di mettere agli atti una sua memoria: contiene pesanti giudizi sul consigliere istruttore Achille Gallucci (che dirige l'indagine sull'affare Moro), che viene definito tra l'altro «*partecipante ai favori della famiglia Andreotti*». Si oppone il sostituto procuratore generale Guasco, ma, dopo una breve discussione, il dossier» viene acquisito dal giudice Amato.

Si inizia. Il giudice istruttore ha con sé un plico di dieci cartelle fitte di appunti e di quesiti. Amato comunica a Piperno che esiste un testimone il quale afferma che l'imputato, Toni Negri e Giambattista Lazagna (l'avvocato coinvolto nel processo di Torino alle Br) avrebbero fatto parte della direzione strategica delle Brigate rosse. Lo stesso testimone ha aggiunto che Piperno aveva a suo tempo proposto all'organizzazione un piano che prevedeva rapine e sequestri. Subito dopo Amato chiede a Piperno se conosce Giorgio Moroni, un presunto brigatista, ed afferma che, secondo quando acquisito, sarebbe stato il contatto tra il professore di fisica e le Brigate rosse. La contestazione cade però nel vuoto perché Piperno ribatte con sarcasmo: «*Come, io non ero nella direzione strategica? Che bisogno allora avrei avuto di contatti?*».

Ancora un quesito di carattere generale. Giudice: «*Lei ha fatto parte dei comitati autonomi calabresi?*». «*Me lo chiede forse perché sono nato a Cosenza?*» è la risposta ironica di Piperno. Vengono annunciati i temi del colloquio: rapporti con la Conforto, rapporti con i socialisti in seguito ai quali Piperno avrebbe trattato con le Br.

Si entra nel vivo dell'interrogatorio. Prima domanda: cosa sa Piperno del fumetto che la rivista *Metropoli* pubblicò sul rapimento di Moro? I giudici francesi, sulla base del dossier presentato dalla magistratura italiana, nel concedere l'estradizione di Piperno, avevano elencato tra i quattro indizi il fatto che *Metropoli* avesse pubblicato in un fumetto il disegno della prigione di Moro somigliante ad un locale destinato a persone sequestrate esistente in una base terrorista di Vescovio.

Piperno risponde spazienti-

Silvana Mazzocchi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Rimprovero di Fanfani ai ministri assenteisti

ROMA — Il presidente del Senato, Amintore Fanfani, nel corso dell'ultima seduta dell'assemblea di Palazzo Madama, ha invitato il ministro per i Rapporti con il Parlamento, sen. Sarti, ad avvertire il presidente del Consiglio che «*d'ora in avanti, quando si discuteranno disegni di legge e non saranno presenti i ministri competenti, si sospenderà la seduta. Pubblicandosi il calendario con quindici giorni di anticipo, i ministri hanno la possibilità di dare la priorità al dovere, per rispetto verso il Parlamento, di differire tutti gli altri incarichi e di presentarsi in aula*».

Il richiamo di Fanfani si è avuto l'altra sera mentre erano in discussione due provvedimenti di competenza del ministro della Marina mercantile, on. Evangelisti, che però era assente.

Il ministro della Difesa sovietico

Ustinov: risposta a qualsiasi attacco

Un duro articolo sulla Pravda conferma il grave contrasto sui missili - Breznev ha accusato gli Usa di «politica delle cannoniere»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Nella disputa sugli equilibri nucleari in Europa i sovietici incalzano; adesso sollecitano una «*risposta concreta*» alla proposta formulata da Leonid Breznev a Berlino il 6 ottobre scorso. Tutto quanto è stato detto da Occidente finora, a Mosca lo hanno ascoltato come propaganda indirizzata a «*sminuire la portata dell'iniziativa sovietica e conquistare l'opinione pubblica mondiale alla politica della Nato in favore della corsa al riarmo*». Così afferma Dmitri Ustinov, membro del «*politbjurò*» e ministro della Difesa, scrivendo sulla *Pravda* un lungo articolo dal titolo «*La distensione militare è un imperativo dei tempi*».

Egli non entra nella questione di merito, non nomina neppure gli SS-20, i missili sovietici a testata multipla di alta precisione ai quali la Nato progetta di opporre i nuovi *Pershing* e i *Cruise*. Fa un discorso strategico per ribadire che i Salt-2 in esame al Senato americano hanno stabilito la parità tra i due blocchi. L'installazione di qualche centinaio di nuove armi a medio raggio da parte della Nato altererebbe questa parità. E l'Urss non resterebbe indifferente di fronte a tale prospettiva: costruirebbe a sua volta altre armi per mantenere i rapporti di forze esistenti. Il mondo entrerebbe cioè in un circolo vizioso destinato ad accrescere senza sosta gli arsenali nucleari.

Per Ustinov, che peraltro non presenta dati di fatto, i propagandisti della Nato parlano di «*ritardo nei confronti della minaccia sovietica*» senza preoccuparsi di mostrare la «*benché minima prova*» in proposito. Dice che la dottrina militare sovietica ha carattere difensivo, mentre dall'altra parte aumenta «*l'aggressività della Nato*». Ammonisce: «*Stiamo andando verso gravi pericoli, serie complicazioni che compromettono il Salt-3; e appesantiscono le relazioni sovietico-americane*». L'intero intervento di Ustinov è improntato alla più rigorosa logica bipolare: sia quando insiste sul Salt-3, senza tuttavia neppure accennare quale potrebbe

Livio Zanotti

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Ieri si è votato: le prime «proiezioni» danno la vittoria al sì

Baschi e catalani verso l'autonomia (ma le astensioni sono state molte)

Non ci sono stati incidenti: dopo la paura e la tensione della vigilia l'Eta ha taciuto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BILBAO — Con il voto di ieri si chiude alla fine la storia della guerra civile spagnola, ma il futuro non è ancora per niente tranquillo. L'autonomia passa, lo Statuto è approvato; ma i primi risultati che si avevano stanotte dicevano chiaramente che la paura, l'incertezza, l'indifferenza anche, sono ancora troppo forti, e che l'eredità del passato conta ancora molto nella storia di oggi.

La nuova democrazia ci ha messo quattro anni a quietare i fantasmi della ribellione militare, e ora baschi e catalani hanno ritrovato il filo della loro identità nazionale. Con lo Statuto di autonomia, vedono alla fine riconosciuto il diritto alla loro storia, alla lingua, all'esercizio di un potere reale di decisione politica. Comincia a nascere, forse, quella «Spagna delle nazioni» — andalusa, gallega, valenciana, basca ecc. — dove la rigida autorità del centralismo sarà superata da una forza originale di solidarietà collettiva, in un processo che tutta Europa guarda con grande attenzione e interesse. La ripresa dei nazionalismi sta imponendo alle società del nostro mondo una riconsiderazione di fenomeni che sembravano consegnati alla memoria del passato: quanto arriva ora dalle terre della vecchia Spagna può anche aiutare altre storie intricate che tormentano molti Stati europei.

Ma non è, certo, che siano tutte rose. Se le prime proiezioni troveranno conferma nel risultato definitivo, l'astensione è superiore a ogni previsione, anche la più cauta, oltrepassando di qualche punto il 40%: non solo nel paese basco, ma, sembra, anche in Catalogna. Si parla della pioggia, della stanchezza (sei elezioni in due anni), dell'indifferenza degli immigrati. Sono motivazioni che si potranno valutare meglio a mente più calma e a risultati completi: qui conta in quanto la forte pressione esercitata dal fronte del «sì» ha guadagnato solo la vittoria numerica, ma non quella politica. La prima era scontata, la seconda era tutta da provare. Questo rischia ora di dar spazio a una riaffermazione del ruolo dell'Eta, e al suo utopismo indipendentista.

La giornata di ieri se ne è andata senza molta storia. Tutte le paure e le tensioni della vigilia sono colate via con l'acqua che ha inzuppato a più riprese Euzkadi e Catalogna. Certo, si guardava anche a Barcellona e al voto della sua gente: tanto più che la storia fantastica di quel tunnel misterioso sotto un casermone militare sembrava arrivata al momento giusto, per scuotere un po' l'apatia e la stanchezza elettorale diffuse in tutta la regione. I catalani si sono guadagnati la loro autonomia senza troppe grida, sfruttando al meglio la loro capacità di contrattazione politica e il gioco di rimbalzo che gli consentiva la violenza della protesta basca. E neanche l'*Estatut* cambiava di molto le cose.

In Euzkadi, invece, la storia è ben diversa. La lunga guerra dell'Eta ha fatto morti pesanti, che gravano sulla bilancia delle scelte politiche e rendono ancora insicuro lo stesso futuro dell'autonomia appena ottenuta. C'era la paura di qualche colpo di mano spettacolare, di una nuova minaccia fatta cadere all'ultimo minuto sulle incertezze delle urne.

Una paura, diciamolo, reale ma anche molto relativa. Perché a questo punto l'Eta ha mostrato chiaramente di aver capito che era suo interesse non aggiungere ora altre morti e attentati alla lunga cronaca della sua guerriglia nazionalista, e l'unico vero rischio era l'azione di qualcuno dei tanti gruppi «incontrollati» sorti ai margini della milizia etarra. Tutto, per fortuna, è filato via liscio, e l'unica bomba è stata lo scoppio del

Mimmo Càndito

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Rincarano cemento e gasolio

ROMA — Il prezzo del cemento aumenterà di 419 lire a quintale passando a 3060 lire per il normale e a 3730 lire a quintale per quello ad alta resistenza: aumenterà anche il prezzo del gasolio da riscaldamento in molte località, sia pure di poche lire al chilogrammo.

Lo ha deciso il Cip (Comitato interministeriale prezzi) riunitosi ieri sotto la presidenza del ministro dell'Industria, Bisaglia.

Il lieve aumento del prezzo del gasolio, che varierà da una località all'altra, è dovuto ai maggiori costi, riconosciuti dal Cip, che i distributori devono affrontare per il trasporto del combustibile dalle raffinerie o dai depositi agli utenti.

Nuove proposte per l'energia

Vacanze più lunghe e 5 giorni a scuola

La Commissione Industria della Camera ha fatto saltare il piano del governo - Bocciati i miliardi per dare gasolio al Nord

ROMA — Il governo dovrà approvare misure di risparmio energetico che prevedono il prolungamento delle vacanze scolastiche invernali, la settimana corta nelle scuole, il divieto di circolazione automobilistica nei centri storici in città con più di centomila abitanti, maggiori limiti di velocità sulle autostrade.

Lo ha deciso ieri la commissione Industria della Camera durante il dibattito per la conversione in legge del decreto presentato il 15 settembre, con il quale sono stati aumentati i prezzi della benzina, del gasolio e degli altri prodotti petroliferi. La decisione è stata presa su proposta dei socialisti, con il voto di astensione dei comunisti e contrario dei democristiani. Inoltre, la Commissione ha bocciato la cassa conguaglio di 50 miliardi di lire, che sarebbe dovuta servire per acquistare sul mercato internazionale il gasolio da riscaldamento mancante soprattutto nel Nord e in particolare in Piemonte.

Con questo imprevisto orientamento, che potrebbe peraltro preludere, secondo il vice presidente democristiano Citaristi, a «nuove sorprese», la discussione alla Camera sul grave problema della crisi energetica rischia di tramutarsi in un'incredibile controversia, come indica una ricostruzione dei precedenti.

Il governo il 15 settembre scorso aveva approvato un decreto legge con il quale si predisponevano articolate misure di risparmio energetico, in modo da ridurre l'impatto sul Paese dell'aumento dei prezzi del petrolio deciso dai Paesi Opec. Tra le misure di risparmio l'esecutivo proponeva di fissare periodi e orari per il riscaldamento domestico, a seconda delle zone climatiche del Paese; di allungare le vacanze scolastiche invernali; di stabilire più severi limiti di velocità sulle autostrade. In prospettiva, si avanzava l'ipotesi della settimana corta nelle scuole, l'installazione di centraline per regolare la temperatura degli immobili, la chiusura dei centri storici ed altri provvedimenti minori.

Il governo chiedeva inoltre che il prelievo di circa mille miliardi ottenuti con i vari

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Intervista a Scarano dopo le aspre polemiche con la dc

«Dirigo la Rete uno della televisione ma sempre con la valigia in mano»

ROMA — Mimmo Scarano, direttore della prima rete televisiva, la cosiddetta «rete cattolica» contrapposta alla seconda rete «laica» dei socialisti, parla senza cautele dei suoi aspri scontri con la democrazia cristiana, un esempio del conflitto tra comunicazioni di massa e potere politico. Polemizza con l'accusa, mossagli dal presidente democristiano Piccoli dopo la trasmissione del servizio a puntate sul processo di Catanzaro, d'aver «tradito» la dc realizzando programmi «*indecorosi, tendenziosi, moralmente ambigui, qualunquistici, dirompenti, sopraffattori*»: «*La prima rete raccoglie il 70% degli spettatori televisivi, è la televisione; nessuna parte politica può ritenersene proprietaria*», dice. Elenca pressioni, proteste e interventi censori che hanno accompagnato altri programmi. Esprime il timore che le attuali grandi manovre dei partiti per trattare, quattro anni dopo la riforma, una nuova spartizione tra loro della Rai-Tv, rendano il più influente e popolare mezzo d'informazione nazionale totalmente subordinato agli interessi partitici. Si chiede se un pericolo simile non possa attirare l'attenzione del Presidente della Repubblica.

Giornalista economico e politico, ex capo dell'ufficio stampa e dell'ufficio studi della dc, ex direttore d'un settimanale televisivo, designato dalla dc quale direttore della prima rete Tv, a causa del dissenso con il suo partito Scarano rischia d'essere destituito. Sulla vicenda gli abbiamo rivolto alcune domande.

Come andrà a finire?

«*Non mi considero liquidato, non penso che il nuovo progetto di spartizione della Rai-Tv tra i partiti andrà in porto. I carri armati hanno il motore avviato, ma non vedo come i partiti possano trasformare del tutto l'azienda in uno strumento di controllo sociale e di consenso politico. La legge di riforma che ne verrebbe smentita si richiama alla Costituzione: il rispetto di questa legge interessa dunque anche il Presidente della Repubblica. L'avvenire della Rai-Tv è troppo importante, da lì se-gno di quanto può accadere nel Paese. Personalmente, non sono turbato: io qua ho sempre vissuto con la valigia in mano*».

Cosa vuol dire?

«*Che i conflitti con la democrazia cristiana sono cominciati subito. Da quattro anni durano gli scontri, le contestazioni, le rotazioni a sorpresa in Consiglio d'amministrazione, le raccolte di firme, i telegrammi sdegnati sottoscritti anche da politici, le lettere di protesta delle associazioni cattoliche, lo scandalo organizzato, il consigliere d'amministrazione che ti dice "tutti sono furibondi", gli articoli o corsivi su certi giornali, il deputato che t'avverte "sta attento, vai piano, non lo fare". In quattro anni, l'attuale presidente democristiano della Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai-Tv, Bubbico, avrà detto a diecimila persone che "Scarano dev'essere cacciato"*».

Da cosa nasceva lo scontro?

«*Da tutto, a cominciare dall'organigramma della rete: troppa gente di sinistra, dicevano. Ero direttore da due mesi, e già un consigliere democristiano m'informava che si aspettavano le mie dimissioni. Sui programmi, poi, è stato continuo. Proteste e pressioni per "Bontà loro" di Costanzo: troppo libero, in diretta, si consentiva anche al portinaio di parlare di politica sul video, si discuteva di tutto. Giuseppe Bertolucci fa un documentario sul convegno della Federazione giovanile comunista a Ravenna, cogliendo quei giovani in un momento di verità, illustrando quel che davvero dicevano e pensavano, registrandone l'autentico linguaggio: coro generale di proteste, tutti scandalizzati dalla scoperta che i ragazzi dicono parolacce e parlano magari di aborto. Va in onda la "Candid camera" di Nanni Loy, col regista travestito da prete che provoca i romani viaggiatori d'un treno a dire la loro esprimendo magari giudizi elementari o insensati, a parlare di politica, di matrimonio, della Chiesa: altra crisi, aprriti cielo*.

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Confronto Valitutti-sindacati sulla scadenza del 31 ottobre

Un incontro per prorogare gli incarichi dei precari

ROMA — Tre mesi per varare la nuova organizzazione della docenza universitaria, due anni per dare il via a tutti gli altri provvedimenti necessari ad un corretto funzionamento degli atenei. Questi sono i tempi di delega che Valitutti chiede al Parlamento, tramite il disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri, e sul quale, a partire dai prossimi giorni, scenderanno in lizza i partiti alla Camera e al Senato, per modificarne alcuni contenuti.

Sindacati e precari sono già sul piede di guerra. Gli uni giudicano insufficiente o insoddisfacente il testo preparato a viale Trastevere, e hanno bloccato, fino al 31 ottobre, didattica ed esami. Ieri aderenti alla Cgil ed alla Uil hanno occupato la facoltà di Lettere a Roma allungando così la lista degli atenei «caldi». Gli altri temono che il governo cada prima della definitiva approvazione del disegno di legge da parte delle Camere, e vedono il loro futuro come un «precariato a vita».

Oggi il governo avrebbe dovuto approvare un decreto legge per prorogare, probabilmente di novanta giorni, la scadenza dei rapporti di lavoro fra precari e università, che decadranno il 31 ottobre. All'ultimo momento, Valitutti ha annunciato che non presenterà oggi il decreto, ma ne discuterà domani in un incontro con i sindacati.

Il disegno di legge stabilisce due fasce di docenti: ordinari e associati. E' previsto, gradualmente, «*un regime a tempo pieno, economicamente incentrato e incompatibile con l'esercizio di qualsiasi attività professionale esterna*». Il docente può scegliere fra tempo pieno e tempo definito, cioè *part time*, e può tornare sulla sua scelta. Chi fruisce del tempo definito può svolgere mansioni professionali esterne, ma non esercitare le funzioni di rettore, preside, direttore di scuola.

E' esclusa, anche per i docenti a *part time*, l'assunzione di rapporti di impiego o consulenza continuativa presso enti pubblici o privati. Quelli che vengono investiti da «*elevate responsabilità governative, amministrative politiche e giornalistiche*», sono collocati fuori ruolo per la durata della carica. I professori ordinari o straordinari di ruolo avranno il coordinamento dei gruppi di ricerca e delle attività di perfezionamento e la direzione delle scuole di specializzazione e similari.

Il provvedimento istituisce la categoria degli associati (dodicimila posti; cifra eguale per gli ordinari). Ad accedervi sono chiamati gli assistenti universitari presenti nell'attuale ruolo «ad esaurimento» e i professori incaricati stabilizzati. L'inquadramento avverrà dopo un giudizio di idoneità espresso da commissioni che valuteranno i candidati. I promossi resteranno assegnati all'ateneo in cui hanno svolto l'ultimo incarico di insegnamento. In prima applicazione della legge sarà bandito un concorso libero per duemila posti. Prima della conferma in ruolo è previsto un periodo di prova. Gli

Marco Tosatti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Longo da Cossiga poi all'incontro con la dc

Il psdi chiede una «verifica» ma per rafforzare il governo

«Una crisi potrebbe portarci diritti diritti a elezioni anticipate», ha detto il segretario socialdemocratico - Il pri spiega perché vuole (come i socialisti) un nuovo governo dopo il congresso dc

ROMA — Pietro Longo è andato ieri a Palazzo Chigi e ha chiesto a Cossiga di avviare subito una consultazione con i partiti che fanno parte del governo o ne consentono l'esistenza con l'astensione. *«Riteniamo importante questa consultazione* — ha dichiarato il leader del psdi —. *Siamo in una fase in cui si stanno per prendere decisioni di grande rilievo. E' perciò necessaria la massima coesione tra le forze politiche».* In pratica, il psdi chiede una «verifica» della maggioranza, per rafforzare il governo Cossiga.

Una mossa, quella socialdemocratica, improvvisa ma non del tutto imprevista dopo le dichiarazioni rilasciate da Craxi sulla crisi di governo a gennaio. *«Chi apre la crisi senza avere soluzioni per risolverla finisce sotto un treno. Una crisi potrebbe portarci diritti diritti ad elezioni anticipate. Non bisogna creare pasticci in una situazione già pasticciata»,* ha detto ieri Longo dopo l'incontro con la delegazione dc per la riforma istituzionale. Tali incontri, che avrebbero dovuto rasserenare il «quadro politico», l'hanno invece nevrotizzato.

I repubblicani sono ovviamente contro le elezioni anticipate, ma sono d'accordo con Craxi per una crisi di governo a gennaio, subito dopo il congresso dc. Nettamente contrari socialdemocratici e liberali, secondo i quali questo ministero funziona e va lasciato lavorare in pace. Il contrasto tra partiti che stanno al governo (psdi e pli) e partiti che l'appoggiano dall'esterno sempre più svogliatamente (psi e pri) ha fatto correre una voce che ha ulteriormente surriscaldato l'atmosfera: psi e pri (ed in particolare i repubblicani) puntano alla crisi perché vogliono tornare al più presto nella stanza dei bottoni.

La voce non è esatta, almeno in questi termini: socialisti e repubblicani (più questi che quelli) hanno «soltanto» aperto una polemica politico-economica sull'azione del governo, che ritengono precaria e insufficiente. *«Abbiamo manifestato la nostra insoddisfazione per l'azione del governo e l'abbiamo ripetuto anche nell'incontro con la dc* — ha dichiarato ieri il segretario del pri Spadolini —. *D'altro canto il segretario del psi ha chiaramente fissato il congresso democristiano di gennaio come termine "ad quem" della vita del governo attuale, che è un governo di minoranza, che è un governo di transizione e certamente non è adeguato alla gravità della crisi economica e istituzionale che caratterizza il Paese».*

Da questi incontri può venir fuori una maggioranza per un governo? Spadolini: *«Non è per ora questo l'ambito degli incontri della dc. La questione tende a distinguere il discorso delle istituzioni dal discorso della maggioranza, e quindi non direi che, almeno in questa fase, si pongano problemi in questi termini».* Lei è d'accordo sulla scadenza fissata da Craxi per dare un governo al Paese diverso dall'attuale? *«Mi pare che il termine dell'on. Craxi sia assolutamente corretto».*

Quel che sembra corretto a Spadolini, nei tempi e nei modi, è invece scorretto per Zanone, il quale è stato l'unico leader politico che si è presentato agli incontri con la dc con un ampio e dettagliato documento sui problemi della riforma istituzionale. Un documento con proposte concrete, dall'abolizione del semestre bianco alla non rieleggibilità del presidente della Repubblica. Secondo i liberali, *«la crisi dello Stato consiste principalmente nella crisi dell'amministrazione pubblica. Per affrontarla* — dice Zanone — *serve pertanto cambiare i comportamenti, prima e più delle istituzioni e delle leggi, ed occorre assicurare che alle norme di legge si accompagnino i necessari strumenti».*

Ad incontri conclusi, i comunisti hanno reso noto un comunicato dal quale emerge, per prima cosa e soprattutto, la volontà del pci di separare nettamente, negli incontri per la riforma, l'aspetto istituzionale da quello politico. Per i problemi politici, il pci non intende farsi incastrare da nessuno e per nessun motivo; quando sarà il momento di aprire la crisi, va al governo o resta all'opposizione: *«Deve essere chiaro* — precisa il documento — *che su questo punto il pci mantiene ferma la propria posizione».*

Per i problemi istituzionali, massima apertura dialettica, preferibilmente in Parlamento, per ogni proposta ragionevole. *«Il pci* — dice tra l'altro il comunicato — *è pronto a prendere in considerazione proposte rivolte a stabilire la non rieleggibilità del presidente della Repubblica e l'abolizione del semestre bianco».* Il pci chiede che venga eliminato *«l'abuso dei governi a ricorrere all'ultimo momento e senza giustificazioni ai decreti legge».*

Il tutto, comunque, ribadendo chiaro e tondo che *«la ricerca di soluzioni per questi gravi problemi istituzionali deve essere distinta dallo specifico e pur essenziale problema del governo. Le vicende politiche sociali di questi mesi confermano sempre più che la partecipazione del complesso delle forze del movimento operaio al governo è condizione essenziale per far fronte alla crisi del Paese».*

Luca Giurato

Chiusi in Svezia i negozi di liquori

STOCCOLMA — Con una decisione a sorpresa e senza precedenti per il Paese, il governo svedese ha deciso ieri di disporre l'immediata chiusura di tutte le rivendite di liquori. Esse verranno riaperte nel primo pomeriggio di oggi, quando il Parlamento avrà approvato il decreto-legge

Dopo la vertenza dei controllori di volo

I partiti adesso temono altri casi di dimissioni

ROMA — *«La lotta dei controllori di volo pone dei gravi problemi che non ci nascondiamo»* è l'opinione del pci espressa dal sen. Pecchioli. I liberali, con Zanone in testa, hanno presentato una interpellanza ai ministri Preti e Ruffini per sapere come sia andata a finire la riunione di generali tenutasi domenica scorsa al ministero della Difesa in relazione alla vertenza dei controllori. Tre deputati democristiani hanno presentato una interrogazione in cui parlano di un tentativo di *«snaturare la disciplina militare»* dopo la soluzione della vertenza degli «uomini radar». Infine, il segretario socialdemocratico Longo si è incontrato con il presidente del Consiglio Cossiga per discutere della rapida regolamentazione del diritto di sciopero per gli «uomini radar» una volta smilitarizzati, e per proporre un limite al diritto di sciopero anche nei servizi pubblici.

La vertenza dei militari controllori del traffico aereo ha ormai innescato un processo di cui è difficile prevedere gli sbocchi. Mentre viene presentato oggi in Parlamento il decreto del governo che smilitarizza in parte gli «uomini radar», nei partiti è cominciata una riflessione sulle conseguenze della vertenza, dell'intervento del presidente della Repubblica, e sul disagio che il «caso» ha provocato all'interno delle forze armate. Si è parlato tra l'altro, come riferivamo ieri, di dimissioni — «congelate» e rientrate — di sei generali dell'aeronautica. Tra i tanti timori che circolano, c'è anche quello che altri corpi militari come la polizia e la guardia di Finanza inaspriscano ora le loro richieste per ottenere una rapida riforma e la smilitarizzazione.

I deputati liberali, che hanno presentato l'interrogazione ai ministri della Difesa e dei Trasporti, si sono espressi anche loro in termini molto preoccupati. In particolare, hanno chiesto di sapere quale contenuto abbia avuto l'intervento del presidente della Repubblica, per quale motivo i ministri responsabili non siano intervenuti tempestivamente di fronte alla minaccia di dimissioni in massa, e alle richieste economiche e normative «largamente giustificate». Per i liberali, episodi come il «caso» dei controllori di volo sono tali *«da compromettere gravemente le istituzioni democratiche e lo Stato di diritto».*

La vertenza, come si vede, ha aperto una serie di polemiche su diversi fronti (funzioni del presidente della Repubblica, applicazione dei regolamenti militari, responsabilità dei comandanti militari). A tutto questo si è aggiunto l'argomento della regolamentazione dello sciopero nei pubblici servizi. Il governo lo ha previsto per i controllori di volo smilitarizzati. Su questo provvedimento i sindacati hanno già dichiarato guerra, perché temono che i vincoli si possano estendere in seguito anche agli altri addetti ai pubblici servizi.

Una iniziativa del genere intendono appoggiarla i socialdemocratici, come ha detto ieri il segretario Longo dopo il colloquio con Cossiga. *«Ritengo soprattutto giusto che il governo abbia inserito nel disegno di legge per i controllori del traffico aereo la norma relativa alla regolamentazione del diritto di sciopero. Questa decisione mette il Parlamento di fronte alle sue dirette responsabilità in una materia — quella dell'applicazione dell'art. 40 della Costituzione — sulla quale a nostro giudizio è ora che si arrivi ad una assunzione di responsabilità da parte di tutte le forze politiche».*

Alberto Rapisarda

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Ci piacciono i premi Nobel della letteratura perché qualche volta incoraggiano i talenti sconosciuti e osservano una giusta rotazione geografica. I giudici stabiliscono qual è il Paese di turno (quest'anno era la Grecia) e scelgono le voci più schive e meno tradotte (che non sono necessariamente le meno meritevoli, anzi). Perché dare un premio Nobel a Borges che ha già tanti ammiratori per conto suo e che addirittura impersona un piccolo mito letterario? Meglio scegliere il greco Odysseus Elytis e imporlo all'attenzione di un pubblico troppo propenso a pretendere la fama.

E' una buona iniziativa che farà fremere tutti i premi Nobel sconosciuti (ma non immeritevoli) che potenzialmente si nascondono negli angoli più insospettabili del mondo. Noi ne abbiamo preparato per i giudici di Stoccolma un piccolissimo elenco che sottoponiamo alla loro benevolenza.

Valdemar Hagelfrot, Lussemburgo. Cinquantottenne, direttore di una banca, si chiama in realtà Hugo von Holbein. Nacque in Slesia da genitori bavaresi e fu educato al culto di Beethoven. Quando la sua famiglia si stabilì per affari in Lussemburgo (il padre aveva delle benemerenze politiche verso il Granducato) il piccolo Hugo poté contemperare la passione per la musica con quella per il denaro. Da questo magico incontro nacque una vocazione poetica di squisita intensità. Il primo libretto di Hugo con lo pseudonimo di Valdemar fu pubblicato dalla Luxembourg Presse in cento copie, aveva per titolo, L'anima del Franco e era un amabile ritratto dell'uomo francese attraverso la sua moneta. Sono seguite poi le opere maggiori: Un fiorino e sette peccati, I talleri del Granduca, Dollarsong, in uno stile sorvegliatissimo, esatto al centesimo.

Proposta di nuovi Nobel

Arabau Chanatawa, Mauritania. Nato da padre giapponese e da madre negra ha conosciuto fin dalla fanciullezza la bellezza e i pericoli della contaminazione, delle sfumature d'animo e di pelle. Nel suo villaggio i compagni della scuola missionaria lo dileggiavano e egli si ritirava in meditazione lungo i fiumi africani, secchi o impetuosi a seconda delle stagioni. Il primo libro di poesia, uscito a Tangeri per interessamento di una contessa svizzera esploratrice, s'intitola Nippopotamos e è una ironica riflessione sulla natura che ci fa diversi. Nei libri recenti, che Chanatawa ha scritto tenendo d'occhio l'Europa e i suoi protagonisti giganteggia una furba fantasia civile: Carrillo De Tormes, La Berlinguerra, Palme del Nord. Questo ultimo in particolare è stato assai gradito da Olof Palme che lo ha fatto tradurre in tutta la Scandinavia. Ecco una ragione per cui non potrà sfuggire ai solerti e poliglotti giudici del Nobel.

Henver Nadoxas, Albania. Poeta solitario per eccellenza scrive in un dialetto che unisce l'albanese e il greco a antiche reminiscenze latine. «E' un classico» ha scritto di lui Carlo Bo, che lo ha avuto ospite a Urbino in uno dei rarissimi viaggi di Nadoxas all'estero. Una plaquette di sue liriche è uscita appunto a Urbino come Omaggio a Nadoxas con scritti di studiosi urbinati. Giovanni Bogliolo ha paragonato Nadoxas a Verlaine, ma il nostro, dicono in Albania, è un poeta ottimista. La famosa lirica Piove sull'Albania, tradotta in Italia da Fortini, è riferita agli Anni Trenta.

Petunia Kiarinakis, Grecia. Figlia del primo segretario dell'ambasciata greca a Parigi ha trascorso tutta l'infanzia in un castello della Loira, iniziando quel poema (Loirakis) che sarebbe diventato il suo stupefacente esordio artistico a sedici anni. Con una prefazione di Faneropolis, Loirakis è stato per lungo tempo la lettura preferita di tutti i greci che hanno risieduto in Francia. Una traduzione in francese doveva uscire da Laffont nel 1942 per interessamento di Mauriac, ma la guerra lo impedì. Il Nobel rimedierebbe a una colpevole disattenzione europea.

Eliseo e Benito Dos Cantos, Spagna. I casi di scrittori fratelli non sono rarissimi, ci sono, per esempio, i Goncourt; ma è quasi unico il caso di due fratelli poeti che lavorano a uno stesso monumentale libro. Conosciuto per pochi estratti apparsi in Spagna (qualche frammento è stato tradotto in Italia da Elio Filippo Accrocca) Castiliana è una specie di saga mediterranea in versi, la storia di una sirena che diventa libera rinunciando all'autorità paterna, una metafora della Spagna durante e dopo il franchismo. I fratelli Dos Cantos non hanno pubblicato nulla separatamente.

Innezu Saalinen, Finlandia. Assolutamente sconosciuto anche ai biografi locali. Meriterebbe il Nobel prima degli altri.

Piperno

(Segue dalla 1ª pagina)

to: *«Se siete seri, non mi potete chiedere anche questo»*. E riassume il perché. Già il disegnatore del fumetto, Madaudo, interrogato mesi fa dal giudice istruttore D'Angelo, aveva spiegato che il fumetto era stato in parte copiato — soprattutto per quanto riguardava l'arredo della «prigione» di Moro — da un fotoromanzo pubblicato da *Grand Hôtel* nel 1970 e interpretato da Little Tony. Madaudo aveva consegnato al magistrato la copia di quel numero di *Grand Hôtel*.

Si passa agli incontri con i socialisti. *«Erano di dominio pubblico»* afferma Piperno. Ne avevano parlato già nel 1978 *Panorama* e *L'Espresso*. E si affronta l'episodio. Nell'estradare l'imputato, la «Chambre d'accusation» aveva citato il fatto che Piperno aveva detto che il 24 aprile '78 ad un esponente socialista fosse necessario per salvare Moro l'intervento di un democristiano dimostrativo di una apertura verso le trattative.

Ancora, affermavano i giudici, Piperno aveva affermato che, al posto della assurda liberazione di 13 brigatisti richiesta ufficialmente, le Br si sarebbero accontentate di un riconoscimento ufficiale come parte in causa. Lo stesso intervento del dc era stato sollecitato per telefono alla signora Moro il 30 aprile. *«Da uno sconosciuto»*, ha detto il giudice Amato. *«Ma come* — ha subito risposto Piperno, non rinunciando alla battuta — *non avete sempre detto che era Negri?»*. E così Piperno ricostruisce gli incontri con i socialisti.

«Mi sono adoperato, durante la vicenda Moro — ha detto — *perché l'affare avesse un altro epilogo e questo non per stima verso Aldo Moro, ma per antipatia nei confronti dei gerarchi del regime che volevano la sua morte»*.

Secondo Piperno, un giornalista dell'*Espresso* (o Scialoja o Mieli) gli comunicò che Livio Zanetti, il direttore del settimanale, avrebbe voluto che si incontrasse con Signorile. *«Primo rifiutai* — ha affermato Piperno — *ma loro insistettero e accettai»*. Piperno e Signorile si incontrarono a casa di Zanetti. La data era precedente al 30 aprile '78, ma posteriore al 19 del mese. Piperno afferma che il vicesegretario del psi chiese il suo parere sull'impegno per la trattativa assunta dal psi e sui possibili esiti.

Lo stesso argomento fu affrontato il 4 o 5 maggio in un secondo incontro che avvenne dopo i colloqui informali che Signorile ebbe con due esponenti della dc, Fanfani e Misasi, sulla possibilità che il partito di Moro abbandonasse la linea della chiusura assoluta. Si parlò delle proposte di Amnesty International, del fatto che la richiesta di liberare i 13 brigatisti era assurda e si cercò, chiacchierando, un'altra soluzione.

Il terzo incontro tra Piperno e gli esponenti socialisti avvenne il 7 maggio in un appartamento privato di via del Babuino. Erano presenti ancora Signorile e Piperno. C'era anche Lanfranco Pace (tuttora detenuto a Parigi e accusato degli stessi reati attribuiti a Piperno). *«C'era qualche altro esponente del psi?»* — ha chiesto il giudice, alludendo alla presenza del segretario socialista Craxi già emersa durante l'istruttoria —, *e perché c'era anche Pace?»*. Ha risposto Piperno: *«Questo chiedetelo a Signorile e a Pace»*.

Silvana Mazzocchi

Baschi e catalani

(Segue dalla 1ª pagina)

muro del suono perforato da un aereo sopra San Sebastian: c'è stato un gran correre di poliziotti e di *guardia civil*, con telefonate e controlli in tutta la provincia, poi un comunicato di quattro righe ha chiarito ogni cosa e si è tornati al conto dei voti.

L'Eta, insomma, sta mettendo in atto una sua tregua militare. Certo, al livello ufficiale non c'è nulla se non la dichiarazione formale di rifiuto di «questo» statuto e la richiesta di una astensione dal voto. Ma sotto ci sono cento segni che invece qualcosa si sta legando, e che forse è possibile ottenere — con la tolleranza e l'abilità diplomatica — risultati anche insperati. Garaikoetxea, che è il capo di questo governo basco provvisorio che ora regge le sorti amministrative di Euzkadi, ha riproposto anche stanotte, subito dopo la chiusura dei seggi, una sorta di negoziato con l'Eta. E il pnv, che è il vecchio partito del nazionalismo basco, ha ripreso il problema dell'amnistia con una prima apertura: la proposta di una sua concessione a tutti quegli *etarra* incarcerati che dichiareranno di accettare questo Statuto e di respingere la violenza come forma di lotta politica.

Non sarà una strada facile, né rapida. Il sangue versato in questi anni, e la lunga rabbia della repressione, contano ancora troppo nella memoria della gente. Camminando e chiacchierando ieri mattina per le stradine ciottolate di Bermeo, con qualche vecchio pescatore di quel piccolo porto atlantico che andava a votare, passavamo sotto porticati umidi di pesce e di odori di mare, dove qualche orgogliosa bandiera basca era schiacciata da cento scritte di «astensione» e di «no» in lingua basca.

Una giovane donna che ci sentiva parlare si è affacciata alla finestra, da un balconcino del primo piano, e ha chiuso le parole dei vecchi con una sola domanda: *«Tanto sangue dei nostri fratelli, tanto carcere e tanto dolore solo per avere questo statuto?»*.

Il Paese basco ha votato senza entusiasmo, stretto tra la paura del passato e il realismo della ragione politica. La speranza dell'indipendenza «nazionale» è un'utopia sotto cui è cresciuta più di una generazione nei lunghi 40 anni del franchismo; ora la resa dei conti è amara. A Guernica, anche ieri come ogni giorno, le scolaresche sono andate in visita all'albero della libertà, sotto i cui rami i re di Spagna giuravano la loro sottomissione alle antiche leggi basche. Juan Carlos da queste parti ancora non si è visto.

Mimmo Candito

Il Senato approva l'imposta su birra e banane

ROMA — Il Senato ha approvato ieri sera il decreto legge emanato il 1° ottobre scorso che reca modifiche al regime fiscale sulla birra, sulle banane e sui tubi catodici per televisori a colori. Il provvedimento passa ora alla Camera per il varo definitivo.

Prima della votazione, ha replicato brevemente il ministro delle Finanze Reviglio, il quale ha smentito che negli ultimi anni sia aumentata la pressione fiscale indiretta. Il ministro, infatti, ha sottolineato che l'incidenza della imposizione indiretta sul prelievo fiscale è passata, gradualmente, dal 57% al 54 e poi al 50 per ridursi al 48,70% di quest'anno.

Parla Scarano

(Segue dalla 1ª pagina)

Comincia "Acquario" e mi mettono in croce, non riescono a sopportarlo...».

Perché?

«C'è un'insofferenza generale, non soltanto della dc, per la realtà e le componenti sociali ospitate alla Tv così come sono: senza il filtro dello psicologo e la mediazione del sociologo o del prete, senza il dibattito pluralista tra deputati che alla fine rimette ogni cosa a posto e dice al telespettatore cosa deve pensare. C'è una sorta di paura della realtà, di tendenza a negarla, ad accomodarla secondo desideri o convenienze propri. C'è la voglia di affermare i politici come unici rappresentanti legittimi, unici portavoce autorizzati della società».

C'è un'intolleranza di partito?

«La reazione al servizio sul processo di Catanzaro è eloquente: era un documento, e Piccoli l'ha giudicato un tradimento. Tutti sapevano che ci stavamo lavorando. Il consiglio d'amministrazione aveva approvato il progetto e veniva tenuto costantemente informato. Nessuno ha detto niente. Un caso analogo fu quello d'un documentario di Antonello Branca nella rubrica "Scatola aperta", che analizzava la gestione Gava di Napoli: troppo di sinistra, brigatista, alla fine dovemmo aggiungere un'ora di dibattito tra rappresentanti di partiti, e da allora s'è appesantito il controllo del consiglio d'amministrazione sulle rubriche che hanno finito col perdere autenticità e slancio».

Ci sono stati scontri su temi morali o religiosi?

«Crisi per "Scene da un matrimonio" di Bergman: metteva in discussione la morale corrente, resuscitava il diavolo protestante e il diavolo psicoanalitico. Crisi per "L'amore in Italia" di Comencini: si parlava di divorzio, di aborto, di convivenza e d'amore in modi realistici e calmi. Crisi per i programmi di rivista e varietà, per "Non-stop" con i suoi nuovi comici da cabaret, non dei più aspri ma diversi e politicizzati: uno sketch aggraziato e curioso dei tre de "La smorfia" sull'Immacolata Concezione ha provocato querele, denunce, reazioni furibonde. Crisi per la scelta dei film: ne abbiamo trasmessi decine originariamente vietati ai minori, dopo aver avuto dalle commissioni di censura la cancellazione del divieto».

Insomma: la dc l'ha designata quale direttore, lei non ha seguito la linea prevalente nel partito e ora le tolgono la fiducia. C'è una specie di logica.

«Non ho ingannato né tradito nessuno. Ho sempre detto di voler fare una rete nazionale e popolare, offrendo una produzione di programmi accettabili da una grande massa di spettatori di classi e orientamenti politici diversi. Ho sempre detto di voler dare spazio a tutte le varie articolate linee culturali esistenti in Italia, senza selezioni né mediazioni né mistificazioni, con la maggiore apertura possibile».

Cosa vorrebbe invece il potere politico dalla televisione?

«Vorrebbero che la Tv servisse a imporre modelli e valori diversi da quelli oggi esistenti, che servisse a organizzare il consenso. Ma la Tv non crea la società. Non ha, per fortuna, il potere condizionante che i politici credono. Questa scatola non può sostituirsi agli ideali che mancano, non può dare alla gente un senso della collettività che non c'è, non può indurla a sopportare i disagi della crisi economica e della disfunzione dello Stato. Questa scatola non può fare quello che la politica non riesce a fare. I politici non capiscono cos'è la Rai-Tv, come funziona: è una duplicazione della società, neppure il servo più servo potrebbe tenerla sotto controllo. I politici credono che esista in Tv quell'assoluto potere centralizzato che non esiste più nei partiti, né nello Stato, né da nessuna parte, oggi: ma non c'è, ogni autore, ogni faccia che appare in Tv porta sul video una parte incontrollabile di realtà. E io non solo non la controllo, ma non la voglio controllare, né potrei controllarla. I politici credono che basti avere una certa percentuale di voti per imporre idee, scale di valori totalizzanti».

Non basta?

«E' una follia dire: la dc ha più voti degli altri, quindi controlla la più importante rete televisiva, e questa rete deve rispecchiare la cultura e gli ideali dc. Questa rete ha il 70% dell'ascolto, "è la televisione": nessuna parte politica può ritenersene proprietaria. La legittimità culturale non viene dai voti, nelle società articolate il meccanismo è d'altro tipo».

Allora, come finirà?

«Ora la dc vuol riappropriarsi di questo 70% di Tv che è il primo canale: e nel partito nessuno ha reagito alle accuse e alle pretese esposte da Piccoli. I socialisti sembrano perseguire esigenze analoghe. I comunisti paiono incerti e sbandati. Non so. Ma so che una strada del genere è suicida».

Lietta Tornabuoni

Ustinov

(Segue dalla 1ª pagina)

essere il ruolo degli europei nella trattativa; sia quando imposta globalmente il problema della parità strategica.

Il ministro sovietico nega che gli SS-20 (che pure non nomina) abbiano cambiato i rapporti militari Est-Ovest: al contrario, sarebbero i *Pershing-2* e i *Cruise* ad incidere profondamente nella situazione esistente, al punto che nei programmi della Nato crede di individuare *«una nuova strategia americana, più moderna e più aggressiva»*. L'Urss dichiara che risponderà a qualsiasi attacco *«senza esitazioni»*. Da tempo i massimi dirigenti sovietici non usavano simili espressioni: *«Comprendiamo che ciò significherebbe per l'umanità una guerra nelle condizioni belliche del nostro tempo, ed è per questo che manteniamo un atteggiamento passivo»*, commenta Ustinov.

Una volta di più, da Mosca accusano gli Stati Uniti di portare avanti una linea di politica internazionale contraddittoria. *«Apparentemente anche a Washington ci si manifesta in favore della cooperazione pacifica tra gli Stati, per la riduzione della tensione, per la distensione militare. Gli atti che seguono, però, sono spesso prova del contrario»*, continua ancora Ustinov. Il ministro sovietico alterna così come Breznev a Berlino blandizie e ammonimenti, dosando accortamente le une e gli altri. Al Cremlino probabilmente sanno di aver lanciato in anticipo la battaglia sul «Salt-3» e che questa è appena cominciata, con esiti a tal punto incerti da non poter fare escludere mutamenti reciproci di posizioni, correzioni di tiro e compromessi.

Quindi Ustinov ripete: *«Tutto lascia credere che la direzione della Nato miri a "superarmare" il proprio blocco per passare poi al negoziato partendo da posizioni di forza nei confronti dell'Unione Sovietica. Sebbene citata frequentemente dagli uomini di governo occidentali, la parità ad ogni buon conto non piace affatto agli strateghi atlantici ed è per questo che accumulano armi. Quanto all'Urss, essa considera inalienabile il principio della uguaglianza e della sicurezza reciproca»*.

Accenti gravi sulle tensioni nel mondo ha avuto anche Breznev nel discorso pronunciato in occasione del suo incontro con il presidente dello Yemen del Sud, Ismail. Facendo riferimento al Medio Oriente, ha detto che *«si illude senza ragione chi vorrebbe restaurare il colonialismo grazie all'aiuto di corpi d'intervento rapido, perché la resistenza a tali progetti sarà energica»*. Il segretario generale del pcus ha chiamato le recenti iniziative militari americane *«tentativi di restaurare la politica delle cannoniere»*, affermando però che il risultato sarà soltanto quello di accendere altri focolai di tensione e un pericolo per la pace. Intanto, l'Urss ha sottoscritto anche con lo Yemen del Sud un trattato di amicizia e cooperazione ventennale, uguale a quello firmato con il Vietnam.

Livio Zanetti

Vacanze più lunghe

(Segue dalla 1ª pagina)

provvedimenti di aumento sui prodotti petroliferi fosse destinato ad un apposito «fondo» con il quale finanziare la ricerca e l'uso delle fonti alternative di energia-petrolio. Sulla gestione del fondo e su una migliore articolazione dei singoli interventi (energia solare, geotermica ecc.), si rimandava ad un successivo provvedimento del Cipe.

Il decreto governativo aveva scatenato una polemica tra le più dure dei dibattiti parlamentari di questi anni. Socialisti, comunisti, repubblicani avevano immediatamente contestato il modo con cui l'esecutivo intendeva affrontare il problema energetico, giudicandolo disarticolato e insufficiente. Ieri in Commissione Industria della Camera il fondo energetico è saltato e si è deciso di «riversare» nel bilancio dello Stato il prelievo di mille miliardi: è stato bocciato l'articolo relativo alla copertura dei maggiori esborsi necessari per l'acquisto all'estero del gasolio; si sono in sostanza criticate quasi tutte le misure di risparmio che l'esecutivo aveva presentato.

Socialisti e comunisti, però, si sono resi evidentemente conto che l'aver snaturato il decreto non solo non risolve ma finisce per aggravare la crisi energetica del Paese. Con una conversione di 360 gradi sono tornati a riproporre quelle stesse misure che si erano fin dall'inizio ritenute insufficienti e disarticolate.

Tra l'altro, l'aver «recuperato» le proposte inizialmente «bocciate» non risolve il problema di fondo dell'emergenza. C'è un «buco» di gasolio di oltre settecentomila tonnellate che potrà colmarsi soltanto ricorrendo, e subito, agli acquisti sul mercato internazionale. Le compagnie petrolifere hanno chiaramente detto che non acquisteranno neanche un chilo di gasolio, se non saranno rimborsate della spesa supplementare che dovrebbero sostenere andando sul libero mercato. Stando così le cose, qualcuno dovrà pur dire ai cittadini che non troveranno il gasolio, come potranno riscaldare le loro case nei prossimi mesi. Tra l'altro, la carenza di gasolio finirà inevitabilmente per tradursi in una maggiore domanda di elettricità, che l'Enel non è in condizione di soddisfare. L'ente elettrico di Stato, inoltre, si è visto, sempre in Commissione, decurtare il fondo di dotazione previsto nel decreto di ben 480 miliardi. Ne dovrebbe ricevere, quindi, solo 180. Significa che l'Enel non potrà acquistare l'olio combustibile per far funzionare le centrali.

n. g.

Gli incarichi dei precari

(Segue dalla 1ª pagina)

attuali «ex assistenti», che non vogliono sottoporsi al giudizio di idoneità conserveranno lo status attuale. Chi non supera il giudizio, può ottenere il passaggio in un'altra branca della amministrazione statale.

Dei precari si è parlato a lungo nei giorni scorsi. I contrattisti, gli assegnisti e i borsisti potranno entrare nel ruolo dei ricercatori (12 mila posti, più 4 mila a concorso libero in prima applicazione della legge) tramite giudizio di idoneità, riservato ai contrattisti, o concorsi per soli titoli, destinati alle altre categorie. Le commissioni saranno composte di tre membri, uno appartenente alla facoltà interessata, gli altri estratti a sorte su una rosa designata dal Consiglio universitario nazionale. La valutazione dei candidati avrà per oggetto *«il giudizio sui titoli scientifici e sull'attività accademica»*. Contratti, assegni, borse di studio, incarichi e supplenze «sono *prorogati fino all'espletamento dei concorsi e delle altre procedure previste*». Il termine massimo di permanenza in questo ruolo, a «regime», sarà di sette anni; ma gli attuali precari potranno restarvi fino al 65° anno di età. I precari che non partecipano al concorso, o non lo superano, possono chiedere di entrare in ruolo in un'altra amministrazione dello Stato, con modalità che saranno stabilite dalle norme delegate.

Entro il 15 gennaio di ogni anno, a partire dal '79-'80, saranno bandite duemila borse di studio per giovani laureati che intendano *«avviarsi alla funzione docente e alla ricerca scientifica»*. La legge darà il via anche al dottorato di ricerca, i cui corsi avranno durata triennale, il cui diploma costituirà titolo preferenziale per l'ingresso nel ruolo dei «ricercatori». Per il triennio '79-'81 gli attuali stanziamenti di bilancio per la ricerca scientifica sono aumentati di 8 miliardi. Il disegno di legge istituisce anche la figura del *«professore esterno a contratto»*, vale a dire rapporti, annuali, delle università con studiosi che non siano in ruolo negli atenei italiani.

La parola ora passa ai partiti. La dc ieri ha riunito il suo Ufficio scuola, e dall'incontro *«è emerso un giudizio complessivamente favorevole»* per il testo Valitutti. I sindacati, pur criticandone molte parti, ritengono positivo un documento organico sulla docenza universitaria, e si batteranno affinché l'iter dei lavori sia rapido. La grande incognita, secondo alcuni, consiste nel partito dei «baroni», cioè la parte del corpo docente, con agganci in tutte le forze politiche, contraria ad un cambiamento dello status quo che possa intaccare posizioni di potere consolidate.

Marco Tosatti

RICORDO DELLO SCRITTORE A CINQUE ANNI DALLA MORTE

Piovene, gli idilli mancati

A mano a mano che crescono, com'è giusto, gli studi sulle opere di Guido Piovene, quel piedistallo che innalza lo scrittore, allontana l'uomo: io vorrei qui richiamare oggi, tra noi, quel giovane biondo e garbato, geniale e infelice, che ho conosciuto cinquant'anni fa.

Perché infelice? Perché il suo infrenabile ingegno prevaricava la sua natura, che appariva quella di un adolescente orfano di se stesso, che Guido Piovene era impegnato a diseducare. Io quell'adolescente non l'ho conosciuto, ma lo ritrovo nelle pagine del suo primo libro.

In un racconto di *La vedova allegra* il protagonista, un giovane ufficiale, parla di se stesso: *«Il mio sforzo più continuo, e quasi maniaco, fu quello di adattarmi, di rimanere quello di prima (...) Mi tenevo chiuso in me stesso, parlando poco, guardando poco (...) come se la minima distrazione aprisse un uscio, di dove sarebbe entrata in me una seconda adolescenza, piena di contraddizioni, altrettanto penosa di quella passata (...)».*

Il tempo del racconto è quello della ritirata di Caporetto, quando Guido era un bambino e sembra che lo scrittore attribuisca all'adulto i propri sentimenti di quegli anni infantili. Guido, autorevole per nascita, subito riconosciuto nel suo ingegno, poco più che ventenne era già un protagonista. Tuttavia, non so quale pallore interno, quale indifesa delicatezza mi spinsero sino dai primi rapporti a un atteggiamento protettivo, che non mi spettava e di cui Guido non aveva bisogno.

Se oggi, dopo cinquant'anni di un sodalizio fraterno, cercherò di riportarlo tra noi, fragile e fortissimo, infantile e vecchissimo, stella fredda nel vento delle sue passioni d'azzardo, è facile che io indulga a quei primi ricordi, perché continuo a pensare che le opere di Guido debbano essere lette riferendo ogni parola più che al suo intelletto senza pace, alla disperazione di averlo, più che alla sua vita adulta, alla sua adolescenza.

Qualcuno potrebbe dedurre da questi accenni che io sto indicando i tratti di uno scrittore che vive nell'idillio dell'età prima. Ebbene, io credo che i «mostri» e i «delitti» che popolano i libri di Guido siano stati all'origine altrettanti idilli mancati, a cominciare dal padre, dalla società, dalla religione. Guido non ha mai accettato quella sconfitta.

«Resta da spiegare, scriveva nella prefazione alla *Novizia*, *perché io abbia descritto in modo così esclusivo gente di quella specie. Perché non avrei potuto fare diversamente. Chiunque di noi scriva libri, cerca di fornire figure del bene come del male, ma ricava le une e le altre da una medesima qualità umana sua personale e diversa dalle altre, da cui nascono il bene e il male di volta in volta; la qualità di questo libro è, piaccia o non piaccia, la mia, s'intende come scrittore».*

Sincero, quando voleva, fino alla spietatezza, fedele come una monaca portoghese, per restare fedele a se stesso si buttava sui contrari: per difendersi si accusava, per accusare si difendeva, per essere libero si incatenava, come i bambini che giocano a guardie e ladri.

Questo atteggiamento lo portava ad amare gli estremi, dove l'ambiguità è adoperabile come «diplomazia intima», che egli usava anche verso se stesso. Perché lo faceva? Perché così si raddoppiava. Nelle serate di festa, che richiamavano il suo ancestrale garbo mondano, d'un tratto, ridendo da solo, usciva agli scherzi, ai giochi di parole, col viso schiarito da premiazione in collegio. I presenti, rispettosi, cercavano di collegare quella birichineria al suo vorticoso ingegno. Sbagliavano: era l'infanzia che tornava con la malizia del rifiuto del mondo adulto. Lo ha rifiutato sempre, perché quel mondo aveva in sé la morte.

Il suo rapporto con la natura, al mare, per esempio, era nello stesso tempo voglioso e diffidente. Si abbandonava al sole con voluttà ma coprendosi tutto, così che il piede o la mano rimasti scoperti diventavano rossi come papaveri. Avete in mente i bambini che entrano in acqua per la prima volta, timidi e inconsapevoli? Renato Guttuso, con quel suo fisico da pescatore di perle, gli somigliava. A coppia, tenendosi per mano, si avventuravano a piccoli passi, mentre i bagnini, seguendoli con gli occhi, si accostavano alla riva. Quell'impaccio per qualche tempo ha tenuto nascosto a chi gli stava vicino l'altro impaccio crescente, che lo avrebbe ucciso.

Guido Piovene

Alberto Savinio morì per un attacco cardiaco. Ne avesse avuto il tempo, avrebbe guardato in faccia la morte, magari mettendole una testa d'oca, da stupida e presuntuosa. Corrado Alvaro ha avuto il tempo di vederla avvicinarsi come un ladro che entra di notte nel granaio. Sapeva il male che aveva e le cure non erano per lui più di una pattuglia di carabinieri che fanno quello che possono: una questione d'ordine. Accettava la morte perché credeva all'ingiustizia.

In qualche raro momento di abbandono, Guido diceva che non voleva più vivere. Non era vero, era soltanto stanco di cercare quel punto fermo che la sua natura fondamentalmente religiosa gli faceva sperare senza prometterglielo.

Quando mi portò *Le lettere di una novizia*, fu un giorno di festa. Lo aspettavo da dieci anni. Eravamo giovani e credevamo alla letteratura come a un bene superiore e imbattibile. Tutto il resto appariva provvisorio, comprese la politica e la guerra. Sbagliavamo, s'intende, per entusiasmo. Con *La coda di paglia* Piovene ha ripercorso quei tempi come la storia di un naufragio. Si dibatte tra le onde per portare in salvo i libri che scriverà.

Oggi anche i più lontani mostrano di capire che tutta l'opera di Piovene viene avanti come un libro unico: la grande, accanita, inevitabile confessione di un figlio di più secoli che batte il capo contro l'ambiguità delle ragioni, tentando di salvare la coscienza nello scambio dialettico tra la mente e la storia.

La sua vita sembra puntata sulla vecchiaia, che è un'infanzia rovesciata, pacificata e distesa: un ciliegio fiorito diventa un bene supremo. Da vecchi si guarda con gli occhi di chi domani non vedrà più e tutto si fa più bello e più sacro. Nella vecchiaia *la novizia* avrebbe fatto con distacco il bilancio della vita e della morte. Non è vero, come si dice, che si ha una sola vita: se ne hanno mille, ma si ha una sola vecchiaia, di cui Guido è stato depredato.

Una malattia senza recuperi, che ogni giorno riduce le facoltà fisiche e soltanto quelle, è un oblio che cresce intorno, da vivi: una morte anticipata, misurabile sul silenzio degli altri e insostenibile. In qualche momento l'idea del suicidio lo avrà invaso, ma c'era accanto a lui la sua consorte.

Questo termine bellissimo, che la burocrazia ha stinto e inaridito, ha trovato nella consorte di Guido il suo significato pieno e pietoso. Mimy ha condiviso ogni ora, ogni gesto, ogni impaccio e il dolore. Nascostamente materna, col viso sempre spianato, ha trasfuso per anni in mille modi ed espedienti la sua carica vitale come una cura estrema, senza speranza. Riusciva a rompere i silenzi di Guido, sempre più compatti, con elementi occasionali di vita spicciola, richiamata e discussa con lo spreco di quando il tempo è davanti e illimitato.

Sono passati cinque anni. La fortuna di averlo conosciuto e frequentato ci ha nutriti e siamo qui oggi per dirlo. Libro per libro, personaggio per personaggio, nelle opere di Piovene tutto è autobiografico, in misura crescente nei libri scritti con lo spettro della morte. Guido è la novizia, Guido è il paesaggio veneto *«nell'infinito della sua ambiguità»*. Guido è il padre che programma secondo la logica il suicidio; Guido è Dostoevskij che torna sulla terra; Guido è il poliziotto Sergio che, come dice, *ha scelto «modestamente, la parte di Dio»*: disperazione di quella scelta, che riporta il tutto filosofico adoperato per sistemare l'universo, alla solitudine della propria condanna.

Guido è anche i suoi «mostri» così come gli apparivano nei sogni. Mi diceva una sera: *«Faccio dei sogni terribili, non so se sono persone o dèmoni; magari sogno di voi e, mi vergogno a dirlo, mi difendo con segni di croce»*. Enzo Bettiza nel suo saggio tutto ammirevole per la finezza dell'analisi e la persuasività delle conclusioni, indica, com'è giusto, nelle ultime opere di Guido l'*«assalto all'al di là»*, la *«sfida che ha per posta il tutto e il nulla»* e che si conclude nella disperazione del nulla, sotto il silenzio di Dio. Io mi fermo un momento prima o un momento dopo, sollecitato dal pensiero di una fine meno buia e meno vuota.

Al principio delle *Stelle fredde* nel dialogo col medico, questi dice all'io narrante che il suo udito è normale. L'altro insiste a dire che non sente e si comprende che rifiuta di udire. *«Quello che era il mondo umano, dice, non c'è più (...) Ne restano i simulacri, esseri umani finiti, ma condannati a credere che esiste ancora (...), i morali, i fanatici, i missionari, i predicanti, i passionali, i sinceri. Orribilmente falsi. Orribilmente spettri. Disgustosamente parlanti. E' come parlare con esseri di un altro tempo proiettati dagli astri (...). Figure gelide, stravolte, bestiali, mostruose, sepolte nelle viscere, perché non riescono più a salire al cervello...»*.

Questo pensiero distruttivo è al principio del romanzo, ma quando si arriva al racconto dell'aldilà fatto da Dostoevskij redivivo, quel giudizio sembra soltanto anticipato. Ci colpisce la somiglianza del mondo ipotetico ultraterreno col nostro, con la nostra vita su questa terra. Poche pagine più in là, il protagonista, che identifichiamo con l'autore, si mette a schedare con furia ossessiva la realtà intorno a lui. Comincia coi mobili che il padre ha venduto, ricostruiti nella memoria e descritti minuziosamente; poi quelli rimasti, poi *«gli alberi, i fiori, i paesaggi, le persone... schedavo gli effetti di luci della luna sui legni... i diversi rossi e rosa suscitati dal sole sulle pareti delle stanze... le nuvole in lotta col cielo... tutto ciò che si vede per farlo cessare di esistere»*.

Questo flusso di morte inghiotte tutta la vita, ma subito dopo c'è un'altra faccia, come dice lo stesso autore: *«Capii che il catalogo degli oggetti apriva la strada a un secondo, la sua seconda faccia, in cui si completava ma senza mutare natura. La descrizione degli oggetti si prolungava in altro. Era il recupero dei morti»*.

L'idea della morte si colma così di *un'altra eternità* su questa terra: la parola, che rende eterno ciò che l'uomo *«ha visto»*. Quanto all'aldilà, sappiamo, sicuri come se lo sapessimo, che avvicinandosi alla fine, i «mostri» di Guido sono fuggiti. Nell'incontro col buio, c'è un volo di colombe.

Valentino Bompiani

A Venezia il 29 e 30

Un convegno su Piovene

VENEZIA — Lunedì 29 ottobre si apre alla Fondazione Cini un convegno di due giorni dedicato a Guido Piovene. Su «Il giornalista e l'inviato speciale» sono in programma relazioni di Bettiza, Cavallari e Montanelli. Del narratore parleranno Pullini, Bàrberi Squarotti, Pampaloni, Bo, Nogara, Zanzotto e Perroud. «Piovene saggista» sarà illustrato da Vigorelli, Marabini e Taverníer.

Interverranno, tra gli altri, anche Maria Bellonci, Bompiani, Chiara, Petrocchi, Porzio, Piccioni.

A COLLOQUIO CON SERGIO PININFARINA, DEPUTATO-MANAGER

Alla corte di Strasburgo

«Il Parlamento europeo ha possibilità enormi, ma bisognerà sgolarsi, spremere la fantasia, altrimenti la pagheremo tutti» - Ha un piano: studi comparati nei vari Paesi per sapere dove funzionano meglio scuole e ospedali, dove gli scioperi sono meglio regolati - Verbosità, ostruzioni, ma anche entusiasmi

TORINO — *Lo dice, lo sottolinea, lo ripete, talvolta con un sorriso, talvolta con accento battagliero:* «Non sono andato al Parlamento europeo per assaggiare il *pâté* di Strasburgo». *E aggiunge di sentirsi responsabile per i voti ottenuti, per la scelta degli elettori che l'hanno voluto eurodeputato al di là di certe linee politiche troppo smunte o restrittive.*

Sergio Pininfarina, ovvero un italiano alla corte di Strasburgo, un manager che entra nei giochi politici con un passo (e un'intenzione e un peso) diverso. «Il Parlamento, visto con un'occhiata pigra e provvisoria, *confida*, può sembrare caotico, una nuova torre di Babele, una confusione di linguaggi. Eppure sta lì gran parte della nostra salvezza. Bisognerà sgolarsi, scavare, spremere fantasia e buona volontà. Ma se non si conduce questa avventura nei modi dovuti, la pagheremo tutti. Tra Bruxelles e Strasburgo l'Europa dovrà nascere. I modi, i come, i perché, i quando, sono tutti da inventare».

Da quando è stato eletto, Sergio Pininfarina fa parte di una commissione di studi sociali. Verbosità? Moltissime. Ostruzioni? Ad ogni scontro. Ma anche un orizzonte sconfinato, da conquistare e ridisegnare in una cornice di «fatti», di «concretezze».

«Intanto, l'atmosfera, *racconta*: i componenti come Pannella, che scattano per la predica, per interrompere, vengono concessi pochissimi minuti. Qualcuno ha definito il nostro radicale una sorta di "Pannella Cyrcus", ma ci sono anche i giovanissimi conservatori inglesi. Si battono leoninamente, non guardano in faccia nessuno, sono preparati fino all'ossessione, procurano filo da torcere a chicchessia. Perché in un consesso simile non conta la lontana forza patria, il prestigio personale: contano gli argomenti, la capacità di sfruttare i regolamenti, conta (oppure no) un senso europeistico vero, da provarsi sui banchi, nelle relazioni, nei dibattiti».

Cerco di immaginare questo illustrissimo caravanserraglio: c'è Sciascia che annusa e subito se ne va (non ha mai parlato, unico del suo gruppo) e ci sono i comunisti francesi che improvvisamente diventano più francesi dei gollisti, di fronte ad alcuni temi. Le ideologie, sofferte o credute o meno, si sgretolano nel Parlamento europeo all'insegna di necessità più antiche oppure più urgenti. Siamo sempre a questo bivio: l'Europa è fattibile con il prezzo unitario della patata o del vino o dell'acciaio, non alchimizzando tra i residui delle ovvietà ideologiche, ormai logorate nell'ultimo comizio di provincia.

Sergio Pininfarina ne parla con un entusiasmo che gonfia le vele, ma sa anche riflettere: «Del resto mio padre mi diceva sempre: non confondere la buona volontà con la possibilità».

Accenna ad un suo «piano», che potrebbe diventare importante: attraverso studi comparati l'Europa deve riuscire a conoscersi. Dov'è che funziona meglio il rapporto tra impresa e lavoro? Dov'è che sono state adottate le leggi più funzionali per la regolamentazione dello sciopero, per le pensioni, i contributi, le mutue? E, allargando la prospettiva: dov'è e perché funziona meglio la scuola, o l'assistenza ospedaliera, o la circolazione della mano d'opera? A furia di rimirarsi in questi specchi diversi, l'Europa potrebbe tracciare una propria fisionomia meno distorta, meno contraddittoria, trovare un minimo denominatore comune. Dobbiamo copiarci l'un l'altro, sottrarre e addizionare, verificare e cancellare: ma sempre attraverso il «concreto», non basandoci su storie e retaggi e idiosincrasie nazionali.

Può essere il discorso primario «per» un'Europa. Alla quale guardano tutti, a partire dai giovani che ormai si avviano a visitare Strasburgo o Bruxelles quasi fossero (magari) i luoghi della Vita Prossima Ventura, e non la catacomba del passato.

Uomo d'affari, tecnico e imprenditore, Sergio Pininfarina sa benissimo come questa via inizi con enormi ritardi. E del resto, in oltre trent'anni di vita politica nazionale, il buon tecnico, il buon imprenditore, come il buon ingegnere, il buon avvocato, hanno consumato un madornale sbaglio: lasciando al cattivo tecnico, al cattivo imprenditore, all'avvocato di mezza tacca il «carico» di ogni politica. Fino all'esaurirsi di ogni «fatto», mangiato vivo dalle pretese ideologiche e partitiche.

«A Strasburgo le possibilità sono enormi. Bisogna lavorare perché si muovano coi piedi per terra, impedendo ogni battaglia logorroica, levando vanità ai ruoli. Il Parlamento non può lievitare e quindi svanire come un palcoscenico per "belle figure". O cresce a strumento realistico o si scioglie nel nulla», *si batte Pininfarina. Che del resto, indipendente tra i liberali, non ha mai esitato nel definire il suo partito «fatto d'una carrozzeria abbastanza antiquata, anche se gli sforzi di Zanone cominciano a dare nuovi frutti».*

Strasburgo non dev'essere un salotto, tantomeno un'accademia, ancor meno il rifugio di eletti scontenti ed emarginati dai partiti tradizionali. Ha bisogno di efficienza e di «poteri» come un corpo abbisogna di ossigeno. Deve far convogliare nelle sue assemblee e nei suoi gruppi di lavoro le urgenze continentali. Deve, tra l'altro — e il gioco non è affatto facile — battersi con gli antieuropeisti convogliati proprio lì per mettere bastoni tra le ruote, per ritardare ogni mossa. I rischi? Infiniti e quotidiani. L'eco di quanto accade a Bruxelles o a Strasburgo arriva avarissimamente attraverso i canali d'opinione. Fa titolo la spesa eccessiva di un deputato, il suo stipendio, non l'opera.

«Però è molto utile confrontarsi con danesi, francesi, tedeschi. Bisogna sfoderar qualità, idee, aderenza ai problemi reali. Non si può giocherellare col vocabolario: gli altri non capirebbero. Le formulazioni fumose, dettate dalla nostra o altrui routine politica, se cadono nella pentola europeistica perdono ogni sapore. Bisogna che questo stato di necessità cresca, diventi febbrile, non lasci mai spazio ai comizianti, a coloro che approvano o non approvano per alzata di mano senza aver divorato prima, sui documenti, il "fatto" in questione».

Ne parla con voce appassionata, Pininfarina. Crede che l'elasticità di un uomo d'affari moderno, di un imprenditore, possa «spendersi» con maggior profitto per tutti in un Palazzo che troppe volte ha covato pericolose inambiature di tipo bizantino.

La posta è enorme; quanti sono gli uomini «di buona volontà europea» disposti a giocarsi i loro cinque anni? C'è l'eletto che ha scelto subito la fuga, non si sa quanto dignitosa, per compiti casalinghi più facili o più comodi o più immediati. C'è il gran nome, che si fa vedere un paio di volte, ha figura carismatica (capo di partito, segretario illustre di altro partito, ecc.) che non spende molto di sé, che forse giudica il consesso europeo come l'ultima stanza per gli ultimi giochi. Ma, per fortuna, v'è chi ha individuato in questo gran nodo strasburghiano, appena nato e così aggrovigliato, un punto di riferimento importante, una «piazza» dove confluiscono gli interessi di cittadini e operai, piccoli e grandi imprenditori, artigiani e commercianti, bisognosi di strategie fatte di numeri, non di aggettivi.

«Io rischio di togliere qualcosa — non so quanto, non so come — al mio stesso lavoro, per un impegno simile. Ma l'esperienza da conquistare è enorme, ha un fascino vero. E in ogni caso tornerò al mio lavoro con una corazzatura interna, umana, più ricca, più articolata», *confessa Sergio Pininfarina. Va e torna da Bruxelles e da Strasburgo come una saetta, studia e ristudia pacchi di carte, documenti, relazioni, ha accresciuto fino all'orlo la sua misura «doveristica». Perché anche Strasburgo «val bene una messa». E' tra i gangli di questa difficoltosa serratura che l'Europa passerà o no.*

«Nessuno di noi è nato europeo, tutti però possiamo diventarlo, e senza passare attraverso il forcipe, ma con la ragione, lo scrupolo, il rispetto dell'interesse altrui», *conclude Pininfarina:* «Anche perché i nostri figli sono "già" europei, in cuore. L'Europa da fare gli apparterrà. Ma bisogna costruirla mattone su mattone, con una scintilla di ottimismo e con il massimo del buon volere».

Attendiamo notizie nuove e non discorsi dalla grande assemblea. Attendiamo bocconi di realtà positiva. Di Bisanzio ce ne fu più d'una. Non c'è tempo per inventarne un'altra edizione.

Giovanni Arpino

Perché Bill sopravviva

Londra. Mascherati da animali, con una bara simbolica, i manifestanti della Lega nazionale contro la vivisezione (Tel. Ap)

Accordo Cina-Wwf per salvare il panda gigante

MORGES (Svizzera) — Il World Wildlife Fund (Wwf) ha annunciato di aver concluso un accordo con la Cina su una raccolta internazionale di fondi e un programma per salvare il panda gigante. Finora il governo cinese aveva respinto tutte le offerte provenienti dall'estero di assistenza nella conservazione del panda.

Per mantenere le nove riserve di panda già esistenti in Cina saranno necessari 28 milioni di dollari. Oltre a lanciare una campagna per la raccolta di fondi, il Wwf fornirà scienziati e altri specialisti, come pure attrezzature per rintracciare gli animali via radio nel loro *habitat* naturale, cioè fitte foreste di bambù su alte montagne.

MENTRE A MONACO E' APERTA LA SUA MOSTRA DI GRAFICA E SCULTURA

L'ultima danzatrice di Francesco Messina

«Ne farò un marmo, se le mani mi sostengono», dice l'artista - Quasi ottuagenario («ho quattro volte vent'anni») parla dei personaggi della sua vita e dei suoi famosi cavalli - L'ammirazione per De Chirico e Mirò

MILANO — Francesco Messina è al lavoro nel suo studio. Sta rifinendo col gesso «una delle mie innumerevoli danzatrici», di cui ha ancora una volta fermato nella creta il gesto classico: seduta, il corpo inarcato, le braccia protese verso il piede. «*Ne farò un marmo, se le mani mi sostengono; se no, la fusione in bronzo*». Le mani di Messina sono mani di settantanovenne, eppure mostrano un vigore che inganna l'età e induce a scommettere sul futuro marmo. Lo scultore siciliano-milanese è appena rientrato da Monaco di Baviera, dove si è aperta il 18 la grande mostra personale di grafica e scultura. «*La sua opera*, ha detto quel giorno Erich Steingraeber, direttore dei musei bavaresi, *comprende un millennio di antica tradizione culturale mediterranea*». Oratore all'inaugurazione il critico Hans Sedlmayr, da tempo attento studioso di Messina: «*Nell'arte plastica europea occupa un posto che è ancora più ambito di un primo posto: un posto a sé*». L'opera di Messina, ebbe a scrivere nel '72 Sedlmayr, «*dimostra che lo spirito dei tempi, come le stelle, inclinat sed non necessitat*». Orienta ma non costringe.

Messina infatti non si sente costretto, e il suo è davvero «*un posto a sé*». Fedele all'arte figurativa («*ma non escludo che si possa arrivare a fare della "forma": perché vede, la scultura non è altro che un prodotto della luce, si pensa che si modelli la creta ma in realtà si modella la luce, anche uno scultore non figurativo può farlo, se ha nell'anima l'essenza poetica dei volumi*») persegue da decenni la sua puntigliosa esplorazione del corpo femminile. Della danzatrice, perché al di là della bellezza fisica «*la donna quando danza diviene stupenda*».

Frequenta da anni il suo studio una modella fedele, Aida Accolla, ballerina alla Scala: «*Un corpo stupendo, danza molto bene*». Ma hanno posato per lui anche Luciana Savignano, Carla Fracci. Ecco, la Fracci. «*Se uno la incontra per la strada può non riconoscerla, perché quando danza si trasforma. Diventa la più bella donna del mondo, la sua preparazione tecnica è tale da annullare il peso del suo corpo*». Inevitabile il richiamo a Degas, «*è stato ed è tuttora una delle passioni mie*». Soprattutto il Degas scultore, «*il più grande del suo tempo in Francia*».

La folla di danzatrici, del resto, non esaurisce i soggetti di Messina, che è anche un celebre scultore di cavalli. «*Li ho visti liberi nelle pampas argentine, dopo la donna è l'animale che preferisco*». Ricorda il suo famoso cavallo morente, che davanti alla sede Rai di Roma lancia verso il cielo l'ultimo nitrito. E poi il ritratto, il soggetto religioso, la grande statua di Pio XII, quella del cardinale Schuster. «*Il mio punto è quello di rapire la vita alla vita, non mi si dica che m'ispiro ai classici, certo ne subisco l'influenza, abbiamo molti padri e sarebbe assurdo disconoscerli*». La passione plastica di questo ottuagenario («*quattro volte vent'anni*») è ben antica. Nel suo libro *Poveri giorni* scrive: «*Avevo circa otto anni quando sentii nascere il desiderio di affondare le mani nella mota, tentare il marmo con scalpelli, scarabocchiare carte con matite...*». «*Poverissimo, aveva nell'anima un tesoro che comincia a distribuire in Europa nel '32*»: sono parole di Jean Cocteau.

Ricorda con soddisfazione i quarant'anni d'insegnamento a Brera. Titolare della cattedra di scultura, invitava i giovani a «*farsi le ossa con i propri errori*». «*Io stesso ho sbagliato a lungo, picassiano fino al '28*». Poi li faceva disegnare e disegnare. «*La scultura è essenzialmente disegno, più ancora della pittura, perché infiniti sono attorno alla statua i punti di vista*». La plastica è «*architettura che respira*». E lui del resto ha anche ripreso dalla pittura «*l'incanto del colore*». Le sue sculture policrome, come il celebrato ritratto di Luciana Savignano («*Ma badi, sotto il colore c'è il volume*»), riprendono ancora una tradizione antica: «*La statuaria egizia, la greca, erano colorate*».

I personaggi che affollano la sua memoria. Lo scultore italo-tedesco Ernesto De Fiori, una lunga discussione su Degas a Berlino nel '29, il ricordo di un ritratto stupendo di Ungaretti, «*un Ungaretti senza smorfia, com'era l'autentica natura del poeta*». I fratelli De Chirico: Giorgio e la sua «*sfrenata fantasia, che sfociò splendidamente nella pittura metafisica*»; Savinio, «*genialissimo autore di troppe cose*». E ancora Morandi, Fontana, Longanesi. L'ammirazione di Messina, artista figurativo, per Mirò: «*Ha un'anima sua fatta di virgole, di piccoli cuori, di gialli e di verdi*».

Messina tra alcune sue sculture nello studio milanese

Poi, la storia di San Sisto, questa chiesa-studio-museo nel cuore di Milano romana. Quando lo scultore dovette lasciare il grande studio a Brera, gli segnalarono un rudere. Una chiesa del primo Seicento, che il cardinale Federico Borromeo aveva fatto ricostruire sul luogo di altri templi più antichi. Un accordo con il municipio milanese: Messina avrebbe restaurato la chiesa, ne avrebbe fatto la propria sede di lavoro e di esposizione permanente, le opere qui raccolte un giorno saranno legate alla città. Oggi San Sisto è quasi svuotata: venne qui il professor Steingraeber e scelse le opere per la mostra bavarese. Si riaprirà attorno a Sant'Ambrogio, classica scadenza lombarda. E nel bel tempio del Carrobbio riprenderanno a suonare «*le trombe d'oro della solarità*», come direbbe Montale che fu tra i primi suoi critici, di questo solitario artista mediterraneo. Che al suo libro ha affidato una nota di amarezza: «*... L'arte figurativa è già lettera morta per le nuove generazioni... Solo i musei potranno testimoniare, nella più fortunata delle ipotesi, la nostra sopravvivenza*».

Alfredo Venturi

OSSERVATORIO

Traversie dei pc di Scandinavia

Copenaghen. Il socialdemocratico Jorgensen esulta: la vittoria è rafforzata dalla scomparsa in Parlamento dei pc

Non avendo raggiunto il quorum del 2 per cento nelle elezioni di martedì scorso, per la prima volta da vent'anni a questa parte i comunisti danesi non saranno rappresentati al Parlamento di Copenaghen. Il partito di Jensen, che nella passata legislatura disponeva di sette seggi, deve la sconfitta principalmente ad una campagna elettorale sbagliata, avendo voluto insistere su una serie di rivendicazioni salariali che in un Paese afflitto da una grave crisi economica sono apparse semplicemente grottesche.

Ma la perdita di simpatie, dal 3,7 per cento del 1977 all'1,9 di martedì, è dovuta anche alla spaccatura avvenuta alla base la scorsa primavera e che aveva portato alla formazione del «partito comunista dei lavoratori» guidato da Benito Scocozza, un professore di storia all'Università di Copenaghen con idee e programmi assai vicini a quelli del partito comunista sovietico. Anche se lo 0,3 per cento di Scocozza sommato all'1,9 di Jensen avrebbe permesso almeno un paio di mandati, rimane evidente che i comunisti danesi, «quelli del malcontento», sono ora decisamente in crisi.

La vicenda del comunismo danese, pertanto, appare oggi uguale a quella svedese e norvegese: comincia negli anni delle invasioni dell'Ungheria e della Cecoslovacchia, quando in Danimarca esisteva un solo partito comunista, assai fedele a Mosca. Le repressioni sovietiche nell'Europa orientale portarono ad una rivolta degli intellettuali del partito, che riuscirono ad allontanare abbastanza rapidamente la vecchia guardia da ogni incarico direttivo, imboccando la strada di una politica strettamente nazionale, tendente unicamente alla realizzazione delle rivendicazioni della classe operaia. Quando però il partito ha cominciato a perdere forza, sono tornati alla ribalta gli amici di Mosca che, dopo avere inutilmente chiesto una svolta verso sinistra, se ne sono andati per proprio conto, non riuscendo in ogni caso a raccogliere che limitatissime simpatie.

La stessa cosa è accaduta in Svezia: rinnovo del partito dopo il '56 ungherese e il '68 di Praga, e buona ripresa di quota: la ripresa si è mantenuta, tanto che nelle elezioni di settembre i comunisti di Werner hanno ottenuto il 5,6 per cento dei voti e ben venti seggi. Ma l'anno scorso, quando Werner è apparso in difficoltà, si è avuto il distacco di una falange di scontenti che si è presentata alle elezione con il nome di «partito comunista dei lavoratori», ottenendo, sotto la guida di Lowenborg, soltanto lo 0,6 per cento dei voti. La forza dei comunisti svedesi (che gli altri pc scandinavi non hanno) sono le maestranze delle miniere del Nord che, pur avendo oggi salari e ambienti di lavoro eccellenti, continuano a votare comunista per tradizione, assicurando al loro partito il quorum del 4 per cento necessario per andare alla Camera unica.

Anche in Norvegia, infine, i comunisti, politicamente insignificanti, hanno subito lo stesso travaglio: mutamenti interni dopo Ungheria e Cecoslovacchia, lieve aumento di quota e, infine, due anni fa, la creazione di un nuovo raggruppamento che si è denominato «partito comunista dei lavoratori», guidato dalla signora Steigam, che riesce a raccogliere attorno a sé solo 2500 simpatizzanti, contro i circa 15 mila (lo 0,37 per cento dei votanti), del grande nemico Knudsen.

In Scandinavia, quindi, soltanto i comunisti svedesi hanno saputo superare le crisi degli ultimi anni e contano qualcosa; gli altri rappresentano poco o nulla nella vita politica dei rispettivi Paesi.

Walter Rosboch

Si acuisce il problema della fame e dei profughi nei Paesi del Sud-Est asiatico

Senatori Usa a Phnom Penh per organizzare gli aiuti

È la prima volta dal '75 che rappresentanti ufficiali americani mettono piede in Cambogia - Annunciato da Carter un programma per 60 miliardi di lire - Critiche agli Usa dal Vietnam e dall'Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Tre senatori americani hanno visitato mercoledì Phnom Penh, la capitale della Cambogia, per offrire aiuti, principalmente in viveri e medicinali, alla popolazione semidistrutta da un decennio di guerra, carestia ed epidemie, e da sanguinose purghe interne. È stata la prima volta dal '75 che rappresentanti ufficiali degli Stati Uniti (i tre senatori sono addirittura giunti su un aereo militare americano) hanno messo piede nel Paese. Il ministro degli Esteri del governo filo-vietnamita e filosovietico, Hun Sen, ha risposto loro che la decisione sugli aiuti può essere presa solo dal «Comitato centrale del partito comunista». Dietro questa risposta, c'è la volontà del suo regime, che ha spodestato quello di Pol Pot, di condizionare l'accettazione dei viveri e dei medicinali al suo riconoscimento da parte degli Stati Uniti. Il mese scorso le Nazioni Unite hanno riconfermato come legittimo governo della Cambogia proprio quello di Pol Pot, datosi alla macchia, sconfessando quello imposto da Hanoi e Mosca.*

Nonostante l'incerto esito della missione, il presidente Carter ha annunciato l'attuazione di un programma di aiuti di 70 milioni di dollari, oltre 60 miliardi di lire, tramite le Nazioni Unite, la Croce Rossa e altre organizzazioni internazionali. Parlando ai giornalisti alla Casa Bianca, egli ha detto che il popolo cambogiano «rischia il genocidio» e il problema morale che si presenta al mondo «è paragonabile a quello dei rifugiati vietnamiti». Il presidente ha precisato che circa 10 milioni di dollari andranno alla Thailandia, il Paese che ospita il maggior numero di profughi da Phnom Penh, il resto alla Cambogia. «Vogliamo essere sicuri però — ha ammonito — che gli aiuti raggiungeranno coloro che ne hanno bisogno, e saranno usati solo a fini umanitari».

Come i grandi protettori del regime nuovo di Heng Samrin, il Vietnam e l'Urss, giudichino l'iniziativa di Carter appare chiaro da un articolo di mercoledì sulla Pravda. Il quotidiano sovietico ha pubblicato un'intervista al ministro della Difesa cambogiano, Pen Sovan, in cui egli asserisce che gli aiuti americani non consistono in viveri e medicinali ma soldi e armi per i «controrivoluzionari», ossia le bande armate di Pol Pot e quelle del periodo «colonialista» o filoamericano. Pen Sovan ha dichiarato che il suo governo «controlla tutto il territorio cambogiano, con una popolazione di quasi quattro milioni e mezzo di persone» e che negli ultimi mesi le sue forze armate «hanno ucciso circa 30 mila banditi nemici». Il ministro della Difesa ha accusato la Thailandia di fare da «cinghia di trasmissione» dell'imperialismo Usa.

In realtà il presidente Carter ha agito per fini umanitari nel vero senso della parola, su sollecitazione delle autorità religiose americane. Egli ha incaricato i tre senatori, Jim Sasser del Tennessee, Max Baucus del Montana, e John Danforth del Missouri, di precisare che «l'iniziativa non comporta il riconoscimento del governo filovietnamita e filosovietico». Ha indetto anche una campagna perché nelle chiese degli Stati Uniti, ogni fine settimana, si faccia una colletta a favore dei cambogiani. Ha evitato di polemizzare col senatore Kennedy che lo accusava di negligenza verso «uno dei grandi crimini della storia». Per assicurare ai tre senatori l'accesso a Phnom Penh ha chiesto e ottenuto la mediazione del ministro degli Esteri di Hanoi, Nguyen Co Thach. «Abbiamo seguito esattamente la stessa logica degli aiuti ai rifugiati vietnamiti» ha sostenuto un portavoce della Casa Bianca.

I sospetti di Phnom Penh, di Hanoi e di Mosca nascono dal fatto che in tal modo il presidente Carter denuncia la politica di oppressione della Cambogia. Come ha ammesso il ministro degli Esteri cambogiano Hun Sen, più di due milioni e mezzo di persone fanno la fame, e decine di migliaia di esse sono votate alla morte.

e.c.

Uccisero 34 persone

Ergastolo ai due terroristi di Lod

LOD (Israele) — La Corte marziale di Lod ha condannato all'ergastolo i due giovani palestinesi processati per l'attacco terroristico del 1978 che costò la vita a 34 israeliani sull'autostrada Tel Aviv-Haifa. Dopo la lettura della sentenza, accolta dai due al grido «Viva una Palestina libera e indipendente», superstiti e parenti delle vittime dell'attacco hanno tentato di scagliarsi contro gli imputati ma la polizia militare è intervenuta decisamente.

Il presidente della Corte ha affermato che i reati contestati ai due, Halled Hussein e Hussein Fiad, avrebbero meritato la pena di morte, ma il tribunale non ha potuto applicarla data l'età di Fiad che aveva 17 anni all'epoca dell'attacco e dati i dubbi su quella di Hussein.

Colossale esodo di profughi all'interno della Thailandia

Deciso dal comando militare di Bangkok - Oltre 150 mila i cambogiani coinvolti nell'operazione - Timore di scontri al confine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAKEO (provincia di Prachinburi) — L'esercito thailandese ha intrapreso mercoledì il trasferimento quasi improvviso di alcune decine di migliaia di profughi cambogiani ammassati da due settimane lungo la frontiera khmero-thailandese e minacciati dagli sporadici scontri fra vietnamiti e khmer rossi. L'operazione, resa nota ieri, è di dimensioni senza precedenti. Da fonti informate si indica che più di 150 mila khmer — senza contare altre migliaia ancora attese — saranno convogliati in un primo momento in prossimità della città di Sakeo, 250 chilometri a Est di Bangkok e a 70 dalla frontiera. Le autorità militari prevedono un ritmo di spostamento superiore alle 15 mila persone al giorno.

La precedenza è stata data mercoledì a 80 mila civili khmer, mal ridotti e febbricitanti, fuggiti dalle zone attaccate da Hanoi e accampati da due settimane a Sud della città di frontiera di Aranyaprathet. Alcune centinaia, forse qualche migliaio, di funzionari e combattenti del regime sconfitto — uomini e donne — che si erano uniti all'esodo e hanno goduto di 15 giorni di riposo in Thailandia, avevano ricevuto martedì dal loro comando l'ordine di tornare in Cambogia, e lo hanno fatto durante la notte.

Circa 12 mila persone, altri khmer rossi, sono state portate mercoledì sul terreno di un vecchio cimitero, dove regna una febbrile attività per edificare un campo profughi. Un violento temporale ha trasformato la scena in un immenso pantano, inondando l'ospedale frettolosamente installato sotto alcuni teloni.

Deciso improvvisamente e sotto la pressione degli avvenimenti, l'esodo avviene in condizioni precarie. I «campi» di Sakeo non sono, per ora, che terreni abbandonati ancora da attrezzare. Di fronte alla decisione del comando delle forze armate, l'alto commissariato delle Nazioni Unite per i profughi (Hcr) — che pure non gode qui delle prerogative riconosciutegli nei campi per i profughi «legali» — ha offerto il suo aiuto.

Fungendo da coordinatore degli aiuti internazionali, l'Hcr si occuperà delle spese di trasporto, della costruzione delle infrastrutture e di una parte dell'assistenza. L'agenzia dell'Onu ha avuto quattro giorni di preavviso per organizzare i primi contingenti di profughi.

In seguito arriveranno decine di migliaia di civili, non khmer rossi, che hanno trovato rifugio ai bordi della frontiera, e una parte dei quali sono sotto il controllo dei «movimenti di liberazione» anticomunisti (khmer serei) tollerati dai thailandesi. Questi due gruppi, politicamente distinti e antagonisti, saranno sistemati provvisoriamente a Sakeo, in campi separati.

I generi alimentari di base saranno forniti dal Programma mondiale per l'alimentazione, che ha nelle regioni di frontiera depositi di alcune migliaia di tonnellate di riso. Una *task force* formata fra gli altri dal comitato internazionale della Croce Rossa e da organizzazioni mediche distribuirà i beni di prima necessità. Sono attesi in questo campo 40 medici e 140 infermieri.

R. P. Paringaux

Non lo vogliono a N. York

New York. La protesta anti-Scià davanti all'ospedale

Da anni lo Scià lottava con il cancro Forse sono necessari altri interventi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Lo Scià di Persia, operato mercoledì alla vescica, al condotto biliare e per un linfoma, dovrà sottoporsi nei prossimi giorni a nuovi esami e forse nuovi interventi. I medici temono infatti la presenza di cellule cancerogene nel fegato e in altri organi. Il dottor Thorbjanarson, il celebre cancerologo e chirurgo che secondo notizie non ufficiali gli avrebbe asportato mercoledì anche una formazione con linfoma dal collo, dovrebbe prendere oggi la decisione. Lo Scià è affetto da linfomi da sei anni e mezzo, come la madre novantenne, ed è stato curato costantemente da medici francesi con radio e chemioterapia. Né il suo portavoce Robert Armao né quelli del Cornell Medical Center, dove è ricoverato dallo scorso lunedì, hanno saputo indicare quanto si protrarrà la degenza.

L'ex monarca si è ripreso dalla triplice operazione dell'altro ieri con inattesa rapidità. A sera, dodici ore dopo essere uscito dalla sala operatoria, ha ricevuto la moglie e il figlio primogenito. Ha poi trascorso una notte relativamente tranquilla, e le visite di controllo di ieri mattina hanno dato tutte esito soddisfacente. «I medici sono soddisfatti del risultato degli interventi — ha dichiarato Armao — e sua maestà è in buone condizioni di spirito». Il portavoce ha spiegato che l'aspetto molto ammalato dello Scià prima dell'operazione era dovuto ai calcoli che otturavano il condotto biliare e hanno fatto temere un'epatite o un'itterizia. Calcoli sono stati anche trovati nella vescica.

Sulla degenza dell'ex sovrano sono già scoppiate aspre polemiche, sull'onda delle dimostrazioni di protesta organizzate davanti all'ospedale da giovani iraniani. Armao, un collaboratore del finanziere Rockefeller, è stato accusato di aver ordito una manovra per ottenere rifugio per lo Scià negli Stati Uniti. Egli l'ha confutata, dichiarando che Reza Pahlavi «tornerà a Cuernavaca, in Messico, appena guarito». Il Dipartimento di Stato ha aggiunto che il visto è valido «solo per il periodo in cui l'infermo abbisogna di cure». Il sottosegretario Warren Christopher ha respinto la richiesta giunta da Teheran che lo Scià venga allontanato.

Con ogni probabilità solo se si rendesse necessario un altro intervento chirurgico lo Scià rimarrebbe a New York per più di tre o quattro settimane. «I linfomi — ha detto Armao — verranno combattuti altrove, con l'aiuto di medici di altre nazionalità». La famiglia dell'ex imperatore sta già smobilitando: i quattro figli ritornano questo fine settimana nei rispettivi collegi, tutti negli Stati Uniti. Reza Pahlavi compie 60 anni oggi, ci sarà una festa al suo capezzale, poi gli rimarrà vicino unicamente Farah Diba. «Le polemiche sono assurde — hanno asserito i portavoce dell'ospedale —. Quest'uomo rischiava di morire e ci vorranno alcuni giorni perché si abbia la certezza della sua ripresa».

Le dimostrazioni davanti all'ospedale sono state organizzate da gruppi musulmani favorevoli al regime di Khomeini. I loro leaders hanno sostenuto che «lo Scià non merita compassione perché non ne ha mai mostrata per le sue vittime». Ieri, forti di un'indiscrezione secondo cui non sarebbe stata trovata traccia di cancro nel midollo spinale, hanno accusato il paziente di simulazione. Le proteste hanno formato un notevole contrasto con le centinaia di mazzi di fiori e di telegrammi di auguri giunti da tutti gli Stati Uniti. Su richiesta del Dipartimento di Stato, le misure di sicurezza sono state rafforzate.

e. c.

Khomeini: "Spero che la malattia sia vera"

TEHERAN — L'ayatollah Khomeini ha detto ieri di sperare che le notizie sul cancro che avrebbe colpito l'ex Scià siano vere. «*Recentemente lo Scià è andato negli Stati Uniti, dove è stato accolto, e si è detto che egli è malato di cancro. Spero che sia vero, a Dio piacendo*», ha detto l'ayatollah rivolgendosi ad una folla nella città santa di Qom. La folla ha fatto eco gridando: «*A Dio piacendo*».

Governerà con appoggi esterni

Il premier turco: per ora niente elezioni anticipate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ANKARA — Il presidente del Partito della giustizia e vincitore delle elezioni senatoriali, Demirel, è stato incaricato di formare il nuovo governo. Pur non nascondendo di preferire elezioni anticipate «*perché la vera volontà della nazione possa manifestarsi nell'Assemblea*», ha però temporaneamente rinunciato all'idea per non addossarsi la responsabilità di un prolungamento della crisi politica. Il partito della giustizia si è già assicurato l'«*appoggio incondizionato*» del partito del movimento nazionalista, che preparerebbe però una «*grande coalizione nazionale*». Anche il partito per la salvezza nazionale, pur contrario alle elezioni anticipate, ha promesso un appoggio esterno al Partito della giustizia per almeno un anno. E soprattutto i repubblicani di Ecevit hanno fatto capire che potrebbero «*agevolare*» la formazione di un governo, pur non facendone parte, e con alcune riserve, visto il difficile momento che il Paese attraversa.

Demirel ha precisato che non intende costituire un semplice «*governo dell'aritmetica*», ma vuole un «*governo coerente*» che abbia «*un appoggio sufficiente*» per affrontare i grandi problemi della Turchia, che sono l'insicurezza, l'indebolimento dell'autorità democratica dello Stato, la mancanza di alcuni prodotti di prima necessità, per non dimenticare le dispute diplomatiche.

La destra teoricamente ha la maggioranza all'Assemblea (185 seggi per il partito della giustizia, 22 al partito per la salvezza nazionale, 17 al partito del movimento nazionalista, più alcuni indipendenti), ma in queste condizioni formare un governo non è possibile, e Demirel lo sa benissimo.

Il premier ha parlato con molta prudenza dell'appoggio promesso dagli ex *partner* del governo di destra: «*A che cosa mira questo appoggio? Lo sapremo nei prossimi giorni*». Dopo due esperimenti di governo con il professor Erbakan del partito per la salvezza nazionale, che dovrebbe incontrare nelle prossime ore, Demirel pensa ovviamente alle condizioni che questi porrà per un appoggio esterno.

Artun Unsal

Ankara: palestinesi condannati a morte

ANKARA — Un tribunale militare turco ha condannato a morte per impiccagione i quattro guerriglieri palestinesi che nel luglio scorso attaccarono l'ambasciata egiziana ad Ankara. Nello scontro furono uccisi due poliziotti turchi, e un impiegato dell'ambasciata morì gettandosi da una finestra nel tentativo di fuggire.

Il processo si è svolto davanti a un tribunale militare perché nella provincia di Ankara vige da quasi un anno la legge marziale. I guerriglieri — tre siriani e un libanese — appartengono al movimento «Le aquile della rivoluzione palestinese».

Scongiurata la tragedia in un deposito militare di carburante

Cinque attentati degli autonomisti corsi in venti minuti a Parigi e in «banlieue»

PARIGI — Nuova offensiva del terrorismo corso a Parigi e nella grande *banlieue* della capitale: otto bombe sono esplose la scorsa notte, in venti minuti, senza provocare vittime, ma devastando uffici governativi (tradizionale bersaglio dei corsi), distruggendo vagoni ferroviari e una stazione di pompaggio dell'acqua, e scatenando due colossali incendi che hanno distrutto cinque serbatoi di carburante nell'importante deposito militare di La Courneuve, devastato la fabbrica *Seita* (tabacchi e fiammiferi) a La Plaine Saint-Denis.

Gli attentati sono stati rivendicati, con una telefonata all'agenzia di stampa *France Presse*, dal Fronte di liberazione nazionale della Corsica, un'organizzazione terroristica che ha già al suo attivo innumerevoli attentati nell'isola e sul continente, e che si propone di ottenere l'indipendenza della Corsica dalla Francia dopo due secoli di «*dominazione coloniale*». Il ministro degli Interni francese Jean Bonnet ha richiamato in servizio alcune centinaia di agenti di polizia in licenza e della riserva, mentre reparti dei vigili del fuoco lottavano contro le fiamme nel deposito carburanti di La Courneuve, riuscendo ad impedire che l'incendio si propagasse ai vicini serbatoi che contenevano in totale 20 mila metri cubi di petrolio.

La totale distruzione del deposito di carburanti è stata scongiurata non solo dal pronto intervento dei pompieri, ma anche dal fatto che una seconda carica è stata disinnescata in tempo dagli artificieri. Quasi contemporaneamente all'incendio di La Courneuve ordigni esplosivi hanno distrutto la facciata della fabbrica *Seita* a La Plaine Saint-Denis; le fiamme si sono propagate all'intero stabilimento. Soltanto dopo alcune ore il fuoco è stato domato.

Pochi minuti dopo l'una e mezzo, una forte deflagrazione ha scosso l'edificio del ministero dell'Istruzione universitaria in Rue Dutot, nel 15° Arrondissement, nel cuore di Parigi, devastando il pianterreno. Il ministro, Alice Saunier-Seïté, accorsa sul posto, ha definito l'attentato «*stupido e triste*». All'una e 50, neppure dieci minuti dopo lo scoppio di La Courneuve, alcune cariche esplosive hanno fatto saltare tre vagoni nello scalo merci parigino di Bercy: un vagone conteneva carburante. Infine, all'una e 38, una stazione di pompaggio è rimasta gravemente danneggiata a Villeneuve-Le-Roi, a Sud-Est di Parigi, in seguito ad un'ennesima esplosione.

(Ansa)

Parigi: all'asta maschera mortuaria di Lev Trotzkij

PARIGI — La maschera mortuaria in gesso di Lev Trotzkij è stata venduta per 38.000 franchi (oltre sette milioni di lire) a un collezionista tedesco, durante un'asta pubblica all'Hotel Drouot, a Parigi. Il calco era stato fatto il giorno dell'assassinio dell'ex capo dell'Armata rossa. Nessun movimento trotzkista, sebbene gli organizzatori dell'asta abbiano assicurato di averli invitati tutti, ha partecipato alla gara.

Hua nelle industrie della Germania sfoggia grandi conoscenze tecniche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il primo ministro cinese Hua Guofeng è stanco, nel pomeriggio ha chiesto di interrompere per alcune ore il massacrante programma che il protocollo tedesco gli ha preparato. Appena arrivato a Stoccarda da Amburgo, dove in mattinata aveva visitato il porto e una fabbrica di aeroplani, è andato a riposare prima di recarsi in una fabbrica di automobili e di partecipare a un banchetto in suo onore. Nonostante il *tour de force* che ormai dura da cinque giorni, giornalisti al seguito di Hua riferiscono che il primo ministro è soddisfatto per i colloqui politici con il cancelliere Helmut Schmidt e soprattutto per la firma del trattato di collaborazione economica con la Germania che associa la Cina «al Paese più industrializzato dell'Europa» e apre grandi prospettive per i prossimi sei anni.

Nessun capo di governo straniero — si fa osservare a Bonn — ha mai visitato in così poco tempo un così grande numero di industrie e nessuno ha mai dimostrato tanta curiosità e così profonde conoscenze tecniche come Hua, sorprendendo gli specialisti. È confermato che in Germania — dopo la visita di una settimana in Francia e prima delle visite in Gran Bretagna e in Italia — il punto focale degli interessi cinesi è economico, commerciale e finanziario. I più compiaciuti sono i rappresentanti della grande industria e delle grandi banche che Hua ha ricevuto due volte.

Stamane in treno Hua e le novanta persone del suo seguito si trasferiranno a Monaco di Baviera, dove a riceverli sarà il capo del governo regionale e candidato alla Cancelleria Franz Josef Strauss. Sabato mattina il capo del governo cinese farà colazione nell'abitazione privata di Strauss.

A Hua Guofeng, che ha regalato al popolo tedesco una coppia di «Panda» («un segno di grande amicizia» assicurano i giornalisti cinesi) a Monaco di Baviera regaleranno un *pace-maker*, un apparecchio regolatore del ritmo cardiaco. Non perché si pensa che il primo ministro cinese ne abbia bisogno (gode di un'ottima salute, è soltanto affaticato per gli strapazzi di questi giorni), ma perché è un nuovo prodotto della tecnica tedesca. In un primo momento era stato programmato di regalargli un toro di pura razza bavarese.

Tito Sansa

Crisi a San Salvador

I ministri ancora in ostaggio

SAN SALVADOR — Permane inquieta e lungi dal normalizzarsi la situazione nel Salvador dopo che mercoledì un migliaio di manifestanti armati avevano occupato il ministero del Lavoro prendendo in ostaggio il ministro Gallegos Valdes, il sottosegretario Maria Teresa de Avila e altri trenta funzionari mentre al ministero dell'Economia venivano presi in ostaggio il ministro, un sottosegretario e un centinaio di altre persone. Gli autori del colpo di mano chiedono la liberazione di tutti i detenuti politici e informazioni su quanto è accaduto a 500 persone che dicono essere scomparse mentre erano in stato di fermo.

Non sono tornati a Roma con Malfatti i tredici pescatori prigionieri in Libia

TRIPOLI — *Non sono rientrati ieri sera in Italia con l'aereo del nostro ministro degli Esteri, Malfatti, contrariamente a quanto era stato annunciato, i 13 pescatori di Mazara del Vallo arrestati nelle acque della Libia nell'aprile e nel maggio scorsi, e da allora costretti a domicilio coatto in attesa di giudizio. Non si conoscono le ragioni e i particolari del rinvio.*

Nel tardo pomeriggio di ieri il colonnello Gheddafi ha ricevuto il ministro Malfatti, da mercoledì in visita a Tripoli, per un colloquio durato circa 45 minuti. È stato annunciato che per difficoltà tecnico-giuridiche la liberazione dei prigionieri sarebbe stata rinviata a oggi, o al massimo alla fine della settimana. Il ministro degli Esteri libico, Treky, avrebbe dato assicurazioni in questo senso a Malfatti.

I principali temi di politica internazionale, e in particolare il Medio Oriente, sono stati discussi ieri a Tripoli in un colloquio di due ore tra Malfatti, e il «numero due» libico, maggiore Abdussalam Jalloud.

Jalloud ha ribadito la condanna libica per gli accordi di Camp David (che «non conducono alla pace, ma sono soltanto una pace separata»). Da parte italiana, si è invece espresso appoggio agli accordi come «primo passo verso una soluzione globale» del problema del Medio Oriente.

Malfatti ha detto che il problema mediorientale dovrà trovare una soluzione tenendo conto di tre principi: la non acquisizione di territori con la forza, il diritto di ogni Stato a vivere entro confini sicuri e riconosciuti, e il riconoscimento dei diritti legittimi del popolo palestinese ad avere una patria.

Per quanto riguarda le forniture di petrolio all'Italia, è stato confermato da parte libica che, nonostante le mutate condizioni di mercato, Tripoli manterrà inalterata la quota di 17 milioni di tonnellate di greggio destinate all'Italia.

Lutero non bruciò la bolla papale

BERLINO — Non è vero che Martin Lutero, come vuole la leggenda, gettò indignato nel fuoco la bolla che Papa Leone X gli aveva inviato nel 1520 per costringerlo a ritrattare le sue eresie. Il documento pontificio è stato, infatti, ottimamente conservato, ed è ora esposto in una mostra a Dresda.

avv. Ernesto Ferro

Elisa Cadore v. Beggiato

Maria Bosco ved. Febbraro

Maria Cerva ved. Quaglia

Lydia Bodini Pipitò

Arina Poesio ved. Tavano

p. Umberto Bazzo

Lorenzo Bergamasco

Rita Gallina Reggio

(Continua a pag. 5)

La versione dei fatti offerta dagli imputati al giudice

«La Sir spese i duemila miliardi per far fronte al caro-petrolio»

Secondo Revelli, Cappon, Piga, Corrias e gli altri coinvolti nella vicenda, i finanziamenti all'industria chimica non vennero concessi in seguito a pressioni politiche, né circolarono «bustarelle»

ROMA — I duemila miliardi di danaro pubblico concessi dagli istituti di credito alla Sir di Nino Rovelli e così sperperati, non vennero concessi in seguito a pressioni politiche, né circolarono bustarelle come «persuasione occulta». La responsabilità di aver dissolto quei miliardi sarebbe da attribuire alla crisi che coinvolse l'intero settore della chimica dopo la guerra del Kippur del 1973, quando aumentò sul piano internazionale il prezzo del petrolio e gli stanziamenti previsti dovettero quindi essere rinnovati e gonfiati per non perdere quanto già realizzato. Insomma, i finanziamenti ottenuti dalla Sir e lo sfascio della holding di Rovelli sarebbero solo una conseguenza di un evento storico, senza responsabili diretti.

Sarebbe stata questa la tesi difensiva dei maggiori imputati dell'inchiesta Sir: Nino Rovelli ex presidente della società, i consiglieri di amministrazione e i presidenti degli istituti di credito che concessero il danaro pubblico (Giorgio Cappon ex presidente dell'Imi, Istituto mobiliare italiano, Franco Piga all'epoca al vertice dell'Icipu, il presidente del Cis, Credito industriale sardo, Elisio Corrias, il direttore generale dell'Imi, Giuseppe Saracini, il consigliere di amministrazione dello stesso istituto che fu il braccio destro di Cappon, Bucarelli). Tutti sono stati interrogati dal giudice istruttore Antonio Alibrandi e dal pubblico ministero Luciano Infelisi.

Sono accusati di peculato aggravato: i finanziamenti concessi e ottenuti sarebbero stati, secondo l'accusa, illegittimi e o comunque non utilizzati per i fini per i quali erano stati erogati. Così come i pareri dei comitati tecnici degli istituti, i quali condussero le istruttorie interne prima di esprimere il parere pro o contro all'erogazione del danaro, sarebbero stati contrari. Per questi imputati (si tratta della rosa della lista di oltre trenta personaggi coinvolti nella vicenda) il pubblico ministero Luciano Infelisi aveva chiesto il mandato di cattura. Il giudice Antonio Alibrandi si riserva di prendere una decisione nel merito dopo le risultanze di una serie di perizie disposte tempo fa sui bilanci degli istituti di credito. Si tenta di accertare se le somme erogate erano corrispondenti ai prezzi degli impianti previsti e se questi impianti furono in seguito effettivamente costruiti.

«Adesso non potrò più guardare in faccia nessuno», aveva esclamato ieri Nino Rovelli fingendosi accecato dal flash dei fotografi e, scherzando sul doppio senso della frase aveva aggiunto *«almeno per un quarto d'ora»*. Il suo interrogatorio era durato oltre due ore. Scortato dai difensori, Osvaldo Fassari e Enzo Gaito, l'ex presidente della Sir, è uscito dalla stanza di Alibrandi sorridente e, all'apparenza, soddisfatto.

La sua autodifesa in effetti anche se non ha convinto è servita però — come quelle degli altri imputati ascoltati ieri — a congelare le iniziative del giudice istruttore. In sostanza sia Rovelli, sia i presidenti (ex e no), degli istituti eroganti, hanno ripetuto la loro tesi: i prestiti vennero concessi dopo istruttorie regolari, senza contrasti con gli organi tecnici delle banche che stanziarono i finanziamenti. Tutto quanto avvenuto dal 1969 al 1977, inoltre, sarebbe stato deciso nel rispetto della legge.

In realtà questa linea è stata contestata dal giudice istruttore che più volte (anche se dal verbale il tentativo risulta minimizzato) ha cercato di sapere se *«ci furono pressioni politiche»* alla base dei prestiti concessi, dichiarandosi disposto, nel caso, a trasmettere l'intero processo alla commissione parlamentare inquirente. Il magistrato ha fatto anche notare le contraddizioni della linea difensiva di Rovelli e degli altri imputati. Alibrandi avrebbe detto che se nel 1969 il piano chimico prevedeva in effetti grossi finanziamenti per le holding che prendevano iniziative nel settore, il più grosso prestito (quello di mille miliardi) veniva concesso dall'Imi nel 1975, quando, dopo la guerra del Kippur del '73, la crisi del settore chimico era scoppiata da un pezzo.

Rovelli comunque, insieme con la ripetuta recitazione della tesi difensiva, ha fatto anche un'ammissione: l'impianto di Ottana, in Sardegna, gli sarebbe stato imposto proprio perché rientrava in un piano più generale deciso a livello politico per potenziare il settore chimico.

Per quanto riguarda inoltre la posizione dell'ex consigliere di amministrazione della Sir, Bucarelli, Alibrandi ha chiesto a Rovelli come fu possibile che quel suo funzionario rivestisse contemporaneamente al ruolo-Sir anche la carica di consigliere di amministrazione dell'Imi, cioè dell'istituto di credito che erogò le somme più ingenti alla holding chimica. Rovelli avrebbe risposto affermando che la doppia carica non solo è consentita, ma sarebbe addirittura prevista dalla legge.

A proposito delle indagini interne, promosse dagli istituti di credito, infine, Rovelli avrebbe sostenuto che, per quanto è risultato alla Sir, queste istruttorie furono sempre condotte in maniera approfondita e spesso durarono fino a dieci mesi.

La stessa scelta difensiva sarebbe stata fatta da Cappon. L'ex presidente dell'Imi avrebbe escluso ad Alibrandi e ad Infelisi di aver ricevuto pressioni politiche per erogare i finanziamenti concessi alla Sir ed ha ribadito che esisteva un piano nazionale per il potenziamento dell'industria chimica, suggerimento che egli seguì come altri.

Cappon, al pari di Corrias, ha contestato il fatto che gli organi tecnici del suo istituto espressero parere contrario sui programmi avanzati dalla holding di Rovelli a sostegno delle richieste di finanziamenti. Certo — avrebbe ammesso Cappon — c'erano anche annotazioni critiche, in quei pareri, ma è normale che vi siano. E poi — avrebbe concluso — erogate le prime somme, di fronte al rischio dello sfascio della holding, per non perdere tutto sembrò più giusto elargire ancora danaro.

Franco Piga è stato l'unico imputato che non ha risposto alle domande dei giudici. E' comparso per primo ed ha consegnato ai magistrati un lungo promemoria sulla questione.

s. m.

Polemiche sul progetto legge dc per banche pubbliche e private

ROMA — La polemica determinata da recenti provvedimenti della magistratura, nell'ipotizzare comportamenti diversi e quindi responsabilità diverse nell'esercizio del credito tra banchiere «privato» e banchiere «pubblico» ha spinto la dc a presentare al Parlamento un disegno di legge dove, nel prevedere un riassetto giuridico delle banche di diritto pubblico (riassetto definito *«privatizzazione»*), si pongono sullo stesso piano gli amministratori bancari, parificandone la posizione ai fini dell'eventuale azione penale.

In sostanza, la democrazia cristiana, con la proposta di modifica alla legge bancaria del '36, intenderebbe ricondurre alla disciplina prevista dal codice civile per gli amministratori delle banche private (la gran parte delle quali sono società per azioni) anche i comportamenti degli amministratori di banche pubbliche.

In tal modo, verrebbero a cadere di fatto gran parte delle contestazioni mosse dalla magistratura ai dirigenti dell'Imi, dell'Icipu, del Cis, dell'Italcasse e di altri istituti, per i mutui e i finanziamenti concessi alla Sir e ad altre imprese. Una sorta di «sanatoria» generale che, secondo i comunisti, finirebbe per mettere una pietra sopra ad alcuni dei più grossi scandali finanziari di questi anni. *L'Unità*, organo ufficiale del pci, non a caso ha definito la proposta democristiana una *«sfacciata manovra, diretta a non punire chi ha saccheggiato, attraverso finanziamenti illeciti ed occulti, lo Stato»*.

Al di là delle accuse e delle critiche che, comunque, entreranno inevitabilmente nel dibattito parlamentare, resta il fatto aggiungono i democristiani, che la disparità di trattamento, quale emerge dai diversi criteri di imputabilità che ispirano l'azione del giudice penale, altera il principio della concorrenza che sul mercato del credito dovrebbe regolare l'attività delle banche. Se per il dirigente di una azienda di credito S.p.A., cioè privata, l'erogazione di un fido che si traduca in «sofferenza» (in perdita) può al massimo comportare la censura di cattiva amministrazione, per l'amministratore di una banca ente di diritto pubblico, la stessa operazione potrebbe al limite configurare l'ipotesi di reato di peculato per distrazione.

Si dirà, ed è questa la critica che da sinistra viene formulata al progetto democristiano, che nel caso dei finanziamenti erogati dall'Imi e dalla Icipu alla Sir, dall'Italcasse al Caltagirone, il comportamento degli amministratori ha superato i limiti della cattiva amministrazione per tradursi in vere e proprie erogazioni di denaro pubblico, fatte per scopi puramente clientelari e di sottogoverno (ma c'è chi afferma che i finanziamenti alla chimica furono concessi sulla base di precise direttive di governo).

Sia gli esperti del ministero del Tesoro (riuniti da Pandolfi in una apposita commissione) sia i «tecnici» della dc, sostengono che la disparità di trattamento giuridico tra i due tipi di banche crea un grave stato di preoccupazione e di sfiducia che inevitabilmente si traduce in una minore efficienza dell'intero sistema. Da qui, il principio che l'attività creditizia è una attività economica che non può differire con riguardo alla personalità giuridica dell'imprenditore banchiere, e la conseguente proposta di considerare né pubblica funzione, né pubblico servizio agli effetti della legge penale l'esercizio del credito. Bisognerà vedere, adesso, se il disegno di legge democristiano in Parlamento riuscirà a passare e se la eventuale sua approvazione potrà avere valore retroattivo, in modo da «sanare» il contenzioso aperto dalla magistratura, nel quale è rimasto coinvolto anche il vertice della Banca d'Italia.

Natale Gilio

Visita ufficiale del premier greco

Karamanlis a Roma ricevuto da Cossiga

L'Italia è favorevole alla Grecia nella Cee
L'incontro con Pertini - Domani in Vaticano

ROMA — Roma è l'ultima tappa del tour europeo che il presidente del Consiglio greco, Costantino Karamanlis, ha incominciato il 20 ottobre scorso ad Amburgo, ospite del cancelliere Schmidt. Subito dopo ha visto Giscard d'Estaing a Parigi, e Margaret Thatcher a Londra. Mercoledì sera Karamanlis è giunto a Roma in forma privata, e ieri mattina ha avuto con il presidente del Consiglio, Cossiga, un lungo colloquio, proseguito in una colazione di lavoro.

Il viaggio di Karamanlis è strettamente collegato con il prossimo ingresso formale della Grecia nel Mercato Comune, in veste di decimo Paese membro. Cossiga ha tenuto a fargli sapere che il Consiglio dei ministri ha approvato il 16 ottobre il disegno di legge di ratifica dell'ingresso della Grecia nella Cee, e che c'è un impegno dell'esecutivo a far completare l'iter del provvedimento entro la fine dell'anno. *«Ciò conferma* — secondo il presidente del Consiglio — *l'interesse del nostro Paese nella presenza della Grecia nella Comunità»*.

Il «fronte mediterraneo», se così si può chiamare, si rafforza: e lungi dal porre dei problemi concorrenziali, questa circostanza fa sperare che le ragioni dell'Italia in seno al Mec troveranno un'accoglienza più favorevole. Dati gli interessi comuni ai due Paesi non c'è da stupirsi che Cossiga e Karamanlis abbiano confermato la volontà di mantenere «stretti contatti». E' esigenza, sia italiana che greca, quella di vedere tutelati i settori delle economie finora non sufficientemente difesi in sede comunitaria, e cioè le «produzioni mediterranee».

Questo argomento sarà affrontato nel corso dei lavori del Consiglio europeo di Dublino. Dal 1° gennaio l'Italia sarà, per un semestre, presidente di turno delle Comunità europee; questa circostanza è di particolare interesse per la Grecia, perché è scattata la fase di cooperazione politica, relativa al governo ellenico. Mentre in precedenza Atene era semplicemente «informata» dalla presidenza delle Comunità, adesso la presidenza stessa è tenuta a consultarsi con quel governo, come d'altronde con quelli degli altri Paesi membri.

Altri temi del colloquio sono stati il Medio Oriente, lo scacchiere del Mediterraneo e i rapporti Est-Ovest, oltre ad uno scambio di vedute sulle relazioni greche con la Nato. Atene è uscita nel '74 dalla struttura integrata dell'Alleanza atlantica. Karamanlis ha confermato la volontà politica di ripristinare la situazione ante-'74. Sono in corso contatti fra il gen. Rogers, responsabile militare della Nato in Europa, e gli stati maggiori ellenici, relativi a problemi di carattere tecnico. Si è anche discusso delle forze nucleari «eurostrategiche».

Ieri pomeriggio il presidente del Consiglio greco è stato ricevuto dal capo dello Stato, Pertini. Oggi sarà ricevuto in udienza dal Papa. Karamanlis presenterà a Giovanni Paolo II il primo ambasciatore greco presso la Santa Sede.

m. tos.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 26 ottobre 1879)

Venezia di notte

VENEZIA — La notte è l'ora più propizia non per vedere (se si vuole) ma per gustare Venezia: le tenebre avvolgono in un profumo di mistero tutte le opere di quell'altro gran mistero che è l'arte. I profili dei palazzi si disegnano in nero secco su un nero diafano e profondo, mentre ai loro piedi striscia il nero lucido delle acque: e sulle acque scivolano nere anch'esse le gondole incappucciate dal *felze*. E' una fantasia impossibile a immaginare; pare di sognare passando in mezzo al sogno di un gran mostro, in mezzo a un gran sogno di marmo.

Stanziati per il programma '79-83

Duecento miliardi al piano spaziale

Gli interventi approvati dal Comitato dei ministri per la programmazione economica

ROMA — Il piano spaziale nazionale per il quinquennio 1979-1983 è stato approvato ieri dal Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) presieduto dal ministro del Bilancio, Andreatta. Nella stessa riunione sono stati approvati anche i programmi di partecipazione dell'Italia all'Agenzia spaziale europea (Esa).

Il piano spaziale nazionale prevede una spesa complessiva di 200 miliardi, a prezzi del maggio 1977. Per ora sono state ripartite soltanto le assegnazioni per il primo triennio (98 miliardi); le suddivisioni in programmi e iniziative per il biennio successivo (102 miliardi) non sono state ancora decise.

Le voci principali della pianificazione finanziaria sono le seguenti:

Ricerca di base scientifica e tecnologica: 4 miliardi per il 1979, 4 per il 1980 e 4 per il 1981. Il programma operativo prevede la progettazione e la realizzazione di carichi scientifici da installare su satelliti Esa o relativi a programmi di collaborazione con la Nasa o su altri mezzi, come palloni atmosferici.

Centro italiano ricerche aerospaziali (Cira) e base equatoriale San Marco: 7 miliardi (3, 2, 2). Sono previsti interventi per la manutenzione del poligono equatoriale San Marco e della stazione per il controllo e la ricezione dei dati da satellite.

Programma Spacelab — Carichi utili: 7 miliardi (1, 3, 3). Serviranno a realizzare e integrare gli esperimenti scientifici e tecnologici da effettuare a bordo del laboratorio spaziale europeo.

Nuovo programma Tic (Telecomunicazioni): 52 miliardi (15, 16, 21). Prevede la realizzazione di un satellite preoperativo per le telecomunicazioni avanzate nelle frequenze dei 20-30 Ghz e la partecipazione a iniziative di carattere internazionale per trasmissioni dirette Tv via satellite e per trasmissioni di dati.

Telerilevamento: 6 miliardi (2, 2, 2). E' previsto lo sviluppo di studi e applicazioni di metodologia per il trattamento dei dati raccolti dai satelliti di telerilevamento e di altri sistemi.

Propulsione e mezzi ausiliari: 7 miliardi (2, 2, 3). E' in programma lo sviluppo di sistemi per la propulsione avanzata.

Studi di fattibilità per realizzazioni spaziali future di tipo avanzato: 7 miliardi (1, 3, 3). Si tratta di studi di fattibilità per le attività future, con speciale attenzione per quelle di tipo avanzato, da attuare anche in collaborazione con altri Paesi. Fra questi studi ci sono anche quelli relativi alle grandi stazioni orbitanti.

b. gh.

Sospeso all'ultimo momento lo sciopero proclamato per oggi

L'intervento del ministro Preti evita il blocco del traffico aereo

I sindacati chiedono la riforma dell'Aviazione civile e modifiche ai decreti del governo per i controllori - Mediazione del ministro Scotti per la vertenza degli autoferrotranvieri

ROMA — In seguito ad un intervento conciliatore del ministro Preti è stato evitato in extremis lo sciopero di tutti i lavoratori del trasporto aereo, proclamato per oggi dalle 13,30 alle 16,30 dalla Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil detta categoria a sostegno delle richieste riguardanti la soluzione dei numerosi problemi aperti. Il ministro del Lavoro, Scotti, tenta di risolvere la vertenza degli autoferrotranvieri, mentre oggi sospende il lavoro il personale della Banca d'Italia e si apre, in una atmosfera tesa, la trattativa per il nuovo contratto nazionale dei 900 mila dipendenti del commercio.

Trasporto aereo. Le varie categorie di terra e di volo, compreso il personale della direzione generale dell'Aviazione civile, sollecitano l'installazione delle radio assistenze e la ristrutturazione della rete del traffico aereo: due problemi *«connessi al preoccupante ripetersi di incidenti aerei nel nostro Paese»*. Senza la rifondazione dell'Aviazione civile, la riforma del registro aeronautico italiano e un coerente piano di trasporti, dicono i sindacati, non possono essere risolte *«le questioni che da tempo affliggono il settore»*.

I sindacati chiedono, inoltre, una approfondita verifica del contenuto dei provvedimenti legislativi relativi alla costituenda agenzia per il controllo e l'assistenza al volo, approvati dal governo dopo la vertenza dei controllori. La federazione unitaria, a nome dei controllori, sosterrà la presentazione di tre sostanziali modifiche in Parlamento: la eliminazione di norme tendenti a disciplinare con legge il diritto di sciopero, una migliore precisazione dei tempi della smilitarizzazione, la partecipazione di una rappresentanza dei controllori di volo negli organi di amministrazione del commissariato per l'Aviazione civile.

Tram e autobus. Scotti ha avviato ieri sera al ministero del Lavoro un tentativo di composizione della vertenza degli autoferrotranvieri, ricevendo i rappresentanti dei sindacati e delle imprese. Dal risultato della consultazione dipende la decisione della categoria di riprendere o meno l'azione sindacale con uno sciopero a brevissima scadenza, forse nei primi giorni della prossima settimana. Si tratta di superare le resistenze delle aziende ad assumere nuovi oneri finanziari in considerazione dei paurosi deficit di bilancio e del perdurante blocco delle tariffe.

Commercio. Il confronto Confcommercio-sindacati parte con difficoltà. I sindacati hanno attuato martedì uno sciopero giudicato dalle aziende *«provocatorio e pretestuoso»* proprio nell'imminenza dell'apertura delle trattative. Il consiglio generale, affidando un «mandato rigido» alla commissione guidata dal vicepresidente Alessi, ha rilevato ieri che l'accettazione delle richieste dei sindacati unitamente al meccanismo di scala mobile si tradurrebbe, nell'attuale critico momento congiunturale, in *«intollerabili oneri per le aziende e in una rilevante spinta inflazionistica con danno diretto per i consumatori e pesanti effetti negativi sui livelli occupazionali»*. Il consiglio ha sottolineato l'esigenza della compatibilità degli oneri con gli equilibri finanziari delle imprese e con la situazione generale del paese.

Banche. Il personale della Banca d'Italia è in sciopero dal pomeriggio di ieri a stasera per sottolineare l'urgenza di chiudere la vertenza contrattuale. L'astensione non avrà ripercussioni sul pagamento degli stipendi agli statali e agli insegnanti, in seguito alla decisione dei sindacati di esonerare i dipendenti di alcuni uffici. Seguiranno altre sei ore di astensione fra il 30 ottobre e il 9 novembre. Le trattative con l'amministrazione della Banca d'Italia sono state interrotte ieri.

Gian Carlo Fossi

Per la Olivetti Libertini chiede a De Benedetti

«Trentamila telex per le Poste eviterebbero i licenziamenti?»

L'azienda risponde: «Darebbero lavoro per tre anni solo a un reparto di Scarmagno» - Oggi sciopero generale a Ivrea e Crema

TORINO — Il senatore Lucio Libertini del pci ha scritto all'amministratore delegato della Olivetti, Carlo De Benedetti: *«Vorrei che lei ci dicesse con chiarezza se è vero che lo sblocco della domanda pubblica per 30 mila telex potrebbe avere una incidenza positiva sulle prospettive produttive e occupazionali della Olivetti, e in che termini e quantità»*. Che cosa risponde la Olivetti? Abbiamo posto la domanda all'azienda e un portavoce della società ci ha detto: *«Il settore dove si producono le telescriventi ed i telex è solo una parte del comprensorio di Scarmagno, che è molto grande. La commessa di 30 mila telex assicurerebbe lavoro per tre anni al settore produttivo in questione, cioè ad una parte di un reparto di Scarmagno, che è un complesso di stabilimenti»*.

Libertini ha dato notizia della lettera a De Benedetti nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri a Roma. Il parlamentare comunista ha detto: *«Tutti devono sapere che mentre l'Olivetti sta per fare dei licenziamenti, sono ferme da tempo, e lo rimarranno per tempo immemorabile, 30 mila domande di nuovi allacciamenti telex e che, mentre l'Olivetti è in grado di rispondere con celerità a questa domanda, l'amministrazione pubblica, per gravi e colpevoli ritardi non è in condizione di provvedere agli allacciamenti e alla messa in opera»*.

Libertini ha affermato che *«l'aggravarsi della vertenza Olivetti e la minaccia che da gennaio partano migliaia di licenziamenti, obbliga ciascuno ad assumersi le sue responsabilità»*. In particolare egli ha sottolineato che il Senato e la Commissione competente non possono tollerare il silenzio che una importante industria italiana licenzi *«mentre l'amministrazione postale, e più in generale il ministero delle Poste, bloccano da tempo un importante volume di commesse, il cui esito è di grande interesse per l'economia nazionale e che, nello stesso tempo, darebbe nuovo spazio all'occupazione e alla produzione industriale»*.

L'esponente del pci ha sostenuto che sono ferme anche altre importanti commesse necessarie per il servizio e che stanziamenti decisi con legge del Parlamento sono inutilizzati da anni per centinaia di miliardi.

Il segretario nazionale della Flm, Paparella, (che guida la delegazione sindacale nelle trattative in corso con la Olivetti) ha «espresso consenso all'iniziativa assunta dal senatore Libertini». *«I problemi sollevati da Libertini sulla domanda pubblica* — ha aggiunto — *toccano gran parte delle questioni connesse alla salvaguardia dell'occupazione e allo sviluppo della Olivetti»*.

Il sindacalista, dopo aver *«deplorato il ritardo con cui finora altre forze politiche, che pure si erano impegnate per organiche iniziative sulla questione Olivetti, si sono mosse»* ha invitato il presidente della Commissione Industria della Camera, Giorgio La Malfa, ad avviare un dibattito sui problemi che la crisi della Olivetti pone allo sviluppo programmato nell'industria elettronica nazionale. Paparella ha, infine, protestato contro *l'assoluta assenza di iniziative, più volte sollecitate anche dagli enti locali, sulla questione Olivetti, da parte del ministero dell'Industria, che fino a questo momento non ha ancora ritenuto di dover convocare le parti»*.

Una richiesta di incontro con il ministro dell'Industria è stata avanzata ieri anche dalla segreteria nazionale della Federazione CgilCisl-Uil *«per valutare quali iniziative il governo intende assumere nella applicazione del piano per l'elettronica, capace di modificare le scelte del maggior gruppo del settore, cioè la Olivetti»*. Nel comunicato della Cgil-Cisl-Uil si esprime *«piena solidarietà e pieno accordo con i lavoratori della Olivetti in lotta»* e si afferma che la strada dei licenziamenti in massa *«non può essere in nessun caso accettata dall'organizzazione sindacale»*.

Carlo De Benedetti ieri sera ha avuto un incontro con il presidente della Provincia di Torino, Giorgio Salvetti. Si è parlato, specialmente, dei problemi dell'occupazione.

Nei comprensori di Ivrea e di Crema, intanto, oggi si svolge lo sciopero generale per la Olivetti, con la partecipazione di tutte le categorie. Ad Ivrea i lavoratori raggiungeranno in corteo la piazza del Municipio dove, alle 10, parlerà il segretario generale della Flm, Pio Galli. La sospensione del lavoro oscillerà tra le due e le quattro ore a seconda delle categorie.

Sergio Devecchi

Lungo documento sulla catechesi

Papa Wojtyla illustra come va insegnata la religione cattolica

CITTA' DEL VATICANO — *«La pienezza delle verità rivelate e dei mezzi di salvezza istituiti da Cristo si trova nella Chiesa cattolica»* ha proclamato Papa Wojtyla in un lungo documento sulla catechesi diffuso ieri ed in modo significativo datato al 16 ottobre scorso, anniversario della sua elezione, come avvio al secondo anno di pontificato. Un principio tenacemente ripetuto fin da Pio XII, poi edulcorato e attenuato dai successori in ragione dell'ecumenismo, certo mai più ripreso con tanta forza.

Non è che il Papa polacco voglia in qualche modo interrompere il dialogo con le Chiese cristiane *«che non sono in perfetta comunione»* con Roma. Per tutte esse anzi invita vescovi, sacerdoti e fedeli del mondo cattolico, a nutrire *«sincero rispetto nelle parole e nei fatti»* ed a considerare gli altri *«fratelli cristiani»* in modo corretto e leale stimandoli e conoscendoli così da facilitare la ricerca in comune della *«piena unità, nella verità tutta intera»* con la Chiesa «unica» *«strumento generale della salvezza»*. Ma vuole distinguere e stabilire i confini della collaborazione nel campo della catechesi (termine che sta ad indicare l'insieme degli sforzi intrapresi nella Chiesa per educare ed istruire gli individui alle verità della fede) dei cattolici con gli *«altri cristiani»*, talvolta divisi da loro da *«divergenze profonde»*.

La catechesi — afferma Papa Wojtyla nel suo nuovo documento, propriamente una *«esortazione apostolica»* dal titolo *«Catechesi tradendae»*, ventiduemila parole — non può tendere ad *«un facile irenismo fatto di omissioni e di concessioni sul piano dottrinale»*. La collaborazione ecumenica in questo settore *«è per sua stessa natura limitata, non deve mai significare una riduzione ad un minimum comune»*.

Non è *«vera catechesi»* quella che si verifica in campo scolastico in alcuni Paesi nei quali *«l'autorità civile o altre circostanze impongono un insegnamento della religione cristiana, con i suoi manuali e orari di corso, comuni ai cattolici e ai non cattolici... Si dà il caso* — aggiunge il Papa — *che certe scuole di Stato mettano a disposizione degli alunni libri nei quali sono presentate, a titolo culturale, storico, morale e letterario, le diverse religioni, ivi compresa la religione cattolica. Si vigilerà allora* — chiede principalmente ai vescovi — *nel fare tutto il possibile perché la presentazione sia veramente oggettiva, al riparo di sistemi ideologici e politici o di pregiudizi ritenuti scientifici, che ne deformerebbero il senso autentico»*.

Papa Wojtyla chiede inoltre a vescovi, sacerdoti, catechisti e laici e genitori di impegnarsi nella catechesi ad ogni livello nei confronti dell'infanzia, dei giovani.

Il convegno sull'informazione del Centro Calamandrei

Giornali: com'è difficile l'accordo tra autonomia, libertà, sovvenzioni

ROMA — Si è concluso ieri a Palazzo Braschi un convegno su «Libera informazione e stampa sovvenzionata» promosso dal centro di iniziativa giuridica Piero Calamandrei. Il dibattito, moderato dal direttore della *Nazione*, Alberto Sensini, e al quale hanno partecipato giuristi, politici e uomini di cultura, si è svolto su quattro relazioni.

Nel suo intervento, Piero Ottone, consigliere delegato del quotidiano la *Repubblica*, ha detto che le sovvenzioni alla stampa *«sono sempre un condizionamento, perché, per quanto possano essere studiate in modo neutrale e non discriminante, sono pur sempre concesse da determinati partiti in determinati momenti. Coloro che devono concederle, cioè i partiti, sono in grado di premere sui giornali che hanno maggior bisogno di assistenza, affinché attenuino le critiche, trattino meglio i partiti e gli uomini da cui le provvidenze dipendono»*.

«Oltre a ciò — ha aggiunto Ottone — *il concetto di assistenza pubblica dà luogo a continue degenerazioni. Abbiamo assistito a una forma di sovvenzione di alcuni editori da parte della Sipra, particolarmente odiosa perché discriminante e probabilmente illegale. E oggi si discute sulla possibilità di nuove forme di sovvenzione aggiuntive, tali da portare alla sanatoria di debiti contratti negli ultimi anni, addossandone l'onere allo Stato. Una volta stabilito il principio di sovvenzioni pubbliche, non c'è più limite per le aberrazioni»*.

Soffermandosi sulla legge per l'editoria, il dc Vito Napoli ha spiegato che *«il difficile parto del provvedimento è principalmente dovuto all'assenza di un precedente intervento normativo nel settore e inoltre alla presenza di interessi diversi da quelli editoriali, considerando buona parte della nostra editoria come subindustria o, in ogni caso, come settore assistito»*.

Secondo il repubblicano Bogi *«bisogna creare una legislazione generale antitrust di cui si individuino poi approfondimenti particolari nelle leggi per la stampa e le emittenti private»*. Inoltre, occorre *«liberalizzare il prezzo dei giornali, risolvere le strozzature e le contraddizioni dell'approvvigionamento della carta ed eliminare la presenza Sipra dal mercato pubblicitario giornalistico»*.

Infine Paolo Murialdi ha ricordato che l'azione della Federazione della stampa è sempre stata diretta *«a contrastare le distorsioni del sistema liberal-capitalistico e a raggiungere un grado consistente di autonomia dei "media" e degli operatori dell'informazione non solo dal potere economico e dallo Stato, ma anche dal sistema politico»*.

Murialdi ha ricordato i punti positivi del progetto di legge di riforma dell'editoria, in particolare le norme contro le concentrazioni, e ha illustrato gli emendamenti proposti dalla Fnsi. Tra questi uno riguarda maggiori incentivi per le nuove iniziative giornalistiche, soprattutto per quelle autogestite in cooperativa.

Stato Civile di Torino

20 OTTOBRE 1979

NATI — Sollero Milena; Gagliolo Mauro; Leonardi Tiziana; Terranegra Paolo; Moragna Silvia; [illegible] Armando; Bril... [illegible]

MORTI — Fagotto Giovanni, di anni 87, nato a Rondissone, pens., abitante in c. Trapani 146; Boggio Graziella in Marcone Tezzago, a. 58, Torino, cas., c. Re Umberto 3; Barocco Italo, a. 83, Parma, pens., v. Saluggia 13; Spinola Carlo, a. 63, Minervino Murge, operaio, v. S. Dalmazzo 6; Dellacasa Elisabetta in Vanotto, a. 82, Angrogna, pens., v. Pirla 19; Rovere Magna, a. 57, S. Damiano Macra, ambulante, v. Lanusei 18; Trinchero Teresa v. Boschetti, a. 87, Crescentino, pens., v. Vinadio 8; De Giovanni Cristina, a. 93, Casale, pens., v. Don Bosco 14; Bella Duilio, a. 54, Lusia, pens., str. Val Iella 309; Bertolone [illegible] v. Marguccio, a. 81, Montalbano, pens., c. Racconigi 6; Giacomelli Maria v. Levi, a. 86, L'Aquila, pens., v. P. Felicita Savoia 8/11; Morerre Pierina, a. 82, Torino, pens., c. Orbassano 227; Gilardi Melchiorre, a. 71, Andezeno, pens., v. Pana 10; Ferrari Claudio, a. 13, Torino, studente, c. Vercelli 278.

Deceduti in ospedale: Masse Giuseppe, di anni 68, Torino, pens.; Falco Antonio, a. 74, Corato, pens.; Magnati Camillo, a. 75, Borgone, pens.; Rigotti Ines, a. 74, Ciriaggio, pens.; Pieri Antonietta v. Ronchetto, a. 76, Broni, pens.; Cerrato Alessio, a. 49, Napoli, brigadiere p.s.; Gigante Giuseppe v. Mazzucca, a. 77, Ruoti, pens.; Cappon Virginia v. Brancolin, a. 78, Serravalle Sesia, pens.; Calabrese Domenico, a. 57, Montalbano, pens.; Vercellino Elda, a. 66, Zubiena, pens.; Milione Giuseppe, a. 39, Moretta, operaio; Giordano Fortunata v. Imperiale, a. 88, Pantelleria, pens.; Valle Pietro, a. 68, Favria, pens.; Canadei Giocondo, a. 83, Montescudo, pens.; Bruno Mario, a. 74, Enna, pens.; Zanardo Mario, a. 44, Susegana, operaio; Magnol Antonio, a. 66, Vittorio Veneto, pens.; Colombo Felicita in Stefanati, a. 69, Torino, pens.; Cristaliano Graziella, a. 81, Occhieppo Inferiore, pens.; Andreis Mario, a. 56, Isola, avvocato; Peradi Carlo, a. 81, Casale Monferrato, pens.; Pennis Rocco, a. 84, Gioiosa Marina, pens.

Nati 7 - Matrimoni 28 - Morti 28

(Segue da pag. 4)

A Roma, dopo breve malattia, serenamente come visse rendeva la sua bella anima a Dio

Domenico Miraglia

Lo piangono distrutti dal dolore la moglie Caterina, la figlia Rosella con il marito Massimo Bedelli, Silvia con il marito Aldo Salvatore, l'adorato nipotino Marcello e i parenti tutti. Valga la presente quale partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo sabato 27, alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Barbania Canavese.
— Roma, 25 ottobre 1979

I nipoti Domenico, Tommasina, Aldo, Stefania e la cognata Rita sono affettuosamente vicini alla zia ed alle cugine.

Ci ha lasciato un meraviglioso ricordo. Roberto e Nicola piangono la perdita di MIMI.

Ricordandone la profonda umanità partecipano Alfredo e Teresa Rivolta.

Partecipano al dolore della famiglia
Simone e Elda Musso
Pietro e Giovanna Scardilli
Cesarina e Franco Cornaglia

Il consiglio di amministrazione e le associate del Consorzio Imprenditori petroliferi «C.I.P.» Torino partecipano al cordoglio della famiglia del

comm. Domenico Miraglia

già [illegible] dell'associata Cornat SpA.
— Torino, 25 ottobre 1979

Giovanni e Matilde Destefanis e famiglia Mossetto partecipano angosciati al dolore di Katy e figlie.

Guido e Mariella sono affettuosamente vicini a Rosella e Silvia.

E' mancato il

cav. dott. Filippo Monti

Direttore Imposte Dirette a riposo

Addolorati l'annunciano la moglie Amalia Salvati, i figli Carlo e Francesco con le mogli Marisa e Marina, fratelli, sorella, cognata, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Angelo Cravero per le affettuose cure prestate. Funerali oggi ore 14,30 Parr. Pozzo Strada.
— Torino, 26 ottobre 1979

Dirigenti e collaboratori tutti della FIAT Allis M.M.T. prendono viva parte al lutto del dott. Francesco Monti per la dipartita del padre

dott. cav. Filippo Monti

— Torino, 26 ottobre 1979

Partecipano al lutto le famiglie Dogliera e Vaccarino.

Si uniscono con profonda partecipazione
Paolo e Lela Pieri
Domenico e Mariella Barbero
Guerrino Cozzi
Paolo e Gianna Perlotto
Piercarlo e Carla Maga
Emanuele Peyron.

I cognati Raffaele e Francesca Schelli con le rispettive famiglie si associano al rimpianto per la scomparsa del carissimo FILIPPO.

Cristianamente è mancata

Elda Lora Lamia Zignone

Con infinita tristezza lo annunciano i figli Sergio con la moglie Piera e le amatissime nipoti Francesca e Barbara; Liliana con il marito Bruno Bendiglioli e figlie Marina, Claudia e Lucia; la sorella Maria, la cognata Angelina Negri Zignone, don Enrico Nobile, le affezionatissime Renata e Antonia, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Borgosesia sabato 27 corrente mese alle ore 15 partendo da via Sesone 9. La tumulazione avverrà nella tomba di famiglia a Quarona. Sergio e Piera esprimono un particolarissimo ringraziamento alla consorella Vittoria Gaeta.
— Borgosesia, 25 ottobre 1979

Luisa, Ottavio, Franca, Giancarlo, Maurizio Fasola con le rispettive famiglie si uniscono con affetto al dolore di Sergio e Liliana per la scomparsa della cara zia

Elda Lora Lamia Zignone

— Borgosesia, 25 ottobre 1979

Impiegati e Maestranze della Filatura Lora & Fasola partecipano al lutto del signor Sergio Lora Lamia per la morte della mamma

Elda Lora Lamia Zignone

— Borgosesia, 25 ottobre 1979

Pippo e Irma sono affettuosamente vicini a Sergio e Piera.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Silvio Ferretti

Lo annunciano la moglie Lucia, le figlie Ada e Maria, sorella Egle, cognata, nipoti e cugini. Funerali sabato 27 ore 14,30 parrocchia San Gaetano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 ottobre 1979

I nipoti Sandro, Iolanda e famiglie piangono il caro zio SILVIO.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Silvio Ferretti

i colleghi della figlia Ada Rusin, Betti, Lanzi, Scarabosio.
— Torino, 26 ottobre 1979

E' mancato

Giovanni Gardelli

Anziano FIAT

Lo piangono la moglie, cognato, cognata, nipoti. Funerali sabato 27 corr., ore 10,15 parrocchia Patrocinio San Giuseppe.
— Torino, 24 ottobre 1979

E' mancata ai suoi cari

Maria Maddalena Molino vedova Ricatto

Per espressa volontà della defunta, a funerali avvenuti lo annunciano i familiari tutti.
— Torino, 23 ottobre 1979

(Continua a pag. 6)

Protesta per il poligono di monte Bivera

La Carnia non vuole più i cannoni della «Julia»

I nove Comuni si sono mobilitati contro le manovre militari Un valligiano: «Sei mesi sotto la neve e sei sotto le bombe»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

UDINE — Nella zona del monte Bivera, in Carnia, l'altro ieri hanno tuonato i cannoni. Si trattava delle esercitazioni dell'artiglieria da montagna della brigata alpina «Julia». Ma intorno s'accendeva un'altra «battaglia»: quella condotta dalle popolazioni dei nove Comuni, fino al confine del Cadore, che tenacemente contestano le postazioni degli obici nel grande poligono.

Questa è terra di tribolazioni: oltre al terremoto, le polveriere, le manovre militari e le cannonate. La gente vive tra la paura e frequenti sussulti. Ci sono esigenze tattiche, di addestramento, ma spesso le esercitazioni frastornano, portano inquietudine nei paesi che sorgono nelle fasce poco lontano dai poligoni. E c'è il problema delle cosiddette «servitù militari», che continua a gravare sul Friuli.

Nel crescere delle preoccupazioni, alla vigilia dell'apertura della «scuola di tiro autunnale» della «Julia», le popolazioni dell'area del monte Bivera hanno deciso di muoversi, di tentare di indurre le autorità militari a sospendere le manovre, programmate da qualche mese. E la protesta è stata clamorosa: una specie di mobilitazione dall'alta Carnia al Cadore, mentre prendevano posizione anche esponenti delle forze politiche e rappresentanti sindacali.

La gente teme, in particolare, che il poligono del Bivera passi al Demanio, diventi insomma un perimetro permanentemente riservato al tiro al bersaglio. Nella vicenda è intervenuto anche il presidente della Repubblica: attraverso una telefonata ad Udine, Pertini ha assicurato il proprio interessamento, entro i limiti delle proprie competenze.

Comunque, in Carnia è rimasto il malessere, per quelle postazioni di cannoni che devono sparare contro l'anfiteatro montagnoso. E l'inquietudine s'è tradotta in manifestazione di massa già lunedì scorso, quando gli obici della brigata alpina avrebbero dovuto aprire il fuoco. S'erano radunati, nella zona del poligono, centinaia di abitanti dei paesi vicini, esponenti radicali, studenti. Ma una fitta nebbia calata sul fianco del Bivera ha disperso le tensioni, inducendo il comandante della «Julia» a rinviare l'inizio delle esercitazioni.

La contestazione è ripresa ancor più massiccia l'altro ieri, nel momento in cui i gruppi di artiglieria dei battaglioni alpini hanno preso a sparare contro i bersagli sulle montagne. C'era, intorno al poligono, una folla esasperata. Qualcuno dei manifestanti è perfino penetrato nella zona di tiro, ha acceso un falò, poi s'è rapidamente ritirato. Intanto, sorvolavano la zona gli elicotteri carichi di carabinieri, e lungo le strade funzionavano posti di blocco.

Dell'avvio delle manovre è stato informato il Consiglio regionale, a Trieste: i lavori dell'assemblea si sono trasformati in una specie di riunione d'emergenza. E l'assessore Bomben, delegato ai problemi delle servitù militari, ha risposto alle molte interrogazioni sulle aree da addestramento affermando che «*la giunta ritiene non attuale né consono alle esigenze di sviluppo della zona interessata la creazione di un poligono permanente sul Bivera, per il quale, con motivazioni circostanziate, ha dichiarato la sua opposizione*». E il consiglio regionale, con un ordine del giorno, ha chiesto l'immediata sospensione delle esercitazioni.

Lassù, nella zona del Bivera, si sono vissute ore di ansia. Al cessare della manovra, mancava all'appello uno dei manifestanti: Mario Pulatti, segretario regionale del partito radicale. Le squadre di soccorso lo hanno cercato affannosamente in tutta la vallata. Verso mezzanotte, un sospiro di sollievo: l'esponente radicale s'è presentato ai carabinieri di Pordenone, ha detto di essere rimasto dentro una baita, nel perimetro di tiro, «*per dimostrare che i cannoni avrebbero sparato lo stesso*».

Trascorsa la prima convulsa giornata di manovre della brigata «Julia», l'atmosfera in Carnia rimane pesantissima.

Ieri pomeriggio, in un albergo di Udine, s'è tenuta una conferenza stampa: c'erano i sindaci di Sauris, Ampezzo, Socchieve, Prato Carnico, Forni di Sotto e di Sopra, tutti portatori delle stesse preoccupazioni.

Luca Petris, sindaco di Sauris, ha rammentato come alla fine del luglio scorso sia stato presentato un progetto per la riduzione dei poligoni militari, in Friuli, da 46 a 23: quello del monte Bivera, tra i più vasti, dovrebbe funzionare da maggio a ottobre, con l'esclusione di agosto. Uno degli abitanti della zona è uscito in una battuta amara: «*Sei mesi sotto le neve e sei sotto le bombe*».

Stamane, al Bivera, i cannoni della «Julia» dovrebbero riaprire il fuoco, per la seconda fase dell'esercitazione. C'è ancora mobilitazione nei paesi circostanti il poligono. Si annuncia un'altra giornata di tensione, in alta Carnia.

Giuliano Marchesini

Vecchioni interrogato per lo «spinello»

MARSALA — Roberto Vecchioni è stato interrogato dal giudice istruttore Salvatore Cassata in relazione alla denuncia sporta a suo carico da un giovane di Marsala, Diego Di Dia, di 13 anni, il quale ha sostenuto di avere ricevuto una «sigaretta drogata» dal cantante durante il festival dell'Unità svoltosi nella cittadina trapanese nel 1976.

Vecchioni aveva riacquistato la libertà il 20 agosto scorso dopo alcuni giorni trascorsi in carcere per un mandato di cattura firmato dal giudice Cassata. Il cantante, però, non era stato interrogato dal titolare dell'indagine, in ferie, ma dal giudice Spina.

Secondo indiscrezioni, nel corso di un concitato confronto, Diego Di Dia avrebbe ribadito ieri, contraddicendo le precedenti dichiarazioni rese al dott. Spina, le accuse nei confronti del cantante.

Champagne '79 annata super

EPERNAY — La produzione di champagne di quest'anno batterà il primato del 1970 e, anche se i grappoli d'uva sono stati raccolti con quindici giorni di ritardo sul periodo consueto, l'associazione dei produttori assicura che la qualità dell'annata 1979 sarà «eccezionale».

Le ultime stime parlano di una produzione di 1,7 milioni di ettolitri, quantità superiore di 200.000 ettolitri alle previsioni più ottimistiche: saranno qualcosa come 225 milioni di bottiglie. Il rendimento per ettaro, comunque, non supererà quello del 1970.

I membri dell'associazione produttori sono «*più che soddisfatti*», tanto più che il raccolto 1978 era stato mediocre.

«Giallo» in un paesino della Val Brembana, nel Bergamasco

Muore avvelenata da un cioccolatino che il fidanzato le offre sull'auto

Fermato il giovane, ventiduenne, venditore ambulante: è sospettato di omicidio volontario - Dice: «Ne ho mangiato anch'io e sono stato molto male» - La vittima aveva 17 anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERGAMO — Antonella Salvetti, una bella ragazza di 17 anni, è morta avvelenata da un cioccolatino che le era stato offerto dal fidanzato, Norberto Testori, 22 anni, venditore ambulante, l'altro pomeriggio, forse al termine dell'ennesimo chiarimento di sui, recentemente, si era andata castellando la loro contrastata «love story».

La ragazza, che era in auto col fidanzato, è morta dopo un'atroce agonia. Il giovane l'ha portata all'ospedale ormai priva di vita ma ha detto ai medici: «*Abbiamo mangiato dei cioccolatini e ci siamo sentiti male. Forse erano avariati. Io sono svenuto e, due ore e mezzo dopo, quando ho ripreso i sensi, ho visto Antonella con la bava alla bocca. Rantolava. Fate qualcosa, salvatela*». Ma la ragazza era già deceduta: i sanitari non hanno potuto far altro che constatarne la morte dovuta ad avvelenamento.

Il fidanzato è stato a lungo interrogato dai carabinieri. La sua versione dei fatti non ha convinto gli inquirenti che hanno creduto di individuare nel racconto numerose contraddizioni e perciò hanno sottoposto il giovane a stato di fermo perché indiziato di omicidio volontario. Ora Testori è in carcere.

Il misterioso episodio è accaduto a San Giovanni Bianco, grosso centro della media valle Brembana, a trenta chilometri da Bergamo. I fidanzati si erano incontrati l'altro pomeriggio verso le 13. Abitano nella stessa contrada, in via Piazzalunga, alla periferia del paese. L'ambulante, a bordo della sua Bmw, si era recato a casa della ragazza e l'aveva invitata, come tante altre volte, a fare un giro. I due erano cresciuti insieme e da qualche anno la loro amicizia si era trasformata in un legame più profondo. Spesso avevano parlato di sposarsi ma la loro relazione era contrastata dai familiari della ragazza.

L'altro pomeriggio i fidanzati si erano intrattenuti sull'auto, nel garage della casa del Testori, per ascoltare un po' di musica e fare quattro chiacchiere o anche, forse, per tentare di chiarire le incomprensioni e di trovare una soluzione per superare gli ostacoli che rischiavano di far fallire il loro progetto.

A questo punto s'inizia il «giallo». Testori ha raccontato agli inquirenti di avere offerto alla ragazza dei cioccolatini. «*Antonella ne ha preso uno — ha detto — e lo ha scartato, me ne ha dato un pezzetto ed ha mangiato il resto. Poi ci siamo sentiti male. Io sono svenuto e quando ho ripreso conoscenza ho visto Antonella accasciata sul sedile in fin di vita*».

Norberto Testori, per tutta la notte, è stato interrogato dal Sostituto Procuratore Conte che dirige l'inchiesta con il capitano dei carabinieri Pietro Gentili. Ieri mattina all'alba il giovane è stato rinchiuso nel carcere di Bergamo perché sospettato di omicidio volontario. Ora si attendono gli esiti dell'autopsia sulla salma che sarà compiuta nella mattinata di oggi e delle analisi sui cioccolatini rimasti sulla Bmw. Gli inquirenti vogliono sapere innanzi tutto che tipo di veleno ha ucciso Antonella e se anche gli altri «dolcetti» sono micidiali. Il giallo è ancora tutto da chiarire.

u. g.

Roma: convegno alcolisti anonimi

ROMA — La costituzione di alcolisti anonimi in associazione legale, la nascita di 5 nuovi gruppi in Italia: sono queste alcune delle novità che saranno annunciate sabato a Roma nel corso della convenzione per il settimo anniversario dell'associazione «alcolisti anonimi».

Gli alcolisti anonimi sono un'associazione, come dice un comunicato, che «liberamente, senza capi, senza registri di iscrizione, senza tessere, senza impegni, senza obblighi di nessuna sorta, senza rivelare il proprio cognome si riuniscono in gruppi per valutare insieme le loro terribili esperienze personali cercando di uscire dall'inferno in cui si sono ritrovati».

Di notte, sul raccordo anulare di Roma

Autista trovato morto il suo camion è sparito

ROMA — Un camionista, Francesco Casillo, 49 anni, di San Giuseppe Vesuviano (Napoli) è stato trovato morto all'alba di ieri poco lontano dall'uscita del casello Roma Nord dell'Autostrada del Sole.

Il corpo, che a un primo esame esterno non presentava colpi d'arma da fuoco o altri segni di violenza, era riverso vicino al guard-rail nei pressi della rampa che immette sul raccordo anulare.

L'uomo è stato identificato attraverso la patente e un assegno di 595 mila lire, a lui intestato dalla ditta bolognese «Züst Ambrosetti». Proprio dalla ditta «Ambrosetti» si è appreso che il camionista era partito mercoledì sera verso le 19 da Tavernelle, località vicina al capoluogo emiliano, diretto a Napoli a bordo di un autocarro con rimorchio della ditta «Gep», di Napoli, carico di collettame.

L'autocarro non è stato però ancora ritrovato dalla polizia. Le ipotesi sono molte: il camionista rapinato dell'autocarro potrebbe essere stato colto da malore, oppure potrebbe essere deceduto in seguito all'aggressione e abbandonato dai malviventi sul ciglio dell'autostrada.

«*Casillo, intascato l'assegno (addosso probabilmente aveva solo i soldi contanti necessari per il viaggio di ritorno a casa)*» — ha raccontato Giuseppe Privitera, uno dei dirigenti della "Züst Ambrosetti (SpA) Trasporti Internazionali" — *era partito solo, come d'abitudine, alla volta di Napoli*».

Periodicamente giungeva a Bologna con generi vari che provvedeva a scaricare a seconda della qualità presso diversi recapiti, si recava quindi a Tavernelle da dove ripartiva con l'autotreno di nuovo carico. «*Era sempre particolarmente gioviale* — ha aggiunto il dirigente della società di autotrasporti — *e parlava spesso dei suoi figli e della moglie. La notizia del suo ritrovamento è arrivata a Tavernelle mentre il fratello di Francesco, Gennaro Casillo, stava caricando il suo autotreno. Appena appreso l'accaduto è partito per Roma*».

Casillo, sposato con Stella Cortile e padre di due figli, abitava in via Santa Maria La Scala, a S. Giuseppe Vesuviano. La vittima svolgeva da diversi anni l'attività di autotrasportatore. La sua famiglia era considerata agiata.

Casillo non aveva precedenti penali ed era conosciuto da tutti, in paese, come un lavoratore onesto. Le indagini sulla sua morte sono state estese a San Giuseppe Vesuviano e sono condotte dai carabinieri del gruppo Napoli II e da quelli della locale stazione.

Tragica fine a Roma di una povera emarginata

Pugnalata nel sacco a pelo da un innamorato respinto

La vittima, 32 anni, dormiva nell'androne del Campidoglio - Sposata con due figli non viveva più in famiglia - Arrestato il responsabile

ROMA — Fame, elemosina, notti all'addiaccio, una solitudine senza tregua, un'autoemarginazione disperata, e infine le coltellate inferte a tradimento e la morte che sopraggiunge dopo una breve tenace resistenza: un'esistenza contrassegnata da tali tappe è venuta fuori ieri mattina quando le guardie addette alla sorveglianza del Campidoglio hanno scoperto, in un sacco a pelo, il corpo ormai irrigidito di Rossana Rici, di 32 anni, uccisa durante la notte nell'androne della Protomoteca, sotto il porticato del Vignola — luogo in cui barboni di varia età, quando gli uffici del Comune sono chiusi, vanno a cercare rifugio — a poca distanza dalla statua di Marc'Aurelio.

Rossana Rici aveva una famiglia alle spalle, e la sua condizione attuale era di totale isolamento. Fino ad alcuni anni fa, la Rici aveva condotto una vita comune a tante ragazze di borgata. Lei era cresciuta all'Alessandrino, con i genitori e i fratelli. Si era sposata presto, vedendo nel matrimonio quell'apertura alla libertà e alla migliore identità possibile per una donna. I figli erano venuti subito. Oggi Daniela ha 13 anni e Livio 9. Era andata ad abitare con il marito in un altro quartiere, nella zona di Casalotti, sempre nell'estrema periferia della città.

Adesso, nella frettolosa ricostruzione degli anni della convivenza coniugale e della maternità, riesce difficile rintracciare il momento esatto in cui è avvenuto in lei il rifiuto della sua condizione. I familiari dicono che a partire da un certo punto incominciò a cadere in «crisi depressive».

Per Rossana Rici la soluzione è stata trovata nel ricovero nel manicomio. A «Santa Maria della Pietà» la giovane donna è stata ricoverata a più riprese. Non ne è uscita «guarita», ma si sono ulteriormente allentati i vincoli con i familiari. E' stata ridotta praticamente al ruolo di «barbona», che per sfamarsi si rivolgeva a enti assistenziali, non rubava né faceva la prostituta, portava nella borsetta tutti i suoi averi (cibo, indumenti, documenti), viveva di rari scambi di parole con gli altri. Al Campidoglio i vigili notturni e urbani la conoscevano da alcuni mesi. La chiamavano Rossana e spesso chiudevano un occhio per permetterle di dormire tranquilla.

La notte scorsa, verso le 23,30, Rossana si è rivolta a loro per dire che un uomo la infastidiva. Voleva dormire con lei, lei non voleva. L'uomo, Nicola Marino, di 28 anni, studente disoccupato, ha raccontato agli agenti che amava la donna, che quel rifiuto lo umiliava. Si è messo a piangere. I vigili, impietositi, lo hanno lasciato andare. Quando ieri mattina la donna è stata trovata uccisa — coltellate alla gola, al petto, allo stomaco, alla mano con cui doveva aver tentato di difendersi, e sangue su tutto il viso forse percosso dall'assassino — gli inquirenti sono partiti dalla testimonianza su questo episodio.

Nella borsa che la donna aveva sotto il capo — l'assassino dopo averla sgozzata ne ha ricomposto il corpo nel sacco a pelo — c'era un'agendina. Dai nomi e dai numeri trascritti, si è risaliti all'«innamorato» respinto. Nel pomeriggio l'uomo è stato rintracciato. Interrogato, è caduto in varie contraddizioni poi ha finito col confessare.

Liliana Madeo

Le strade trasformate in torrenti

Nubifragio a Catania 2 morti, gravi danni

CATANIA — Due morti, un ferito grave, numerosi crolli, migliaia di abitazioni allagate sono il bilancio di un violento nubifragio abbattutosi su Catania ieri mattina. Incalcolabili, per adesso, i danni: si parla di diversi miliardi. Le colture della piana di Catania (trasformata in un immenso acquitrino) e di molte zone dell'Etna sono andate parzialmente perdute.

La pioggia è cominciata a cadere violentissima poco prima delle 7 e nel giro di mezz'ora tutte le vie della città si sono trasformate in torrenti in piena. Via Etnea, la strada principale che taglia in due la città da Sud a Nord, era come un fiume con l'acqua alta due metri. In molte zone è mancata l'energia elettrica, l'aeroporto di Fontanarossa è stato chiuso al traffico. Nel quartiere Zia Lisa la furia dell'acqua ha provocato il crollo di un muraglione che, nella rovinosa caduta, ha investito un serbatoio di carburante spaccandolo. Sono fuoriusciti circa 150 mila litri di benzina.

In via Antonino Longo, nel cuore della città nuova, anch'essa trasformata in un torrente, una giovane donna di 24 anni, Vincenza Quaglia, studentessa universitaria, ha perduto la vita in una maniera drammatica. La Quaglia, che si trovava alla guida della propria utilitaria, impaurita perché l'acqua stava penetrando nella vettura, ha aperto lo sportello ed è scesa nel tentativo di raggiungere il marciapiede e trovare rifugio in un portone. Appena fuori, però, la giovane è stata travolta dalla piena e da altre auto spinte dall'acqua ed è morta annegata.

L'altra mortale disgrazia è accaduta alla circonvallazione, nello spiazzo di una stazione di autolavaggio. Un costone di pietra alto una decina di metri — era stato anni fa rafforzato con cemento armato — è crollato di schianto travolgendo e distruggendo completamente cinque automobili ferme nello spiazzo. In una delle vetture si trovava il piccolo Roberto Napoli, di 11 anni, figlio del proprietario della stazione di servizio. Il povero bambino è morto sepolto sotto tonnellate di blocchi di cemento e di pietre. Il cadavere è stato recuperato dai Vigili del fuoco dopo due ore di lavoro.

Il crollo ha anche ferito Antonino Impellizzeri, di 43 anni, che si trovava nella sua auto. E' stato ricoverato al reparto di chirurgia d'urgenza dell'ospedale Garibaldi. Le sue condizioni sono gravi ma non preoccupanti.

Una donna, Vita Sollitti, di 46 anni, abitante nel vecchio quartiere San Cristoforo, è stata travolta dal crollo del soffitto della sua abitazione; all'ospedale Garibaldi è stata giudicata guaribile in trenta giorni.

Almeno altre dieci persone hanno fatto ricorso al pronto soccorso per farsi medicare piccole ferite sparse causate dal crollo di cornicioni.

I tecnici del comune, del Genio civile e dei Vigili del fuoco non escludono che ad aggravare i danni provocati dalla pioggia si sia aggiunta una scarsa capacità della rete fognaria a smaltire l'acqua. Il 4 agosto scorso, dal cratere centrale dell'Etna, per oltre 48 ore, era fuoriuscita una notevole quantità di cenere che aveva intasato i tombini.

Denuncia della Confagricoltura nel Lazio

La Regione vuol «espropriare» circa ottanta aziende agricole

ROMA — La questione delle terre incolte o insufficientemente coltivate è tornata improvvisamente d'attualità per iniziativa della Confagricoltura, che ha indetto ieri a Roma una conferenza stampa su quest'argomento.

Le terre incolte sono da molti anni oggetto di roventi polemiche tra la Confagricoltura da un lato e i partiti di sinistra dall'altro. Ma nel dibattito si sono inseriti, pro o contro, anche altre voci politiche e sindacali.

Che il tema sia molto contorto lo dimostra un solo fatto: non si sa — non solo con esattezza, ma neanche approssimativamente — quante siano in Italia le terre incolte. Le stime vanno dagli 800 mila ettari ai 4 milioni di ettari; probabilmente esse sono circa due milioni di ettari, ma naturalmente si tratta, nella maggior parte dei casi, di terreni collinari o montani, abbandonati appunto perché non era conveniente coltivarli.

Per questo motivo, nella legge nazionale sulle terre incolte, che è stata approvata l'anno scorso, è stato aggiunto un articolo sulle terre insufficientemente coltivate, adottando un metro di valutazione del malcoltivato, con procedure di accertamento caso per caso, su richiesta di agricoltori, singoli o associati in cooperative, che vogliano attuare un piano di sviluppo.

Dopo circa un anno dall'approvazione della legge, dicono alla Confagricoltura, è successo però questo: che nessuno ha chiesto di lavorare i terreni abbandonati. Così, le Regioni che dovevano, con loro leggi particolari, applicare la legge nazionale, hanno tentato d'inserire norme che permettessero di raggiungere anche le terre insufficientemente coltivate (un termine molto elastico), che sono quelle più appetibili.

Tuttavia, Piemonte e Toscana (le uniche due Regioni che hanno finora approvato una legge per questo settore) si son viste respingere i provvedimenti dal governo: alla legge del Piemonte è stato dato il via del governo nei giorni scorsi, dopo che era stata modificata.

La Regione Lazio, per evitare questo ostacolo, ha preparato una delibera con la quale denuncia come «insufficientemente coltivate» circa 80 aziende agricole della provincia di Roma, che, ha detto il presidente della Confagricoltura Giandomenico Serra, «*sono fra le più avanzate*».

La delibera avrebbe dovuto essere discussa oggi dalla giunta della Regione Lazio, e, se fosse passata, non avrebbe dovuto — a differenza della legge — avere il benestare del governo.

«*Si tratta d'un vero atto di terrorismo politico*», ha detto Serra durante la conferenza stampa, «*uno intollerabile intimidazione, per gettare discredito su un elenco di aziende scelte senza alcun altro criterio che quello di essere gestite in conduzione, con impiego di manodopera salariata*».

Pare che, dopo questa presa di posizione, la giunta del Lazio abbia rinviato la discussione della delibera sotto accusa. Se questa, comunque, fosse approvata, alcuni proprietari delle aziende sono pronti a ricorrere al tribunale per far valere i loro diritti.

l. bu.

Il tempo oggi

NUVOLOSO

MOLTO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

FENOMENI: nebbia, pioggia, sereno, neve, temporale, giovane — MARE: quasi calmo, poco mosso, mosso, molto mosso, agitato, molto agitato — VENTO: moderato, forte, molto forte

situazione: le condizioni del tempo sull'Italia tendono ad un generale peggioramento sia per effetto di una perturbazione che giunge da Ovest sia per un'altra che dalla Tunisia si sta portando sulle regioni meridionali.

tempo previsto: sulle regioni Nord occidentali e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge che tenderanno ad intensificarsi e con possibilità di temporali sulla Liguria. Sulle Alpi occidentali oltre i duemila metri saranno molto probabili nevicate moderate. Sulle regioni Nord orientali e sulle regioni centrali adriatiche da poco nuvoloso a nuvoloso. Sulla Sicilia e sulle regioni meridionali nuvoloso o molto nuvoloso con piogge.

temperatura: in temporaneo aumento sulle regioni tirreniche e sulle isole maggiori; pressoché stazionaria sulle regioni settentrionali; in diminuzione sulle regioni adriatiche.

venti: sulla Liguria, sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna moderati da Sud-Est con tendenza a rinforzi. Sulle regioni adriatiche e sulle regioni meridionali moderati intorno Est.

mari: mossi tendenti a molto mossi il Mar Ligure, il Tirreno settentrionale, il Mare di Sardegna, l'Adriatico e l'Alto Ionio; mossi i rimanenti mari.

città italiane

Città	min	max	Città	min	max
Bolzano	[illegible]	15	L'Aquila	6	12
Verona	[illegible]	13	Roma	10	20
Trieste	[illegible]	12	Campobasso	7	8
Venezia	5	13	Bari	13	16
Milano	7	12	Napoli	12	18
Torino	8	9	Potenza	7	8
Genova	12	16	Reggio Calabria	23	25
Bologna	6	11	Messina	23	26
Firenze	9	16	Palermo	22	24
Ancona	7	16	Catania	17	30
Perugia	8	12	Alghero	14	22
Pescara	12	14	Cagliari	15	23

città estere

Città	min	max	tempo	Città	min	max	tempo
Amsterdam	8	14	nuvoloso	Londra	11	14	pioggia
Atene	15	20	pioggia	Madrid	6	17	pioggia
Bangkok	28	35	sereno	C. del Messico	8	24	sereno
Beirut	21	30	sereno	Mosca	−4	−1	nuvoloso
Bruxelles	6	17	sereno	Montreal	3	10	nuvoloso
Buenos Aires	16	25	sereno	New York	11	16	nuvoloso
Copenaghen	6	9	sereno	Nuova Delhi	18	32	nuvoloso
Francoforte	−1	11	nuvoloso	Oslo	7	7	nuvoloso
Ginevra	11	14	nuvoloso	Parigi	10	14	nuvoloso
Helsinki	−7	3	sereno	San Francisco	16	21	pioggia
Hong Kong	21	27	sereno	Stoccolma	3	7	nuvoloso
Honolulu	24	31	sereno	Sydney	17	22	sereno
Il Cairo	20	27	nuvoloso	Tel Aviv	14	32	sereno
Johannesburg	12	26	sereno	Tokyo	15	20	nuvoloso
Lisbona	10	18	sereno	Vienna	0	3	sereno

(Segue da pag. 5)

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Schiapparelli ved. Miglietti

di anni 82

Ne danno il doloroso annuncio i figli Giacomo con la moglie Alda e figli Giuseppe e Claudia; Luciano con la moglie Elda e figlia Isa; la cognata, cugini, parenti tutti. Santo Rosario venerdì ore 20,30 nella chiesa di San Giacomo. Funerali a Rivarolo sabato 27 corr. ore 11 partendo dalla chiesa di San Giacomo.
— Rivarolo, 24 ottobre 1979.

Dina Avenati con Gabriella piange la cara AMICA.

Stefano Aliberti si stringe al padrino Luciano ricordando con affetto la bontà e la dolcezza di nonna MARIA.

Il dott. Carlo Aliberti e tutto il personale dello studio prendono viva parte al dolore di Luciano Miglietti.

Carlo Aliberti e famiglia sono affettuosamente uniti a Luciano nel ricordo della cara nonna MARIA.

E' cristianamente mancato

CAV. GEOM.

Mario Ghisolfi

Segretario comunale

Ne danno il triste annuncio moglie, figli, fratello, sorelle, nipoti parenti tutti. I funerali avranno luogo a Gallo d'Alba il 27 c.m. ore 15,30.
— Gallo d'Alba, 25 ottobre 1979.

I Colleghi e Superiori del Servizio Organizzazione e Sistemi Informativi della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del collega Enzo Ghisolfi per la perdita del PAPA'.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio Torino partecipano al dolore del rag. Enzo Ghisolfi per la scomparsa del papà signor

Mario Ghisolfi

— Torino, 25 ottobre 1979.

Cristianamente è mancato

Michele Besusso

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Alba Zuccoli, la figlia, genero, nipotini, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato alle ore 10,15 Parrocchia San Bernardino. Non fiori ma opere di bene alla San Vincenzo della Parrocchia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 ottobre 1979.

Marisa e Gianmaria ricordano con affetto il caro zio MICHELE.

Famiglie Perucca, La Malfa e Venacore partecipano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato

Pietro Marchese

Premio fedeltà FIAT

Ne danno il triste annuncio la figlia Fernanda, la cognata Pina, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia Santa Giovanna d'Arco (via Ghemme, 21).
— Torino, 26 ottobre 1979.

Gino e Maria prendono viva parte al dolore di Fernanda.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Maddalena Altina ved. Rapetti

Ne danno la dolorosa notizia la figlia Mariuccia, il genero Beppe Boccassino, l'affezionato nipote Gianni, la sorella Domenica, cognati, parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Dario Surgo. Funerali sabato 27 ore 8,45 Parrocchia SS. Sacramento. La salma sarà tumulata nel cimitero di Frascaro.
— Torino, 25 ottobre 1979.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Martinetti

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie Rina, la figlia Luciana col marito Armando, le sorelle Pierina, cognati, nipoti, cugini. Un particolare ringraziamento al dott. Zeutino, ai medici, suore e personale tutto del reparto Medicina Ospedale Cottolengo. Funerali sabato 27 ore 8,45 ospedale Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 ottobre 1979.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Luigi Valpreda (Gino)

anni 51

Lo annunciano la moglie Luciana Nerello, i figli Oscar con Claudia, Marino con Sergio e Federica, sorella, cognati, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali in Cirié sabato 27 corr. alle ore 10,30 della parrocchia di S. Giovanni. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cirié, 25 ottobre 1979.

Dino, Bruna con Luca stringono al cuore Sandro, Nanda, Giorgio nel ricordo di

Cristina Martelli

— Firenze, 25 ottobre 1979.

Zia Milena con Giorgio Silvana Luca e Andrea, Zia Luisa con Dado Lucetta Paola Michele piangono con Sandro e Nanda la cara CRISTINA.

La Vicepreside gli Insegnanti il Personale non docente gli Allievi della Scuola Media «Verga» si stringono commossi intorno al loro preside con l'affetto e la stima di sempre ricordando con profondo rimpianto

Cristina Martelli

— Torino, 26 ottobre 1979.

Il consiglio d'istituto della scuola «G. Verga», profondamente commosso, partecipa al dolore della famiglia Martelli.

Le Industrie Pininfarina partecipano al lutto della famiglia e della società Abarth per la scomparsa del signor

Carlo Abarth

del quale vivamente ricordano le personalità e la genialità che lo hanno reso famoso nello sport automobilistico.
— Torino, 26 ottobre 1979.

Il Rotary Club di Saluzzo esprime il dolore di tutti i soci per la scomparsa del socio fondatore

rag. Mario Sandri

— Saluzzo, 25 ottobre 1979.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Agostino Arduino

Macellaio

anni 58

L'annunciano la moglie, la figlia, genero, sorelle, zii, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Mappano sabato 27 corrente, ore 14,30 dall'abitazione via Rivarolo 85. Dopo le esequie la salma proseguirà per Settimo ove sarà tumulata alle ore 16,15 nella tomba di famiglia. Un ringraziamento particolare al nipote dott. Valentino Festa per le amorevoli cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Mappano, 25 ottobre 1979.

E' mancato ai suoi cari

Ernesto Marchesan

Lo annunciano la moglie, figlia, genero e la nipotina. Funerali oggi venerdì ore 15,45 via Parma 49.
— Torino, 26 ottobre 1979.

E' cristianamente mancata

Virginia Pasquale

pensionata CEAT

I funerali avranno luogo oggi venerdì 26 alle ore 14,30 nella parrocchia di Sant'Agostino.
— Torino, 26 ottobre 1979.

ANNIVERSARI

Il marito Italo la figlia Mirella con infinito amore ricordano ai parenti e agli amici

Rita Ponzio in Debenedetti

nel primo anniversario della scomparsa. Una messa verrà celebrata il 27 ottobre alle ore 8,30 nella chiesa di S. Rita.
— Torino, 26 ottobre 1979.

Nel pensiero di ogni giorno la sua Gina e i suoi cari ricordano l'adorato

COMMENDATOR

Nicola Sorrentino

S. Messe saranno celebrate il 27 in San Ferdinando (RC) ore 6 e Torino in Sant'Antonio da Padova.
— Torino, 26 ottobre 1979.

Nel caro ricordo di

Vittoria Oglietti ved. Folco

i figli Franco e Carmen, il genero Alberto Rapetti, con il nipote Mauro faranno celebrare sabato 27 ottobre una S. Messa di suffragio nella chiesa di S. Cristina alle 8,30, piazza S. Carlo.
— Torino, 27 ottobre 1979.

Nel 5° anniversario della morte dell'

Ing. Gino Balduzzi

la sua Giorgina lo ricorda e lo piange. Messa a Santa Cristina il 27 corrente ore dodici.
— Torino, 26 ottobre 1979.

1978 **Antonio Gola** 1979

con infinita tristezza.
— Bordighera, 26 ottobre 1979.

1975 **Carlo Terzolo** 1979

vive sempre nel ricordo dei suoi cari.

1974 **dott. Luigi Astore** 1979

sempre affettuosamente ricordato.

1977 **Francesco Paolo Giulio** 1979

amatissimo sempre.

Il suicidio di Francesco Berardi nel supercarcere a Cuneo

S'indaga se il «postino» delle Br è stato spinto a uccidersi in cella

Dice il giudice: «Si è ammazzato da sé, è certo; ma anche da sé si era ucciso Rommel quando Hitler gli aveva fatto sapere di essere a conoscenza delle sue cospirazioni» - Berardi avrebbe deposto sui presunti terroristi arrestati a Genova

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — In un carcere speciale si uccide un detenuto e sul sistema carcerario (le sue regole, le sue storture, i suoi misteri) si sollevano interrogativi inquietanti e si fanno domande destinate a rimanere senza risposta. Così a Cuneo, in un'isola di questo mondo alienante, l'altra sera si è ucciso Francesco Berardi, 51 anni, già operaio all'Italsider di Genova, indicato come un «postino delle Brigate rosse».

Dice il procuratore della Repubblica, Sebastiano Campisi, che conduce l'inchiesta giudiziaria: «*E' un suicidio. Non ci sono dubbi. Non ho neppure ritenuto utile l'autopsia*». Ma poi aggiunge: «*S'è ammazzato da sé, è certo, ma anche da sé si era ucciso Rommel quando Hitler gli aveva fatto sapere di essere a conoscenza delle sue cospirazioni*». Dice che indagherà per chiarire se qualcuno abbia spinto Berardi a uccidersi.

Per capire queste parole occorre ripercorrere passo passo la vita nota dell'uomo, sfogliare le carte dei processi per terrorismo istruiti a Genova, soprattutto negli ultimi tempi, ritornare alla tragedia di Guido Rossa, il sindacalista militante nel pci assassinato nel gennaio scorso dalle Brigate rosse, dopo aver deposto in tribunale proprio contro Berardi.

La meccanica della morte non avrebbe lati oscuri, dicono gli inquirenti. Francesco Berardi, chiamato in un comunicato diffuso dai detenuti di Cuneo una «*avanguardia di lotta*» arriva una ventina di giorni fa da Trani. In un anno ha toccato quattro tappe del «circuito di camosci», la catena degli istituti speciali: Novara, Cuneo, Fossombrone e Trani. E' in una cella al piano terreno del braccio speciale, a destra e a sinistra detenuti «politici», di fronte nessuno. Nel carcere, in questi giorni, sono rinchiuse 200 persone, di cui 140 nel braccio speciale: fra costoro alcuni «reduci» della sommossa dell'Asinara. Ci sono anche nappisti, militanti di Azione rivoluzionaria e Prima linea, brigatisti rossi, fra gli altri Arialdo Lintrami, Gianfranco Faina, Pasquale Abatangelo, Massimo Maraschi, Pietro Sofia, Enrico Fenzi e c'è anche l'ideologo di Autonomia operaia Oreste Scalzone. Sempre nel braccio speciale ci sono i «fasci» Giancarlo Rognoni e Massimo Murelli: in una cella è rinchiuso Masino Buscetta, mafioso, un tempo «re del porto di Palermo».

Sono mesi di inquietudine e di abbattimento per Berardi, quelli passati in carcere. In aprile l'attendeva il processo di appello; sarebbe comunque tornato libero nella primavera del 1983. Ma sapeva di essere indicato come un responsabile morale dell'omicidio di Guido Rossa. Era stato il sindacalista, infatti, un anno fa, a denunciarlo perché distribuiva volantini *bierre* all'interno dell'Italsider di Cornigliano presso Genova. C'era stato il processo, la condanna e lui, Berardi, durante il dibattimento, aveva dato l'impressione con un gesto della mano di indicare Rossa a qualcuno. Difatti due mesi più tardi il sindacalista fu assassinato.

Ma forse Berardi si era venuto a trovare in un gioco troppo grosso e così, si dice ora, avrebbe deposto nell'inchiesta sui presunti terroristi arrestati a Genova in primavera dai carabinieri. Nell'istruttoria del sostituto procuratore Luciano Di Noto, depositata l'altro giorno a Genova il suo nome figurerebbe nelle prime pagine al capitolo che accusa il prof. Fenzi, ordinario di letteratura italiana all'ateneo genovese. Il docente, dopo essersi «*qualificato come esponente delle Brigate rosse*», avrebbe chiesto di «*fare volantinaggio e annotare i numeri di targa di dirigenti industriali*». Dicono gli inquirenti: era l'attività svolta da Berardi all'interno dell'Italsider.

Certo, l'uomo era fiaccato dalla vita carceraria. Commenta il giudice di sorveglianza, dottoressa Lina Monaco: «*Non ce l'ha fatta a sopportare questo regime*».

Nel pomeriggio di domenica Berardi tenta una prima volta il suicidio. Con la lametta di un rasoio di sicurezza Bic si ferisce al polso sinistro poi ingerisce qualche pastiglia. Viene dato l'allarme, il detenuto è curato in infermeria da un medico dell'ospedale S. Croce. Nessuno però si preoccupa delle sue condizioni psichiche: si ritiene che «*tutto sia passato*». Vi sarebbe anche una dichiarazione con la quale Berardi «*esclude responsabilità di terzi*». E questo soddisfa. Rimane nella cella al piano terreno di fatto in isolamento 20 ore su 24. In carcere dicono: «*Non potevamo certo sorvegliarlo a vista giorno e notte*».

Si arriva all'altro giorno. Il pomeriggio Berardi non va all'aria. Sono le 19,20 quando, finita la distribuzione del cibo un sottufficiale e un detenuto lavorante percorrono il lungo corridoio dove si affacciano 24 celle. Tutto sembra in ordine. Ma quando lo «scopino» torna sui suoi passi, scorge un'ombra stagliarsi alla finestra, sul fondo della cella di Berardi. L'uomo si è impiccato all'inferriata, ha tagliato l'asciugamano di tela in dotazione ai detenuti, lo ha inumidito e ha legato insieme le strisce, poi ha annodato quella specie di corda alle sbarre, è salito sul davanzale e si è lasciato cadere. Racconta il maresciallo Incandela: «*Mi hanno subito chiamato. Pareva respirasse ancora. Gli abbiamo fatto la respirazione bocca a bocca e massaggio cardiaco*». Lo caricano su un pulmino in sosta fuori dall'istituto. Una corsa all'ospedale, per caso si evita un incidente: tutto inutile.

Vincenzo Tessandori

La moglie aveva previsto: «Non reggerà al carcere»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Francesco Berardi

GENOVA — Perché Francesco Berardi era stato trasferito a Cuneo dal penitenziario di Trani, dove era stato mandato dopo che il tribunale di Genova l'aveva condannato a 4 anni e sei mesi di reclusione? Perché nella stessa prigione dove si trovavano altri reclusi genovesi, che potevano essere stati indicati proprio da lui agli inquirenti?

Appena la notizia del suicidio del «postino delle Br» si è diffusa, alla Procura della Repubblica, sono state fatte precisazioni ufficiali: «*La magistratura genovese non ha mai avanzato una richiesta in questo senso: il trasferimento è stato deciso direttamente dal ministero della Giustizia*». Da Genova è partita ieri la richiesta alla Procura di Torino di una rapida inchiesta per accertare la dinamica della pratica di trasferimento: non si esclude che possa essere stato lo stesso Berardi a chiedere d'essere spostato in un carcere più vicino ai propri familiari.

Il suicidio di Berardi ha riportato a Genova, soprattutto negli ambienti in qualche modo coinvolti nella vicenda, un clima di angosciosa tensione. Proprio mercoledì il sostituto procuratore della Repubblica, Luciano Di Noto, aveva chiesto il rinvio a giudizio di dodici degli arrestati nel corso dell'operazione antiterrorismo compiuta il 17 maggio scorso dagli uomini del generale Dalla Chiesa. Secondo illazioni non controllabili, già circolate nei giorni scorsi, Berardi sarebbe stato un teste importante nell'inchiesta sull'assassinio di Guido Rossa, il sindacalista che aveva accusato il «postino» in tribunale.

Berardi era apparso, sin dal momento del suo arresto, mentre cercava di gettare via un fascio di opuscoli delle Br sul caso Moro, un personaggio di secondo ordine, fragile e nevrotico. La moglie, al momento della condanna, aveva detto: «*E' troppo debole di nervi. Non resisterà al carcere*». La profezia era tristemente esatta.

All'Italsider Francesco Berardi aveva cominciato come operaio, poi era stato promosso capoturno. Aveva oscillato politicamente da posizioni conservatrici ad altre riformiste e poi anarcoidi ed infine verso le posizioni degli extraparlamentari e degli autonomi. Era un uomo fantasioso, con una punta di mitomania. Chi l'ha conosciuto concorda nel giudicarlo «*un insicuro, sempre alla ricerca d'un termine di riferimento in cui identificarsi*». Nel 1974 aveva compiuto un viaggio sul treno «Orient Express», prima che fosse soppresso: raccontò ai giornali d'aver assistito a brutalità, aggressioni, scene licenziose; ebbe un quarto d'ora di popolarità, ma non fu creduto dai suoi stessi familiari né dagli amici.

Dopo l'arresto si chiuse nel più assoluto mutismo e al processo salutò i giudici che lo condannavano levando il pugno chiuso, come i «prigionieri politici». La solitudine, l'isolamento, la tensione nervosa, lo choc per l'uccisione di Guido Rossa debbono aver inciso sulla sua personalità.

Ieri mattina all'Italsider c'era preoccupazione. I componenti del consiglio di fabbrica hanno parlato a lungo, tra loro e nei reparti, del fatto. Per qualche ora è stata presa in esame la possibilità di stendere un comunicato, poi non se n'è fatto nulla. «*Discutere di nuovo sulle Br* — ha detto un componente del consiglio — *aprirebbe in seno allo stabilimento delle ferite, che si sono appena rimarginate con grande fatica*». Un altro esponente sindacale della Flm aggiunge: «*C'è già chi nei reparti mette in dubbio l'ipotesi del suicidio e parla di omicidio di Stato. Un dibattito sul caso Berardi può fare esplodere problemi solo in parte sopiti. Del resto noi non ne sappiamo nulla: meglio attendere di conoscere i fatti per poter giudicare più serenamente e soprattutto razionalmente*».

p. l.

Lo ha chiesto la parte civile

Zibecchi: forse nuova inchiesta

Si vogliono chiarire le responsabilità degli ufficiali che diedero gli ordini all'autocolonna

MILANO — La condanna dei tre carabinieri imputati (Sergio Chiarieri, Alberto Gambardella e Alberto Gonella) e la trasmissione degli atti alla procura per l'apertura di una nuova inchiesta: queste le richieste dei legali di parte civile (rappresentanti il fratello della vittima e tre giovani rimasti feriti) al processo per la morte di Giannino Zibecchi, travolto e ucciso da un autocarro dei carabinieri il 17 aprile 1975.

L'intervento della parte civile ha teso a smantellare la versione ufficiale fornita all'epoca dai carabinieri e poi fatta propria dal ministro dell'Interno davanti al Parlamento, cioè che Giannino Zibecchi venne investito da un camion il cui autista era stato colpito da un cubetto di ferro ed aveva perciò perso il controllo del mezzo; e che l'intervento dell'autocolonna nel luogo degli incidenti era stato del tutto casuale, poiché il suo obiettivo era una caserma «assaltata» da dimostranti.

Il primo punto è stato proprio la casualità dell'intervento. Gli avvocati hanno osservato che, all'ora in cui sono partiti i mezzi, «*non esisteva alcuna situazione di allarme per la caserma*»: «*il programma di spazzare con i camion corso XXII Marzo (dove morì Zibecchi, n.d.r.) esisteva fin dal primo momento*».

Il secondo punto è stato la contemporanea «*manovra a sfollagente*» di due camion sui marciapiedi opposti: «*E' impensabile* — è stato detto — *che si sia trattato di un fatto accidentale*».

La conclusione di ieri, per gli avvocati di parte civile, non può essere solamente la pur necessaria condanna dei tre imputati, con una sentenza che «*serva di dissuasione per altri simili episodi*». E' necessario anche far luce sulle responsabilità degli alti ufficiali dei carabinieri che decisero il comportamento dell'autocolonna: «*E' inammissibile* — è stato detto — *che ufficiali che hanno sbagliato continuino ad essere coperti dalle reticenze dei loro superiori*». Per questo è stata chiesta l'apertura di una inchiesta sul colonnello Enzo Ena e sui generali Gastone Cetola e Edoardo Palombi, responsabili, quel giorno, degli ordini dati all'autocolonna.

Non vuole che la famiglia si faccia garante

Nuovo arresto per Sindona che «tira» sulla cauzione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Michele Sindona è stato ieri tratto temporaneamente in arresto. Nel tardo pomeriggio, notte inoltrata in Italia, il giudice Griesa del tribunale federale di New York, al termine di un'accesa udienza, ne ha ordinato il fermo momentaneo. Il magistrato gli ha concesso alcune ore di tempo per accedere alla sua richiesta di un versamento di 150 mila dollari in contanti a integrazione della vecchia cauzione di 3 milioni di dollari per la libertà provvisoria, nonché di un avallo dell'intera famiglia alla garanzie: l'appartamento dell'Hotel Pierre e altre sostanze. Quando il giudice stava per andarsene il finanziere, che aveva inizialmente risposto di no, ha cambiato idea e si è dichiarato disposto sia al versamento che all'avallo. Dovrebbe quindi riacquistare la libertà in attesa del processo del 26 novembre prossimo per la bancarotta della sua banca americana. Mercoledì il giudice Griesa aveva rilasciato il finanziere, purché non si muovesse dall'albergo, riservandosi di definire meglio la sua decisione «*dopo una riflessione di 24 ore*», revocando così l'arresto cautelativo imposto il 16 ottobre, il giorno del ritrovamento di Sindona dopo una scomparsa di due mesi e mezzo.

Qualora Sindona non avesse soddisfatto la richiesta del magistrato, sarebbe stato trasferito direttamente dal tribunale al Metropolitan Correction Center. Per un'ironia della sorte, il carcere di Manhattan ospita già il principale ex collaboratore del finanziere, Mario Bordoni, nonché Luigi Cavallo, altro personaggio a lui legato, arrestato l'11 ottobre, la direzione baderebbe però a che i tre uomini non si trovassero vicini.

La disputa in tribunale è scoppiata quando il giudice Griesa ha chiesto altre garanzie per il rinnovo della libertà provvisoria sulla vecchia cauzione di 3 milioni di dollari, 2 miliardi e mezzo di lire circa, concesso ieri. Il magistrato voleva in particolare la firma e l'impegno, oltre che di Michele Sindona e della moglie Caterina, anche dei figli Nino e Marialisa e del genero Piersandro Magnoni. Quando gli sono stati rifiutati, con la motivazione che la solvibilità finanziaria di Magnoni, agente di borsa, ne avrebbe sofferto, Griesa è esploso. Ha minacciato il finanziere di farlo arrestare di nuovo e ne ha ordinato il trasferimento, sotto custodia di due agenti, in una sala al piano superiore. Il magistrato, cui era stata raccomandata fermezza dal procuratore Kenney, si è anche scontrato con l'avvocato difensore Marvin Frankel, quando ha appreso che questi era stato messo al corrente di minacce contro il banchiere di Patti prima della sua scomparsa il 2 agosto scorso e non aveva avvertito la polizia.

Il colpo di scena in tribunale è giunto del tutto inaspettato. Sino a mezzogiorno, quando ha dovuto presentarsi a Griesa, Sindona è riuscito a sottrarsi ai giornalisti e a dare un'impressione di quasi normalità alla sua misteriosa vicenda. Ieri mattina, dopo averlo visitato, il suo medico personale, lo psichiatra George Serban, si è fatto premura d'informare la stampa che il finanziere aveva trascorso una notte agitata, «*la sua prima notte di libertà*» in quasi tre mesi. Ha detto il medico: «*Vive nel terrore di una rappresaglia dei sequestratori non tanto contro di lui, quanto contro la famiglia... I rapitori lo hanno ammonito che potrebbero ucciderlo in qualsiasi momento*». Mercoledì, nella prima udienza davanti al magistrato, Sindona, in un'implicita minaccia a una certa classe dirigente italiana, aveva asserito di essere stato rilasciato «*a condizione di fornire ulteriori documentazioni*» sui suoi rapporti con la democrazia cristiana, le destre e «*esponenti capitalisti*».

Il dottor Serban, uno dei pochi ammessi nell'appartamento privato al decimo piano dell'albergo Pierre, dove Sindona era stato consegnato su ordine del giudice Griesa, ha aggiunto che il suo paziente «*sta cercando di raccogliere tra 35 e 40 mila dollari per il riscatto*». Nella sua deposizione, il finanziere ha fatto capire che potrebbe essere di nuovo avvicinato dai sequestratori. Questa è la ragione principale per la quale il giudice gli aveva ordinato di non lasciare l'appartamento per tre o quattro giorni, il tempo necessario a trovare adeguate guardie del corpo, rendendo responsabili dei suoi movimenti gli avvocati difensori. Non si tratta di arresti domiciliari, ma di «*obbligo di residenza*».

In tribunale, mercoledì, Sindona ha riferito di essere stato sottoposto a interrogatori o processi perché «*nemico delle sinistre e filoamericano*». Ha spiegato: «*Mi hanno detto di voler punire i democristiani, i fascisti e i capitalisti. Ho dato loro informazioni parziali... Mi hanno chiesto anche l'elenco dei 500, cioè dei grandi esportatori di capitale dall'Italia, ma gli ho risposto che non esiste*». Il finanziere ha sostenuto di dovere il rilascio alla promessa che egli avrebbe «*fornito loro prove*» su episodi di corruzione e scandali dell'*establishment* politico ed economico italiano.

Ennio Caretto

Dopo le perquisizioni in ambienti di estrema destra nel Cremonese

Due neofascisti arrestati nell'indagine sull'uccisione di due ultras di sinistra

MILANO — C'è finalmente speranza di conoscere perché furono uccisi Fausto e Jajo e di individuare i responsabili? Pare di sì. E — se l'ipotesi di questi giorni riceverà conferma — si dovrà riconoscere che la soluzione era la più semplice, la più evidente: gli assassini stessi avevano scritto chi, come e perché. Tinelli e Iannucci, vent'anni, si avviavano al circolo Leoncavallo, centro di ritrovo per la nuova sinistra: qualcuno passò in motoretta e sparò loro addosso: fu come un'esecuzione. Morirono il 18 marzo 1978, quattro giorni dopo il rapimento Moro. Il 7 marzo, durante un assalto a un'armeria, a Roma, era rimasto ucciso Franco Anselmi, estremista di destra. A nemmeno una settimana dall'assassinio di Fausto e Jajo un volantino fu ritrovato a Roma: l'«Esercito nazionale rivoluzionario — brigata combattente Franco Anselmi» spiegava che i due ragazzi di Milano erano stati assassinati per vendetta.

Non furono in molti a mostrare di credere al messaggio. Il clima di quel periodo era già abbastanza convulso. Le cronache — e, almeno in apparenza, gli inquirenti — continuarono a presentare l'ipotesi droga. Un'eventualità non di rado riproposta in modo ambiguo. Si diceva: Fausto e Jajo conducevano la lotta all'eroina, dunque poteva averli uccisi uno spacciatore; altri «sfumavano» questa versione in «*vendetta maturata nell'ambiente della droga*».

A Milano, il sostituto procuratore Spataro cominciava a indagare su quel volantino. Franco Anselmi aveva amici a Roma e a Cremona: tanti, tutti o militanti o simpatizzanti di estrema destra. Pazientemente, lentamente, attraverso i mesi, quando ormai le speranze sembravano perdute, il mosaico si stava componendo. L'ipotesi di costituzione di banda armata andava concretizzandosi. Quindici giorni fa, il «via» alle perquisizioni a Roma e Cremona. Nell'ambito di queste, due persone sono state arrestate per detenzione di armi: Angelo Caleffi, 30 anni, consigliere comunale missino a Casalmaggiore, e Luigi Ronda, 31 anni, abitante a Cremona in via Genala, impiegato in un'emittente privata. Sono risultati in possesso, rispettivamente, di due rivoltelle e di alcune munizioni di armi da guerra.

Gli arresti sono avvenuti casualmente nell'ambito dell'inchiesta: a loro carico, infatti, per l'assassinio di Fausto e Jajo non vi sono sospetti, né indizi. Un'altra decina di persone, appartenente alla medesima area politica, è finita in carcere, perché deteneva illecitamente armi. Tutti sono stati anche raggiunti da comunicazione giudiziaria in relazione all'accusa di banda armata.

Fin qui, i fatti confermati ufficialmente. Ma sembra che, oltre alle armi, Spataro abbia trovato documenti, e, in particolare, una lettera. Scritta da non si sa ancora chi o un estremista di destra di cui non è ancora possibile fornire le generalità. Si parlava di Fausto e Jajo, si precisava: «L'arma, l'ho fatta scomparire; è tutto a posto, puoi stare tranquillo».

In diretta connessione con l'assassinio, invece, è stato interrogato come testimone volontario uno studente in pedagogia di 28 anni, Mario Spotti, residente a Cremona. Trasportato alla questura di Milano due giorni fa, è stato rilasciato ieri notte: non sono state formulate accuse. La madre dice: «*Mario non s'interessa più di politica da sette anni*». Quando ne aveva quindici, era iscritto al Fronte della Gioventù; poi ne uscì, rimanendo «*di idee sostanzialmente di destra*».

Ornella Rota

L'inchiesta in corso nelle Marche

In arresto la ragazza è «telefonista» Br?

ANCONA — Sabina Pellegrini, studentessa, 19 anni, di Falconara, fermata tre sere or sono nell'inchiesta sul terrorismo nelle Marche, è stata colpita da ordine di cattura per partecipazione a banda armata e associazione sovversiva. Secondo gli inquirenti, la ragazza farebbe parte della «colonna» marchigiana delle Brigate rosse.

E' stato il sostituto procuratore Mario Vincenzo D'Aprile a tramutare il fermo in arresto dopo la perizia fonica avvenuta sulla registrazione d'una telefonata con la quale mesi or sono si preannunciava un attentato delle Br alle auto di due carabinieri a Ancona.

Due periti fonici erano giunti da Torino per esaminare la voce registrata della «annunciatrice» dei terroristi e metterla a confronto con quella della Pellegrini. L'ordine di cattura emesso ieri lascia pensare che le prime risultanze dell'esame siano state positive.

Sabina Pellegrini, figlia di facoltosi artigiani e vicina al «Collettivo autonomo comunista» di Falconara è in carcere a Urbino, dove le è stato notificato l'ordine di cattura. Le stesse accuse sono state rivolte agli altri tre arrestati con la ragazza (altri dieci presunti terroristi erano finiti in carcere a luglio): Gino Liverano, 47 anni, di Ravenna; Rodolfo Polloni, 24 anni, di Ancona e la moglie Elda Strappelli, 22 anni, di Fermo. A nessuno per ora ufficialmente sono stati addebitati fatti specifici. Nelle Marche continuano le indagini del generale Dalla Chiesa.

Lei, giornalista, ha conosciuto il marito in un processo

Con l'abito bianco e con rose rosse sposa un «br» nel carcere di Novara

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Elvira Santacroce

NOVARA — Matrimonio, al supercarcere di Novara, tra un noto brigatista, Attilio Casaletti, 29 anni, uno della vecchia guardia di Curcio e una giornalista, Elvira Santacroce, 38 anni, romana ma residente ad Udine, redattrice del periodico «Stampa alternativa». Un matrimonio un poco borghese, con la sposa in abito bianco lungo, molto elegante: lo sposo in doppio petto blu (ma senza cravatta), distribuzione di bomboniere e qualche lacrimuccia.

Il rito, civile, è stato celebrato alle 16 nella sala colloqui dall'assessore comunale Arieziano Testoni, presente il segretario comunale Silvio Cagetti e il direttore del carcere Paolo Ghedini. C'erano i parenti di lui: il padre Cesare Casaletti, la madre Bruna Guido, le sorelle Ada e Rita; i genitori della sposa, Giuseppe Santacroce e Olga Tucci. Quattro i testimoni: Giorgio Spinelli, assistente universitario a Roma; Attilio Marzolla, giornalista milanese; Carmen Bertolazzi, anch'essa giornalista e Vittoria Papale, cugina della sposa.

Una cerimonia semplice e sbrigativa come vuole il rito civile e un breve discorso augurale dell'assessore Testoni. Lo sposo non ha tradito la minima emozione: la sposa, invece, è apparsa tremante, commossa. Erano previsti dolce nuziale e lo champagne ma all'ultimo momento è stato disposto altrimenti: il rinfresco c'è stato, ma soltanto in serata, in un ristorante cittadino, ovviamente senza Casaletti. Agli sposi è stato concesso di restare insieme fino alle 18.30, nella stessa sala colloqui, con i familiari e i testimoni.

Attilio Casaletti, un meccanico di Luzzara (Reggio Emilia) figlio di operai, venne catturato nella primavera del 1975 in un covo Br di Baranzate di Bollate dopo una sparatoria nel corso della quale rimase ferito il brigadiere Antonio Piacente. Processato per quell'episodio venne condannato a 9 anni e 9 mesi per tentato omicidio. Fu in occasione di quel processo, che seguiva come giornalista, che la Santacroce conobbe il brigatista. Un colpo di fulmine? Sembra proprio di sì. Del resto la giovane, avvicinata davanti al supercarcere dai giornalisti, prima del rito, è stata esplicita: «*Lo sposo perché l'amo*». I giornalisti hanno insistito: «*Ma ci sono tra di voi anche affinità politiche?*». E lei: «*Non fatemi parlare, volete che mi inguai proprio il giorno delle nozze?*».

L'arrivo della Santacroce su un camioncino azzurro nell'elegantissimo abito bianco e con un mazzo di rose rosse e giacinti, ha destato sorpresa. «*Questo abbigliamento ha un significato particolare?*», le è stato chiesto. «*No* — ha risposto — *ho sempre sognato di sposarmi in bianco. Questo è tutto*».

Prima di varcare la soglia del carcere la sposa si è incontrata con i genitori e le sorelle del Casaletti che ha abbracciato e baciato. «*Ho fatto il diavolo a quattro al ministero di Grazia e Giustizia* — ha detto — *e ho ottenuto tutto quanto in questi casi è possibile*». Ha mostrato gli anelli nuziali ed è andata a sposarsi.

p. b.

I radicali sfrattati dalla Rai dopo 3 giorni di occupazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tre giorni di occupazione, poi lo sfratto: per allontanare i cinque parlamentari radicali che occupavano da lunedì un ufficio della Rai c'è voluta la forza pubblica. L'intervento, con una richiesta al procuratore capo De Matteo, lo ha sollecitato ieri mattina il direttore generale Bertè. Poco dopo le 14 una decina fra agenti e carabinieri sono saliti nella stanza al settimo piano dov'erano barricati Spadaccia, Crivellini, Tessari, Adelaide Aglietta e Adele Faccio. Il dott. Simone, dirigente del commissariato della Rai, li ha invitati ad uscire e, dopo il loro rifiuto, gli occupanti sono stati portati via di peso e depositati sul marciapiede di viale Mazzini.

Bertè ha giustificato la decisione spiegando che dopo quasi tre giorni e la manifestazione di mercoledì che aveva impedito per alcune ore l'entrata e l'uscita dei dipendenti dagli uffici «*non era più possibile considerare come "ospiti" gli esponenti radicali, anche se ospiti di un tipo tutto particolare*».

«*Hanno avuto modo* — ha aggiunto il direttore generale — *di esporre le loro istanze, in ripetuti incontri, con il vice presidente, con alcuni consiglieri, i responsabili dei telegiornali e dei giornali radio. Abbiamo chiarito che non ci sono state "azioni dolose" verso i radicali nell'informazione radiotelevisiva*».

«*Da parte mia* — ha detto ancora Bertè — *ho avuto tre lunghi colloqui e anche ieri sera ho invitato i cinque parlamentari ad indicare alcuni temi di attualità che avrei poi segnalato ai direttori delle testate. Gli esponenti radicali non hanno accettato questa disponibilità dell'azienda e, per lasciare la sede occupata, avrebbero voluto allacciare una trattativa e mettere condizioni, cosa inaccettabile. La Rai, che è un servizio pubblico sotto il controllo del Parlamento, anche nell'interesse dei telespettatori, non può farsi imporre la trasmissione di interviste e dibattiti tanto più sotto la minaccia di un'occupazione a tempo indeterminato. Sarebbe stato, oltretutto, un pericoloso precedente*».

Conclusa così la protesta contro «*le falsità e le menzogne*» della Rai, in viale Mazzini non tutto è completamente rientrato nella normalità. Nel pomeriggio i cancelli sono rimasti chiusi per alcune ore, mentre all'esterno, sorvegliati a distanza da alcune «volanti» della polizia, una cinquantina di militanti radicali imbavagliati e con cartelli sfilavano davanti alla sede.

In serata la segreteria radicale ha emesso un comunicato in cui definisce l'episodio un «*gravissimo gesto*» e critica il presidente della Camera Nilde Jotti, «*che ha permesso che 5 parlamentari impegnati in un'azione assolutamente non violenta venissero cacciati con la forza dalla polizia, senza intervenire*».

In concomitanza col dibattito che si è svolto nell'aula della Camera sull'intervento della polizia contro i parlamentari radicali che avevano occupato la sede della Rai alcune decine di militanti del partito radicale hanno inscenato ieri sera una manifestazione di protesta davanti all'ingresso di Montecitorio.

Trovate le armi dei rapitori dei due Casana?

CAGLIARI — Importanti sviluppi si sono avuti nelle ultime ore in merito alle indagini per individuare gli autori del sequestro dei fratelli torinesi Giorgio e Marina Casana, 15 e 16 anni, rapiti il 22 agosto scorso e rilasciati dopo 61 giorni di prigionia ed il pagamento di un riscatto di oltre 600 milioni.

Durante una battuta nelle campagne di Gavoi (Nuoro) una pattuglia di carabinieri ha rinvenuto dentro una betoniera un fucile automatico a canne mozze, una pistola, una cinquantina di cartucce e alcuni capi di vestiario (guanti, maglioni e calzoncini).

Secondo gli investigatori sia le armi che i vestiti sono stati abbandonati dai rapitori di Giorgio e Marina Casana.

La circostanza fa ritenere che i fuorilegge, sentendosi braccati, abbiano deciso di disfarsi il più presto possibile, seppur con qualche rischio, di tutto ciò che in qualche modo li collega col duplice sequestro.

I provvedimenti d'emergenza varati dal governo per la casa

Si possono fare 100 mila alloggi (ed ecco chi ha diritto ai mutui)

Occorre però far presto perché i costi salgono - 400 miliardi per i Comuni

Dopo le valutazioni «a caldo» dei provvedimenti di emergenza per la casa approvati la settimana passata dal Consiglio dei ministri è utile vedere ora cosa questi provvedimenti in concreto significano: quale sarà la loro portata reale per le famiglie italiane, quante case sarà possibile costruire, in quali tempi e a quali categorie di cittadini saranno assegnate. Diciamo subito che dei provvedimenti del «pacchetto edilizio» governativo quelli che faranno costruire case sono tre. Vediamoli uno per uno.

Il primo stanzia mille miliardi, attraverso un sistema di mutui con contributo statale del 4 per cento annuo, a comuni singoli o consorziati delle grandi aree metropolitane. In pratica, si tratta delle città dove si stima che più acuto sia il problema della casa. In particolare, dovrebbe trattarsi di città con popolazione superiore a 350-400 mila abitanti e non dovrebbero essere più di una decina. Sarà comunque il Cipe a prendere una decisione definitiva al riguardo.

Le case avranno carattere economico e popolare e saranno date in affitto secondo la legge per l'equo canone ad assegnatari da individuare in base a criteri che sarà anche il Cipe a stabilire.

Quanto al numero delle case che con questo primo provvedimento sarà possibile costruire si pensa che esse dovrebbero essere 33-34 mila. Ma perché questo traguardo produttivo venga rispettato occorre fare presto perché il costo di costruzione aumenta di circa il 15-20 per cento all'anno: se si tarda di un anno la somma stanziata di 1000 miliardi ne rimarrà falcidiata di 150-200 miliardi.

A questo riguardo vi è una disposizione che dovrebbe sollecitare i comuni a far presto: i mutui, infatti, non saranno concessi a quei comuni che entro un certo termine (sessanta giorni dalla decisione del Cipe che individua i comuni cui assegnare i mutui) non presenteranno alla Cassa Depositi e Prestiti il programma costruttivo che intendono realizzare con la dichiarazione della disponibilità effettiva delle aree e dei tempi entro cui si impegnano ad urbanizzarle e a costruirvi le case. E' una sorta di frusta che lo Stato intende usare nei confronti dei comuni pigri.

Il secondo provvedimento è di natura diversa, ma fondato ugualmente su di un sistema di mutui, questa volta non ai comuni ma alle singole persone. Dovrà però trattarsi di persone che hanno un reddito compreso tra i 6 e i 10 milioni l'anno: le case non dovranno essere di lusso; la loro superficie non dovrà superare i 95 metri quadrati. Gli assegnatari del mutuo potranno, evidentemente con una loro integrazione in contanti, comprare l'abitazione nella quale vivono con regolare contratto di affitto o anche altra abitazione.

I mutui saranno dati dai normali istituti di credito fondiario, potranno coprire fino all'80 per cento del prezzo della casa e saranno di tre diverse entità: di 20 milioni, di 25 e di 30 milioni. Nel complesso non dovranno superare i mille miliardi. Anche il loro tasso di interesse sarà differenziato: del 10 per cento per coloro che hanno un reddito da 8 a 10 milioni; del 7,5 per cento per i redditi da 6 a 8 milioni, e del 5,5 per cento per quelli fissa a 6 milioni. In altri termini, il contributo dello Stato sarà più basso per i redditi più alti e sarà più alto per i redditi più bassi. L'onere dello Stato per il pagamento degli interessi sui mutui sarà di 130 miliardi in due anni, 70 per il 1980 e 60 per il 1981.

Il calcolo delle abitazioni che per tale via sarà possibile costruire è piuttosto complesso in quanto esistono alcune variabili come, ad esempio, l'entità dei singoli mutui e la partecipazione ai mutui stessi di persone facenti parte delle tre classi di reddito. In ogni caso, le abitazioni costruibili dovrebbero andare da un minimo di 50 ad un massimo di 65 mila.

Il terzo provvedimento stanzia 400 miliardi e li assegna direttamente ai sindaci di 10 o 12 grandi città perché acquistino sul mercato libero abitazioni già pronte e le assegnino agli sfrattati con una pigione che sarà calcolata secondo l'equo canone. La ripartizione di questa somma tra le varie città non è stata ancora fatta, ma i criteri da seguire dovranno tener conto del numero degli sfratti eseguiti nelle singole città.

E' fra i tre provvedimenti quello che più reca il connotato dell'emergenza in quanto, se funzionerà, sarà in grado di porre immediatamente a disposizione dei comuni un certo numero di alloggi subito utilizzabili. Esistono però alcuni interrogativi che non si sa sino a quale punto il governo abbia preliminarmente sciolto. Il primo è se nei comuni più «caldi» esista un sufficiente numero di abitazioni pronte per la vendita; il secondo è se esistano in misura sufficiente abitazioni con caratteristiche economiche.

Giacinto Grisolia

La legge non dice quali abitazioni devono essere comprate dai Comuni

Il recentissimo decreto legge numero 505, relativo al rinvio degli sfratti ed ai provvedimenti urgenti per l'edilizia, contiene disposizioni che lasciano perplessi. In base all'articolo 8 del testo legislativo, ai Comuni con popolazione superiore a 350 mila abitanti è attribuita la somma complessiva di 400 miliardi di lire per l'acquisto di abitazioni già costruite, al fine di assegnarle in locazione a coloro che rimangono senza casa. Successivamente, il Comune cederà gratuitamente gli immobili all'Istituto autonomo case popolari il quale dovrà curarne l'amministrazione. Il prezzo di rendita al Comune è fissato in una somma pari alla capitalizzazione dell'equo canone, maggiorato del venti per cento.

Sembra che il decreto legge abbia commesso alcune omissioni ed abbia previsto procedure non tecnicamente valide, soprattutto in base alle seguenti considerazioni:

1 non è detto nel decreto legge, che gli alloggi, che i Comuni possono comperare, debbano essere liberi da inquilini, ma, d'altra parte, se essi sono occupati, il Comune comprandoli si sostituirà al proprietario, senza possibilità di trovare un'abitazione per gli sfrattati.

2 non solo, ma, anziché riferirsi al libero mercato, la legge impone come prezzo il valore determinato secondo l'equo canone, maggiorato del venti per cento.

In effetti, si era sempre detto che l'equo canone doveva rappresentare una limitazione del reddito, ma non un mezzo per valutare l'immobile, come d'altra parte è stato confermato in sede fiscale e indirettamente dalla stessa legge sull'equo canone.

In tal modo, quasi solamente i proprietari di alloggi occupati sono economicamente interessati a vendere i loro immobili al Comune e, in questo caso, la finalità della legge non sarà attuata. Si parte, cioè, dal presupposto che esista ancora in Italia un attivo mercato delle locazioni e che vi siano alloggi liberi da offrire in vendita: essi, però, anche se reperibili, hanno normalmente un valore patrimoniale superiore a quello determinato dal decreto legge.

La soluzione, comunque, non può che essere temporanea, poiché solo le nuove costruzioni possono risolvere compiutamente il problema della casa.

Gianfranco Gallo Orsi

Quanto pesa il fisco

Il problema della tassazione dei fabbricati sembra essere uno dei più importanti tra quelli attualmente in discussione. Consideriamo, per facilità, un alloggio locato ad uso abitazione e, quindi, soggetto ad equo canone: il reddito effettivo lordo, in tale ipotesi, è rappresentato da quanto il proprietario ha incassato dall'inquilino a titolo di canone, meno il 10% delle spese di portineria (a carico, comunque, del proprietario) e meno ancora la metà dell'imposta di registro sul contratto di locazione.

Per passare dal reddito lordo al reddito netto, occorre diminuire il primo della quota forfettaria di un quarto, a titolo di spese di manutenzione, riparazione e di qualsiasi altra spesa o perdita. In altre parole, qualunque sia l'ammontare delle spese sostenute dal proprietario, potrà essere detratto solo il 25% del reddito lordo.

In tal modo, se le spese sono superiori a quelle ammesse dalla legge, il proprietario viene tassato per un reddito che non ha avuto, o, in altre parole, per un'aliquota superiore a quella da lui dovuta.

La legge sull'equo canone (come già precedentemente le leggi di blocco) ha stabilito un tetto massimo nel canone di locazione, ma non ha ovviamente bloccato le spese che devono essere sostenute per la manutenzione dello stabile: queste ultime superano normalmente il 25 per cento di quanto incassato, con le conseguenze inique che abbiamo notato.

E', pertanto, necessario, per una maggiore giustizia tributaria, che la detrazione delle spese di riparazione e manutenzione sia consentita anche in misura maggiore al 25%. Il limite del quarto deve essere inteso come un limite generale, qualora non vengano documentate spese maggiori: ma, se queste ultime risultano obiettivamente effettuate, è necessario ammetterle in detrazione o immediata o per quote di ammortamento.

In tal modo, si ottengono anche i risultati indiretti, ma non meno importanti, di un maggiore interessamento del proprietario per le spese da eseguire e di un recupero d'imposta nei confronti dei fornitori i quali saranno obbligati a rilasciare fattura.

Né si vede perché solo il proprietario di un alloggio non possa detrarre le spese sostenute e documentate, quando esse possono essere portate in diminuzione dei redditi del professionista, dell'industriale e dell'artigiano.

g. g. o.

La circolare del ministero sulle pensioni

Adesso può partire la «ricongiunzione»

E' arrivata la circolare ministeriale per l'attuazione della legge n. 29 1979 sulla ricongiunzione dei periodi assicurativi.

Questa legge consente di ricongiungere (ai fini del diritto a pensione e dell'importo di essa) i periodi di assicurazione accreditati al lavoratore presso l'Inps o altri istituti di previdenza obbligatoria. In tal modo l'interessato potrà avere un trattamento pensionistico migliore di quello che gli sarebbe spettato liquidando separatamente quei periodi contributivi.

La ricongiunzione non costa nulla se effettuata nell'assicurazione generale per l'invalidità e vecchiaia dei lavoratori dipendenti gestita dall'Inps. Se la ricongiunzione avviene invece presso un altro istituto di previdenza obbligatoria il richiedente è tenuto al pagamento del 50 per cento della differenza tra la somma occorrente per il riscatto (calcolato in base alla legge 1338/1962 ed alle tariffe relative) e l'importo dei contributi trasferiti dalla gestione assicurativa di provenienza.

Il versamento della somma indicata per il riscatto può avvenire anche ratealmente ed in tal caso con le migliori condizioni previste al riguardo dall'ente in cui si opera la ricongiunzione. Per i dipendenti da enti locali (Regioni, Province, Comuni, Ospedali ecc.) che fanno richiesta di ricongiunzione e non abbiano già maturato il diritto a pensione è dovuta l'indennità premio di fine servizio (buona uscita) in misura corrispondente agli anni di servizio prestato, che ovviamente sarà corrisposta all'atto del pensionamento.

I periodi di assicurazione presso gestioni previdenziali straniere non possono essere oggetto di ricongiunzione. Valgono tuttora però le norme contenute nelle convenzioni stipulate in materia tra l'Italia ed altri Stati, che consentono di cumularli — per raggiungere il diritto a pensione — con i contributi versati in Italia. La facoltà di chiedere la ricongiunzione è preclusa anche ai lavoratori che siano già pensionati. Il Comitato per i diritti previdenziali — presieduto da Lino Saba — che si è strenuamente battuto per l'approvazione della legge numero 29, si propone di fare quanto è nelle sue possibilità perché la facoltà di ricongiungere i contributi sia estesa almeno alle domande di pensione non ancora definite.

La legge fissa i termini per le operazioni relative al trasferimento dei contributi dall'una all'altra gestione, in modo che il richiedente possa conoscere presto la spesa che dovrebbe sostenere, e decidere se gli conviene o no fruire della ricongiunzione. Ma il gran numero delle domande — e sono state già presentate 400.000 di cui 160.000 alla Cpdel (Cassa previdenza dipendenti enti locali) —, la complessità dei conteggi che esse comportano e, in molti casi, la scarsità del personale disponibile lasciano prevedere che sarà impossibile rispettare i termini stabiliti, che perciò si possono ritenere piuttosto indicativi che perentori.

In ogni caso, il compito più gravoso toccherà all'Inps, verso cui confluirà il maggior numero di domande.

Osvaldo Palta

Armonizzare la politica sociale Cee

STRASBURGO — Il dibattito sull'armonizzazione della politica sociale nei Paesi della Cee, sollevato da un'interrogazione dell'on. Sergio Pininfarina e illustrato dal parlamentare italiano martedì a nome dell'intero gruppo liberaldemocratico al Parlamento europeo, ha visto intervenire ben 18 oratori, in rappresentanza di tutti i gruppi.

Il dibattito è stato particolarmente vivace, con interventi di notevole peso politico, tra i quali quello del presidente dei sindacati tedeschi, Vetter (Spd).

Da tutte le parti politiche è stato comunque riconosciuto che l'iniziativa di Pininfarina ha sollevato un problema reale, di incontestabile importanza, e che, dopo questo dibattito, non è più possibile ignorarne l'urgenza e il rilievo.

Il ministro dell'Industria ai 25 Cavalieri del Lavoro

Bisaglia: statuto dell'impresa per dare più spazio al mercato

ROMA — Il ministro dell'Industria Bisaglia è intervenuto ieri al 22° convegno nazionale per la civiltà del lavoro, iniziatosi con il conferimento da parte del presidente Pertini, delle insegne dell'ordine ai 25 cavalieri del lavoro nominati il 2 giugno scorso.

Bisaglia ha detto di voler presentare al più presto alcune proposte per uno «*statuto dell'impresa*» che rispondono all'esigenza «*di allargare lo spazio di operatività, di restituire al mercato il ruolo insostituibile di indicatore per scelte economiche e imprenditoriali efficienti, di ristabilire quelle strutture che debbono caratterizzare un'economia sana ed aperta verso l'estero*».

Bisaglia ha esaminato la situazione economica italiana nel contesto internazionale rilevando che essa presenta «*gravi caratteristiche di vulnerabilità aggravate dalla difficoltà di non riuscire a coagulare consensi sufficienti su una linea di politica economica atta a rimuovere i fattori di instabilità strutturale*». Secondo il ministro, il «caso» Italia non si risolve soltanto con operazioni di ingegneria finanziaria, ma «*con il coraggio degli uomini di governo e con il consenso delle forze politiche e delle parti sociali*».

Bisaglia ha poi osservato che il risanamento dell'economia italiana «*non potrà essere un esercizio di breve termine*». E' necessario — ha aggiunto — che le politiche congiunturali si saldino con quelle di lungo periodo; in particolare «*non si devono determinare dicotomie nella gestione della politica economica, pensando di sostenere la domanda globale attraverso un aumento dei consumi e vanificando così il difficile processo di risanamento e riqualificazione della spesa pubblica avviato negli ultimi due anni*». E' necessaria perciò — ha affermato Bisaglia — «coerenza» da parte delle forze politiche e dei sindacati: «*Non si può chiedere l'assorbimento della disoccupazione, l'ampliamento della capacità produttiva, il risanamento dell'apparato industriale e proporre simultaneamente piattaforme contrattuali che hanno come unico risultato l'ingrossamento ulteriore di quell'esercito semiclandestino di lavoratori irregolari e marginali*».

Bisaglia ha concluso rilevando che «*per ottenere la ripresa del processo di accumulazione, fonte del benessere economico e sociale*», bisogna anche «*allentare i vincoli che hanno mortificato la vitalità dell'impresa in questi anni*».

Presentato un disegno di legge

Iri ed Efim otterranno fondi per 1452 miliardi

ROMA — Il ministro delle Partecipazioni statali, Lombardini, di concerto con il ministro del Tesoro Pandolfi ed il ministro del Bilancio Andreatta, ha presentato al Senato due disegni di legge con i quali si conferiscono somme per il fondo di dotazione dell'Iri e dell'Efim.

Con il primo disegno di legge si conferisce al fondo di dotazione dell'Iri, per il 1979, la somma di 1338 miliardi di lire per i settori siderurgico, cantieristico, meccanico e dei trasporti marittimi. E' inoltre conferita al fondo di dotazione dell'Iri, per l'anno 1979, la somma di 14 miliardi 130 milioni 475 mila lire per sottoscrivere l'aumento di capitale della Sogam al fine di esercitare i diritti di opzione conseguenti alla sua qualità di azionista della Montedison.

Con il secondo disegno di legge si conferisce al fondo di dotazione dell'Efim — Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera — per l'anno 1979 la somma di 100 miliardi per il comparto dell'alluminio.

Per quanto si riferisce al primo disegno di legge, nella relazione del ministero Lombardini si afferma, con riferimento al settore siderurgico, che il deterioramento delle prospettive a medio termine porta a prevedere per il complesso delle aziende facenti capo alla Finsider una perdita a fine 1979 dell'ordine di 650 miliardi che, aggiunta a quella del 1978, porta il deficit del biennio 1978-79 a circa 1000 miliardi. A questo risultato concorre l'onere dell'indebitamento che alla fine del 1978 era pari al 90 per cento del capitale investito, con una conseguente incidenza degli oneri finanziari sul fatturato intorno al 15 per cento.

Iniziative Cee

No ai privilegi per imprese pubbliche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *La Commissione europea — spronata dal lobby della Camera internazionale di commercio — intende prendere una decisione entro la fine dell'anno sulla trasparenza e sugli eventuali controlli del finanziamento delle imprese pubbliche perché rispettino le leggi della concorrenza. Si tratta, secondo alcuni, di una manovra del capitale privato, sostenuto dai commissari Vouel e Davignon, perché le imprese pubbliche non godano di finanziamenti e di altri vantaggi che possano distorcere la concorrenza a danno delle aziende private, in base all'articolo 90 del Trattato di Roma.*

Questa volta, sembra che la Commissione europea si sia assunta un compito più grande delle sue forze, in quanto alla fine toccherà ai governi adottare le misure e sono proprio essi che ogni anno elargiscono migliaia di miliardi di lire alle aziende pubbliche passive. Ieri il portavoce di Davignon, Willy Helin, ha però dichiarato: «Le stesse regole sulla concorrenza valgono per le imprese pubbliche come per quelle private». Sono in molti a Bruxelles, tuttavia, a prevedere il fallimento dell'azione iniziata dai commissari della Cee, in quanto se i finanziamenti statali delle imprese pubbliche fossero limitati, nel rispetto del Trattato di Roma, si avrebbero enormi ripercussioni negative nel settore dell'occupazione.

Tuttavia, si dovrà mettere un certo ordine nell'intervento statale a favore delle imprese pubbliche, sia per evitare sprechi, sia per non danneggiare troppo le aziende private che operano con capitale di rischio.

Il proposito della Commissione di Bruxelles può essere visto sotto due luci: quella politica, di ridimensionare le economie miste a favore del capitale privato; oppure quella tecnico-finanziaria, di riportare ordine e legalità nei finanziamenti delle imprese pubbliche. A palazzo Berlaymont si afferma che uno degli obbiettivi principali di questa campagna della Cee sarà l'Iri, che tramite circa 600 società impiega 600 mila persone ed è la più grande azienda singola della Cee. L'Iri, secondo Bruxelles, ottiene centinaia di miliardi di lire di finanziamento all'anno dallo Stato italiano e di conseguenza può operare con costi di produzione più bassi a scapito delle imprese private.

r. p.

Quando sarà aumentato il capitale della finanziaria romana

De Benedetti in cambio della Pierrel entrerà nel «sindacato» della Bastogi

TORINO — Il «giallo Pierrel» è ormai risolto. Tra Carlo De Benedetti e Alberto Grandi lo scontro per il controllo della società se c'è stato è durato pochissimo. Ora i due hanno trovato l'intesa: De Benedetti cederà la sua partecipazione a Grandi e in cambio entrerà nella Bastogi sottoscrivendo una parte del nuovo capitale. Il valore del pacchetto di azioni è calcolato sui 5 miliardi e con esso il vicepresidente dell'Olivetti entrerà a far parte, senza sborsare una lira, del sindacato di controllo della vecchia finanziaria romana.

E' più o meno la stessa strada che, sia pure per motivi diversi, dovrebbe seguire Attilio Monti, che possiede già 4 milioni di titoli Bastogi e in questo momento sembra a corto di liquido. Monti s'è impegnato a sottoscrivere l'aumento di capitale Bastogi per 10 miliardi e in parte lo farà, se vanno in porto le trattative, portando in dote la Sarial (Società azionaria romagnola industrie agricole farmaceutiche) controllata al 93,33% dalla Sarom Finanziaria.

Pierrel e Sarial, se tutte e due le operazioni andranno in porto senza intoppi, saranno gli ultimi colpi che Grandi è riuscito a mettere a segno dopo il suo viaggio in America dove ha incontrato gli stati generali della Diamond per convincerli della bontà del piano messo a punto per far uscire la Bastogi dalle secche della crisi finanziaria in cui era precipitata. E il viaggio non è stato inutile se, come sembra ormai certo, il nuovo socio americano è disposto a sborsare direttamente o indirettamente 20-25 miliardi dei 100 che Grandi ritiene necessari per aumentare il capitale della società.

Miliardi che vanno ad aggiungersi ai 100 che la Bastogi ha ottenuto recentemente in prestito da tre istituti a medio termine (Interbanca, Centrobanca ed Efibanca, dietro cui vi è buona parte del sistema creditizio italiano) e che permettono ora a Grandi di attuare con maggior tranquillità il suo progetto di trasformare la vecchia finanziaria in una moderna holding industriale.

Un passo importante, comunque, dopo l'incorporazione della Beni Stabili, Grandi lo ha fatto con la Pierrel: da un lato è riuscito a mettere le mani su una società di tutto rispetto (nel '79 fatturerà oltre 80 miliardi), dall'altra ha trovato un socio non indifferente per la Bastogi.

Nella Pierrel, De Benedetti era entrato nel gennaio scorso, ma portando in dote la Marxer di Ivrea. Il suo ingresso, seguito da un aumento di capitale, aveva fatto della Pierrel una società appetibile su cui aveva puntato gli occhi Grandi il quale, in vista dell'accordo con la Diamond, era preoccupato di far trovare nella cassaforte Bastogi anche qualche «gioiello» e non soltanto dei vecchi stabili. E così, in poco tempo, è riuscito a impossessarsi di un pacchetto consistente di Pierrel (l'11%) controllata dalla famiglia Visconti e a porre un'ipoteca sui titoli (14%) rimasti nel portafoglio di Raffaele Ursini.

In un primo tempo le reazioni di De Benedetti erano state piuttosto fredde, ma poi l'industriale ha preferito cogliere l'occasione al volo: entrare, senza dover tirare fuori una lira nella Bastogi il cui titolo, tra l'altro, è tornato ad essere piuttosto allettante: dalle 300 lire del gennaio '78 si è passati in dodici mesi a 460 lire per raggiungere massimi di 900 nel '79.

Ma più interessanti ancora sono i programmi che Grandi ha messo in cantiere per far decollare la Bastogi. I tre obiettivi che si era posto all'inizio del '79 (vendita di immobili per coprire le perdite passate, prestito di 100 miliardi, aumento di capitale) stanno ormai per realizzarsi tutti. Dalla sola vendita di immobili è riuscito a ricavare oltre 180 miliardi, metà dei quali sono stati tradotti in investimenti in Italia e all'estero. I 100 miliardi ottenuti dalle banche sono serviti (almeno per la metà) a rifinanziare e riorganizzare attività già esistenti. L'aumento di capitale, infine, sarà usato in parte a ricapitalizzare società del gruppo (Cogefar, Magrini Galileo, etc.), in parte per far decollare nuove iniziative immobiliari (produzione e vendite di complessi) e per il resto a far entrare nella Bastogi nuove società. Una di queste è la Montedison Sistemi, la cui trattativa con Foro Bonaparte sembra ormai sulla dirittura d'arrivo; un'altra è la Pierrel; un'altra ancora potrebbe essere la Sarial di Monti.

Recentemente la Bastogi ha smentito seccamente un suo interesse per la Carlo Erba-Farmitalia, ma ha lasciato anche intendere di essere molto interessata a altre aziende del settore farmaceutico che fanno gola al socio americano.

Cesare Roccati

Salotto della borghesia

Nata nel 1862 per costruire ferrovie, la Bastogi, in oltre 115 anni di vita, ha cambiato spesso volto e attività. Creata da un finanziere d'assalto (il conte Bastogi, che ricostruì buona parte delle ferrovie italiane, ma fu coinvolto anche in uno scandalo per corruzione) la Bastogi si trovò a produrre prima ferrovie poi (dopo la loro nazionalizzazione) energia elettrica; infine, dopo la nazionalizzazione dell'Enel, si trovò in cassaforte un mare di quattrini che furono investiti malissimo (soprattutto in Montedison o in società spesso decrepite). Michele Sindona, per rivitalizzarla, pensò persino di lanciare un'Opa per fonderla con la Centrale, ma l'operazione era troppo ardita e fu bloccata dagli stati generali della finanza italiana al gran completo. Dalle nozze sarebbe infatti nata la più grande finanziaria di tutta la storia del Paese.

Considerata per tutti gli Anni Sessanta il «salotto buono» della grande borghesia industriale e finanziaria dell'Italia del boom (tutti i più bei nomi sedevano nel suo consiglio d'amministrazione) il declino della Bastogi è iniziato negli Anni Settanta, sotto la guida di Tullio Torchiani. Da due anni la finanziaria, ormai spolpata, è finita nelle mani di Alberto Grandi, un ingegnere milanese, considerato da tutti abile e capace, che per tutta la vita si è portato dietro la fama di manager e ora si sta rivelando un finanziere di tutto rispetto.

Bruciato da Medici nella corsa alla successione di Cefis alla Montedison, Grandi sta ora giocando tutte le sue carte per il rilancio della società. All'inizio dell'anno ha anche messo in cantiere un piano globale per trasformare la vecchia finanziaria in una moderna holding industriale. Punto centrale è l'aumento di capitale (100 miliardi) che dovrebbe andare in porto tra il febbraio e il marzo del 1980; che è anche il termine utile per l'ingresso di De Benedetti nel sindacato di controllo.

c. roc.

L'orario bancari il più corto dopo la G.B.

ROMA — L'Assicredito ha chiesto ai sindacati, nel corso dell'ultimo incontro, di poter prolungare di due ore (da cinque a sette) l'apertura degli sportelli delle banche: in cambio ha offerto la riduzione dell'attuale orario di mezz'ora.

La proposta è stata definita «provocatoria» dalla Fib e le trattative si sono interrotte. «I sindacati forse dimenticano che l'orario di lavoro dei lavoratori bancari italiani è attualmente il più basso d'Europa ad eccezione della sola Inghilterra», questa la replica dell'Assicredito alle dichiarazioni rilasciate dai dirigenti della Fib, che in seguito alla nuova rottura delle trattative per il rinnovo del contratto hanno deciso di intensificare il programma di scioperi nel settore.

Riferendosi alla richiesta di protrarre l'orario di sportello, negli ambienti dell'Assicredito si precisa che oggi l'Italia è l'unico Paese in Europa a lasciare chiusi gli sportelli il pomeriggio con grave danno per una serie di operazioni richieste dalle attività turistiche, dal mercato dei cambi valutari ecc. Da parte sindacale si obietta però che la chiusura oggi risulta indispensabile vista l'organizzazione di cui dispongono le aziende.

Monete d'oro

Argento 455.000 - 465.000 lire al kg; monete sterlina oro vecchio conio 94.000 - 99.000; nuovo conio 94.000 - 100.000; marengo italiano 78.000 - 84.000; marengo svizzero 78.000 - 85.000; marengo francese 78.000 - 84.000.

Oggi vertice governo-sindacati sulla grande crisi della chimica

Montedison investirà 1500 miliardi (ma vuole sganciare la Montefibre)

MILANO — Investimenti per 1500 miliardi, di cui 250 miliardi già spesi quest'anno, 370 miliardi da spendere l'anno prossimo, 400 miliardi nel 1981 e i restanti 480 miliardi dal 1981 in poi fino al 1985, quando dovrebbero essere ultimate tutte le iniziative previste, figurano nel piano di sviluppo Montedison presentato questa estate a Roma nelle sedi di governo e che sarà oggi sul tavolo dei ministri che partecipano all'assise sulla chimica italiana.

Come risulta da un documento aggiuntivo presentato dalla società a fine settembre, inoltre 1100 miliardi competono alla capogruppo (di cui 197 per il completamento di lavori già iniziati e 900 per lavori ancora da avviare) mentre 442 miliardi sono di competenza delle consociate.

Nonostante si parli di parecchie centinaia di miliardi il programma Montedison non è affatto ambizioso e come ripetutamente sottolinea la stessa società non muterà profondamente il volto del più grosso gruppo chimico italiano. Pochi infatti saranno i nuovi impianti, perché il grosso degli investimenti è concentrato nella razionalizzazione e ristrutturazione di quanto già esiste.

Nella petrolchimica di base c'è da ricostruire il cracking di Brindisi, portare a termine quello consortile di Priolo, ristrutturare gli impianti di cloro-soda a Brindisi, Mantova, Porto Marghera, Priolo. Dovranno essere rinnovati gli impianti di materie plastiche di Brindisi, Mantova, Novara, Porto Marghera e Priolo.

Nella chimica secondaria lo sforzo maggiore sarà concentrato su Spinetta Marengo (74 miliardi) e Crotone (48 miliardi). L'Anca, la consociata che fa coloranti, assorbirà da sola 140 miliardi, il doppio dell'investimento previsto per l'intero settore farmaceutico mentre per i fertilizzanti e gli antiparassitari Montedison intende portare a termine lo stabilimento di antiparassitari di Massa Carrara (37 miliardi previsti).

Rispetto al piano quinquennale 1973-78 c'è uno spostamento di accento dalla petrolchimica di base (che passa dal 18% all'11% del totale degli investimenti ma senza contare però il ripristino di Brindisi) alla chimica secondaria (che sale dal 15 al 26% compresi gli antiparassitari) dai fertilizzanti (che scendono dal 15 al 6% del totale) ai coloranti e relativi intermedi (che salgono dal 7 all'11%). Una importante novità è la destinazione del 20% del totale all'antinquinamento e alla protezione dell'ambiente.

Obiettivo del piano il riequilibrio della gestione (previsto un sostanziale pareggio nel 1981) migliorando qualità dei prodotti e penetrazione commerciale nei settori dove Montedison è già forte a discapito di quei 1200 miliardi di importazioni che sono il saldo negativo della nostra bilancia chimica.

Dal punto di vista occupazionale il piano prevede una riduzione modesta del numero dei dipendenti distribuita in un lungo lasso di tempo in modo tale da consentire di raggiungere l'obiettivo con il blocco del turn-over (1841 persone in meno solo l'anno scorso) e modeste operazioni di mobilità interna o extra-aziendale.

Dal punto di vista finanziario nulla di nuovo. Montedison può contare sul recente aumento di capitale e relativo prestito obbligazionario (378 miliardi) che ha già fatto salire dal 5 all'11% il totale mezzi propri sui mezzi complessivi della società, sul realizzo di attività non strettamente collegate al cuore chimico del Gruppo (operazione Fingest che ha fruttato circa 130 miliardi) ma ha bisogno di finanziare gran parte degli investimenti ricorrendo a tutte le agevolazioni previste dalle leggi. A risanamento assicurato potrà rivolgersi agli azionisti e alle banche per nuovi aumenti di capitale.

Un capitolo del documento è integralmente dedicato al problema Montefibre: la soluzione del comparto fibre — si legge nel piano — potrà aversi solo con la costituzione di un consorzio bancario che intervenga nel salvataggio della società. La Montedison non può più sopportare nel proprio bilancio le perdite che, dal 1972 al 1978, sono ammontate a circa 500 miliardi. Per far fronte alle corrispondenti esigenze finanziarie, la Montedison è caricata di oneri finanziari che si aggiungono ai citati 500 miliardi che per il solo 1979 sono valutabili in 140 miliardi.

Il consorzio di risanamento dovrà ricostituire il capitale Montefibre con apporto di nuovi fondi: la Montedison continuerà a partecipare al capitale sociale della consociata con una quota minoritaria, la sottoscrizione di tale quota avverrà con la conversione di crediti vantati nei confronti di Montefibre. Se il piano di risanamento della Montefibre sarà attuato con tempestività sarà possibile definire il risanamento della società fibre, con oneri a carico della Montedison compatibili con il piano di risanamento di quest'ultima.

«E' carattere di questo piano» commenta Gastone Sclavi, segretario nazionale Fulc (il sindacato dei chimici) «E' che è pieno di si dovrebbe». E rappresenta nel complesso una gestione finalizzata al pareggio del bilancio 1981 che permetta una linea di investimenti tutta esclusivamente indirizzata a recuperi sui costi o al massimo sulla competitività dei prodotti esistenti». «Sono 1500 miliardi di transizione» *spiega ancora Sclavi sottolineando che la Fulc vorrebbe una dose maggiore di innovazione.*

«La Montedison — conclude Sclavi — non offre nessun contributo, neppure di idee, ad un progetto di cambiamento della chimica italiana tale che regga una situazione in cui il crescere di impianti destinati a produzioni di massa nelle varie parti del mondo sposterà la competizione in Europa sulla capacità di innovazione».

Insoddisfatto dunque il sindacato, ma pronto a discutere in modo costruttivo con la Montedison perché il Gruppo di Foro Bonaparte dopo il collasso degli altri grandi gruppi, resta il «polo di riferimento» per chiunque voglia «passare da una politica di risanamento ad una scelta di cambiamento dell'assetto fondamentale della chimica italiana».

Una convinzione condivisa dai dirigenti Montedison che nel loro piano fanno esplicito riferimento addirittura ad una funzione sociale di Montedison nell'impedire che la chimica italiana si trasformi in una «ancella» dei potenti gruppi stranieri.

Marco Borsa

Un piano a pioggia

Ecco il dettaglio dei progetti e localizzazione Gruppo Montedison, esclusi settori fibre e tessile:

SOCIETA'	INVESTIMENTI (mld) Spese per compl. di lavori già iniziati	De iniziare	Totale
Montedison spa	132	933	1.065
Acna	18	120	138
Duco-Veneziani-Zonca	—	3	3
Farmitalia-Carlo Erba	11	59	70
Galileo Firenze	24	1	25
Icam	78	—	78
Montedel	—	6	6
Moplefan	—	31	31
Rol	—	9	9
Selm	—	13	13
Smtel	3	6	9
Viboili	—	8	8
Altre consociate (1)	13	21	34
Totale	279	1.228	1.507 (2)

(1) Consociate Dise, Delamont, Dualdela, Donegani spa, Italbonder, Imes, Monter, Sai, Salbi, Siec, Socceme, Velem, Officine Galileo Meccanotessile, Me Eslon, Resipolen Espansi, Alba Imballaggi Sud, Mossi e Ghisolfi Sud.
(2) Sono inoltre previsti ca. 60 mld di lavori minori non singolarmente identificabili.

Una lettera dei dirigenti della fabbrica di Rovereto

La Grundig accusa: l'assenteismo ci ha fatto perdere 4600 milioni

ROVERETO — In cinque mesi, da aprile alla fine di agosto, la Grundig di Rovereto (uno stabilimento della grande casa tedesca specializzato nella produzione di televisori ed apparecchiature elettroniche, che occupa 1430 operai) ha accumulato un passivo di 4 miliardi e 600 milioni. In settembre le cose non sono migliorate: infatti i conti hanno segnato, secondo calcoli ancora non completi, un deficit tra i 300 e i 400 milioni. Questa situazione è stata prospettata in una lettera che la direzione aziendale ha inviato alle organizzazioni sindacali, lettera che ha avuto l'effetto di una bomba.

A detta dell'azienda molte sono le cause che hanno provocato questo stato di cose, ma soprattutto l'assenteismo dei dipendenti, che avrebbe raggiunto livelli definiti «inaccettabili». Secondo i dirigenti dell'azienda nel 1978 il 25 per cento dei dipendenti sarebbe rimasto assente un giorno su quattro. La stessa percentuale di assenze sarebbe stata riscontrata nel '79.

Nel documento si afferma che l'azienda ha raggiunto un «equilibrio patologico» che produce solo perdite, cosa che non può essere sopportata da un'impresa privata.

Dopo aver affrontato un'analisi delle assenze la direzione della Grundig, afferma di essere disposta a valutare il contributo di idee e di proposte di ognuno, con particolare riferimento a chi ha, o sente, la maggiore responsabilità dell'azienda in forme e metodi da valutare. L'appello è chiaramente rivolto al sindacato. Appunto per un esame del documento si è riunito ieri il consiglio di fabbrica.

Alla Mach arriva il carburante Eni

ROMA — I distributori della Mach (gruppo Monti) all'asciutto dal primo ottobre, la prossima settimana riceveranno il rifornimento annunciato dal ministro Bisaglia. 10 mila tonnellate di carburante che l'Eni comincerà a distribuire da martedì. Sospiro di sollievo quindi per i gestori (3100 in tutta Italia, 250 in Piemonte, 55 a Torino e cintura). Dopo questo primo intervento di pronto soccorso si attende ora il piano di salvataggio annunciato dallo stesso Bisaglia.

L'Iran vende il petrolio a 45 dollari il barile (doppio del prezzo Opec)

TEHERAN — Il quotidiano economico in lingua persiana «Bourse» ha affermato ieri che l'Iran mercoledì ha venduto il suo petrolio greggio al prezzo record di 45 dollari il barile, oltre il doppio del prezzo fissato dall'Opec, in una vendita sul mercato «spot» di Teheran. Il giornale non ha fornito indicazioni sugli acquirenti e sulla quantità di greggio venduto.

Già precedentemente, secondo il giornale, il petrolio iraniano era stato venduto sul mercato «spot» a prezzi «tra i 40 e i 45 dollari il barile». La notizia non è stata finora confermata dalla «Nioc», la compagnia nazionale iraniana del petrolio.

Dopo l'ultimo aumento del prezzo del petrolio annunciato dieci giorni fa dalle autorità iraniane, dal primo ottobre il petrolio greggio leggero veniva venduto a 23,50 dollari il barile e quello pesante a 22,77 dollari.

Carter: tassare utili petroliferi

WASHINGTON — Il presidente Carter ha preannunciato iniziative che potrebbero risultare «punitive per l'industria petrolifera» qualora le Camere statunitensi non approvassero l'imposta sugli utili petroliferi di contingenza.

Secondo Carter, infatti, il forte aumento degli utili registrato dalle società petrolifere nel terzo trimestre dimostra chiaramente l'esigenza di porre una quota di tali benefici a disposizione dell'intero Paese.

Altri otto ordinativi per il «B 767»

MILANO — La Canadian Pacific Air ha scelto il 767 costruito dalla Boeing e dall'Aeritalia quale aereo a carlinga larga per l'espansione e la crescita della sua flotta negli Anni 80.

La compagnia canadese con sede a Vancouver ha comunicato di aver fatto un ordine fermo per quattro B 767-200 della nuova generazione, più opzioni per altrettanti aerei. Si tratta di una commessa di circa 240 milioni di dollari. La Canadian Pacific diventa il 7° acquirente del B 767, un nuovo aereo a ridotto consumo di carburante, che inizierà a volare nel 1982. Questo ordine porta le vendite effettive totali dei B 767 a 125 aerei e le opzioni a 118.

L'Arabia Saudita paga in dollari

LONDRA — L'Arabia Saudita, a partire dai nuovi contratti, pagherà i fornitori esteri in dollari anziché in ryal. Lo afferma un quotidiano in lingua araba edito a Londra.

La decisione sarebbe stata presa a causa della recente instabilità dei mercati monetari, che ha spinto molti fornitori esteri a proteggere i propri interessi cambiando i ryals con altre monete. L'improvviso flusso di denaro ha messo in pericolo la stabilità del sistema bancario saudita.

Meno vendite, la Borsa tiene: +0,04%

Base 1938 = 1

MILANO — Il blocco dell'attività di numerosi istituti di credito in seguito allo sciopero dei dipendenti per il rinnovo del contratto di lavoro, ha avuto ripercussioni anche sul mercato azionario dove si è avvertita una sensibile rarefazione degli affari. Questo non ha impedito alla quota di mettere a segno un piccolo recupero dopo i forti ribassi delle due precedenti sedute.

Rallentata la pressione dei realizzi, la quota ha denotato una maggior resistenza di fondo favorita sia da qualche ricopertura di posizioni al ribasso che ha interessato in particolare alcuni dei titoli recentemente più sacrificati, sia dal riaffiorare di qualche timida iniziativa del denaro.

L'indice ha recuperato un modesto 0,04% (da 44,67 a 44,69) poiché hanno influito negativamente le flessioni di alcuni valori delle Partecipazioni Statali (Sip, Stet, Italsider), mentre su singoli valori si sono registrati rimbalzi piuttosto ampi.

Sono migliorate le Cantoni +0,8%, Fond. Incendio +5,2%, Burgo priv. +4,6%, Pacchetti +4,4%, Iniz. Edilizia +3,7%, le due Olivetti, Viscosa e Ifil +3,1%, Linificio risp. +2,9%, Saffa risp. +2,7%, Gilardini, Mediobanca e Toro priv. +2,2%, Bastogi, Cred. Varesino e Assicuratrice +2%. Recuperi più contenuti hanno registrato le Ciga, Banco Roma, Miralanza, Comit, Generali, Invest e Fiat.

Richieste le Tessaro +3,6%, e le Centrale +2,8%, queste ultime anche a seguito delle voci sull'ingresso di nuovi soci nel consiglio di amministrazione.

Cedenti le Latina priv. —8,3%, Sifa —4,2%, Linificio —3,3%, Latina ord. —3,3%, e Aedes —3%, in assestamento dopo i recenti rialzi, le Lepetit (—2,3%).

Rinviato per eccessivo rialzo, il prezzo di chiusura delle Profiling non è poi stato rilevato. Sempre più sconcertante il comportamento delle Rumianca: questo titolo già mercoledì era stato rinviato per eccessivo rialzo, ieri ha subito il rinvio per eccessivo ribasso. E ciò va ripetendosi da alcune riunioni.

Attività modesta anche sul mercato obbligazionario con lievi oscillazioni nei prezzi. Frazionali recuperi per i Cct e calmi i Bt 12% 1984.

Anche a Torino gli scambi si sono sensibilmente ridotti ma si è anche decisamente attenuata la pressione delle vendite e anzi per alcuni valori si è registrato qualche marginale recupero.

All'asta svoltasi ieri i tassi sono giunti al 12,93%

I Bot di ottobre rendono di più

ROMA — Com'era nelle previsioni, dopo l'aumento del tasso ufficiale di sconto e le conseguenti decisioni dell'Associazione bancaria di innalzare il costo del denaro, i rendimenti dei Bot sono saliti, anche se in misura contenuta. All'asta svoltasi ieri il rendimento annuo ha raggiunto il 12,93% con un incremento di oltre mezzo punto percentuale rispetto al 12,30% segnato a settembre.

Un incremento maggiore si registra inoltre per i rendimenti dei Bot a sei mesi, per i quali il tasso semplice sale al 12,54% dal precedente 11,39, e quello composto dall'11,63 al 12,93%.

Evidentemente le autorità monetarie hanno riscontrato la necessità di rendere più appetibili i titoli a più breve periodo che scontano tradizionalmente rendimenti minori per il minor rischio insito nel godimento.

I Bot all'asta, per 5500 miliardi di lire, sono stati tutti assegnati, ma con una massiccia presenza della Banca d'Italia. In pratica la Banca d'Italia ha dovuto assorbire tutta la maggiore quota di Bot in eccedenza su quelli in scadenza. I Bot in scadenza ammontavano a 3500 miliardi; a questi erano stati aggiunti Bot per altri 2000 miliardi, per un totale quindi di 5500 miliardi. La Banca d'Italia ha assorbito Bot per 2223,8 miliardi, mentre ai privati è andato il rimanente. I privati, di conseguenza, hanno rinnovato, senza incrementi, la loro posizione in quanto sui 3500 miliardi in scadenza detenevano Bot per 3202 miliardi.

Difficile, dai risultati dell'asta trarre delle conclusioni circa il comportamento degli investitori i quali, pur non avendo aumentato la presenza, hanno però rinnovato una grossa quantità di titoli. Molto, forse, dipende dal fatto che le banche non hanno aumentato, o lo hanno fatto in misura marginale, i tassi passivi, quelli cioè corrisposti sui depositi. In questa fase, dunque, l'investimento in Bot appare ancora più conveniente rispetto al deposito.

Aziende Anfia negli Stati Uniti

TORINO — Dieci aziende aderenti all'Anfia (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche) partecipano ad una missione negli Stati Uniti che dal 29 ottobre al 7 novembre prossimi incontrerà i principali costruttori di autovetture e veicoli industriali.

Si tratta delle società Carello, Veglia Borletti, Fiamm, Gilardini, Imos, Lames, Riv-Skf, Sabelt, Sipea e Siv, produttrici di attrezzature elettriche ed elettroniche, strumentazioni di bordo, fanali, ruote, paraurti, pompe, cuscinetti a sfere, cinture di sicurezza, retrovisori, tergicristalli, vetri.

Lo scopo della missione è di avviare contatti commerciali di fornitura con General Motors, Ford, Chrysler, American Motors, International Harvester, in previsione della costruzione in Usa di vetture di dimensioni «europee».

REDDITO FISSO A TORINO

OBBLIGAZIONI (parte leggibile)

Titoli	25-10	Variaz.
ENEL 6% '86 II	77 40	—
» » '90 II	71 90	—
» 7% 73	88	0 325
Enel 74 indicizz.	127 80	—
IRI 5% '85	95 10	—
Autostrade 6% 66	89	— 0 60
» 7% 72	77 50	—
OO PP 6%	88 30	— 0 08
» 7%	80	— 0 80

OBBLIG. CONVERTIBILI (parte leggibile)

Titoli	25-10	Variaz.
Rumianca 6%	71 20	—
Mediob. Fmg 7%	—	—
» Sip 7%	93	—
» S Voc 7%	88 70	—
Liquigas 7½% 70	40	—
In Stet 7% 73-84	81 80	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 24-10	Banconote (Milano) 25-10	Esportazione (Milano) 24-10	Esportazione (Milano) 25-10	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 24-10	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 25-10
Dollaro	825,30	770	830,05	829,30	830	829,25
Doll. can.	685	690	700,80	704	700,775	703,025
Fr. svizzero	492	491	499,74	500,28	499,335	500,305
Corona dan.	155	154	157,87	157,30	157,47	157,275
Corona nors.	162	162	165,34	165,80	165,47	165,80
Cor. svedese	190	191	195,43	195,50	195,42	195,57
Fiorino	412	412	414,90	414,43	415,005	414,415
Franco belga	26	27,25	28,83	28,820	28,83	28,822
Fr. francese	194	192,90	196,45	196,30	196,495	196,35
Sterlina	1730	1730	1752	1751	1751,80	1750,875
Marco	455	456	460,33	460,22	460,35	460,165
Scellino	63,50	63,50	63,875	63,865	63,867	63,873
Escudo	15	15	16,70	16,70	16,605	16,585
Peseta	11,30	11,30	12,54	12,54	12,542	12,536
Yen	3,30	3,30	3,547	3,547	3,546	3,546
Dinaro gi.	36	37	—	—	—	—
Dinaro pos.	34	37	—	—	—	—
Dracma gr.	18,25	17,80	—	—	—	—
Sterlina irl.	1640	1640	1716,70	1717	1716,85	1713,75

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	24-10	25-10
Londra	395,00	392,50
Zurigo	398,00	393,00
Parigi	395,10	395,56
New York	407,15	403,88
Milano (lire al grammo)	10.450	10.560
Hong Kong	389,50	383,75

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 25-10			Riac.	Emiss.
Amitalia	doll.		—	—
Capital Italia	»		11,83	—
Fonditalia	»		13,92	—
Interfund	»		10,84	—
Int. S. Fund	»		7,16	—
Italamerica	»		10,83	—
Italfortune	»		9,57	10,14
Italunion	»		9,36	10,19
Mediol. Sel.	»		11,96	12,02
Rominvest	»		17,72	13,74
Tre R	lire		7918,53	—
Eur '86	fr. sv.		155,20	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	25-10	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	5400	+ 70
Bonifiche Ferr.	7030	— 80
Chiari & Forti	3460	—
Eridania	4551	— 63
Dontelli	—	—
Manifatt. In	2980	+ 5
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1309	+ 10
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	800	—
Marelli E.	374	— 1
Superga	1830	— 30
Tecnomasio	480	— 8
Fr. Tosi	28790	+ 380
Giardini	4000	+ 80
Nebiolo	—	—
Olivetti	1320	+ 40
Olivetti pr.	1140	+ 38
Westingh.	14800	+ 340

(Le restanti quotazioni delle tabelle «Le azioni a Milano», «Le azioni a Torino», «Reddito fisso a Torino» e dei cambi della lira a Torino, Francoforte, Londra e Parigi sono illeggibili a questa risoluzione: [illegible])

DIRIGENTE RESPONSABILE RELAZIONI ESTERNE

Siamo incaricati di ricercare una persona che avrà la responsabilità di proporre all'Alta Direzione politiche e strumenti per assicurare l'opportuna diffusione di informazioni verso l'esterno, la promozione dell'immagine Societaria attraverso i principali organi e canali nazionali e mantenere rapporti con Enti, Istituti ed Associazioni. Inoltre dovrà garantire il regolare funzionamento operativo del settore, coordinando i servizi in cui si articola ed attivando lo svolgimento di studi ed analisi atti ad offrire una documentazione sempre aggiornata.

Riteniamo che la posizione sia **professionalmente stimolante** per Candidati con età intorno ai 35 anni e preparazione universitaria ad indirizzo socio-economico, che abbiano maturato una approfondita conoscenza delle problematiche del settore.

Una significativa esperienza di rapporti con il mondo giornalistico, notevoli doti nei contatti interpersonali ad alto livello ed una spiccata capacità sintetica ed interpretativa completano il profilo del Candidato ideale.

L'aspetto economico e normativo è di tutto interesse e comunque tale da soddisfare le Candidature più esigenti.

La sede di lavoro è una importante città dell'Italia Nord Occidentale.

La ricerca è coperta dal segreto professionale.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 2088, alla:**

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda metalmeccanica torinese ci ha incaricati di ricercare:

CAPO UFFICIO RELAZIONI SINDACALI ED AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE

La persona prescelta, con età intorno ai 30 anni ed una preparazione di base a livello di scuola media superiore, dovrà aver maturato una esperienza di alcuni anni nel settore, possibilmente presso Aziende modernamente strutturate.

Il Candidato, alle dirette dipendenze del Direttore del Personale, dovrà occuparsi con particolare attenzione dei problemi sindacali, di gestione ed amministrativi relativi ad una unità costituita da alcune centinaia di dipendenti.

Una naturale predisposizione ai contatti umani, la conoscenza della normativa del lavoro e dell'amministrazione del personale, unite ad una solida motivazione ad operare nel ramo, completano il profilo professionale del Candidato.

L'inquadramento è previsto nella massima categoria impiegatizia e l'aspetto retributivo verrà definito in base alla esperienza maturata.

La ricerca è coperta dal segreto professionale.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 2090, alla:**

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

[illegible] affermata azienda metalmeccanica, situata nella prima cintura nord-ovest di Torino, ci ha incaricati di ricercare:

CAPO OFFICINA (reparti Torni e Rettifiche)

Cui affidare la responsabilità della conduzione e della organizzazione operativa dell'officina. Si richiedono [illegible] una buona esperienza professionale, dinamismo, capacità organizzativa e di gestione del personale.

La ricerca è coperta dal più scrupoloso segreto professionale.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, **citando su busta e su lettera il rif. SP 2087,** alla:

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Società torinese, leader nel proprio settore, ci ha incaricati di ricercare:

ESPERTO CONTABILE

da avviare alla posizione di

ASSISTENTE ALLA DIREZIONE AMMINISTRATIVA

Siamo orientati ad entrare in contatto con Candidati, con tre-quattro anni di esperienza, provenienti da Aziende di medie dimensioni, dove abbiano avuto l'occasione di interessarsi di più problematiche inerenti il settore ed abbiano acquisito una approfondita conoscenza delle moderne tecniche contabili-amministrative, gestite con il supporto del C.E.D.

La posizione comporta inizialmente l'affiancamento del diretto Superiore sugli aspetti contabili e, nel medio termine ed in forma sempre più autonoma, l'assunzione diretta della gestione dell'intero comparto.

Costituiscono titolo preferenziale la conoscenza delle disposizioni fiscali, valutarie e societarie e la conoscenza della lingue inglese e francese anche solo a livello scolastico.

La Società è in grado di assicurare un continuo aggiornamento professionale ed un aspetto economico commisurato all'esperienza maturata.

La ricerca è coperta dal segreto professionale.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 2091, alla:**

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Affermata Società di Servizi ci ha incaricati di ricercare per il suo UFFICIO BREVETTI

DOTTORI IN GIURISPRUDENZA

Desideriamo entrare in contatto con:

a) CANDIDATI con una esperienza di 2-3 anni nel mondo del lavoro, maturata presso Studi Legali o Aziende, non necessariamente nel settore specifico, che siano però fortemente interessati a realizzarsi in una attività caratterizzata da un forte contenuto professionale e da un continuo aggiornamento di natura giuridica; naturali predisposizioni ai contatti umani, spirito di iniziativa e forte volontà di realizzazione completano il profilo del Candidato ideale.

b) NEO-LAUREATI con un brillante curriculum universitario ad indirizzo civilistico e commerciale, che siano particolarmente dotati di capacità nei rapporti umani e vogliano intraprendere una carriera professionalmente stimolante che prevede un continuo sviluppo del proprio bagaglio di conoscenze universitarie.

Per entrambe le posizioni costituiscono requisiti indispensabili una ottima padronanza della lingue inglese e francese ed una conoscenza, perlomeno a livello universitario, del diritto industriale; è titolo preferenziale la conoscenza della lingua tedesca.

La sede di lavoro è Torino.

L'inquadramento e la retribuzione verranno definiti sulla base delle capacità tecniche acquisite.

La ricerca è coperta dal segreto professionale.

Le persone interessate sono pregate di inviare una dettagliato curriculum, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 2092,** alla:

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Industria elettronica di importanza nazionale ricerca:

DIPLOMATI TECNICI

Per i Corsi di istruzione alla programmazione manuale ed automatica di macchine utensili a C/N al personale delle Società Clienti.

Si richiede:
- esperienza in cicli e metodi di lavorazione
- conoscenza della programmazione manuale ed automatica di macchine utensili a C/N
- ottima capacità didattica scritta e orale
- buona conoscenza delle lingue francese ed inglese

Si offre:
- inquadramento e trattamento retributivo in funzione dell'esperienza maturata e comunque di sicuro interesse
- l'inserimento in una Azienda dinamica, modernamente gestita ed in forte sviluppo

La sede di lavoro è GENOVA.

A garanzia della **massima riservatezza** si invitano gli interessati a segnalare eventuali Società con cui non desiderano entrare in contatto, ponendo la dicitura **«RISERVATO»** sulla busta.

Un dettagliato curriculum professionale, dovrà pervenire **con urgenza citando anche sulla busta il Rif. SIS 6439,** alla:

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Nota industria Milanese Abbigliamento maschile cerca

AGENTE DI VENDITA

per Torino città

Il candidato ideale avrà una documentata introduzione presso il dettaglio medio-fine ed un'età non superiore ai 35 anni.

Saranno preferenziali i candidati che trattano capispalla, pantaloni, maglieria esterna, cravatte. La serietà dell'azienda garantisce un rapporto corretto con un trattamento economico di sicuro interesse.

Scrivere a: «Publikompass 51 P — 20123 Milano».

Nota Azienda multinazionale cerca per proprio ufficio Export

CORRISPONDENTE

con conoscenza parlata e scritta inglese e francese, pratica di dattilografia.

Rispondere per espresso indicando curriculum scolastico e lavorativo ed pretese indirizzando a:

Publikompass 5691 - 10100 Torino

SOCIETA' DI CONSULENZA IN TORINO cerca

PROGRAMMATORI

- conoscenza linguaggio Cobol
- laurea o diploma di scuola media superiore
- conoscenza inglese
- residenza Torino

La conoscenza dei linguaggi Assembler e/o Rpg-2 costituirà titolo preferenziale.

Scrivere: **Publikompass 5306 10100 Torino**

INDUSTRIA MECCANICA zona Vinovo cerca

- OPERAIO

addetto piccola manutenzione e aiuto produzione

- COLLAUDATORE

benestarista e di produzione

Telefonare ore ufficio 965.7994

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA operante nella cintura sud di Torino ricerca per le proprie linee di produzione

Responsabili di reparto

Si richiede:
- età intorno ai 30 anni con circa 5-6 anni di esperienza d'officina
- capacità organizzativa ed attitudine alla conduzione del personale
- diploma di perito o livello culturale equivalente

Scrivere Publikompass 5687 - 10100 Torino

VAPE Guaber water flax

Ricerchiamo per Torino-Aosta

AGENTE

cui affidare la responsabilità dello sviluppo delle vendite per prodotti leaders di mercato.

SI RICHIEDE:
- esperienza pluriennale e capacità documentale
- introduzione presso la clientela ingrosso e dettaglio
- residenza in zona
- auto propria

SI OFFRE:
- inquadramento Enasarco
- interessanti provvigioni
- incentivi
- continua assistenza da parte della direzione vendite
- portafoglio clienti primari che garantisce una remunerazione annuale di alto livello

Inviare curriculum dettagliato a **GUABER 40050 FUNO - citando riferimento TO-AO.**

INDUSTRIA SILENZIATORI

per autoveicoli ricerca

Saldatori filo continuo
Aggiustatori meccanici
Generici addetti macchine

Tel. 96.60.616 - 96.60.600 o presentarsi in Strada Cesalto, 70 - Leinì

Importante Azienda Trasporti, per potenziamento propri quadri, cerca:

AUTISTI

per servizi di linea, servizi turistici e trasporto merci

Scrivere.
CASELLA POSTALE 1412 10100 TORINO

IMPORTANTE IMPRESA COSTRUZIONE IMPIANTI IDROELETTRICI, avendo ripreso da alcuni mesi lavori costruzione grande diga in Iran, cerca subito

MAESTRO ELEMENTARE

per i figli dei propri dipendenti colà dislocati con famiglia.

Scrivere a Publikompass 56P - 20123 Milano

La rappresentanza italiana di un noto complesso chimico tedesco ricerca per il potenziamento della propria organizzazione di vendita per il settore conciario:

UN TECNICO

al quale affidare l'assistenza alla clientela. Si richiede un'esperienza di 3-4 anni acquisita in fabbrica preferibilmente nel campo della rifinizione.

UN GIOVANE PERITO CONCIARIO

da inserire, dopo adeguato addestramento, nel servizio assistenza clienti.

Inviare dettagliato curriculum a
Publikompass 55 P - 20123 Milano

PRIMARIA INDUSTRIA FARMACEUTICA ITALIANA CON SEDE A MILANO

cerca

Collaboratore scientifico

responsabile del Piemonte

L'attività di informazione medico scientifica di alto livello su medici altamente selezionati

RICHIEDE:
- laurea in discipline scientifiche (biologia, chimica, farmacia) o cultura universitaria equivalente
- esperienza pluriennale di propaganda medica nella zona indicata
- introduzione nell'ambito della Gastroenterologia
- età non superiore ai 35 anni
- attitudine ad assumere la leadership nei confronti di gruppi
- disponibilità a frequenti spostamenti nell'ambito della zona indicata
- residenza a Torino

OFFRE:
- inquadramento ai livelli massimi impiegatizi del C.C.L.N. Industria chimico-farmaceutica
- retribuzione di sicuro interesse
- autovettura full-leasing
- diarie e rimborsi spese

Gli interessati potranno inviare un dettagliato curriculum a
PUBLIKOMPASS 59 P — 20123 MILANO

Ricerchiamo

INGEGNERI

con esperienza nei settori:
- **organizzazione aziendale**
- **produzione**
- **programmazione**
- **contabilità industriale**
- **controllo gestione**

Si richiede:
- età compresa tra 30-35 anni
- conoscenza EDP
- disponibilità a spostamenti in Italia

Si assicura la più scrupolosa riservatezza professionale. Inviare curriculum dettagliato citando il riferimento TC 911 a:

S.O.I. Organizzazione Industriale
Via Montecuccoli, 9
10121 TORINO

Azienda internazionale beni largo consumo largamente affermati e pubblicizzati ricerca

VIAGGIATORI

per: Torino - Aosta - Cuneo - Asti - Alessandria - Novara - Vercelli

Requisiti:
- esperienza di vendita di prodotti di largo consumo in qualificate aziende orientate al marketing
- conoscenza di tutti i canali di vendita, compresi farmacie e profumerie
- residenza in zona
- età: 25/30 anni

Offerta:
- inserimento alle dirette dipendenze della Società
- remunerazione competitiva e premi su obiettivi
- rimborso spese a piè di lista

Inviare curriculum specificando posti occupati e richieste economiche a:
Publikompass 53 P 20123 Milano.

Importante azienda metalmeccanica ricerca per ELETTROEROSIONE

- PERSONALE QUALIFICATO

con esperienza di elettroerosione a tuffo ed a filo

- FRESATORE DECKELISTA

con disponibilità ad apprendere conduzione di macchine per elettroerosione

- GIOVANI

militesenti con buona conoscenza del disegno e trigonometria per apprendimento medesima specializzazione

Inviare curriculum con recapito telefonico a
PUBLIKOMPASS 5303 — 10100 TORINO

PINGOUIN

cerca per la propria rete di vendita:

VIAGGIATORE

per le seguenti province: **AOSTA - TORINO - CUNEO**

SI RICHIEDE: età massima 35 anni residenza in zona, auto propria, disponibilità immediata, esperienza almeno biennale, contatti con dettaglianti. Preferenza sarà data a esperienza settore filati.

SI OFFRE: lavoro giovane e dinamico di sicuro interesse, ampia autonomia di organizzazione, inserimento in un'azienda con programmi di espansione.

RETRIBUZIONE: fisso mensile, provvigioni, rimborso spese chilometriche, il tutto per un guadagno decisamente superiore alla media.

PRESENTARSI: lunedì 29 ottobre Hotel Jolly Ambasciatori - C.so V. Emanuele 104 - TO chiedendo del Signor Pietro Picavet dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 14,30 alle ore 17 n° tel. 011/5752.

Importante industria italiana produttrice TV Colore, alto livello tecnico ed estetico cerca:

CONCESSIONARIO O AGENTE

per zone: Vercelli, Novara, Asti e Alessandria

Ottimo trattamento provvigionale

Prego rispondere solo se del settore

Scrivere:
PUBLIKOMPASS 60 P — 20123 MILANO

ELETTRICISTI FRESATORI AGGIUSTATORI

assume importante azienda cintura Sud Torino

Telefonare 96.58.252

EXPORT MANAGER

dirigente 45enne, plurilingue, venticinquennale esperienza attività internazionali

ESAMINA PROPOSTE da aziende in espansione

Scrivere **PUBLIKOMPASS 6332 — 10100 TORINO**

Una media Azienda metalmeccanica, facente parte di un gruppo internazionale operante nella produzione di strumenti e impianti per la ricerca e l'industria, per la propria sede situata in Torino Nord ricerca

un INGEGNERE o un FISICO

per lo sviluppo di nuovi prodotti con notevole contenuto tecnologico.

Il candidato, a doti di leadership, deve unire un'esperienza di almeno 3 anni in un laboratorio di ricerca di una industria.

Costituiscono titoli preferenziali la conoscenza della lingua inglese e una generale preparazione relativa al computer software.

L'inquadramento ed il livello retributivo, di sicuro interesse, saranno commisurati alle reali capacità ed esperienze acquisite.

Scrivere a:
PUBLIKOMPASS 5302 — 10100 TORINO

Cerchiamo

TECNICI

per assistenza clienti residenti a TORINO

18-25enni - diplomati massimi voti, esenti da obblighi di leva, con nozioni di elettronica o elettrotecnica. Garantiamo un ottimo stipendio ed il normale rimborso spese

Scrivere a: **PUBLIKOMPASS 63P - 20123 MILANO**

Agenzia di pubblicità nel quadro di ampliamento dell'organico per la costituzione di nuove linee assume:

1 Copywriter
1 Art director
1 Visualizer
1 Grafico esecutore

Con esperienza pluriennale maturata in agenzie di pubblicità.

Per candidature rispondenti al livello richiesto, è prevista una retribuzione di assoluto interesse.

Sede di lavoro: Torino.

Il personale dell'agenzia è informato del presente annuncio.

Inviare curriculum con recapito telefonico a: CASELLA POSTALE 99 - Torino.

(Si assicura la massima riservatezza)

Importante gruppo industriale europeo ricerca per propri stabilimenti italiani

a) DIRETTORE DI STABILIMENTO (Rif. 011)

da inserire in azienda di medie dimensioni operante nel campo dell'impiantistica industriale. Il candidato ideale è un tecnico, con esperienze professionali in posizioni di responsabilità, con spiccate doti di comando ed attitudini organizzative, con vasta esperienza nella progettazione e produzione di impianti industriali. E' richiesta la conoscenza delle lingue

b) VICE DIRETTORE DI STABILIMENTO (Rif. 012)

da inserire in azienda operante nel settore dell'automazione. Il candidato ideale è un tecnico con vasta esperienza nella progettazione e produzione di impianti altamente automatizzati, meccanizzazione ed automazione di processi produttivi, di lavorazioni meccaniche, con spiccate doti di comando ed attitudini organizzative. E' richiesta la conoscenza delle lingue

c) RESPONSABILE UFFICIO PROGETTAZIONE (Rif. 013)

Il candidato prescelto, alle dirette dipendenze della direzione, dovrà gestire un organico di circa 15-20 persone preposte per l'elaborazione di progetti completi, disegni esecutivi, documentazione tecnica per la produzione di impianti per i settori metalmeccanico, siderurgico, chimico. Si richiede esperienza nel campo specifico, spiccate qualità organizzative, attitudine alla conduzione del personale, conoscenza lingue con preferenza inglese e spagnolo

d) CAPO OFFICINA (Rif. 014)

Il candidato ideale, che sarà inserito alle dirette dipendenze della direzione, deve avere cultura a livello medio superiore, esperienza pluriennale di conduzione reparti di meccanica e carpenteria medio leggera con organico complessivo di circa 200 addetti, spiccate doti organizzative ed attitudine alla conduzione del personale.

Le posizioni prevedono un inquadramento ed un livello retributivo di sicuro interesse comunque commisurato alle effettive esperienze e capacità. Si assicura la massima riservatezza.

Inviare dettagliato curriculum con recapito telefonico indicando il numero di riferimento a:
Publikompass 5330 — 10100 Torino

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.

OFFRE opportunità di lavoro

A QUATTRO GIOVANI

da inserire nella propria organizzazione di vendita in Torino. L'offerta è caratterizzata da:

SICUREZZA:
- inserimento in una azienda presente sul mercato nazionale con un organico di oltre 2000 venditori.
- inquadramento immediato secondo Contratto Collettivo di categoria (14 mensilità più provvigioni, rimborso spese, viaggi e trasferte).

SVILUPPO:
- addestramento iniziale e formazione permanente collegati a programmi precisi.

I CANDIDATI hanno un'età compresa tra i 21 ed i 30 anni, frequenza di scuola media superiore, attitudine all'attività di vendita e, inoltre, patente auto e residenza nella zona indicata. Per fissare un appuntamento informativo telefonare **OGGI** (8,30-12,30, 14,30-18,30) e domani (8,30-12,30) ai n. 53.36.48 - 68.70.36.

La AMP ITALIA S.p.A. con Sede in Collegno (Torino) ricerca

AGGIUSTATORI STAMPISTI e FRESATORI

con buona esperienza e conoscenza disegno meccanico da adibire a costruzione, montaggio e riparazione stampi per tranciatura lamiera fine e stampaggio plastica.

Si offre sicurezza di lavoro in Azienda giovane e dinamica, retribuzione a qualifica in funzione della capacità ed esperienza.

Scrivere inviando dettagliato curriculum vitae a **AMP ITALIA S.p.A. - corso Fratelli Cervi, 15 - 10093 COLLEGNO (Torino) o telefonare al 78.56.56 a partire da lunedì 29 ottobre per appuntamento**

Azienda europea operante in Italia nel settore dei Pneumatici

ricerca

Responsabile dei Servizi Amministrativi

L'orientamento è verso un candidato con preparazione scolastica a livello di diploma di Ragioneria, pluriennale esperienza in redazione bilanci, controllo di gestione, procedure fiscali e tributarie.

E' previsto l'inquadramento a livello di Capo-Servizio, alle dipendenze del Direttore dell'Azienda.

Il trattamento economico, di sicuro interesse, è in funzione delle effettive capacità ed esperienze del candidato.

Sede di lavoro: Torino

Si prega di inviare per espresso curriculum dettagliato, indicando tra l'altro referenze, attuale trattamento economico, pretese, tempi di disponibilità a Casella Postale 514 — 10100 Torino, rif. IMP/2

L'Azienda garantisce a tutti la massima riservatezza

La donna di Amado più semplice ■ vera

Una Venere mulatta tra uomini sordidi

Jorge Amado: «Gabriella Garofano e Cannella», trad. di Giovanni Passeri, introd. di Dario Puccini, Editori Riuniti, pag. ■, lire 7500.

■ ritornata fra noi *Gabriella Garofano e Cannella*, in impeccabile traduzione, preceduta da un'introduzione stimolante e esauriente ■ tempo stesso, ■ Dario Puccini. Si tratta di una ricomparsa importante (la prima edizione, ugualmente presso gli Editori Riuniti, era del 1962, quattro anni dopo la pubblicazione in Brasile) perché la critica vi ha alluso ■ continuo, man mano che cresceva, ■ Italia, la fama ■ Amado, che, nel 1976, ha ricevuto il premio dell'Istituto Italo-Latino-Americano, per *Teresa Batista stanca di guerra* ed è stato presente, sugli schermi, con *Donna ■ e i suoi due mariti*, nonché, anche più recentemente, con *■ Bottega ■ miracoli*.

Secondo quanto ■ dice Puccini, Amado segue addirittura Garcia Marquez nel fa■ dei giovani, i quali, «*nella indiscriminata e forse appassionata loro "lettura del mondo"*», sembrano sottolineare di più il potere affabulatorio e fantastico che le diversità ideologiche ■ due autori latinoamericani. L'osservazione è di grande inte■ e starebbe a dimostrare, una volta di più, quanto sia difficile evitare la generalizzazione nel valutare ciò che ■ ■ ■ letteratura latino-americana così affascinante e popolare.

Amado, comunque, ■ un asso più chiaro di Garcia Marquez: può considerarsi, con Graciliano Ramos e José Lins Do Rego, lo scrittore più ■portante ■ Nordeste brasiliano (nacque nello Stato ■ Bahia nel 1912 e trascorse ■ ■ prima infanzia ■ ■ piantagione di cacao), ha ■ intensa attività, si è fatto l'apostolo del marxismo ■ quanto «*messianesimo della speranza*» per gli abbandonati, i disperati, i sottoprivilegiati, è diventato l'esaltatore dei neri e dei mulatti perché portatori di spiritualità e di calde doti umane.

Sensuale e felice

Di qui, la tematica sociale di tutti i suoi romanzi, più di venti, tra cui ricordiamo l'esordio *Il paese del carnevale*, ■ 1931, e l'ultimo, *Tieta di Agreste*, del 1978. Tieta, proveniente da Agreste, è una donna, ■ Gabriella, ■ Teresa ■ ■ Donna Flor, ■ forse, la prima della serie. Gabriella, appunto, tutta libertà, tutta sensualità, la mulatta felice che, giungendo dal *sertao*, dopo giorni e giorni di cammino, è così impastata di polvere e di sporcizia che ne ha i tratti obliterati e ■ siriano Nacib, «brasiliano nato» del porto ■ Ilheus, la ingaggia ■ cuoca. ■ vederne, fisicamente, ■ bellezza e la rivelazione, poi, ■ travolge e lo segna per sempre, questa Gabriella è, delle varie donne create fino a oggi da Amado, la più semplice e ■ più vera, nei suoi tratti essenziali, un po' oleografici.

Va infatti detto che ■ queste storie, l'uso deliberato della letteratura popolare (quella che in francese si chiama *littérature de colportage* e, in Brasile, ugualmente, *literatura de cordel* e che in tutta l'America Latina ha uno svolgimento particolare) coincide con le storie stesse, con il risultato di conferire loro la caratteristica del portentoso.

È femminista?

Tuttavia, ■ nel romanzo popolare vero ■ proprio il «portento» nasce dalle ci■ e dalle ■ (per esempio, dalla notte ■ burrascosa, dal Cattivo con l'apparenza orribile e via dicendo), qui, ■ il narratore stesso ■ sottolinearlo ■ affettuosa ironia, ■ distaccarsene mai, però, completamente: a mo' di fotografo che ■ allontani ■ macchina fotografica soltanto per inquadrare meglio. Un continuo attirare l'attenzione ■ lettore, un «*Udite! Udite!*» sostenuto, ■ parte portato avanti dagli intrighi politici e privati parandolo a quell'accoglienza affettuosa su cui conta l'autore.

Dario Puccini, con una strizzatina d'occhio nella direzione ■ femminismo, si chiede (e poi, rispettosamente, ■ si rimette all'opinione delle lettrici) se Gabriella non sia, nell'autogestione del proprio corpo e del rapporto con Nacib, un esempio «brasiliano» di autocoscienza e di indipendenza. Eh, no, direi proprio di no: e se lo fosse, Gabriella ■ sulterebbe ■ stonatura, ■ facendosi ■ ■ modello avveniristico là dove tutta la vicenda è ancorata ■ moduli ■ passato lentissimamente disposti a ■.

No, ■ accetta una moralità antica: si lascia picchiare, si stupisce di non essere ammazzata ■ marito per offesa d'onore, la sua indipendenza ■ limita a amare più la libertà di dormire con qualche altro ■ (o sognare ■ dormire con qualche ■ uomo) che il ■ nio, più andare a piedi scalzi, danzare e fare la serva che ■ sere padrona costretta a ■. Come femminista ■ ■ disa■ ■ sta sulle gambe. Per il resto, ci sta, invece, eccome. È splendida e regale, ■ le sue ■ anche color cannella, con i capelli neri del profumo di garofano: Venere ■ latta in un paese di uomini sordidi.

Angela Bianchini

La nuova Edith Bruck: «Mio splendido disastro»

Un amore insensato

Favola crudele d'una donna ciecamente innamorata del marito egoista

Edith Bruck: «Mio splendido disastro», ed. Bompiani, ■ 164, lire 5500.

La scrittrice Edith Bruck ■ anni ■ va raccontando ■ voce umile e appassionata la sua storia attraverso racconti, romanzi, e pezzi ■ teatro. Apparentemente si serve di una prosa naturalistica, a tal punto elementare ■ a volte si ha l'impressione di una riduzione della realtà ■ ■ quadretto ■ e ■ maniera. Ma a osservare bene ci si accorge che non ■ tratta ■ una riduzione consolatoria ■ semplicistica, ma del faticoso parto ■ una interiorità ■ e complessa a cui la scrittrice, come una madre ansiosa, cerca di dare un aspetto accettabile, che possa essere capito e amato.

Edith Bruck

Ci ■ degli scrittori che avendo avuto una vita semplice, felice, priva ■ eventi scelgono una nevrosi e la coltivano accuratamente: complicano le ■ semplici per tapezzare la propria scrittura, renderla affascinante, complessa. Altri invece, come la Bruck, che hanno vissuto dal vero gli orrori della persecuzione e della morte, che hanno conosciuto i campi di concentramento ■ e lo sterminio, che si sono sentiti traditi da tutte le ideologie, ■ ■ la perfidia ■ razzismo sepolto negli animi più innocenti, fuggono ■ nevrosi e dal caos, quasi si veri e radicali, cercando ■ qualche forma di ordine, di semplicità, di dolcezza verbale.

C'è il pericolo ■ consolazione, ma essa viene evitato all'ultimo momento con il gusto amaro della verità a tutti i costi e un costante sguardo di ironia su se stessi e gli altri. Così finisce per diventare ■ fuga dall'oscurità, quella profonda che minaccia ■ sopravvivenza, per andare alla ricerca di qualcosa di concluso, ■ credibile.

■ che cosa c'è di più credibile in un mondo di macerie psichiche e intellettuali ■more? Ecco, l'amore cieco, ■ soluto che ■ chiede ragioni, ■ conosce il tempo e ■ trasformazione, l'amore totale e definitivo che si nutre di ■ stesso e si alza come una bandiera gonfia di vento sopra i cadaveri di una guerra che ha lasciato solo stracci ■.

In questo Mio splendido disastro Edith Bruck fa ■ ■ ■ orizzontale, aperta a sinistra e a destra, quindi proseguibile all'infinito dell'insensato amore di una donna per il proprio marito sfuggente, egoista, freddo, incapace d'amore, ■ anche delicato, affettuoso, pieno di premura e di garbo.

Quello che affascina ■ più nella lettura ■ ■ non ■ tanto l'amore, immobile fin dal principio e chiuso ■ vetrina del cuore come un feticcio ingombrante, ma il mondo che circonda, sfiora e colpisce a momenti la protagonista: la domestica ■ Maria con le sue orripilanti storie di violenze sessuali, ■ sorella Lea con il suo mostruoso e repressivo senso della famiglia, la nipote Hana ■ ■ un terrorista, straziata fra ■ solidarietà al popolo da sempre perseguitato e le nuove ragioni dei palestinesi; il superiore del giornale, l'intellettuale vile e soddisfatto ■ sé che usa il suo potere per imporre le proprie voglie; l'amica Lidia ■ la sua sicurezza piena di insicurezze; le bellissime lettere del marito che testimoniano di un amore che è stato umano, tangibile.

Edith Bruck racconta con disarmante sincerità la sua vita come se ogni modificarla ■ e trasfigurazione fosse un tradimento moralmente deprecabile. Ne viene fuori ■ favola tersa e stilizzata. ■ E favole, ■ se, più ■ semplici e terse più sono crudeli. In questa crudeltà invisibile e tiare sta la qualità maggiore del libro.

Dacia Maraini

Luigi Malerba, tra ilarità ■ spavento

Racconta gli orrori della gente normale

Luigi Malerba: «Dopo il pescecane», ed. Bompiani, pag. 125, lire 5000.

Il nuovo libro di Luigi Malerba ha le apparenze di una raccolta di racconti, ma per la sua forte cifra unitaria ■ esser letto come un «romanzo a monologhi», dove sedici voci recitanti sanciscono al tempo ■ ■ l'impossibilità di comunicare tra loro e l'appartenenza a una ■ comune, perfettamente riconoscibile: quella società disgregata che è la nostra, e che ha ripudiato la civile convenienza del dialogo per l'interminato rumore dello sfogo personale.

In tram, al ristorante, al cinema c'è sicuramente capitato ■ ■ incrociare questi mostri dalle ineccepibili apparenze: il manager che sublima i suoi rancori in fantasie ■ strage, il primario ospedaliero che scopre negli avvoltoi un sistema economico e sicuro per smaltire i rifiuti, il linguista che studia l'effetto delle parole sul sistema neurovegetativo, l'avvocato che aspira ad ■ nei ranghi ■ mafia, l'ufologo ■ spia il cielo con scrupolo notarile, il gorilla buono a nulla e disposto a tutto, lo sceneggiatore di commedie all'italiana che vorrebbe cimentarsi con le altezze della tragedia; e ■ ■ che fingono di abbracciare la causa femminista ma sognano la cintura ■ castità, mogli afflitte dalla sindrome della casalinga, padri stolida■ ■ permissivi. Ognuno catafratto ■ proprio lucido delirio, ognuno ripiegato a sviluppare ■ rigore i postulati ■ una tranquilla demenza.

All'inizio i discorsi dei monologanti sono pieni del buon senso spicciolo e apparentemente innocuo delle conversazioni ferroviarie, ma a Malerba basta prolungare di poco le premesse di quei ragionari per creare un doppio effetto ■ ■ e di spavento. Attraverso lievi forzature ironiche e paradossali, gli riesce ■ emulsionare gli aspetti inquietanti della paranoia, nostra e altrui, ■ cui ci siamo abituati a convivere. Il disu■ si insinua lentamente nella pagina, poi, scatto dopo scatto, si ■ e trionfa: queste confessioni si chiudono tutte con ■ senso di intima soddisfazione, nel segno di una serena digestione.

Come nelle caricature, è proprio l'accentuazione di un tic, di un tratto del volto o del gesto a consegnarci tutta intera la verità sociologica di queste voci che parlano ■ collina di ■ risibile Spoon River contemporanea di morti viventi.

Tuttavia Malerba non ■ ferma all'esattezza psicologica della «foto di gruppo», e non rinuncia a far lievitare le sue pungenti «moralità» con le risorse di invenzioni surreali che lo apparentano a Savinio (un suo quadro figura non a caso in copertina), a Zavattini, a certo Calvino: si veda ad esempio la storia del bagnante che s■ di ■ una sardina, e prolunga ■ realtà di vari disturbi psicosomatici le ■ coliche della sua cultura e ■ suo ■ mento.

Sorpresi dal *flash* della scrittura come Nosferatu dalle prime luci dell'alba, i personaggi di Malerba si fermano per un attimo, barcollano, ma riprendono presto la loro marcia verso l'orrore della «normalità». Scrittore e lettore li osservano un po' preoccupati: sono «loro», arrivano, vinceranno. I veri extraterrestri sono i terrestri.

Ernesto Ferrero

Perché avvenne la rivolta di Piazza Statuto?

Operai contro il sindacato

Dario Lanzardo: «La rivolta di piazza Statuto», ed. Feltrinelli, pag. 218, lire 3500.

Il 1962 è l'anno ■ centro-sinistra e della nazionalizzazione elettrica. Fanfani regge un governo che è succeduto, due anni prima, ■ torbido esperimento Tambroni naufragato nelle piazze. ■ psi conduce ■ radicale opposizione contro la nuova formula governativa. Il 1962 è anche l'anno ■ «rivolta ■ piazza Statuto», ■ cui questo libro ci dà ■ ricostruzione basata su testimonianze primarie. Lo stesso autore, allora militante Cgil, esponente ■ quella sinistra psi che diede vita ai Quaderni ■ fu ■ quel torrido *week-end* ■ luglio fra i dimostranti torinesi.

Il punto d'avvio è la vertenza per il rinnovo del contratto ■ metalmeccanici. Le tre federazioni hanno indetto ■ sciopero per i giorni 7, 8 e 9 luglio. Ma il giorno prima la Uil, assieme al Sida, sottoscrivono un accordo separato con ■ Fiat. Uil e Sida, insieme, hanno avuto la maggioranza alle elezioni per la commissione interna, eppure la mattina di sabato 7 luglio lo sciopero è praticamente totale. Le interpretazioni sono tipicamente contrapposte: ■ una parte si ■ che il movimento operaio ha rifiutato l'accordo separato, dall'altra si sostiene che lo sciopero ■ stato ■ ■ alla violenza dei picchetti, che ■ respinto i «crumiri» dai cancelli.

* *

In piazza Statuto è la sede della Uil, ed è qui che sabato pomeriggio alcune centinaia di lavoratori si riuniscono per denunciare il «tradimento». Si comincia con i fischi, ■ urla, ■ ■ partono i sassi, ci ■ sindacalisti percossi, ■ polizia carica. La protesta diviene rivolta, e la rivolta si riaccenderà furibonda i due giorni successivi. Gli scontri sono violentissimi, i ■ stranti hanno la mano pesante e la polizia non è da meno. Molti testimoni concordano nel raccontare le ■ agli arrestati, sui camion e nei cortili delle caserme.

* *

Comincia il grande balletto interpretativo. I poli estremi sono ■ comunista alla legalità e ■ provocazione padronale. Il psi prende ■ distanze, parla ■ «*gazzarra di piazza Statuto*», mentre il giornalista Diego Novelli, futuro sindaco, rivela su l'*Unità* ■ «*retroscena della provocazione*». Per 1500 lire e un pacchetto di sigarette, scrive, giovani sbandati e teppisti ■ ■ spinti allo sbaraglio.

La Stampa, e altri giornali, collegano direttamente piazza Statuto alla durezza dei picchetti, mentre da altre parti ■ accusano contraddittoriamente gli ■ giornali di voler distinguere, insistendo sulla varietà sociologica dei dimostranti, fra una «*violenza operaia*» pericolosamente suscettibile di altre esplosioni, e ■ indistinto «*teppismo di piazza*».

Si direbbe che ■ dibattito è ancora aperto, anche se tanti avvenimenti successivi ■ hanno illuminato. Infatti non ci sorprendono più le manifestazioni sfuggite di mano, ■ gli spontaneismi di piazza, ■ le occulte ■ ■ dei registi della tensione. Si aggiungano, nel caso specifico, i drammi di ■ città d'immigrati, le rabbie accumulate per ■ crisi incombente: ingredienti ■ per sé esplosivi. E quei giorni, a Torino, non mancò la miccia.

Alfredo Venturi

Per ■ storico britannico, il democratico prevale sul tiranno

Robespierre piace agli inglesi

George Rudé: «Robespierre», Editori Riuniti, ■ 251, lire 6000.

Attenzione al prenome dell'autore, George ■ la «e» finale, dunque all'inglese e non alla francese. Infatti, nonostante l'apparenza francese del cognome, lo storico, già professore in ■ e ■ a Montreal, appartiene alla cultura anglosassone e questo è assai significativo: una biografia critica di Robespierre sul nostro continente è una avvenimento abbastanza normale; oltre Manica o magari oltre Oceano è un fatto eccezionale. O almeno lo era, come ci spiega Rudé sin dalle prime pagine, perché c'è nella storiografia di lingua inglese in questi anni un vivo interesse per la grande Rivoluzione e per i rivoluzionari. Con risultati di grande interesse: nomi come quelli di Hobsbawm e di Cobb sono fra noi ben noti e anche Rudé ■ già stato altre volte tradotto in italiano.

Massimiliano Robespierre

Di pari passo con lo studio critico della Rivoluzione francese la recente cultura anglosassone riesamina e approfondisce con vivo interesse e notevoli ■ quel significativo precedente che è la rivoluzione repubblicana del 1649-60 in Inghilterra. L'accavallarsi di studi sull'una e sull'altra ins■ repubblicana non ■ ■ suale. Direi che in entrambi i casi si va contro ■ ■ ne che si potrebbe definire d'ottimismo empiristico.

Ecco perché ci sembra di poter articolare, da lettori ingenui, una proposizione implicita in certe notazioni ■ Rudé su Robespierre e che pure l'autore, da ■ rigoroso, non scrive: ci fu nella Rivoluzione francese un Robespierre prima di un Bonaparte, non ci fu nella Rivoluzione inglese un personaggio equivalente prima di Cromwell. E quanto ha contato questo per il radicarsi, e, dopo 80 anni, per il definitivo impiantarsi della Repubblica in Francia? Antistoriche la proposizione e la domanda, ma tali da insaporire ulteriormente questa già di per sé stimolante lettura, e ■ conferire adeguato rilievo alle pagine centrali ■ cui Rudé analizza Robespierre come «politico». Un profilo sotto il quale Robespierre ■ stato oggetto dei giudizi più contrastanti (magari anche fondati sullo studio del vasto materiale di discorsi e scritti giornalistici man mano ristampati, che ce lo mostrano nel suo evolversi da idee monarchiche a idee repubblicane, dall'avversione alla guerra al sostegno dello sforzo ■ rivoluzionario, da un audace spirito libertario a quello stile di governo coercitivo che per lui soprattutto ■ legato all'aggettivo di «giacobino»). Rudé sceglie assai bene la propria chiave di giudizio, tale da unificare le contraddizioni — talora apparenti, talora reali — del personaggio e della sua azione politica, e la ■ consistere ■ genuina, bruciante passione per la sovranità popolare, da instaurare, purificare, difendere contro ogni insidia derivante da intrighi, smarrimenti, sopraffazioni.

E' comunque, quello delle contraddizioni di Robespierre e dei contrastanti giudizi su di lui nell'ambito di una difficoltosa «fortuna», argomento ■ ■ una biografia critica, e difatti Rudé lo svolge per tutto ■ sostanzioso capitolo di una quarantina di pagine, in cui le interpretazioni degli storici, da Thiers e Michelet a Mathiez e Lefebvre e Soboul, sono opportunamente calate nel contesto politico che le ha stimolate e talora condizionate, e segnano una serie di ripensamenti che spaziano tra l'esecrazione per il freddo tiranno e l'ammirazione per il purissimo democratico, segnando un cammino a zig zag. O piuttosto a spirale, perché complessivamente la figura di Robespierre finisce per emergere sempre più in positivo (grazie anche all'assidua indagine erudita che, come si ■ detto, ■ consentito man mano una più esatta conoscenza dei testi e dei fatti).

Modulo di questa comprensione che la storia va assicurando all'«incorruttibile», l'atteggiamento ■ un suo contemporaneo, altro grande rivoluzionario, del nostro Filippo Buonarroti, che sul finire dell'esistenza consegnava ■ ■ inglesi e ai socialisti francesi, ■ tramite ■ ■ consegnato ■ repubblicani italiani, il ■ giudizio lungamente meditato: «Il popolo non ha mai avuto un amico più devoto e sincero».

Augusto Comba

Riscoperta ■ Gualino l'industriale narratore

«Riccardo Gualino scrittore», a cura di Giovanni Tesio, ed. Famija Turineisa, ■ XXXVI-219, s.i.p.

■ quindici ■ dalla sua scomparsa, ■ «Famija Turineisa» dedica, con questo libro, ■ omaggio a Riccardo Gualino, ■ nel mondo economico torinese per la sua intelligente attività imprenditoriale (dalla fondazione della «Snia Viscosa» a quella della «Rumianca»), ■ noto anche nel mondo culturale per alcuni suoi interventi di illuminato «mecenate»: ■ nome ■ Gualino ■ associa l'impresa del Teatro di Torino, negli anni fra il ■ e il 1930: e feconda di iniziative ■ ■ sua amicizia con studiosi ■ artisti piemontesi, da Giacomo Debenedetti a Lionello Venturi, da Felice Casorati a Domenico Buratti.

L'omaggio ■ singolare perché tenta di riproporre ■ realtà l'immagine quasi inedita ■ Gualino narratore: ■ quindi quello ■ scrittore diaristico ■ *Frammenti* ■ *vita*, apprezzati persino ■ Croce, ma quella dello scrittore più ambiziosamente creativo. Giovanni Tesio che ha curato questo volume ha scelto due testi ■ rappresentano emblematicamente le due «anime» ■ Riccardo Gualino: *Uragani*, del 1933 e *Solitudine*, ■ 1945.

Uragani è forse soltanto un ■ velleitario, nella sua pretesa di organizzarsi ■ romanzo, e risente della cultura di questo intellettuale ■ soggiogato dal fascino ■ D'Annunzio e dal rispetto per la voce rumorosa di Carducci, una cultura ancora tenacemente abbarbicata ■ miti ottocenteschi. *Solitudine* ■ invece ■ libretto grazioso e ■ ■ modo moderno: rappresenta il «commento ■so» dei *Frammenti di vita*, ne offre quasi ■ radicale riscrittura, decantata ulteriormente dalla memoria. ■ ■ avevano ■ ■ eventi ■ morabili a cui Gualino ■ partecipato e che osservava dalla prospettiva del confino, qui invece, come sottolinea con finezza Tesio, si «disegna tutto uno spazio ■ risonanze umili e feriali»: quegli avvenimenti si frantumano in piccoli eventi quotidiani, ■ trepidi profili di uomini e di ■ del tutto depurati dalla loro immediata concretezza.

Su Gualino gioca forse ancora il ■ discreto della voce di Guido Gozzano: ma c'è in queste pagine il senso di ■ maggiore praticità del vivere. Non per nulla ■ possono scovare qui i presentimenti ■ quella che sarà ■ letteratura industriale degli ■ avvenire. Certo, da un'angolatura visuale privilegiata, di chi non ■ osserva, ma partecipa (o vorrebbe partecipare, quando ne è impedito) alle «nuove conquiste» industriali, di chi ■ sente ■ «razza» di quei «piccoli giganti ch'erano riusciti a dominare i metalli, a incatenare l'energia, a trasmetterla per ■ spazi».

Giorgio ■ Rienzo

In antologia ■ avventure ■ Sarti Antonio

Il Maigret ■ Bologna

Loriano Macchiavelli: «Sarti Antonio un questurino e una città», ed. Garzanti-V■, pag. 488, lire 6500.

Bologna ■ ■ ■ città. Da sempre capitale, ma delle Legazioni Pontificie e non certo ■ regione, compro■ in ■ ■ il calore delle Romagne e il proprio prudente amministrativo. E' stata ad esempio, nel dopoguerra, la capitale-vetrina della sinistra, ma moderata. ■ le ultime amministrative, togliendole la unicità, l'hanno ridimensionata al livello-girone di tutti gli altri capoluoghi: non se lo aspettava, non sa più bene cosa essere.

* *

Soave e pratica, tramite ■ centro e periferia, burocratica e agricola, Bologna è spesso stata, psicologicamente, la città più papalina d'Italia dopo Roma: cucina, avvocati, cardinali bonarii, clinici facoltosi, Minghetti, Zacconi e non per caso il repubblicano Carducci maturò qui il suo storico compromesso con la monarchia. Perché ■ autore bolognese di romanzi polizieschi non dovrebbe dunque inventarvi un eroe che tenta ■ mettere assieme questurinità ed amici extraparlamentari? Un galantuomo nostalgico del vivere in pace (Stato o pci: purché ■ sforzino al buonsenso) e ■ sapori genuini ■ che difatti è ridotto a vivere solo, mangiare uova fritte e come massima ■ ■ permesso ■ di fare il caffè (industriale) ancora nella «napoletana»?

■ qua Sarti Antonio (noto anche per ■ serie in tv che proprio non gli rende■ giustizia) raccolto in antologia e con lui l'atlante del «giallo» italiano ■ completa ■ un altro colore: ■ «crudeltà» a Milano con Scerbanenco, Perria ed Enna; ■ «sfranto» romano con Levi, Felisatti & Pittorru, Simongini; la «paciosità» bolognese con questo ■ che cerca ■ ■ dir ■ ■ ■ ■ e, quando proprio ■ ci riesce, lo fa con molta pa■ ■ popolana ironia: gli arriva, al suo eroe Sarti Antonio, una volgare e terribile colica intestinale, parente ■ quelle tanto frequenti nei teatri ■ burattini che a Bologna, d'estate, si accampano ancora sotto agli alberi ■ qualche piazzetta.

Ma ha anche, quella povera colica da poveraccio, ■ funzione della pipata per Maigret. Perché ■ Simenon asciutto e breve, quello della provincia e dei piccoli personaggi, dei paesaggi rapidi, ■ certamente alle spalle di Macchiavelli; che ci aggiunge ■ ■ ■ malinconia crepuscolare di un sentimentalismo impossibile, la testardaggine morbida ■ riprovare ogni volta a ritrovare qualcosa: dimenticando magari che non c'era mai stata.

Le prime tre storie dell'antologia ■ note: l'attentato al monumento partigiano in campagna; ■ vecchia ■ tenutaria assassinata; l'erede del caffè solubile seque■. Temi di attualità, uno dopo l'altro, secondo gli anni. Ma l'ultima, «Cosa è accaduto alla si■ perbene?», è proprio ■ ■ ■ Bologna diventata ■ colpo ■ città come le altre, svaccata malamente dalla condizione ■ «limbo» in cui si era convinta di vivere: crisi dello Stato, del partito, del compromesso, del traffico e dei prezzi.

* *

Sarti Antonio stavolta non si contenta più della ■ «napoletana» e confessa addirittura ■ tentazione della fuga definitiva: via in montagna, nella vecchia favola della neve candida, del latte appena munto e delle ■ ■ la genere. ■ lui «fuggono» quei suoi strani amici, extraparlamentari alla bolognese: lui è per parte sua un questurino atipico e ■ son tutti tanto simpatici, ■ ■ po' impossibili.

Bologna, ■ vede, vorrebbe vivere ■ ■ ■ non ce la fa. I potenti imbrogliano come altrove. E la piccola banda degli onesti si ■ chia, per trovarsi un po' di calduccio.

Claudio Savonuzzi

I più venduti*

Romanzi
1 Fallaci ■ uomo
2 Chiara Una spina nel cuore
■ Denuzière Louisiana

Saggi
1 Sciascia Nero su nero
2 Alberoni Innamoramento e amore
3 Petacco Riservato per il duce

Consigliati

Romanzi
1 Vargas Llosa La zia Julia e lo scribacchino
2 Tozzi Bestie

Saggi
1 Weber La città

■ dal n. 196 di «Tuttolibri»

Ritornano due opere su ■ e realtà

Come «parla» il cinema

«I formalisti russi nel cinema», a ■ ■ Giorgio Kraiski, ed. Garzanti, 223 pag., 3000 lire.

André ■: «Che cosa ■ il cinema?», a cura di Adriano Aprà, ed. Garzanti, 338 pag., 4600 lire.

Nel 1927 usciva a Mosca, a cura di Boris Ejchenbaum, un'interessante raccolta ■ ■ sul cinema dal titolo emblematico *La poetica del cinema*, che affrontava ■ diversi punti ■ ■ ■ comunque riconducibili alla teoria formalistica, alcuni ■ problemi ■ ■ cinema in quanto ■: i rapporti tra l'inquadratura cinematografica e ■ realtà sensibile, ■ d'un linguaggio delle immagini semoventi, le caratteristiche peculiari del montaggio, ■ natura non esclusivamente ■ del film. Una serie di questioni teoriche che, ■ prospettive parzialmente diverse e spesso sul piano dell'applicazione pratica, un manipolo ■ registi sovietici — da Eisenstein a Vertov, da Kuleciov a Kozincev e Trauberg — andava sviluppando nei medesimi anni.

Fu, come ■ sa, ■ periodo di grandi sperimentazioni contenutistiche e formali, ■ cui i ■ movimenti d'avanguardia parvero confluire pur ■ le loro differenze, in un grande progetto di trasformazione radicale della società ■ ristrutturazione ■ e della cultura. E in questa prospettiva rivoluzionaria un posto non indifferente ebbe il cinema, straordinario veicolo ideologico e politico.

Sergej Mikhailovic Eisenstein

A distanza ■ oltre cinquant'anni le questioni allora ■ levate, le ricerche e le sperimentazioni, acquistano un valore essenzialmente storico. E tuttavia, ancor oggi, talune intuizioni teoriche e ■ prattutto il progetto che ■ ■ di queste teorizzazioni — cioè ■ costituzione d'un nuovo e autonomo linguaggio espressivo — mantengono la loro validità, alla luce anche degli studi semiotici di quest'ultimo decennio che a quelle ricerche direttamente o indirettamente ■ richiamano.

Giunge pertanto opportuna questa ristampa di quei vecchi scritti dei formalisti russi, già uscita da Garzanti nel 1971 e ora riproposta, sempre a ■ di Giorgio ■, ■ una nuova collana che l'editore dedica interamente al cinema e ai ■ problemi. Ed è una ristampa di grande stimolo intellettuale che bene ■ lega a quella, altrettanto stimolante, degli scritti di André Bazin, usciti a cura di Adriano Aprà ■ ■ e ora inseriti anch'essi nella medesima collana.

L'accostamento non pare temerario. Anche ■ ■ interroga sulla natura del cinema e sui caratteri peculiari del linguaggio filmico. E se pure il discorso teorico e critico dello studioso ■ parte ■ altre premesse ideologiche e ■ confronta soprattutto con la «*poetica della realtà*» ■ neorealismo italiano e con altre questioni relative al realismo dell'immagine, laddove i sovietici indagavano più direttamente ■ «*formazione*» dell'inquadratura e le basi teoriche ■ montaggio, c'è un ■ interesse per il fatto filmico ■ quanto tale che apre tuttora delle prospettive d'indagine semiotica di estremo interesse.

Ciò vale anche per l'ampio saggio di Sklovskij su *Letteratura e cinema*, uscito a Berlino nel 1923 e compreso nella ■ ■ ■. Al di là di ■ schematizzazioni, la questione centrale ■ rapporti tra film e romanzo e l'analisi ■ differenze linguistiche mantengono ■ loro attualità, anche perché da allora non si sono fatti molti passi in avanti.

Gianni Rondolino

Che cosa [illegible] fa [illegible] Torino contro il male del secolo

La nostra lotta al cancro

Un tenace impegno privato e volontario per sostenere l'assistenza [illegible] la ricerca Cento milioni raccolti in pochi mesi tra i torinesi tornano in città per finanziare lo sforzo degli scienziati e dei giovani medici dell'Associazione nazionale

Sensibilizzazione e lotta contro il [illegible]: per Torino il '79 è [illegible] l'anno zero. Dopo un encomiabile impegno nei settori di informazione e prevenzione, infatti, i maggiori enti volontaristici a carattere privato danno inizio in questi mesi [illegible] interventi importanti nel campo dell'assistenza [illegible] della ricerca scientifica.

Sono iniziative che traducono in pratica quotidiana le somme raccolte grazie alla solidarietà di migliaia di cittadini: un aiuto indispensabile che, sull'esempio di quanto avviene nel mondo, affianca l'opera coordinata in campo nazionale ed internazionale dall'autorità sanitaria. Non più male incurabile, né parola tabù, il cancro è oggi un avversario che può essere vinto: e dunque lavoro, ricerca sono i termini dell'equazione che può avvicinare questa soluzione nel tempo.

L'opera dello Stato, specialmente quando le casse sono smunte, appare limitata per quantità e poco snella, a causa delle trafile burocratiche che regolano l'erogazione dei fondi. Così, in un apparato sanitario quotidianamente in crisi, i programmi già impostati perdono garanzie di continuità, mentre ai centri di ricerca, ai laboratori, alle università ed ai singoli specialisti vengono sottratti stimoli ed entusiasmo.

Da simili presupposti ha preso il via, in tempi diversi e con differenti indirizzi, l'attività delle associazioni che operano in Italia e in Piemonte, attraverso sezioni torinesi: tra queste, per citarne alcune, l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, la Lega italiana per [illegible] lotta contro i tumori, l'Associazione italiana contro le leucemie, il Comitato Gigi Ghirotti per [illegible] prevenzione e lo studio delle malattie neoplastiche, la Società italiana di terapia e quella di prevenzione e diagnosi dei tumori.

Nel campo della propaganda e dell'assistenza è significativa, in particolare, l'attività della Lega, fondata nel 1927 e sostenuta da 80 sezioni periferiche, che ha come compiti istituzionali l'informazione ai fini della diagnosi e della cura dei tumori, l'istituzione di ambulatori per visite preventive, l'assistenza dei malati (in particolare dei malati indigenti), e l'aggiornamento, tramite appositi corsi, del personale sanitario. «Ogni anno organizziamo un [illegible] d'aggiornamento per medici — sottolinea il prof. Anglesio, presidente della sezione torinese — e ci [illegible] con il gruppo "Attive come prima", del reinserimento delle donne mastectomizzate nella vita operosa. Tra le iniziative del 79 [illegible] ricordare il questionario di educazione sanitaria sui tumori distribuito nelle scuole in 30 mila copie».

Ma l'iniziativa di maggior impegno, come ricorda il prof. Anglesio, resta quella [illegible] dalla Lega nel settore dell'assistenza: «Circa sette milioni all'anno distribuiti tra i malati poveri e l'[illegible] domiciliare istituita per i cancerosi dimessi dagli ospedali con inizio da luglio, per la prima volta in Italia, a Torino. Per questi interventi abbiamo a disposizione in modo non continuativo 15 medici, 55 infermieri e 10 collaboratrici familiari, con un costo che [illegible] mi [illegible] già raggiunto i trenta milioni. Sono iniziative indispensabili, nell'informazione scolastica e in questo tipo di assistenza (fornita in collaborazione con il Comune e i quartieri, che lo Stato non è riuscito o non è in grado di fornire».

[illegible] modo analogo «riformano» ora a Torino oltre cento milioni raccolti nei primi mesi [illegible] attività [illegible] Comitato Piemonte-Valle d'Aosta dell'Associazione nazionale per la ricerca sul cancro, dopo appelli di Specchio dei tempi, dell'Unione Industriale e di cinque Lions Club, [illegible] particolare i lettori de La Stampa (che, sempre sensibili [illegible] problema, avevano già devoluto 400 milioni al Comitato Gigi Ghirotti per le emoliofilopatie) hanno alimentato la raccolta agli sportelli, pur senza una vera e propria sottoscrizione, fornendo nuovi [illegible] guerra contro questo male tremendo.

«E' denaro che ha permesso di finanziare sette ricerche e borse di studio per studiosi torinesi e piemontesi — dice il prof. Cappa, vicepresidente del Comitato — al fine di sorreggere in modo continuativo programmi ritenuti validi e permettere ai giovani ricercatori attività di specializzazione all'estero. Finalmente si esce da un circolo chiuso, con [illegible] possibilità di impostare ricerche coordinate [illegible] il Cnr e con l'opera [illegible] altri Centri internazionali. I fondi, immediatamente impiegabili, [illegible] le complicazioni burocratiche che rallentano l'assegnazione degli investimenti pubblici, offrono garanzie di poter completare programmi normalmente allargati a quattro, cinque anni».

[illegible] concertano per ora un'indagine epidemiologica sul cancro [illegible] mammella e una «mappa» [illegible] questo male in Piemonte: una ricerca sulle metastasi [illegible] carcinoma mammario; uno studio immunitario sperimentale; ricerche sulla cultura in vitro di cellule leucemiche, su cellule di tumori del tessuto nervoso e sulla struttura e [illegible] posizione antigenica della membrana della cellula cancerosa.

«Anche fuori degli istituti oncologici [illegible] molteplici i medici che si trovano a far "ricerche" sul cancro — aggiunge il professor Cappa — e con altri fondi potranno partire nuovi programmi. Non bisogna dimenticare che nel '79, a fronte di circa 20 miliardi stanziati dallo Stato per la ricerca biologico-medica in genere, l'Associazione ha raccolto [illegible] un miliardo e mezzo in Italia. Una quota consistente. Circa un decimo di questa somma è stata raccolta a Torino ed ora torna ad alimentare la ricerca in questa città. Dopo 20 anni di lavoro provvisorio, condotto "a ricordo", è già [illegible] che ridarà la fiducia al giovane ricercatori eliminando in parte quella fuga di energie nei paesi esteri, di cui per la ricerca siamo da sempre tributari».

Roberto Reale

«Basta con la [illegible] tra esercito e società»

Esercito e società marciano spesso su piani diversi. Non c'è sintonia, due mondi estranei. E' possibile colmare il solco che li divide da tanto tempo? La consapevolezza del problema ha cominciato a farsi strada negli ultimi anni anche presso gli ufficiali degli Alti Comandi rimasti troppo spesso sordi ai segnali che da tutte le parti arrivavano all'interno delle caserme. Ma ora cominciano a avvertirsi i sintomi che la tendenza sta per cambiare, che i militari non disdegnano di affacciarsi alle finestre della caserma per prendere atto delle trasformazioni della società che li circonda.

Se n'è avuta conferma anche ieri dal discorso pronunciato dal capo di Stato Maggiore dell'esercito, generale Eugenio Rambaldi, all'inaugurazione del 161° anno accademico della Scuola di applicazione d'Arma: «In [illegible] nazione democratica come la nostra — ha detto il generale — il terreno deve entrare in accordo con la società, rompendo definitivamente con vecchi schemi e con inaccettabili preconcetti, reciproche diffidenze». E non a caso ha citato il dettato costituzionale per ribadire la validità del principio. «Non entrare in circolo con la società» significherebbe «venir meno alla nostra stessa funzione istituzionale e la nostra presenza sarebbe sterile ed improduttiva». L'obiettivo da raggiungere è di «rafforzare questo rapporto fiduciario».

Diventa necessario pertanto «superare un residuo di quell'inaccettabile complesso di separazione che troppo spesso, in passato, e [illegible] fatto scivolare in un certo isolamento e non parte integrante del Paese». Ha voluto poi distinguere tra «spirito militare» e «militarismo». Il primo è «sinonimo di volontà di difesa delle proprie terre e delle proprie istituzioni» mentre l'altro termine «configura uno spirito aggressivo e la predisposizione di strumentazione ad imporre la propria volontà egemonica alla collettività del popolo o di altri Paesi».

In precedenza aveva parlato il comandante della Scuola, gen. Gaetano Pellegrino che s'è richiamato agli stessi concetti. Erano presenti anche il gen. Versari, comandante della Regione militare Nord-Ovest e il gen. Rubeo comandante il 3° corpo d'armata.

La requisitoria in Assise contro i banditi accusati [illegible] sanguinoso assalto

Il pm chiede 3 ergastoli per i rapinatori che uccisero l'impiegato in corso Vercelli

Il tragico episodio nell'aprile '76 alla «Ansaldi e Barbero» - L'accusa ritiene allo stesso modo responsabili Luciano Munari («Ho sparato io, ma fu una disgrazia») e altri due complici - Un imputato è ancora latitante

Tre ergastoli per i rapinatori-assassini che il 15 aprile '76 uccisero Alessandro Castelli, l'impiegato della «Ansaldi e Barbero» di corso Vercelli: queste le richieste del pubblico accusatore dottor Marcante proposte ieri ai giudici dell'Assise per Innocenzo Sepede e Luciano Munari e Innocenzo Sepede accomunati nella stessa responsabilità sebbene a sparare sia stato, come ha detto lui stesso, soltanto Munari. Dodici anni (revoca [illegible] stati proposti per Riccardo Leonetti che in questa pagina di violenza è solo una comparsa, avendo egli parlato con i personaggi principali di una rapina mai avvenuta. Per le tre donne a piede libero (moglie e sorella del Sepede e moglie del Caruso) accusate di favoreggiamento il p.m. ha chiesto: assoluzione per quella delle cognate e applicazione dell'amnistia per la terza imputata.

Ed ora la parola alla difesa. Le arringhe proseguiranno oggi poi la sentenza si avrà più avanti. Perché tre ergastoli? Il processo è secondo dei punti di vista dilata o restringe le responsabilità dirette dei singoli imputati. C'è ad esempio Munari che asserisce d'aver fatto quel tutto da solo: «Ho rubato l'auto, l'ho guidata fino in corso Vercelli. Ho sparato ma non avevo intenzione di uccidere quell'uomo: è stata una disgrazia») anche se gli [illegible] accanto durante l'irruzione negli uffici «una che comincia» - Se dovesse passare questa tesi resterebbero esclusi dall'omicidio il Caruso e soprattutto Innocenzo Sepede che i suoi difensori ritengono estraneo ai fatti e colpevole al massimo di aver messo a contatto tra loro Munari e Caruso.

L'accusa invece ribalta, ampliandola, la visuale delle responsabilità. Afferma che in corso Vercelli [illegible] sparato e uccisi Munari ma che altra visione negli attimi finali della convulsa rapina proprio Natale Caruso (di cui è stata rilevata l'impronta di un pollice sull'auto usata per la «spedizione» che, secondo i calcoli dei rapinatori, doveva fruttare anziché spiccioli una settantina di milioni). Il p.m. avanza il pieno sospetto che alla guida dell'auto ci fosse Innocenzo Sepede. Caruso e Sepede dunque, legati a doppio filo [illegible] Munari e quindi responsabili allo stesso modo della morte di Alessandro Castelli.

Ne può prevalere la tesi della disgrazia invocata da Munari perché un testimone ha sentito: «Tu Munari. «Non è stato un colpo Avevo la pistola puntata contro di me, poi senza una ragione ho spostato il braccio e premuto il grilletto facendo il Castelli. L'accidentalità dello sparo è il solito cavallo di battaglia delle difese che si muovono su due fronti per spezzare la catena del «concorso» nel delitto al fine di scindere le responsabilità dei singoli imputati.

Se il colpo è stato accidentale, diminuisce la responsabilità [illegible] esempio di [illegible] che, a detta dei testimoni, era già uscito dall'ufficio quando Munari sparò all'impiegato. Discorso a parte merita Leonetti al quale viene imputato il concorso in una rapina soltanto ipotizzata.

Durante l'udienza in assise: Innocenzo Sepede, Luciano Munari e Riccardo Leonetti

guardie, spetta il compito [illegible] provvedere a risolvere il problema. Noi chiediamo che gli organi competenti dispongano l'accensione dei termosifoni al più presto e risolvano il caso pleloro di questi "alcuni" che (il caso è tale) affinché sin dal prossimo anno non si torni puntualmente a parlare dell'argomento».

Per i morosi Iacp si blocca il calore

Il comitato inquilini del 38 quartiere Iacp di corso Giulio Cesare 367-369-371 polemizza per il servizio di riscaldamento a metano. La ditta [illegible] dell'appalto indetto dall'Istituto Autonomo Case Popolari ha invitato «i propri titolari di appartamento a sottoscrivere il contratto esibendo una ricevuta di pagamento dell'ufficio Iacp e due bollette di gestione del riscaldamento della passata gestione», affermando che «non si darà corso all'erogazione del calore se anche uno solo degli assegnatari degli stabili non osservi queste norme».

Il comitato inquilini sottolinea che «alcuni» non potranno certo esaudire le richieste della ditta: «La definizione delle gestioni del riscaldamento '77-'78 è in tribunale; quella della gestione '78-'79 è in mano ai legali».

Sostiene il comitato: «La minoranza che non paga non è più del 2-3 per cento. [illegible] quindi non possono pagare, più altri non vogliono né possono pagare per lo ro [illegible] pagati rifiutiamo di pagare per quelli che non pagano "per povertà". Allo Iacp e al Comune, che hanno fatto le

"Officine serali" 20 borse di studio

Le Scuole Officine serali indicono un concorso per il conferimento di borse di studio per l'anno '79/80. Dieci di mezzo milione ciascuna sono a favore di studenti di scuole medie superiori in età compresa tra i 15 e i 18 anni. Altre dieci di un milione sono destinate a studenti universitari in età compresa tra i 19 e i 25 anni.

Per essere ammessi al concorso per le prime borse di studio gli studenti devono avere la residenza a Torino da almeno tre anni, aver frequentato in città una scuola media superiore statale o pareggiata o legalmente riconosciuta nell'anno '78/'79; aver conseguito la promozione dalla classe precedente nello scrutinio della sessione estiva con media non [illegible] a 75/100 o equivalente.

Anche per il secondo tipo di borsa di studio gli studenti devono avere la residenza in città da un triennio; aver frequentato in città corsi universitari nell'anno '78/'79 e aver sostenuto gli esami con media non inferiore a 27/30.

Tutti gli studenti che vogliono partecipare al concorso devono inviare per raccomandata entro il 30 novembre in via Bidone 33 la domanda in carta semplice corredata dai necessari documenti. L'elenco è presso la scuola.

Metapsichica Artemide — Nella sede di via Cagliari 10, stasera, ore 21.30, serata aperta al pubblico su «Astrologia - presupposti esoterici».

Aperto il processo per l'omicidio [illegible] Giorgio Appella, 13 anni

Nell'assalto al supermarket fu colpito a morte un ragazzo: sparo accidentale?

Accadde in via Lancia, nel novembre di due anni [illegible] - La vittima stava entrando per comprare due aranciate - Tre alla sbarra davanti alla seconda Assise, [illegible] quarto [illegible] è ucciso

Primo processo ieri [illegible] seconda sezione d'assise, presidente Padovani. Scarne definite «ammazza» e non a sette [illegible] anno dalla sua istituzione non è ancora stata trovata un'aula per i processi che le competono (né gli uffici della presidenza e del personale di cancelleria). Giudici togati e laici si sono così insediati nell'aula della prima sezione di tribunale in attesa di una sistemazione ancora lontana nel tempo.

Primo processo ed ecco emerger dal collegio fa in vivo cronaca lontana a Torino un altro episodio gravissimo che ha per protagonisti [illegible] gruppo di ragazzi. Ragazzi quasi tutti gli imputati accusati di omicidio, un ragazzo la vittima, minorenne uno dei complici che, attanagliato dalla disperazione e dal rimorso, s'impiccò al Ferrante Aporti. Ragazzi cresciuti storti, nonostante le famiglie siano di gente a posto. Eccoli: i superstiti di quella disperata avventura che costò la vita a Giorgio Appella, 13 anni, la sera del 26 [illegible]bre di due anni fa. Sono Mario Santoro, 21 [illegible] adesso, Angelo Aloisi, 19 anni e il «capo» (così lo definisce l'accusa) Lino Poletti [illegible] di anni, ne ha 27 e che mandò [illegible] sbaraglio gli [illegible] sparando di uccidere un buon bottino. Manca l'altro minore, Lucio Americo che si tolse la vita pochi mesi dopo l'episodio.

Brevemente i [illegible]. Sono le 19.30 del 26 novembre '77: [illegible] vanti al supermarket Despar di via Lancia 87, Giorgio Appella, figlio dell'autore che ha negozio pochi passi più avanti, bussa alla porta a vetri [illegible] per farsi aprire: vuole comprare aranciate per portarsele dietro. La porta si apre, la vede, [illegible] al di parte del vetro una commessa [illegible] avvicinandosi. [illegible] ha riconosciuto [illegible]

Un'espressione di Mario Santoro durante l'udienza di ieri

E' [illegible] questo istante che a fianco dell'Appella compaiono due persone, armate passamontagna sul volto: Ragiunatori, non ci sono dubbi; per di più eccitati. Uno spara con il braccio il ragazzo, poi con il calcio della pistola tenta di infrangere il vetro. Cala l'arma all'altezza della [illegible], un'esplosione. I banditi fuggono, montano su una vettura che li aspetta con un complice al volante. Sul marciapiede un corpo senza vita, quello di Giorgio, centrato dal colpo sfuggito [illegible] pistola del rapinatore.

Poche ore bastano alla polizia per arrivare ai maggiori rapinatori diventati in pochi secondi responsabili di omicidio [illegible] arrestati confessano. La polizia ricostruisce le sequenze che precedono il drammatico assalto al supermarket Poletti, sembra, contatta, gli altri: Santoro e Aloisi i quali trasmettono l'Americo conosciuto solo da una settimana. Lui fornisce le pistole, sceglie l'auto che dovrà servire per la rapina (una A112 rubata) e, dopo il fatto, incendiata; lui assegna le parti. Americo è l'autista, Santoro guida [illegible] spedizione. Aloisi è la spalla. Poletti aspetta al bar.

E' proprio il Santoro, lo ha ammesso in aula ieri, che ha sparato. Parla del colpo di pistola. Sparo accidentale? E' il punto su cui cercheranno di far leva i difensori Bianca Guidetti Serra (Aloisi), Paronelli e Morabito (Santoro), Vighetti (Poletti). La parte lesa rappresentata dall'avv. Mauri non si è costituita parte civile perché risarcita [illegible] danno. [illegible] ministero il dott. Bernardi. Il processo, soltanto alle prime battute, prosegue oggi.

p. p. b.

Condanna a 1 anno per usura

Ancora una condanna per Franco Garrone, 41 anni, il consulente immobiliare accusato di praticare l'usura ad interessi da capogiro (20 per cento al mese). Nel novembre '78 il pretore Se[illegible] inflisse due anni e due mesi di carcere (pena confermata in tribunale nel [illegible] poi ridotta in appello [illegible]), a Chieri fu poi condannato a 8 mesi. Ieri il pretore Vi[illegible] gli ha comminato un anno di reclusione e mezzo milione di multa, senza condizionale. Dunque [illegible] stesso dei Garrone dovrà comparire per altri due procedimenti. L'accusa è la solita usura.

L'udienza di ieri. A mandare Garrone sul banco degli imputati sono state le denunce di due «vittime». Una, Domenico Giorgis, aveva [illegible] il prestito dall'imputato alcuni milioni. L'interesse praticato era il solito: 20 per cento al mese. L'altra, Anna Pressutto, prima commerciante, poi agente immobiliare. Dal [illegible] al Garrone 10 milioni.

Ha detto in aula: «Garrone mi diede i soldi ma pretese un cambio postdatato di due [illegible], per un importo di 14 milioni, scaduto da una tratta prossima». E' intervenuto l'imputato: «Il denaro che mi versava non aveva niente a che vedere con il prestito fatto. Alla Pressutto avevo consegnato una partita di cravatte che non mi ha mai restituito. Dirò che le erano stati rubati».

Ed ha aggiunto: «E' vero che ho prestato soldi ad interesse in po' alti ma sempre a persone facoltose che ricorrevano a me per concludere affari. Non ho mai speculato sullo stato di bisogno delle vittime». Il p.m. Cappiello ha chiesto due anni e mezzo di carcere. Garrone ha seguito, [illegible] po' sconvolto, la lettura della pubblica accusa.

Il Papa riceve l'Anticaccia

Il 14 novembre una delegazione del comitato internazionale anticaccia sarà ricevuto in udienza speciale dal Papa Giovanni Paolo II. Al presidente e presidente italiano dell'organizzazione, Elio Carlo Ferrero, insieme con rappresentanti delle sezioni europee, consegnerà le centinaia di migliaia di firme raccolte in questi anni contro la caccia in Italia, la corrida in Spagna, la vivisezione e le crudeltà nei confronti degli animali. «E' un'iniziativa — spiega Ferrero — che si inquadra nel più vasto panorama di ingentilimento anche nel rapporto fra gli uomini in un'epoca di violenze, di soprusi e di cattiverie».

Malattie da fibre

Stamane, presso il Centro incontri della Cassa di Risparmio in corso Stati Uniti 23, si terrà il «Convegno internazionale sulla patologia da fibre minerali» promosso dall'assessorato alla Sanità della Regione Piemonte. Al lavori parteciperanno 10 studiosi italiani e stranieri che tratteranno temi di carattere medico, sociale e legislativo sui pericoli cui si espongono i lavoratori del settore.

Paleologia

Paleologia — L'Ispa (Istituto di paleologia applicata) di via Nizza 23 organizza un corso di 8 seminari sullo sviluppo paleologico del bimbo nell'età prescolare.

«Coperture pressostatiche»: occorre la licenza

Società sportive e il Comune sono in guerra per i palloni

A pochi giorni dall'inizio della stagione invernale soltanto due titolari di impianti (Fiat e Toro) hanno ottenuto l'autorizzazione

Secondo atto della guerra dichiarata dal Comune di Torino ai palloni pressostatici che in inverno ospitano migliaia di tennisti ed amanti di altre discipline sportive (bocce, scherma, nuoto, ecc.). A pochi giorni dall'inizio ufficiale della stagione che per i palloni da tennis va dal 1 novembre al 31 marzo, soltanto due società, la Fiat e la «Toro» hanno ottenuto la delibera e passata in consiglio comunale hanno ottenuto la licenza. E' probabile che nei prossimi giorni altri circoli riescano ad averla ma è certo che un buon 90 per cento degli impianti resterà inutilizzato.

Gli sportivi più accaniti potranno soltanto sperare emigrare in qualsiasi Comune vicino e giocare sotto il pallone senza temere le ire dell'assessore all'edilizia e le sentenze del pretore. Perché la guerra dei palloni al comune sembra orientato, se non esclusivamente, a Torino. In altre regioni, come in Lombardia, il problema è stato affrontato e risolto [illegible] mettendo a disposizione ad uso del pubblico una certa quota di ore-gioco.

A Torino le cose sono andate diversamente. La legge n. 10 del 28 gennaio 1977, è stata rigidamente interpretata dagli amministratori comunali che hanno deciso che le coperture pressostatiche, devono configurarsi come «trasformazioni urbanistiche» e come tali devono avere la licenza edilizia. A questo punto sarebbe bastato soprattutto ai gestori che i [illegible] al pubblico ma certo l'applicazione della disposizione gli interessati, direttori di impianti o società sportive, a dichiarare il calo di presenze e confuso, che la licenza era indispensabile e dare [illegible] congruo termine [illegible] mettersi in regola, [illegible] è invece scelta un'altra strada. Presso l'elenco [illegible] più [illegible] società sportive si è passati direttamente alla denuncia da[illegible] al pretore.

I responsabili della «Ric-Sk», della «Fiat», dell'«Enel», società alcuni circoli società sportive, si sono trovati nei marzo scorso davanti al pretore Palmisano che li ha [illegible] «per mancanza di dolo», imponendo però l'obbligo della licenza [illegible] e anche per [illegible] alle prime gare. Vittorì due mesi dopo, ha assolto altri direttori di circoli sportivi, condannando per i tiratori di un impresa che era stata diffidata a chiedere la licenza per l'impianto. Nelle altre città d'Italia la situazione attuale [illegible] non c'è problemi e i presidenti delle società sportive hanno presentato di nuovo la richiesta di licenza e sono rimasti senza risposta alla nostra richiesta di licenza annuale di restare sotto i palloni e trascorsa senza incidenti.

Tra giugno e settembre i più previdenti si sono ricordati in tempo di presentare la domanda di licenza edilizia al Comune, altri se ne sono ricordati in ritardo. Nel frattempo però il Comune ha deciso di rilasciare concessioni «per le sole coperture compatibili [illegible] le previsioni dettate dall'art. 9-F della legge n. 10/77, cioè che si tratti di realizzazione di opere di urbanizzazione eseguite anche da privati in attuazione di strumenti urbanistici».

Tradotto in chiaro, vuol dire che se il pallone sorge in aree destinate a verde pubblico e se riserva una quota di ore-gioco a disposizione della cittadinanza [illegible] pubblico avrà la licenza come hanno avuto la «Fiat» e la «Toro». Se sorge in aree soggette a tutela ambientale, deve passare per il controllo della Regione, se è in zona agricola ci sono altre complicazioni.

c. cer.

Presentate [illegible] liste per le assemblee dc

Sei liste sono state presentate al comitato provinciale della dc di Torino per le assemblee precongressuali che si terranno il 3 novembre nelle circa 200 sezioni di Torino e provincia: oltre 17 mila iscritti eleggeranno i delegati al congresso regionale che si terrà in primi di gennaio con la nomina dei delegati al congresso nazionale (secondo [illegible] di gennaio).

La prima lista è quella denominata S[illegible] de Forze nuove, capeggiata dai sen. Donat-Cattin e dagli onorevoli Porcellana e Botta, comprende altri 54 nominativi con larga presenza di esponenti di Cisl, Acli e Movimento cristiano lavoratori.

La seconda lista, «Per l'unità del partito», raccoglie gli ex moro[tei] ed è capeggiata da Curti, Borgogno, Baltone e Falletti. La terza lista raccoglie gli «Andreottiani», capolista Angelini e Bonsignore.

Quarta lista, «Area Zaccagnini» con capilista Sodrato, Zandano ed Ezio Albertini. Quinta lista, di [illegible] «Impegno '80», capilista il sottosegretario Picchioni e Botta. Sesta lista, «Proposta democratica»: raccoglie dorotei, fanfaniani, colivadori e delle correnti di Fiori e Monteleone, Costamagna e Scalfaro; capilista Lega, Martini, Picco, Scalia, Valetto e Dario Cravero.

Nelle medie sciopero per l'orario Università e Politecnico in crisi

Una manifestazione [illegible] studenti con corteo, questa mattina contro il ministro Valitutti - Precari: «Non [illegible] il solo problema»

Gli studenti medi scioperano stamane per la seconda volta dall'inizio dell'anno scolastico. Motivo: ottenere il ritiro della circolare del ministro Valitutti sull'ora di 60 minuti. «E soprattutto — hanno spiegato — far rinviare le elezioni degli organi collegiali per permettere al Parlamento di votare una nuova legge sulla scuola».

[illegible] programma della manifestazione prevede un «sit-in» davanti a Porta Nuova, un'assemblea in [illegible] Castello mentre due delegazioni di giovani saranno ricevute rispettivamente [illegible] prefetto Veglia e in Provincia dal presidente Salvetti e dall'assessore Bottero.

In un documento diffuso ieri, studenti di un gruppo di scuole medie superiori ribadiscono che l'obiettivo della manifestazione dev'essere anche «un'assemblea di discussione ed approfondimento». «Ritroviamo — si legge ancora — l'atteggiamento dei comunisti della Fgci, che vogliono soltanto appoggiare la proposta di legge, oggetto nel possesso di una interpretazione per lamentare, teso a finalizzare l'iniziativa ai propri interessi di partito».

Solidale con gli studenti, e anche l'assemblea dei professori dell'istituto Lagrange che ha deciso di scioperare per un'ora. Vuole ottenere il ripristino dell'ora di lezione di 50 minuti perché «in rapporto all'elevato numero di studenti pendolari e lavoratori, all'assenza di una mensa e di mezzi di trasporto adeguati, ogni altra soluzione è inattuabile e si risolverebbe in un inutile aggravio di fatica per gli allievi, con risultati sicuramente negativi sul rendimento».

[illegible] All'Università prosegue l'agitazione dal lavoro dei precari. Le difficoltà [illegible] categoria sono state sintetizzate in un documento dell'assemblea generale del personale docente e non docente del Politecnico per la quale «non [illegible] l'inquadramento del personale docente è dei precari non è il solo problema: [illegible] di risolvere i problemi e dei nostri [illegible] universitari che hanno tanta importanza come il sovraffollamento di [illegible] la [illegible] degli obiettivi [illegible] eccetera».

In primo luogo «il controllo per i dipendenti è ancora in alto mare», ciò che «rischia di provocare una degenerazione degli stipendi dopo il 30 novembre» (data in cui scade la proroga dell'attuale stato giuridico, cui occorre legge sui miglioramenti economici). La stessa legge sul pubblico impiego «consentirebbe al docenti universitari di reggere con sindacati senza ricorrere a leggi o decreti».

Vi è poi l'inquadramento del personale docente [illegible] la legge delega Valitutti che prevede «un esplicito ritorno ad una università autoritaria, con organi di 3 ruoli che escludono per molti anni qualsiasi passaggio da un livello all'altro». Infine vi è il passaggio alle Regioni delle Opere universitarie».

L'assemblea ha perciò espresso il rifiuto di garantire il buon funzionamento del Politecnico.

Punto Famiglia — Oggi avverrà collocati (ore 9.30-12.15) da novembre ad aprile: gruppi di discussione dei genitori e gruppo di lettura. Iscrizioni 146.535.

temperatura di ieri	
massima	+12,9
minima	+ 9,6
media	+11,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello [illegible] mare 1023 mb; umidità 65%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +9,5; minima +9,1; media +8,9. Previsioni: nuvolosità variabile con possibili precipitazioni; [illegible] di sereno; venti deboli, temperatura in lieve diminuzione. Sole: sorge 6,39; tramonta 17,21. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max. +15,6, min. +9

Specchio dei tempi

«Siam tutti padri [illegible] famiglia» (un licenziato da [illegible] piccola azienda) - Cari caldi termosifoni di città - Finalmente il maledetto fiume non straripò - A qualcuno riesce - Speranze - Farabutti

Un lettore ci scrive:

«Ho appena seguito il telegiornale del quale ho appreso (ed era era prevedibile dato il polverone sollevato) che la vicenda dei licenziamenti Fiat è finita in Parlamento. Fin qui nulla da eccepire, può darsi che la Fiat abbia avuto i suoi buoni motivi oppure no.

«Però voglio far presente che io e forse molti come me, dopo 12 anni di dedizione mi sono trovato a un giorno all'altro senza lavoro, senza valida motivazione, solo perché impiegato in una ditta con meno di 15 dipendenti. E dopo [illegible] anni il mio ex padrone.

«Nessuno ha alzato un dito in difesa di un diritto che dovrebbe essere di tutti. Ciò non vuol dire che [illegible] non tutti anche noi padri di famiglia non abbiamo il necessario».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Faccio riferimento alla [illegible] della [illegible] Natale Carlotto (dc) [illegible] casa monitorata [illegible] durante l'inverno, che dovrebbero [illegible] il freddo.

«Ma moglie ed io, entrambi anziani, per ragioni di salute, passiamo almeno tre mesi dell'inverno in Riviera. Ho telefonato alla società che gestisce l'impianto [illegible] pensando di proporre di chiudere tutti i radiatori del nostro alloggio di Torino, lasciando la chiave alla custode, sottoponendoci a tutti i controlli ritenuti necessari a che non usufruiamo del calore. Per sentirci rispondere «congruo sconto», sull'ammontare delle spese per il prossimo [illegible]

«Mi [illegible] sentito rispondere [illegible] per ottenere lo sconto, occorre aggiornare l'alloggio di tutti i mobili (il che è assurdo) per evitare la possibilità di usufruire del [illegible]. Io poche parole lasciando i mobili, come è ovvio, con i [illegible] stupi, bisogna pagare e pagare. A tutto il vantaggio della ditta che percepisce l'importo senza dare il servizio. Si dirà che c'è la legge, ma [illegible] che dati i tempi [illegible] possibile senza alcun [illegible] agevolare un servizio [illegible] questi fiumi».

Carlo Gatti

[illegible] caro [illegible]

«Espongo il mio caso lasciando ai lettori ogni giudizio. Fumavo circa 20 sigarette al giorno [illegible] al giorno per mia moglie. Per tirarmi su [illegible], avevo ridotto a 50. Non riuscendo più a respirare, salire un piano per me era [illegible] per 8 mesi.

«Un bel giorno decisi di seguire (molto scientemente) il consiglio di un conoscente. «Vai lì, due punture dell'agopuntura» e, visto il [illegible] tutto più di Smesi.

«Ebbene, in febbraio '79 sono, ad appuntamento col medico e da allora [illegible] ho più toccato una sigaretta. Forse è sarà da discutere sulla bravura di chi la pratica, ma non sull'efficacia dell'agopuntura».

«Chi ci scrive è ancora quell'operaio di Anzola d'Ossola che nel 1977 subì una grande alluvione e grazie al suo generoso aiuto potei [illegible] quei momento sollevarsi dai danni subiti. Ebbene [illegible] quella [illegible] ancora 3 o 4 alluvioni, compresa quella terribile del 1978 (7-8 agosto).

«Anche quest'anno molte piogge è arrivata, però [illegible] che con la Regione in pochi anni [illegible] sapiamo avuto molto per salvaguardare la vita delle genti di Anzola e del Piemonte, soggetta ad ogni pioggia ad una grossa frana e [illegible]

«Funziona ricordarmi che siate [illegible] comprendevi la morte a poco a poco».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Mi rivolge a voi, Specchio dei tempi, il giorno 17 marzo, verso le ore 9,30, viaggiando sul pullman della linea 71 ma [illegible] portafoglio, scoperto [illegible] rubato. Non mi interessa la somma contenuta, ma i documenti, tessera d'identità, tessera di mutua, tessera fiscale, tessera del donatori del sangue e fotografie e qualche scritto che avevo caro.

«Con la speranza che questa gentile persona che l'ha trovato mi spedisca almeno i documenti, io ringrazio».

Federico Varme

[illegible] lettore ci scrive:

«Vorrei [illegible] questa parte [illegible] tra tante [illegible] giorno 11, vicino a Porta Nuova, hanno raggiunto una vecchia, Specialmente dal più giovane e dallo stesso artista [illegible] farsi [illegible] per straniero "forse bisognoso di aiuto e di protezione"».

«Non ci vuole grande destrezza ad imbrogliare una vecchia ottantenne, tra l'altro sprovvista di [illegible] allo scopo di [illegible] generosità [illegible] fra paese lega. Senza [illegible] che a me non ha [illegible] cento piacere, ma non è giovane certo, ma danno, poteva però capitare a qualche povera [illegible] conseguenze gravi».

«La prima idea è stata di andare al comando di polizia, poi ho pensato specialmente a quello giovane che ha tutta una vita davanti di insegnare a i come vivere di malavite ed ho pregato prego di che la stessa abbia [illegible] mia rimediare a cambiare rotta».

Segue la firma

Giornali in classe

[illegible] alle 21.15, [illegible] Circolo della Stampa in corso Stati Uniti 27, dibattito sul tema «Il ruolo della Regione Piemonte "I giornali in classe"». Interverranno [illegible] Bertolo, capo ufficio stampa della Regione; i professori Clemente Cuccuna, preside del liceo classico Gioberti e Maria Teresa Sciolla, insegnante al liceo scientifico Galileo Ferraris; i giornalisti Michele Torre, direttore della «Gazzetta del Popolo» e Lorenzo Mondo, vicedirettore de «La Stampa». Moderatore: Alfredo Tonielo.

Aurora - Rossini - Valdocco — Alle 20.30 riunione del consiglio in corso Principe [illegible] 50 utilizzo fondi per l'informazione spettacoli teatrali per l'Anno del Fanciullo, nomina commissioni per la cultura, la scuola.

Problemi del Piemonte

Maltempo, fiumi e grandi strade

Affrontati in Consiglio regionale - Approvata la formazione professionale

Un anticipo di quella che sarà la discussione sul piano regionale [illegible] trasporti [illegible] è avuto ieri pomeriggio in Regione col dibattito sulla viabilità. Una seduta polemica, ma stanca: con buona parte dei consiglieri assenti perché riuniti nella III Commissione e altri che parlavano tranquillamente tra loro dimentichi della discussione principale e anche [illegible] fatto che, data [illegible] conformità della sala, le loro parole si sentivano dovunque.

Trasporti, dunque. L'assessore Bajardi aveva già riferito tre settimane fa il problema. 300 miliardi necessari per la superstrada del Fréjus che praticamente percorrerà il tracciato autostradale [illegible] tempo previsto; poi la Gravellona Sempione, [illegible] la Stroppiana-Gravellona-Sempione che completa il tracciato che parte da Voltri, fino a poco tempo [illegible] osteggiata e giudicata non utile (ma forse la presenza dell'Uopa ha fatto cambiare parere); poi il «nodo intermodale» di Orbassano dove far affluire le merci che arrivano a Torino [illegible] e per il Fréjus (sia per strada che per treno); infine [illegible] Torino-Savona.

Su questi temi hanno parlato Petrini (dc), Cardinali (pdi), Boraudo (dc), Bono (pci) e Oberto (dc) e specialmente quest'ultimo, riferendosi a un'affermazione di Bo[illegible] che accusava [illegible] precedenti amministrazioni [illegible] di colossali errori, [illegible] ribattuto con una puntuale rilettura di documenti e frasi ritorcendo proprio sull'attuale maggioranza gli errori di valutazione.

Per esempio, per quanto riguarda la Torino-Savona, ha letto [illegible] frase del Piano [illegible] sviluppo regionale (luglio 1978) che [illegible] necessità di interventi «fino al [illegible]».

Anche [illegible] Fréjus (Oberto ne è stato presidente) ha ricordato che il trattato italo-francese prevedeva la contemporaneità delle opere stradali con il traforo.

Questo per dire il clima [illegible] dibattito, che tuttavia non si è concluso ed è stato rinviato a mercoledì prossimo.

Si è comunque appreso che [illegible] in corso piani di bacino: che quello [illegible] Toce è già quasi pronto, comunque si sta discutendo (e non [illegible] poco) se incanalare il fiume con alti margini oppure lasciare ampio spazio per contenere il traboccamento delle acque. Comunque il magistrato del Po ha detto chiaramente che tutti i piani [illegible] bacini che vanno a finire nel Po [illegible] sotto la sua tutela.

★ Infine il Consiglio si è occupato, su richiesta del capogruppo dc, della sentenza di Praga. Il presidente Sanlorenzo ha letto [illegible] sua dichiarazione che chiede [illegible] governo di Praga di «porre fine ai processi contro gli esponenti del dissenso». Una dichiarazione che avrebbe potuto essere sottoscritta da tutti, senonché essa [illegible] preceduta da una frase secondo la quale questa richiesta viene «da una Regione (il Piemonte) dove centinaia di migliaia [illegible] uomini, donne e giovani hanno compiuto [illegible] scelta ideale e politica basata su partiti che aspirano a creare una società [illegible]cialista basata su valori [illegible] tolleranza, del rispetto dei diritti civili, del pluralismo».

E non [illegible] piaciuta all'opposizione. Così anche questo argomento è stato rinviato.

★ Si è [illegible] [illegible] la discussione sulla legge per la formazione professionale che [illegible] era iniziata l'11 ottobre [illegible] che aveva dimostrato subito difficoltà non facilmente superabili. La legge è stata approvata con i 30 [illegible] della maggioranza pci, psi, [illegible] (mancava un consigliere comunista); ha votato contro la dc, si sono astenuti psdi e pri.

★ Altro dibattito: sull'alluvione che ha coinvolto 175 Comuni facendo danni (esclusi quelli a privati) per 62 miliardi. Hanno riferito gli [illegible]sessori Bajardi e Fonio, poi si è accesa una discussione nella quale si [illegible] risentiti i termini [illegible] consueti di «abbandono della montagna», «errori e speculazioni» e via dicendo.

Il Centro Pannunzio nella nuova sede

Riprende in questi giorni a pieno ritmo l'attività [illegible] centro culturale Pannunzio che a luglio aveva dovuto sospendere l'attività perché sfrattato dalla sua sede. Nei nuovi locali di cor[so] Re Umberto 42, messi a disposizione del circolo dall'on. Sergio Pininfarina, si riunirà [illegible] questa settimana il [illegible] direttivo presieduto dal prof. Firpo per mettere a punto il programma di manifestazioni. Prima iniziativa, il premio fotografico «Valdo Fusi» sul [illegible] «Torino, purtroppo».

Neppure l'autopsia ha chiarito le cause della morte improvvisa

Cristina uccisa [illegible] «overdose»? I periti risponderanno fra [illegible] mesi

Sono necessari accertamenti tossicologici - [illegible] padre: «Si è sentita male in giardino; ha detto soltanto: "Muoio, aiutatemi"» - Aggiunge: «Non è [illegible] che si drogava con cocaina»

La quiete della grande casa grigia con le tegole [illegible], im[illegible] gli alberi e il verde della collina, non è bastata alla serenità [illegible] Cristina Martelli, la giovane [illegible] morta per «arresto cardiaco in [illegible] gravissimo da overdose». Per chiarire le cause della sua morte è stata effettuata ieri mattina l'autopsia, ma l'esito si [illegible] fra tre due [illegible]. Una serie di perizie e accertamenti tossicologici dovranno dare una risposta ai molti interrogativi legati alla drammatica fine della ragazza.

«Domenica pomeriggio era con noi, in giardino — ripete il padre, prof. Alessandro, preside alla media "Verga" — Era una bella giornata, stavamo chiacchierando quando si è sentita male». Cristina è caduta a terra, ha mormorato alla madre, Ferdinanda: «Muoio, aiutatemi». Il [illegible] ha cessato di battere mentre veniva accompagnata in ospedale, ove è giunta «in coma grave di natura da determinarsi».

I medici delle Molinette [illegible]no subito pensato ad una intos[illegible] stupefacenti, raccogliendo le testimonianze dei familiari. Qualcuno ha parlato, ieri, di «cocaina». E' il più antico dei narcotici, originario dell'America Latina dove usano masticarlo in foglie secche. In Europa circola sotto forma di polvere [illegible], finissima, che viene quasi sempre annusata. Effetti immediati: lucidità mentale, euforia, sens[illegible] di forza fisica. Una illusione di breve durata: dopo 20-30 [illegible] dall'assunzione, subentra uno stato di apatia e indifferenza.

Cristina Martelli il giorno delle nozze: il ritratto della felicità

Su queste voci, i familiari sono categorici: «Falsità. Cristina [illegible] qualche tempo non si sentiva bene, è vero. Era in cura per disturbi [illegible] carattere generale, qualche lieve complicazione di natura nervosa. Le avevano suggerito un po' di riposo». I medici che la curavano non sanno spiegarsi le [illegible] della morte. Neppure nell'ipotesi — smentita dai parenti — della «cocaina»: «Questo narcotico non causa la morte. Per uccidere debbono intervenire fattori collaterali: l'ingestione contemporanea [illegible] psicofarmaci, che potrebbero pro[illegible] una reazione negativa». Il padre di Cristina: «Si tratta di [illegible] fatto cardiaco, conseguente ad [illegible] forma reumatica, della quale soffriva da tempo, oppure di un fatto congenito sfuggito finora ad [illegible] ai controlli sanitari». Il referto di morte porta ad altra interpretazione, solo l'autopsia e gli accertamenti [illegible] da compiere potranno chiarire ogni cosa.

Il professor Alessandro Martelli parla con sofferenza: «Quanti conoscevano Cristina erano ammirati per la sua cultura e per la sua visione poetica ed estetica del mondo, proiettata verso il fantastico. Questa realtà, questo mondo, era forse troppo piccolo per lei. Già durante gli [illegible] del liceo fece parte di "gruppi" di lavoro e studio: prima [illegible] forme teatrali, poi in una scuola di danza, ove [illegible] gnare». Il prof. Martelli è molto conosciuto nel mondo [illegible] scuola torinese, per il suo impegno soci[illegible] e civile. Preside in ruolo da 18 anni, regge un istituto in una zona «difficile» della città, Borgo Dora, dove il fenomeno dell'immigrazione si [illegible] inserito su realtà [illegible] da sempre tese e contraddittorie.

[illegible] amici dicono che è uno [illegible] «più attivi assertori della necessità di portare a conoscenza dei giovani il problema della droga, per scoraggiarne [illegible] diffusione. Organizzava personalmente corsi di esperti». Ha sempre voluto, nella sua scuola, una «équipe» di medici ed esperti per aiutare i ragazzi disadattati, per affiancare gli insegnanti nella difficile opera di recupero dei detenuti, che frequentano un corso speciale che [illegible] dirige. Ricorda queste [illegible], [illegible] suoi impegni, con le [illegible] agli occhi: «Ne parlavo sovente [illegible] Cristina, avevo in lei una preziosa collaboratrice. I [illegible] consigli erano spesso determinanti per [illegible] soluzione di casi difficili».

P[illegible] qualcosa è accaduto a Cristina. Lei, [illegible] ragazza allegra, spensierata, piena di gioia di vivere, si è un po' chiusa. Di qui la necessità, [illegible] l'intervento [illegible] specialisti, di cure appropriate. «I medici avevano suggerito [illegible] po' di riposo», aggiungono i pa[illegible]. La grande casa grigia, [illegible] tegole rosse, immersa tra [illegible] alberi e il verde della collina, forse non bastavano a Cristina, sposatasi nel luglio di [illegible] anno fa. [illegible] foto [illegible] quel giorno la ritraggono con il sorriso, il corpo avvolto in un morbido «sari» indiano. Immagini di un mondo lontano.

Ezio Mascarino

Ancora in libertà [illegible] dei killers [illegible] via Medail

[illegible] è risaliti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di un arrestato

Ricordando quanto gli aveva detto un ragazzo fermato allo stadio, il vice capo della Mobile ha identificato chi uccise [illegible] venditore [illegible] bambole

[illegible] Giovanni Battista Prinzi, il giovane sospettato di aver strangolato nella notte tra [illegible] e martedì il commerciante di bambole Bruno Russo. La sua latitanza, secondo [illegible] inquirenti, [illegible] contate. «Può finire [illegible] un momento all'altro — affermano [illegible] questura — il Prinzi non ha protezioni nella mala, in tasca [illegible] soltanto poche decine di biglietti da mille, il frutto dell'omicidio. Come può continuare a nascondersi in simili condizioni? Non è nemmeno escluso che, una volta finiti i soldi, [illegible] costituisca».

Giovanni Battista Prinzi e il suo complice Vincenzo Ciappa, che è già rinchiuso alle Nuove, sono due sbandati disponibili a qualunque cosa, rapine, furti, prostituzione, pur di sbarcare il lunario. Entrambi erano a Torino da un paio di settimane, avevano subito eletto a loro luogo [illegible] «lavoro» lo squallore dei portici di via Nizza o la discoteca «Taboga» di corso Brescia.

La polizia [illegible] ha faticato per giungere a Prinzi e Ciappa, proprio la discoteca «Taboga» è stato il punto di partenza per arrivare all'identificazione degli assassini di Bruno [illegible]. Domenica scorsa, dopo il derby, erano scoppiati [illegible] [illegible] tafferugli, un ragazzo era stato arrestato per oltraggio a pubblico ufficiale. Prima [illegible] [illegible] condotto in carcere era [illegible] interrogato dal vicecapo della Mobile, dott. Sassi, aveva detto che al momento degli incidenti era insieme a due amici. Amici con i quali tutte le sere andava alla discoteca di corso Brescia.

Martedì pomeriggio, dopo la scoperta del delitto gli inquirenti avevano appreso [illegible] socio del commerciante di bambole, [illegible]seppe Giannusso, che la vittima era un fedelissimo [illegible] «Taboga». Il dott. Sassi si è ricordato delle parole del giovane arrestato allo stadio, l'ha fatto tradurre dalle Nuove in questura e gli ha mostrato [illegible] del Russo. Il ragazzo non ha avuto dubbi, ha detto subito: «Questo lo conosceva bene. Si faceva chiamare Bettino, con lui [illegible] qualche sera gli amici con i quali [illegible] alla partita. Vincenzo Ciappa e [illegible] Battista Prinzi. Abitano in [illegible] pensione [illegible] via Nizza 5». Gli agenti sono andati a controllare e hanno trovato il Ciappa.

★ Michele Bianco Franciscotti, 22 anni, abitante in via Viverone 5, l'altra mattina, [illegible] prima di mezzogiorno, in [illegible] Regina Margherita, [illegible] di via Pietro Cossa, è stato aggredito da [illegible] giovani, armati di coltello, che [illegible] hanno rapinato [illegible] l'auto — [illegible] Simca —, dell'orologio, di una catenina d'oro, [illegible] giubbotto e del borsello con 10 mila lire.

★ Giacomo Buggio, 68 [illegible], abitante al primo piano di corso Regina Margherita 98, è stato trovato cadavere, sul pavimento [illegible] tinello. [illegible] parere dell'ufficiale [illegible] della guardia medica, [illegible] morte risalirebbe ad almeno dieci giorni fa. La salma è stata trasferita all'Istituto di medicina legale.

Coltello nel ventre macellaio è grave

Domenico Morra, 18 anni, originario di [illegible] di Puglia (Bari), abitante in corso Vittorio Emanuele 131, è grave, al Maria Vittoria, per una ferita da punta e [illegible] [illegible], penetrante in cavità, con lesioni agli organi interni. L'altro giorno, mentre disossava un pezzo di carne, nella macelleria Russel[illegible], [illegible] via Morosini 8, si è conficcato nel ventre la lama di un coltello, scivolatogli di mano. Il giovane è [illegible] [illegible] sottoposto [illegible] un delicato intervento.

★ Scontratosi [illegible] un camion mentre in [illegible] percorreva la strada di Saluzzo, Antonio Natale [illegible], 31 anni, residente a Revello, frazione Campagnole, [illegible] Boetto [illegible], è grave alle Molinette per [illegible] cranico.

ECHI [illegible] CRONACA

[illegible] lo [illegible]ciopero degli aerei [illegible] il blocco dello scalo per 24 [illegible]

Mach: gli operai [illegible] non riceveranno il salario - Banche: c'è agitazione [illegible] gli sportelli resteranno aperti normalmente al pubblico

Lo sciopero di [illegible] ore del personale dell'aeroporto di Caselle e quello nazionale di 3 ore degli aerei decisi per oggi dai sindacati sono revocati. Il primo avrebbe dovuto opporsi ad uno [illegible] di interventi della Sagat, la società che gestisce lo scalo; il se[illegible] era a [illegible] [illegible] vertenza aperta dai controllori.

La protesta specifica di Caselle, secondo Cgil-Cisl-Uil, era stata [illegible] dall'atteggiamento «contraddittorio della Sagat», la società che gestisce lo scalo. «Ci avevano sempre promesso che non avrebbero fatto ricorso a società esterne per lavorazioni nell'aeroporto. Invece hanno spiegato adesso che all'aumento di lavoro derivante dai voli charter invernali sopperiranno con l'ausilio di cooperative esterne».

Il malumore del personale contro la Sagat, è noto, non è cosa di ieri. Il nodo attuale riguarda invece l'organizzazione del lavoro, gli investimenti e il programma invernale dei voli charter. Nel sospendere [illegible] sciopero di [illegible] [illegible], a dimostrazione di buona volontà, i [illegible] hanno [illegible] notare: «Dopo le nostre pressioni gli enti locali e il consiglio di amministrazione della Sagat si sono dichiarati disposti ad [illegible] confronto ed una verifica che [illegible] sciogliere alcune pregiudiziali che impedivano e che a tutt'oggi impediscono il proseguimento della trattativa a tutti i livelli».

MACH — I dipendenti della raffineria di Volpiano oggi non riceveranno gli stipendi. [illegible] decisione è stata comunicata dall'azienda ieri con una vaga promessa: «Al più presto provvederemo al versamento». Nel frattempo il personale, preoccupato, ha proclamato lo stato di agitazione.

UGICA UIL — Una delegazione di benzinai si recherà stamane in prefettura per protestare contro il mancato rifornimento [illegible] distributori. «E' dal 1° ottobre — dicono — che siamo all'asciutto. Adesso basta. Questo è il nostro lavoro, [illegible] non ci mettono in grado di vendere non possiamo guadagnare e finiamo sul lastrico». [illegible] manifestazione [illegible] protesta, che ha avuto l'appoggio solo dell'Ugica Uil, potrebbe avere per conseguenza anche un blocco della raffineria di Volpiano.

BANCARI — Lo sciopero di oggi e domani non arrecherà disagio [illegible] clienti. I sindacati bancari infatti as[illegible] che terranno aperti gli sportelli.

★ Ai five licenziati Fiat (su 61), che mercoledì hanno cominciato lo sciopero della fame, ieri, al secondo giorno della protesta, [illegible] si è aggiunto [illegible] altro. Licio Rossi, delegato Flm: «Gli altri e i padroni — dicono i manifestanti — hanno cento, mille canali [illegible] farsi sentire: giornali, tv, radio. A noi [illegible] far questo».

Davanti [illegible] tenda [illegible] cancello 12 della Fiat Rivalta, ora c'è un furgone. Fa freddo e dentro vi trovano rifugio i tre licenziati. Attorno [illegible] [illegible] altri colpiti dal provvedimento. C'è la solidarietà di alcuni «compagni» [illegible] molti. Discussioni, polemiche, analisi, [illegible] anche indifferenza. Cento, mille altri operai, passano, guardano e si rinchiudono in loro [illegible]. Preferiscono [illegible] dare giudizi.

Dice Bandiera: «Si è vero, siamo critici verso il sindacato, ma la manifestazione è contro l'azienda. E al nostro gruppo se ne aggiungeranno altri». Precisa un licenziato: «Molti sono stati criminalizzati perché c'è stata una caccia alle streghe. Noi, i terroristi non sappiamo chi sono e siamo ben distanti [illegible] loro sistemi».

L'ultimo appuntamento

Terminerà il 4 novembre, con un'ultima «tornata» [illegible] gite, l'iniziativa di turismo sociale pro[illegible] dal comune e dal comitato [illegible] interassociativo Acli, Arci, Endas e [illegible]. «Domenica andiamo al paese». Il progetto, che si è sviluppato durante [illegible] proponendo ai 23 consigli di [illegible] coscrizione della città un largo ventaglio di itinerari attraverso la regione, ha registrato [illegible] notevole successo.

I [illegible] hanno potuto vivere o rivivere realtà [illegible] conosciute o trascurate del Piemonte. E' sufficiente scorrere i «titoli» di alcune gite di fine settimana per coglierne lo spirito: «Gli occitani e la Val Varaita», «Il Biellese e l'industria tessile: Andorno Valle Mosso», «I luoghi della Resistenza: Cuneo, Boves, Savigliano», «I valdesi e la Val Pellice», «La montagna abbandonata: Cuneo, Castelmagno», «Storia e tradizioni montanare: Lanzo, Usseglio, [illegible]». Una bonaria «recherche» che ha preso in considerazione problemi geografici e [illegible] in collaborazione con i quartieri. Domenica, ultimo appuntamento [illegible] scoprire insieme il Piemonte.

Le merci disertano Caselle, gli spedizionieri spiegano: «Servizio lento [illegible] scarso personale»

Talvolta occorrono 24 [illegible] [illegible] scaricare un camion in partenza; e tre per preparare il manifesto d'imbarco - Così accade che il [illegible] per cento del traffico-merci viene dirottato su Milano

L'aeroporto di Caselle vede transitare annualmente, in ar[illegible] e in partenza, soltanto l'11 per cento delle merci che muovono, via aerea, in Piemonte: lo ha ripetuto più volte il presidente [illegible] [illegible] Filippa. Gli ha [illegible] eco recentemente, alla consultazione sul Piano regionale dei trasporti, l'ing. Frignani, presidente della Federazione industriali piemontesi: secondo un'indagine tra gli associati, soltanto il [illegible] per cento del loro import-export aereo passa per lo scalo torinese.

Perché l'emarginazione di Caselle? Di chi [illegible] responsabilità? Sicuramente [illegible] politica aziendalistica e protezionistica dell'Alitalia gioca un ruolo fondamentale — ma non unico — nella «fuga» delle merci [illegible] nostro sc[illegible] [illegible] concentrazione dei voli internazionali a Fiumicino e a Malpensa penalizza Caselle e così pure la preclusione per i «charter merci» su rotte Alitalia cui vengono rifiutati i diritti [illegible] traffico. Su ciò [illegible] [illegible], anche se il comportamento Alitalia non è diverso [illegible] quello delle compagnie straniere. [illegible] sono però altri motivi, ugualmente validi, del fenomeno.

Per scoprirli [illegible] sentito coloro che di merci vivono, cioè gli spedizionieri. Alcuni, pochi, hanno parlato apertamente, altri hanno fornito dati chiedendo l'anonimato: «E' facile poi — hanno detto — boicottare i nostri carichi, anche [illegible] applicando alla lettera il regolamento».

Un'osservazione [illegible] fondo comune a [illegible] gli spedizionieri, grandi e piccoli: il servizio merci della Sagat è insufficiente per [illegible] scarso di personale, lento e quindi [illegible]. Gli operatori sono an[illegible] consapevoli che il discorso [illegible] Caselle è [illegible] po' un circolo chiuso: in altri termini la Sagat non aumenta gli addetti perché le compagnie non vengono a Torino e queste evitan[illegible] aeroporto che non dà garanzie di un servizio rapido ed efficien[te]. Non solo, ma gli spedizionieri [illegible] scelgono soltanto Milano o Roma, [illegible] addirittura all'estero (Zurigo, Francoforte, Parigi) dove si può operare «a tariffe stracciate» senza neppure pagare la [illegible] aeroportuale (in [illegible] 10 lire al [illegible]).

«[illegible] la Sagat vuole effettivamente fare una politica delle merci ed evitare una parte della "fughe" — dicono gli spedizionieri — dovrebbe aumentare se non altro la rapidità di presa e consegna dei colli. Altrimenti, a parità [illegible] costi, è sempre preferi[illegible] andare a Milano. Noi siamo aziende commerciali, dobbiamo avvalerci del servizio più rapido e meno costoso».

«Se dobbiamo perdere 2, 3 e a volte 4 ore per scaricare un autocarro [illegible] merci in partenza, con la dogana che chiude le operazioni alle [illegible] come possiamo assicurare quella velocità [illegible] il cliente richiede e paga?», dice il direttore di una importante casa di spedizioni. Spiega Luigi [illegible]ri, della Gis Air: «E' inconcepibile che solo due persone, di o due, movimentino il magazzino [illegible] in certi giorni». Aggiunge: «Spesso siamo costretti ad andarci a cercare noi stessi i colli». Self-service, insomma.

Interviene un altro: «Dal momento della presentazione delle merci, ci vogliono almeno 3 ore a preparare il "manifesto" di imbarco. Siamo noi il più delle volte a dover scaricare le merci e se non riusciamo a farlo in tempo perdiamo il volo. Il che significa, denaro. Per gli arrivi la situazione non è migliore. Spesso ci [illegible] gliono più di 24 ore per "spuntare" il manifesto, operazione indispensabile per poter ritirare le merci».

Angelo [illegible], [illegible] Ventana Cargo, è [illegible] nel direttivo dell'Associazione spedizionieri. Non lamenta ritardi nelle partenze («noi operiamo in maggio[illegible] al mattino. [illegible] [illegible] morte, con merci già prenotate») [illegible] fa [illegible] alle critiche dei colleghi per l'im[illegible] «Quando i colli arrivano [illegible] [illegible] serati" celeremente mentre [illegible] Sagat frappone [illegible] [illegible] della [illegible] struttura del suo servizio. [illegible] tre ci troviamo di fronte ad una scarsa elasticità mentale per un malinteso senso [illegible] monopolio».

Più in generale Stella aggiunge: «E' impensabile istituire oggi linee solo merci con Torino. Nello sviluppo futuro del trasporto [illegible] sono tali e tanti gli elementi che non combaciano con la politica [illegible] Sagat [illegible] fan pensare che la sua posizione sia [illegible] giorno in giorno più insostenibile. L'unico mezzo — teorico — per far transitare una maggior quantità [illegible] merci a Caselle è quello di farne un punto di raccolta per poi trasferire i colli, via camion, a Milano e Roma. Ma questo non è più compito di un aeroporto». In effetti qualcuno ha già tentato di farlo: «come», lo vedremo.

Gianni Bisio

La colossale opera costerà in tutto 70 miliardi

Genova ha i 34 miliardi per finire il superbacino

Sei enormi vasche già pronte: stanno per cominciare i lavori delle ultime due - Polemiche sulle penali per i ritardi - Buone possibilità per l'industria cantieristica genovese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Dopo che la commissione Marina Mercantile [illegible] Senato ha approvato la legge [illegible] rifinanziamento dei bacini [illegible] in Italia, dovrebbero [illegible] viarsi alla soluzione i problemi del superbacino galleggiante di Genova, forse la realizzazione che ha dato vita alle più aspre — e più lunghe — polemiche. Il rifinanziamento [illegible] convogliare su Genova 34 miliardi: [illegible] questa somma, l'opera verrà a costare, a lavoro ultimato, circa 70 miliardi (compresi i servizi a terra). Dopo gli «aggiornamenti», compiuti sulla base [illegible] lievitazione dei prezzi e dell'inflazione, [illegible] avrà un costo che supererà d'una quindicina di miliardi le previsioni.

Tre giorni fa, il Consorzio del porto ha appaltato la realizzazione d'un pontile — costo [illegible] miliardi e 600 milioni — e nelle prossime settimane, la società costruttrice, la Sogene (del gruppo «Condotte» della Immobiliare), dovrebbe cominciare a lavorare alle ultime due vasche di cui [illegible] compone la struttura, cioè la settima e la ottava. Le prime sei, infatti, sono già ultimate.

Queste due vasche presentano, però, le maggiori difficoltà tecniche perché sono di fatto la [illegible] d'ingresso» per le navi [illegible] riparare e la «[illegible] d'uscita». Comportano, quindi, un complesso lavoro di ingegneria idraulica. Con il pontile, la banchina, il riempimento d'una vasta area, il progetto sarà realtà. Ma quando e in che tempi?

[illegible] Consorzio del porto [illegible] che il superbacino galleggiante doveva essere consegnato, per contratto, entro il 31 maggio di quest'anno. Da quella [illegible] per la società costruttrice sono scattate le penali che sono pesantissime: un milione per ogni giorno [illegible] ritardo per i primi tre [illegible] poi, in crescendo, [illegible] a toccare i cinque milioni al giorno.

I funzionari del Cap di Genova, nonostante sia [illegible]ato il meccanismo delle «penali», non [illegible] però ottimisti [illegible] pronta conclusione. [illegible] ritiene, dicono all'ufficio tecnico, che non si potrà dire la parola «fine» prima del dicembre del 1980. Dopo, inevitabilmente, cominceranno le «grane» [illegible] carattere giudiziario: cause, opposizioni, ricorsi, arbitrati.

La «Sogene» [illegible] già fatto intendere che si opporrà [illegible] pagamento della penale: [illegible] proprio ritardo, sostiene, è dovuto ai mancati finanziamenti, alla scarsa disponibilità dello Stato a «ritoccare» le cifre degli appalti «tosate» dall'inflazione e non a cattiva volontà. Da parte dello [illegible], soprattutto del Consorzio del porto, si ribatte che è stato proprio l'ente consortile [illegible] anticipare sempre tutti i pagamenti, anche quando [illegible] parte del governo [illegible] allungavano i tempi di versamento delle «tranches» [illegible] finanziamento già stabilite.

«A questo punto — dicono i tecnici del Consorzio — nessuno ha più scuse. Ci sono i fondi e l'opera è ormai completa per tre quarti».

[illegible] Genova, dopo tante polemiche (il superbacino venne definito a più riprese una realizzazione inutilmente faraonica, e comunque pericolosa, appunto per [illegible] galleggiabilità, che lo renderebbe danneggiabile nel caso di forti libecciate), si attende il funzionamento della enorme [illegible] di cemento armato, la più grande e moderna del Mediterraneo.

Proprio in questi giorni, [illegible] no stati resi [illegible] alcuni dati statistici, secondo i quali il potenziale [illegible] lavoro indotto per il settore delle riparazioni [illegible]vali a Genova sarebbe molto alto [illegible] sono richieste da parte della flotta Usa (sono in corso lavori [illegible] manutenzione di portaerei e incrociatori), interessamento da parte di Paesi arabi — soprattutto la Libia, negli ultimi tempi — e, infine, occorre ricordare che le dimensioni del bacino consentono di accogliere per qualunque tipo [illegible] intervento anche le superpetroliere da [illegible] mila tonnellate.

Paolo Lingua

Nel centro ecologico di Mestre

[illegible] impianto pilota per ricavare energia dall'acqua inquinata

VENEZIA — Alla ciclicità del [illegible] perpetuo sembra richiamarsi l'obiettivo, perseguito [illegible] interessanti successi [illegible] «Centro di ecologia applicata di Mestre», che cerca di ricavare energia dalle acque inquinate. L'uomo produce e utilizza, utilizzando produce scorie e queste scorie possono essere nuovamente trasformate in energia per dar luogo a nuovi prodotti. Questo il circolo che, se potrà essere realizzato — come in parte è [illegible] peraltro avvenuto — farà conseguire due obiettivi tutt'altro che disprezzabili: il reperimento di una nuova, inesauribile fonte di energia e il superamento di quei problemi [illegible] inquinamento che minacciano attualmente di trasformare [illegible] superficie del nostro pianeta in un'immensa pianura sterile e bituminosa.

Anche [illegible] per ora le ricerche del «Centro» di Mestre sono soltanto allo stadio sperimentale — osserva il direttore [illegible] Centro [illegible] ecologia applicata, dott. Rismondi — nulla vieta che possano un domani non molto lontano trovare pratica realizzazione in dimensioni capaci di permettere uno sfruttamento industriale.

La più curiosa, ma anche la più promettente realizzazione del «Centro», che costituisce un settore diversificato al servizio dell'attività di engineering generale della Techintal (che ha la sua sede dirigenziale e operativa a Verona), è un impianto pilota, che produce sperimentalmente da qualche tempo gas metano utilizzando materiali e liquami di rifiuto.

Il «Centro» nelle ultime settimane [illegible] completato anche una complessa indagine sulle caratteristiche delle [illegible] versate [illegible] laguna dal sistema di collettori del porto commerciale [illegible] Venezia, che permetterà al provveditorato del porto di intervenire [illegible] opportune misure [illegible] contenimento e risanamento. Se, poi, si pensa che molti materiali di rifiuto, particolarmente quelli prodotti dall'industria alimentare e agricolo-alimentare [illegible] possono essere utilizzati quali fonti di energia diretta o indiretta, [illegible] comprende perché i laboratori del centro [illegible] ecologia applicata [illegible]ano da tempo affiancato questa attività a quella consueta di rilevazione dell'inquinamento idrico e del territorio e di valutazione sperimentale della «processabilità» dei materiali di rifiuto.

Le tecnologie convenzionali di depurazione delle acque e del trattamento [illegible] rifiuti — [illegible] notare il dott. Rismondi — in genere sono basate sulla mera separazione dei solidi e sull'ossidazione biologica delle sostanze organiche. [illegible] particolare, nel caso di liquami o solidi organici di rifiuto, provenienti dall'industria alimentare ma talvolta anche da industrie chimiche, [illegible] state prese in considerazione [illegible] «Centro» alternative di biotrasformazione che si mostrano in linea con le esigenze dei tempi attuali, consentendo [illegible] minimizzare i costi dei trattamenti di depurazione convenzionali».

Si tratta [illegible] metodologie sperimentali che consentono [illegible] valutare l'idoneità [illegible] diversi materiali [illegible] rifiuto, siano essi liquidi, solidi o semisolidi ad essere convertiti in gas biologico [illegible] in altri prodotti di interesse commerciale. Ma anche le ricerche più avanzate rischiano di finire nel nulla se non vi è una struttura che [illegible] costituisca il supporto, e [illegible] questo proposito, in una monografia recentemente consegnata ad un ente regionale, il Centro di ecologia ha proposto la creazione di un consorzio [illegible] biotrasformazione di [illegible] liquami.

Gigi Bevilacqua

Silvia recluta, mette la divisa

Silvia Dionisio è fra i protagonisti del film [illegible] Luciano Salce «Avanti marcia»: fanno parte del cast anche Carlo Giuffrè, Anna Maria Rizzoli, Alberto Lionello e Sandra Milo (Foto Rinaldi)

Caserta: scattata la «Vesuvio primo»

Un'operazione [illegible] [illegible] un [illegible] simulato

Emergenza per presunto terremoto a Caiazzo

CASERTA — L'organizzazione dei soccorsi in zone colpite [illegible] calamità naturali o da disastri costituisce spesso l'aspetto difficile degli interventi di emergenza: è accaduto nel Friuli e, [illegible] recente, in Umbria, dove malgrado l'impegno e i mezzi profusi non si è riusciti ad evitare grosse sfasature, confusioni, conflitti di competenza, soprattutto un grande spreco di energie e danaro.

Con l'operazione «Vesuvio I», scattata ieri a Caserta, il decimo Comando della Regione meridionale ha sperimentato [illegible] piano [illegible] pronto soccorso per accertare l'efficienza ed eliminare i possibili errori, individuando i punti deboli, i settori [illegible] maggiore responsabilità nel [illegible] aiuto alle persone coinvolte in fenomeni sismici, alluvioni o altre sciagure.

Una prova che ha impegnato unità sanitarie, elitrasportate, i reparti del battaglione genio pionieri [illegible] recente [illegible] stituzione, il nucleo mobile del servizio veterinario, uno schieramento di uomini e mezzi con specifiche competenze che hanno dimostrato come si può e si deve prevenire l'improvvisazione, affrontare le azioni di soccorso, assistenza ai feriti, riattivando le reti viarie, gettando ponti, demolendo costruzioni pericolanti, ristabilire i collegamenti interrotti.

L'operazione «Vesuvio I» è [illegible] prima esercitazione del [illegible] tere svolta nel Sud, in attuazione dei compiti assegnati alle forze armate alle quali, secondo i nuovi compiti costituzionali, non compete soltanto la difesa del Paese [illegible] il concorso al bene della collettività nazionale in caso di pubbliche calamità. L'iniziativa è stata organizzata dal Comiliter di Napoli ed ha scelto quale zona [illegible] azione il campo «El Alamein» di Caserta.

[illegible] è simulato un sisma [illegible] vaste proporzioni che aveva colpito la piana e la popolazione [illegible] Caiazzo, centro agricolo a circa 25 chilometri dal [illegible] luogo. [illegible] stato il banco di prova per saggiare l'efficienza del piano di emergenza, valutare [illegible] il grado [illegible] preparazione raggiunto nell'eventualità di un fatto calamitoso. Alle esercitazioni, sotto la direzione del generale Antonelli, erano presenti le autorità.

Data per scontata l'ipotesi del terremoto verificatosi quarantotto [illegible] prima, si è sperimentata la validità del piano in rapporto alle esigenze di una larga fascia [illegible] popolazione esposta al disagio della mancanza [illegible] casa, priva di conforti, in precarie [illegible] dizioni fisiche e psichiche.

E' stata vista in azione una unità sanitaria elitrasportata, una formazione leggera campale dotata [illegible] materiale già pronto [illegible] grado [illegible] assicurare nel giro [illegible] un'ora [illegible] si a feriti e malati. [illegible] struttura agile e dinamica che in 75 minuti ha innalzato tre grosse tende, una adibita alla sala operatoria, un'altra [illegible] ricovero degli intrasportabili, la terza per interventi di rianimazione e trasfusione con accertamenti di monitoraggio.

Lo scopo della formazione sanitaria, come [illegible] spiegato dal generale medico Orsini, è lo sgombero «mirato» dei feriti e degli ammalati verso i centri specializzati secondo la natura delle lesioni riportate. In azione sono stati visti anche i militari del reparto genio pionieri che hanno dato una dimostrazione pratica [illegible] come si possa ripristinare il traffico e dare [illegible] pochi minuti un ponte [illegible] genza e ridurre le conseguenze dei collegamenti interrotti.

a. l.

È [illegible] proposta per la stesura definitiva

Finalmente pronto il piano del comprensorio di Venezia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Una proposta [illegible] piano comprensoriale di Venezia, [illegible] laguna e del suo entroterra è stata presentata [illegible] ai giornalisti nella sede del magistrato alle acque. Prossimamente il piano sarà sottoposto all'esame delle forze politiche, sociali e culturali [illegible] città per giungere, [illegible] prossimi mesi, alla stesura definitiva [illegible] piano, sulla base delle prevedibilmente numerose osservazioni e sarà, quindi, adottato all'inizio del prossimo [illegible] dal consiglio di comprensorio e inviato alla Regione per l'approvazione definitiva.

Il piano rappresenta [illegible] degli strumenti fondamentali per l'attuazione della legge speciale per [illegible] salvaguardia [illegible] Venezia del 1973. Arriva a distanza di vent'anni dall'ultimo significativo atto di pianificazione dell'area veneziana: il piano regolatore generale [illegible].

Il [illegible] preso [illegible] esame comprende sedici Comuni e più [illegible] 620 mila abitanti: [illegible] individuabili, in questo territorio, quattro sistemi insediativi urbani organizzati lungo la riviera del Brenta, la strada Miranese, la Castellana e il Terraglio. Con Mestre e Venezia essi definiscono l'area centrale del piano, su cui gravitano ancora alcuni Comuni a Sud del Brenta e a Nord-Est [illegible] Mestre.

Esterni all'area centrale ri[illegible], invece, a Sud Chioggia e Codevico e a Est Jesolo e Musile. La natura degli interessi in gioco e dei problemi da risolvere — scrivono gli autori [illegible] piano — appare in tutta evidenza se si osserva che vanno contemporaneamente perseguiti gli obiettivi [illegible] maggior [illegible] idraulica di Venezia con il rilancio della portualità mercantile lagunare, la prevenzione degli inquinamenti industriali e urbani con il mantenimento dei livelli occupazionali [illegible] Porto Marghera, l'uso residenziale del centro storico con la sua riqualificazione turistica e terziaria, il riequilibrio dei rapporti tra popolazione, servizi e posti di lavoro determinatisi in seguito al massiccio insediamento di abitanti nell'entroterra mestrino avvenuto negli Anni Cinquanta e Sessanta. Oggi, oltre ventimila sono i pendolari giornalieri che entrano a Venezia (centro ridotto a meno di centomila residenti), mentre la dotazione [illegible] verde [illegible] Mestre è dell'ordine [illegible] un metro quadrato per abitante.

Gli [illegible] portanti» del piano [illegible] si riferiscono [illegible] problemi della [illegible], allo sviluppo prioritario della portualità commerciale lagunare, alla valorizzazione e riconversione della struttura industriale esistente, alla prefigurazione [illegible] nuovo assetto del territorio che consenta un riequilibrio [illegible] componenti economiche e demografiche rispetto ai supporti naturali e artificiali dell'area (laguna, centri urbani, sistema infrastrutturale), alle politiche di tutela ecologico-ambientale e alle strategie di regolazione del rapporto mare-laguna.

Un'attenzione particolare è stata dedicata dagli autori della proposta al ruolo del Comune di Venezia, [illegible] di [illegible] doppio esodo dal centro [illegible] e [illegible] terraferma [illegible] le fasce esterne del comprensorio e che risulta così essere oggetto di una profonda interazione nel sistema complessivo residenza-lavoro. Il 46% della popolazione dell'area svolge, infatti, la propria attività in [illegible] Comune diverso da quello di residenza e per metà gravita [illegible] Mestre.

[illegible] attenzione è stata posta dagli autori del piano all'assetto territoriale, tenendo presente l'esigenza «primaria» di garantire [illegible] cor[illegible] rapporto [illegible] lo sviluppo residenziale e produttivo previsto e il suo «supporto» fisico. Tutto questo [illegible] è tradotto nell'obiettivo centrale del disegno territoriale [illegible] piano: la protezione e valorizzazione dell'ambiente fisico, storico e naturale all'interno di una strategia che è stata definita [illegible] «recupero del sistema lagunare».

Prima di arrivare all'approvazione, il piano deve comunque compiere un lungo cammino. E i veneziani si augurano che questo piano non faccia [illegible] fine degli altri.

g. b.

Pensioni pagate più rapidamente agli emigrati

ROMA — Pratiche più svelte e pagamenti più immediati delle pensioni [illegible] nostri emigrati. Ne ha dato assicurazione al sottosegretario agli Esteri on. Giorgio Santuz il direttore generale dell'Inps, Emanuele Mereu, in [illegible] incontro dedicato all'esame [illegible] problema del ritardo nel pagamento delle pensioni agli italiani residenti all'estero.

«All'esponente del governo, responsabile dei problemi dell'emigrazione accompagnato dal direttore generale per le emigrazioni e gli affari sociali della Farnesina, Giovanni Migliuolo, il dirigente dell'Inps — [illegible] comunicato dell'Istituto [illegible] previdenza — *ha fatto sapere che è in corso [illegible] avanzato studio [illegible] nuova procedura, la quale, accentrando nella direzione generale il servizio di controllo della [illegible] sistema attualmente adottato si stanno anche valutando per un più rapido pagamento dei ratei di pensione».*

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

(continua)

La LAGOSISTEMI, società di primaria importanza nel settore dell'informatica ed esclusivista per l'Italia della distribuzione degli elaboratori PHILIPS, ricerca per il potenziamento dell'organico presso la sede di TORINO, personale da nella propria organizzazione in Piemonte in qualità di:

VENDITORI

esperienza nel settore e, preferibilmente, laurea in materie attinenti al campo dell'informatica.

VENDITORI JUNIOR

idonei e disponibili ad acquisire esperienza per l'inserimento nell'organizzazione di vendita.

Per entrambe è un'età massima di 30 anni e l'assolvimento degli obblighi militari.

Costituiscono titolo preferenziale esperienze maturate in posizioni analoghe e la disponibilità a viaggiare.

La retribuzione è commisurata alle effettive capacità.

Gli interessati inviare curriculum dettagliato direttamente a:

LAGOSISTEMI S.p.A.
SELEZIONE DEL PERSONALE
C.so Vittorio Emanuele, 111 - 10100 Torino

Garantita la riservatezza.

Gruppo multinazionale in espansione, una azienda metalmeccanica in Belgio, provincia del Lussemburgo, cerca

2 aggiustatori stampisti

livello per stampi progressivi in lamiera. Retribuzione decisamente interessante in azienda in sviluppo. Mensa interna. Gradita conoscenza del francese.

Scrivere a **Publikompass 5311 — 10100 Torino.**

Industria leader operante nel settore degli articoli tecnici di consumo con 14 filiali e 100 venditori in Italia ricerca

AGENTE DI VENDITA E PROVINCIA

Richiedesi età 26-35 anni - residenza in zona - auto propria
Offresi: elevato minimo garantito - periodo di prova retribuito - importante portafoglio clienti ed elevate possibilità di guadagno

Inviare curriculum a ***PUBLIKOMPASS 3 — 16121***
oppure telefonare per appuntamento al 010/369.146

IMPORTANTE AZIENDA
Costruttrice di macchine speciali ricerca

PROGETTISTI 5° e livello e disegnatori PARTICOLARISTI con esperienza di 1/2 anni

Scrivere a
Publikompass 346
10100 Torino

15.000.000 lordi offre a

GRAFICO

creativo-esecutore veramente abile e dinamico, per attività responsabile di stampati ed advertising - Esperienza specifica minima 5 - Massima riservatezza - Scrivere curriculum a «**Publikompass 5875 —** **Torino**».

CORPORATION
Divisione
Servizio Tecnico

ASSUME TECNICI

giovani, militesenti, con nozioni od esperienza elettronica, da avviare, previa istruzione, all'assistenza tecnica dei propri prodotti, quali **registratori di cassa, macchine contabili, terminali, minicomputers,** per la zona:

TORINO - CUNEO
in forza presso la nostra Filiale di **TORINO**

Si richiede:
- domicilio Torino o Cuneo
- conoscenza della lingua inglese

Inviare curriculum manoscritto a:
NCR Corporation (FEO) - Corso Massimo d'Azeglio, 12 — 10125 TORINO

Società Operante nel di largo consumo

CERCA VENDITORI

Per TORINO ALESSANDRIA CUNEO NOVARA

Si richiede: — esperienza nel settore minimo due anni
— auto propria
— età non superiore a 32 anni

Si offre: — inquadramento diretto I livello per 14 mensilità
— incentivi interessanti
— rimborso spese

Presentarsi lunedì 29-10 dalle ore 9 alle ore 13
C.so Inghilterra 31 - SULLIVAN CORPORATION

GRUPPO TESSILE MIROGLIO
ALBA (CN)

nell'ambito del potenziamento dei propri servizi EDP cerca:

ANALISTA - PROGRAMMATORE IBM 370 - DOS/VS

Il candidato ideale avrà un'età orientativa 25-30 anni, una documentata esperienza nell'ambito di Centri modernamente organizzati ed una conoscenza linguaggi Assembler in ambiente CICS.

La aziendale, caratterizzata notevole sviluppo e dalla gestione delle problematiche vari settori tramite EDP, permette candidati particolarmente motivati, notevoli possibilità arricchimento professionale.

La sede lavoro è ad (Cn).

Nell'assicurare a tutti i candidati la massima riservatezza si prega di inviare dettagliato curriculum vitae a:

GRUPPO TESSILE MIROGLIO
DIREZIONE DEL PERSONALE
Tagliata, 18
ALBA (CN)

Società consulenza internazionale
cerca

SEGRETARIA

esperienza pluriennale - attitudine lavoro auto- - dinamismo - buona conoscenza inglese stenodattilo veloce.

Inviare curriculum dettagliato e stipendio richiesto a
Publikompass 5699 -

LANCÔME
PARIS

RICERCA

AGENTE DI VENDITA
unimandatario

per le province di Torino - Alessandria - Vercelli - Novara - Cuneo - Pavia
con esperienza nel settore cosmetico
di età non superiore ai 35

Scrivere a: Lancôme S.p.A.
Casella Postale — 20100 Milano

Azienda leader mondiale produttrice di orologi elettronici digitali e calcolatori tascabili
Cerca

DISTRIBUTORE ESCLUSIVO

esperto settore per il
Piemonte - Val d'Aosta esclusa provincia di Novara.

Telefonare 02/6382 dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17,30 chiedendo della Divisione Distribuzione

---

MEDIA INDUSTRIA
importanza nazionale cerca

PERITO INDUSTRIALE

per inserimento nel proprio servizio tecnico commerciale si richiede conoscenza disegno meccanico e almeno una lingua straniera

Scrivere **Publikompass n. 6654 10100 Torino**

Giovane società specializzata nel trasporto di valori di varia natura cerca per la propria sede di Torino,

per mezzi di trasporto di merce pregiata

cui affidare la cura e la conduzione del mezzo di trasporto assegnato, nonché il nimento dei contatti sia con il in carico dei valori sia per i necessari collegamenti operativi.

Si richiede: giovane età, il della patente D, buona cura del proprio mento in ogni occasione; estrema serietà e senso di responsabilità.

Scrivere, anche breve lettera, indicando dati anagrafici, eventuali a **Publikompass 343 10100 Torino**

Una importante azienda internazionale operante nel settore servizi ci ha incaricati di ricercare un

promotore vendite

Desideriamo entrare in contatto con una persona giovane (27-35 anni) che abbia già maturato una significativa esperienza vendita di servizi e sia disponibile a viaggiare nell'ambito del **PIEMONTE.**
Il settore di attività richiede una cultura a livello universitario o equivalente.
Sarà titolo preferenziale conoscenza dell'inglese.
L'inquadramento ed il livello retributivo sono di sicuro interesse, rimborsi spese a piè di lista.
Sede di lavoro Torino.
A garanzia della massima riservatezza inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente M 533 S alla

Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l.
20129 - Via Plinio, 63

Importante Società operante con direttive nei seguenti settori di specializzazione:
Esecuzione getti di calcestruzzo trasporto salita cemento ed attrezzature di cantiere. Montaggio impianti funiviari, elettrici, telefonici, tralicci antenne, ottimizzazioni di campo e posa in opera di ripetitori per telecomunicazioni. Prospezioni minerarie, Ricognizioni aeree. Riprese aerofotocinematografiche, Rifornimento rifugi ed alloggi, Antincendio boschivi, Soccorso. Trasporto scalate.
Per espandere la propria attività nelle Province di
Cuneo - Torino - Vercelli - Novara - Como - Bergamo - Trento
ricerca **PRODUTTORI** con documentata introduzione presso potenziali clienti pubblici e privati.
Inviare curriculum dettagliato a **Publikompass 6658 — 10100 Torino**

Importante azienda operante settore degli impianti ad elevato nologico ricerca

a) PROGETTISTI MECCANICI (Rif. RM 1)

E' richiesta esperienza maturata almeno 3 anni nel campo della progettazione di magazzini automatizzati traslo-elevatori e di macchinario inerente ed impianti di trasporto interno. Età 25-35 anni. Cultura a livello medio superiore.

b) PROGETTISTI SOFTWARE (Rif. RS 1)

E' richiesta esperienza maturata per almeno 1-2 anni nel campo progettazione magazzini automatizzati - impianti sollevamento e trasporto in genere. Età 25-35 anni. Laurea o diploma in elettronica.

c) PROGETTISTI DI SISTEMI A MICROPROCESSORI (Rif. RA 1)

E' richiesta esperienza maturata per almeno 1-2 anni di hardware e software in attività di progettazione elettronica di apparecchiature nel settore dei microprocessori ed in attività di progettazione per di grandi dimensioni nel campo dell'automazione e dell'impiantistica. Età 25-35 anni. Laurea o diploma in elettronica.
L'inquadramento ed il trattamento economico saranno concordati in rapporto alle effettive capacità.

Inviare dettagliato curriculum specificando esperienze maturate e pretese il riferimento a **PUBLIKOMPASS 8329 — 10100 TORINO.**
Si assicura riservatezza.

Importante Società a carattere nazionale ricerca per la propria organizzazione

FUNZIONARIO DI VENDITA

con esperienza acquisita nel campo dei beni strumentali.

Retribuzione di sicuro interesse, commisurata alle capacità dei candidati.

Inviare dettagliato curriculum a

PUBLIKOMPASS 7443 — 10100

Impresa costruzioni di importanza nazionale assume

Capo contabile

provata esperienza e dotato delle conoscenze necessarie per una moderna gestione della contabilità. Sarà elemento preferenziale la conoscenza delle lingue inglese e spagnola.

Scrivere «**Publikompass — 10100 Torino**».

Concessionaria
RECOM
Via Pastrengo 35
Moncalieri

VENDITORE

Presentarsi dalle 17 alle 19 escluso sabato

IMPORTANTE SOCIETA' INDUSTRIALE
ricerca per il proprio **Ufficio Vendite di Torino**

addetto gestione ordini componenti auto

Si richiedono i seguenti requisiti: età non superiore a 27 anni, diploma di scuola media superiore, esperienza almeno annuale maturata quale addetto alle vendite di beni industriali.

La provenienza da Uffici Acquisti del settore auto e la conoscenza della lingua francese costituiscono elementi preferenziali.

L'Azienda curerà direttamente la selezione dei candidati, che sono pregati di inviare dettagliato curriculum vitae e l'indicazione delle pretese, del periodo di disponibilità e di un recapito telefonico, citando chiaramente anche sulla busta Bi 7532 S. alla

ORGA SI - 20129 MILANO - Via Plinio, 63

Lettera aperta a dei giovani in gamba:

Siamo un'azienda con oltre 70 anni di esperienza mondiale, sempre attiva in fase di continuo sviluppo.

Vendiamo articoli tecnici di elevata qualità ed alto costo.

Se siete usciti da una formazione o se comunque imparare, ma soprattutto vi piace vendere, visitare tutti i clienti e provare la superiorità nostre soluzioni tecnologiche, se siete piemontesi o calabresi, a Torino e a Reggio c'è un posto per voi.

Manoscriveteci:
Publikompass P — 20123
Vi telefoneremo presto.

Importante azienda produttrice di articoli tecnici di consumo ricerca una o

Responsabile amministrazione vendite

che, alle dirette dipendenze del direttore commerciale, assuma la responsabilità della gestione vendite in Italia ed all'estero. La candidata dovrà rispondere ai seguenti requisiti:
— età 30-35 anni
— titolo di studio diploma di scuola media superiore
— conoscenza della lingua inglese ed eventualmente di altra lingua europea
— capacità di conduzione di un gruppo di lavoro

Si offre l'inserimento in una azienda altamente organizzata che occupa una posizione leader nel proprio settore.

Dettagliare curriculum e pretese economiche a
Publikompass 348 — 10100 Torino

Importante compagnia livello nazionale

Responsabile ispettorato organizzazione di Torino

— richiedesi pluriennale provata esperienza
— offresi inquadramento adeguato et esperienza

Scrivere dettagliando curriculum et referenze a:
Patente n. RM1105327 Fermo Posta Prati

RESPONSABILE GESTIONE PERSONALE
Torino

L'Azienda è una Società di Servizi operante nell'intero territorio nazionale attraverso un'articolazione in Filiali.

Per la Filiale Nord che impiega circa dipendenti cerca il Responsabile della Gestione del Personale che, alle dirette dipendenze del Direttore della Filiale, contribuisca all'elaborazione e autonomamente l'attuazione delle politiche definite dalla Direzione Centrale Personale in particolare gli è affidata la responsabilità della gestione del contratto, amministrazione del personale, relazioni sindacali e problematiche organizzative e formative.

Il candidato dovrebbe avere un'esperienza circa 5 anni maturata nella gestione delle relazioni industriali (politiche retributive, organici e loro dimensionamento) e sindacali, e con una buona conoscenza problematiche amministrative.

Si prega inviare un dettagliato curriculum, cui sarà garantita la massima riservatezza, specificando le esperienze e le richieste a:

Publikompass 341 - 10100 Torino

SHELL ITALIA S.p.A.
AGRICOLTURA
ricerca per il Piemonte

tecnico mais (rif. TST 201)

per lo sviluppo della propria sementi ibride

La posizione in collaborazione la struttura commerciale della Divisione Agricoltura avrà il compito di fornire un efficace supporto tecnico promozionale all'azione vendita.
Si richiede Laurea in Agraria, ovvero Diploma, una buona conoscenza della zona, maturata attraverso una esperienza pluriennale in aziende qualificate del settore maidicolo.
conoscenza della lingua inglese costituisce titolo preferenziale.
Si offre inquadramento nel C.C.N.L. Industria ed una retribuzione sicuramente adeguata al livello professionale.

Inviare curriculum dettagliato, citando il riferimento e specificando età, rienza, richieste economiche a:

SHELL ITALIA S.p.A.
Direzione delle Relazioni con il Personale - Via Londonio 2 - MILANO

Importante Società con Sede e Stabilimenti in Italia, facente parte di un notissimo Gruppo internazionale e Leader nel settore di forniture di materiale chirurgico ad alta tecnologia per uso ospedaliero, ricerca un **Laureato o cultura equivalente** per la posizione di:

Funzionario commerciale 11.000.000

a cui affidare un addestramento di sei settimane la responsabilità nell'ambito di contatti operativi al massimo livello, della promozione prodotti e della gestione della rete distributiva, le quali risponderà direttamente al Responsabile di area per il territorio: Torino, Aosta, Vercelli, Novara, Varese e province. Il candidato ideale, militesente o esente, avrà residenza Vercelli o Novara, un'età compresa tra i 23 ed i 27 anni e sarà fortemente motivato ad un'attività commerciale pur non avendo necessariamente esperienza specifica di lavoro.

La posizione prevede l'inquadramento in categoria B del Contratto nazionale industria, una retribuzione fortemente caratterizzata stipendio mente a provvigioni ed incentivi, porta al lordo sopraindicato, auto Società in rimborso spese piè di lista, concrete e documentabili possibilità di carriera.

Inviare curriculum dettagliato e recapito telefonico a
Publikompass 355 — 10100 Torino.

Il presente annuncio, come da Legge 903 del 9-12-1977, si riferisce a personale sia di sesso maschile che femminile.

Grande industria internazionale

propone a giovani, anche al primo impiego, una attività gestione ordine, contatti telefonici con la clientela e di coordinamento organizzativo, nel

Centro di Distribuzione di Torino

richiedono età compresa tra i 22 e 32 anni, diploma di scuola media superiore, attitudini rapporti sociali.

Si prevede l'inserimento iniziale nella 2ª categoria impiegati industria, corso di formazione professionale, concrete possibilità di evoluzione.

Inviare domanda manoscritta a:
Publikompass P — 20123 Milano

SETTORE EDP - TORINO
Analisti programmatori

Gruppo industriale , inserito in programmi internazionali, operante in un settore produttivo particolarmente avanzato, intende potenziare e organizzare modernamente i propri servizi EDP.

Ricerca quindi analisti e programmatori che collaborino all'analisi e alla programmazione di problemi tecnico-produttivi e gestionali dell'azienda.

Si richiede una esperienza almeno biennale nel campo dell'EDP preferibilmente nelle applicazioni tecnico-produttive.

È indispensabile una buona conoscenza dei linguaggi COBOL e ASSEMBLER.

Costituisce titolo preferenziale una esperienza maturata in ambiente tecnico IMS-DB-DC.

Oltre a concrete possibilità di carriera, si offrono un inquadramento e una retribuzione ai più alti livelli di mercato.

La sede di lavoro è Torino.

Si prega inviare curriculum dettagliato, citando possibilmente un recapito telefonico a.

Publikompass 8342 — 10100 Torino.

Importante Société Internationale
recherche

Ingénieur technico commercial
pour secteur mécanique automobile
(marché italien)

caractéristiques:
— Formation école d'ingénieur mécanique
— Age 30 ans 2 3 ans d'expérience
— Langues: française et ou anglaise.
— Disponibilité fréquents déplacements Italie et Siège Société Mère France
— Bonne du milieu automobile

Définition du poste: en Société Mère
— Analyse du marché italien, recommandation des priorités d'action
— Mise application de la ligne politique définie: coordination bureaux d'étude clients, service essais clients, service achats clients et service garantie
— Assure la liaison clients avec Société Mère (engineering et commercial)

Salaire intéressant - Voiture de fonction
Adresser demande et curriculum à
Publikompass 8348 — 10100 Torino

BELLELI
INDUSTRIE MECCANICHE S.p.A.

Per ulteriore potenziamento Divisione Riscaldamento,

FUNZIONARIO DI VENDITA
da inserire nell'area piemontese.

Pur costituendo titolo preferenziale non indispensabile la provenienza , la Società si rivolge a candidati che, abbiano maturato professionalità nell'attività di vendita operativa, nella gestione autonoma dell'area affidata, e che siano motivati al raggiungimento di obiettivi preconcordati.
La Società intende assumere il funzionario nella propria rete di vendita diretta **offrendo stipendio secondo il contratto dell'industria, incentivi di vendita effettivamente conseguibili e di buon interesse, automezzo aziendale, rimborso a piè di lista delle spese sostenute.**

La nota biografica e professionale indirizzata, citando un recapito telefonico, a
BELLELI S.p.A. Industrie Meccaniche
Ufficio Selezione e Formazione - Zona Industriale - Mantova

«Come tu mi vuoi» con la Asti ha aperto la stagione dello Stabile

Ambizioso Pirandello della Sontag

Concentrazione e applausi calorosi al Carignano per la «prima» - Le ... di vetro di Pier Luigi Pizzi

TORINO — Molta attesa e molta concentrazione, l'altra sera al Carignano, per la prima nazionale di *Come tu mi vuoi* di Pirandello, ad apertura della stagione dello Stabile torinese e ad esordio nella regia della scrittrice americana Susan Sontag: ed alla fine, nonostante gli applausi calorosi alla regista, alla protagonista, alla compagnia, un'ombra di delusione dinanzi ad una impresa critica, fervida, vissuta, non pienamente risolta in spettacolo.

Mi sembra si siano, in questa messinscena, tre progetti registici almeno, tanti quanti sono gli atti del tardo (1930) pirandelliano, e che stentino a fondersi in ... unitaria cifra stilistica.

Vediamoli insieme, rendendo conto anche dell'intreccio dell'opera. Il primo progetto lo potremmo chiamare della finzione di secondo grado. Nella Berlino degli Anni Venti, la ballerina Elma, amante di uno scrittore di successo, Salter, si stordisce, proprio come potrebbe farlo un'attrice secondo un preciso copione, in facili, ubriacanti piaceri: «recita» con l'amico, la figlia di lui, la commedia della propria dissolutezza. Nella grande gabbia a vetri grigiastri ideata da Pier Luigi Pizzi, che è un palazzo borghese senza affatto esserlo, la Asti, Alessandro Haber (Salter), Marilù Prati (la figlia di lui) dialogano sovratono, eccitati e sfibrati, si muovono a scatti da marionette, personaggi di un dramma espressionista. E' l'idea, cara alla Sontag, di un (retrodatato) Pirandello mitteleuropeo, tra Wedekind e Freud. Sarà anche un'idea fondata, ma può sostenere sino alla fine questo dramma?

Si direbbe di no, dal momento che il secondo atto ubbidisce ad una più sommessa (e in ogni caso, diversa) cifra stilistica, ad una finzione «attenuata». Elma ha accettato di riconoscersi e sostituirsi ad una donna, ... Lucia Pieri, scomparsa da casa dieci anni prima, nella bufera della guerra. Si è calata, vuoto corpo in ... che altri le ridia un'anima, nei panni di un'altra, pur di sottrarsi alla propria esistenza inutile e orrenda. ... che è Cia, nella villa del Veneto in cui abitava, scopre che la simulazione deve fare i conti con le imposture, i dubbi, le grettezze del marito e dei congiunti. Voleva ... rifatta dall'amore degli altri, è insudiciata e degradata dal loro egoismo.

Abbandonati i toni ... citati e spasmodici della prima parte, la Asti ... un che di allucinato ... e modula la voce sulle cadenze di una sua privatissima dodecafonia. E' il suo modo di sottolineare che Elma recita ancora, recita la parte di un'altra, anche se è ormai una finzione di primo grado, un nudo inganno esistenziale. Il guaio è che tutti gli altri interpreti — l'Esposito (lo zio Salesio), la Fabbri (la zia Lena), il Ruggieri (il marito Bruno), il Valgoi (l'amico Boffi) — modulano ... i loro interventi tenendo conto ... che solo ..., particolare registro della protagonista. Recitano nel più «pirandelliano», quel porgere parola e gesto con fare distaccato e su toni grigi, dimessi, quanto basta per non rischiare lo psicologismo, come mai è nella prassi di ogni buon professionista. E il ... trasto è, purtroppo, stridente.

Toccherà alla Asti, nel terzo atto, abdicare al proprio modulo ... anche questa è una vistosa incoerenza) per ritrovare la necessaria unità tonale con i compagni. Il terzo atto è l'atto della smentita e della sconfitta della finzione. ... ha tentato, da sola e inutilmente, di ritrovare, dopo tanta nausea e ignominia, una vita pura. Gli altri glielo hanno impedito: hanno sospettato di lei, forse volevano ingannarla, certo tentano di punirla: come Salter, giunto da Berlino con un medico e una povera demente, che insinua essere la Cia ... L'Ignota (ora dobbiamo davvero chiamarla così, come Pirandello voleva) si rituffa, a questo punto, nel buio della sua artificiata esistenza.

Adriana Asti e Haber al Carignano con «Come tu mi vuoi» di Pirandello (Foto A. Bosio)

La ... si spoglia del proprio istrionismo, cerca e trova accenti di una prosaicità tutta argomentativa: e forse ... si, mettendosi al livello degli altri, realizza, ... forme molto grezze e timide, quella struttura oratoriale di cui ambiziosamente scrive la Sontag nel programma di sala. E se lo ... meno esigente s'appaga di questa chiusa tutt'altro che sperimentale, quello più inquieto ... può ... certo soddisfatto dinanzi ad uno spettacolo che, via via che si snoda, cade in ripetute contraddizioni ... i propri assunti e, ad ogni ... dimette, ... facendo, di molte, troppe ambizioni d'avvio.

Guido Davico Bonino

Tendenze del ... in Italia — Stasera, ... 21,15, esordio del «Roma dance ... ballet» diretto da Claudia Vendittì. Repliche sabato alle 21,15, domenica alle 18.

Il Nuovo Antidogma — Stasera alle 21, in via Duchessa Jolanda 13/A, inaugurazione del nuovo Antidogma con una grande ... palañsica». Partecipano Ennco Baj, Silvio Ceccato e ... Gretz. Alle 19, ... di ... re di Ugo Nespolo.

Arci Jazz — Stasera alle 21, al teatro Interno... Cesare Battisti 4 B, inaugurazione della stagione con la «New Orleans Stompers» guidata da Lello Mango.

D'Arezzo, Moravia e Bertolucci discutono a Parigi

PARIGI — Il ... del Turismo e dello Spettacolo ... Bernardo D'Arezzo ha partecipato a Parigi, con Alberto Moravia e Bernardo Bertolucci, ad un dibattito su *Il conformista*, il ... di Moravia dal quale Bertolucci ha tratto uno dei suoi film più riusciti. Il dibattito si è svolto all'Istituto Italiano di Cultura al termine della proiezione del ..., e vi ha preso parte anche Gilles De Van, docente di storia della musica all'università di Parigi e studioso dell'opera di Moravia.

«Prima» rinviata

Le traversie dello scabroso «Caligola»

TORINO — Le traversie del film «Caligola» di Tinto Brass non sono finite. La pellicola doveva ... presentata ... in anteprima nazionale ... cinema Cristallo, ... la proiezione è ... rimandata di ... settimane forse di una decina di giorni.

Il produttore Guccione, l'editore della rivista per uomini «Penthouse» e la ... distributrice Pac, ... sarebbero ... cora d'accordo sui modi e i tempi ...

La ... del soggetto e soprattutto ... immagini aveva tenuto fermo in magazzino il film pronto da qualche tempo, l'edizione conclusiva avrebbe ottenuto in questi giorni il ... di censura, ... il produttore ... anche il parere di alcuni consulenti giuridici prima di pr... dare al lancio di un'opera costosissima e attesa con curiosità.

Forse la copia subirà ritocchi, il produttore ... vuole altre disavventure dopo i ritardi e gli intralci subiti nella lavorazione e nelle riflessioni ... ne ... gulte.

Sguardo apocalittico sul mondo nel film «Buone notizie»

Petri, la tv ci trasforma in monaci di clausura

ROMA — *Elio Petri ha presentato a Roma e Milano Buone notizie, titolo ironico ... una storia contro la televisione e sul presente, per il ... nuovo film recitato da Giancarlo Giannini, Angela Molina, ... Bonacelli, Aurore Clément, Ombretta Colli, Diverso ... tutti: intreccio di enigmi e rapporto sui comportamenti attuali nelle metropoli degradate, racconto dell'amore senza amore e della vita che non c'è costato soltanto seicento milioni, prodotto dal protagonista ... nini e dal regista.*

Dice Petri: «La tv, oggetto magnetizzante, si sostituisce alla realtà, ci deruba del vivere, popola la nostra immaginazione di fantasmi minacciosi. Surrogato della vita, ci trasforma in nuovi monaci nella clausura dell'immagine: volendo puoi vivere in casa, solo come in una cella di convento, tu e la tivù. Strumento d'una società punitiva, ti immerge in un universo di pericolo e incertezza, ti violenta con le sue "buone notizie" che sono la versione contemporanea del "ricordati che devi morire" della regola monastica, ti dà il vile conforto dello spettacolo delle disgrazie altrui: ... male, a me oggi non è ancora capitato, restiamo fermi e chiusi, schiviamo i pericoli, ... cosa capita a chi vuol vivere? Questo è orribile». *Però è inevitabile per un autore raccontare l'orribile presente:* «Che tai, mentre tutto succede, tu continui ad allietare le masse in panavision e suono stereofonico nel cinema moquettati? Ma cosa vuoi consolare...».

Curioso: lo smarrimento di molti registi italiani somiglia oggi a quello che li prese dopo il Sessantotto, quando nel cambiamento e movimento della società difficile da interpretare alcuni rinunciarono a filmare e diventavano militanti politici, altri ripetevano sfiduciati la propria «maniera», altri ancora tentavano l'apologo, la metafora, la favola filosofica, il pastiche sul genere di Partner di Bertolucci. Adesso, nella grande crisi, è simile il sentimento di inadeguatezza di fronte alla realtà, catastrofica e incomprensibile: molti non lavorano, molti non sanno ... fare, altri ... nella facilità e nell'imitazione logora di se .... Alcuni affrontano la ... in film appartenenti alla serie «o tempora o ...», ovvero «ma in che brutto mondo viviamo, ma dove andremo a finire»: con una nera ... di speranza da vecchi o con un disperato fervore ingenuo da adolescenti. Pochi ... modi nuovi d'esprimersi il nuovo presente.

E' il tentativo di Petri. ... ne notizie comincia con un black-out e finisce con una lettera chiusa sulla cui busta l'imperativo «da non aprire» ... l'esistenza di rivelazioni sul presente che non siano già nella vita quotidiana. In mezzo c'è un ... che lavora alla televisione, passando le ... prie giornate chiuso da solo in ... stanza a controllare sei televisori ciascuno dei quali gli rovescia addosso «buone notizie» diverse: funerali di Stato italiani, carestie asiatiche, terrorismi, crimini, esplosioni, scandali, suicidi, degradazioni della ....

C'è un matrimonio quasi muto, una convivenza in cui si parla soltanto per scambiarsi piccole contestazioni o reciproche accuse. C'è un amico che s'ingozza di paste alla ... ma, che ha una immotivata paura d'essere ucciso e che davvero viene ucciso senza motivo. C'è la fredda trivialità che punteggia il nostro linguaggio di termini genitali come di virgole. C'è una collega amica al cui esame il protagonista sottopone preoccupato il caso: è normale, oppure no? e com'è che non piace alle donne? com'è che si irrigidisce ... tanto alle cattive notizie ... to?

C'è un fattorino che entra negli uffici ad annunciare ... burocratica ...ia: «Telefonata anonima, bomba, sgombrare l'edificio». *C'è una donna bella che vuol «fare il maschio», prendere l'iniziativa sessuale, sovrastare, e spaventa .... C'è il lunghissimo valzer d'una coppia maschile, ballo insinuante l'omosessualità inespressa, repressa, rifiutata. C'è gente che ... cupa il tempo ... azioni ripetitive e insensate, con rapporti inautentici mossi da ... vero desiderio, fonte di nessuna contentezza vera: mangiare senza fame, lavorare senza produrre né realizzarsi, guardare un libro senza leggere, far l'amore senza emozione né piacere, parlare ... dire, morire senza dolore.*

C'è una città-paesaggio, Roma, coperta d'immondizia, popolata di gente ... si picchia aggressiva e di feroci cani da guardia, percorsa dal lamento delle sirene. C'è una gran malinconia dolce e una bella battuta: «Ma tu non mi ami», *dice l'uomo stretto alla donna nell'abbraccio erotico, e lei:* «E questo cos'è? Cosa stiamo facendo ... Questo è amore, caro».

Dunque un film sulla «derealizzazione», vecchio tema filosofico e sociologico: «Già, vecchio; ma Adorno parlava della società americana. Tanti anni dopo, ... arrivati anche noi», *dice il regista.* Per *Buone notizie Giannini e lui non hanno quasi preso una lira, il ... compenso sarà ... percentuale sugli incassi dopo che essi avranno superato il ... di produzione:* «E' onesto che anche un autore corra i rischi finanziari, quando il fa ... finanziatore». *Se nei giorni contati Petri raccontava diciassette anni fa la fine di un individuo, ora analizza i giorni contati d'una società, ma non crede d'essere ... apocalittico:* «Ho descritto il momento presente come ... che ama troppo la vita per ... vedere quanto la stiamo rovinando».

l. t.

All'Alfieri la «prima» della commedia con la Minoprio e Beruschi

Angelo azzurro ma senza le ali

... — Certo il professor Unrat, ... in piena età guglielmina dall'intransigenza morale di Heinrich Mann, credeva di ... toccato il fondo della degradazione morale quando, per ... dietro a una ... ale da strapazzo, a Lola-Lola, canzonettista dell'*Angelo azzurro*, perdeva la ... onorabilità e annegava nell'abiezione fisica. ... non sapeva, il malcapitato Unrat, che il peggio gli sarebbe venuto qualche decennio dopo, incontrando Amendola e Corbucci i quali hanno giocato a lui e agli spettatori davvero uno scherzaccio con la commedia *L'angelo azzurro* diretta con mano distratta da Vito Molinari e andata in scena, in prima assoluta, all'Alfieri nell'interpretazione di Enrico Beruschi e Minni Minoprio.

La commedia, che cita ... sualmente il romanzo di Mann e l'indimenticabile film di Joseph von Sternberg, propone una ... e un distillato di pecoreccio puro, la metà del quale basterebbe a nutrire il peggior avanspettacolo. E' ... su un più nostrano professor Beniamino De Angelis, insegnante di storia all'università di San Cirillo: ometto ... tamente ipocrita e represso. Egli — è inevitabile — s'invaghisce di Lola, cantante di ... baret zoccolona e svampita che il direttore dell'*Angelo*, in veste d'imbonitore, presenta come «*la gatta ... tette che scottano, ovvero Apocalypse mino*», e scusate l'eleganza.

Lola è a ... volta ... di un *boy* che per lei ha abbandonato un isterico marcantonio, ballerino e ... brette ... travesti», il quale aveva promesso ... vita in ..., magari con un figlio adottivo (ricordate il *vizietto*?). Certo, Lola finirà per ... il professore, il quale nel frattempo ... stato licenziato dall'università.

Minnie Minoprio in una ... dello spettacolo all'Alfieri

In questa mitragliata di goliardismo gli interpreti fanno il possibile per dare brio a uno spettacolo pensato ... e realizzato peggio. Beruschi ... propone la ... maschera ingenua e sorniona e si esibisce in un ... finale non privo di ... divertimento. La Minoprio ... e canta con tutta se stessa, lasciando indovinare ... futura e apprezzabile soubrette. Gli altri, ballerini compresi, fanno quel che possono.

Osvaldo Guerrieri

Stasera concerto all'Auditorium

... — Stasera alle 21, all'Auditorium Rai, concerto dell'Orchestra Rai di Torino diretta da Fernando Previtali. In programma: Strauss («Metamorfosi») e Respighi («Belfagor», «Fontane di Roma» e «Pini di Roma»).

Una rassegna del Mago Povero

Asti, viaggio in 5 tappe nel teatro d'avanguardia

ASTI — Il teatro Alfieri di Asti ospiterà da lunedì prossimo 29 ottobre la rassegna *Cinque sbarrato*, organizzata dal Teatro del Mago Povero, in collaborazione con l'assessorato alla cultura del Comune. L'iniziativa, definita dagli stessi organizzatori un «viaggio dentro l'avanguardia», ... per la prima volta a confronto il lavoro di alcuni dei più noti gruppi del teatro sperimentale italiano.

Primo spettacolo, lunedì ... ra. *Sacco*, dei due ... Remondi e Caporossi; seguirà mercoledì 7 novembre, *Punto di rottura*, presentato dal gruppo del «Il carrozzone» di Firenze.

Il collettivo del «Mulino» di Padova metterà in scena lunedì 12 novembre il suo *Fragole, lattuga, erbacce*. La ... proseguirà poi lunedì 19 con il *Woyzeck* di Georg Buchner realizzato dal gruppo genovese del «Teatro dell'Archivolto». Infine, lunedì 26 novembre, la compagnia ... «Libera scena ensemble» presenterà *La storia di Cenerentola à la manière de...* ... da ... di Rita Cirio.

«Senza ... la pretesa di fondare nuovi festival — spiegano al Teatro del Mago Povero — *questa rassegna risponde all'esigenza di dare la possibilità al pubblico piemontese di verificare i vari stili, le varie tendenze e proposte dell'avanguardia teatrale italiana di oggi, per smuoverne l'interesse sui temi della sperimentazione e valutare i risultati del rapporto tra una platea per così dire tradizionale e con un modo di far teatro sicuramente diverso».*

s. mi.

Il concerto diretto da Kitaienko per l'Unione Musicale

Curiosità della musica russa con la Filarmonica di Mosca

TORINO — *Strano programma quello portato all'Auditorium dalla Filarmonica di Mosca per l'Unione Musicale! Tutto russo, e va bene. Ma neanche un capolavoro celebre, tutte curiosità. Tanto per cominciare, la suite sinfonica* Notte d'estate *che Prokofiev aveva tratto ... propria opera comica ... convento: cinque brevi pezzi d'espressione alterna, gradevoli, ... di colore, e niente più. Poi un'autentica rarità: un duetto ... soprano e tenore che Ciaicovski aveva abbozzato sopra il sublime dialogo notturno di Romeo e di Giulietta. Dopo la sua morte, Taneiev lo strumentò correttamente, e ne uscì una scena da concerto che non manca di ... e di conturbante sensualità adolescenziale. Il soprano Galina Pisarienko e il tenore Anatoli Misciclievski la cantarono col dovuto sentimento, e furono molto applauditi.*

Infine la seconda delle tre Sinfonie di Rachmaninov, ... più valente pianista che compositore. Questo gigante accigliato e taciturno, alto due metri e fornito di mani che se non prendevano due ottave poco ci mancava, scrisse pezzi pianistici da salotto abbastanza graziosi, nel ... di Ciaicovski, ma quando inforcava il cavallo ... sonata o ... sinfonia si abbandonava ... insopportabili ridondanze enfatiche e sentimentali. Al confronto, il suo modello Ciaicovski ... campione di sobrietà e di misura.

L'ascolto della Sinfonia in mi minore (scritta nel 1907 come se Strauss, Debussy e Mahler non fossero mai esistiti) è tremendo. Ma è un'utile lezione storica. Serve a capire per quale indispensabile reazione ... poi musicisti come Hindemith, come Strawinsky, come Casella e come Prokofiev ad originare col riserbo dell'oggettivismo la decomposizione del romanticismo ormai putrefatto per intossicazione da mania d'espressione.

L'Orchestra Filarmonica di Mosca è, come tutti ..., meravigliosa: la sincronizzazione degli archi, ma del resto di tutte le famiglie strumentali, ha del favoloso. Il maestro Kitaienko la guida con gesto misurato ed efficace. ... che la natura del programma ... permettesse di farsi un'idea delle sue qualità d'interprete. Quanto a tenere in pugno l'orchestra, si ha l'impressione che ... un'orchestra come quella anche un apprendista sembrerebbe Toscanini. Agli applausi, prolungati e intensissimi, direttore e orchestra hanno risposto con l'esecuzione fuori programma della brillante ouverture di Ruslan e Ludmilla: finalmente un pezzo di musica come ... comanda!

m. m.

I Beatles sicuri non tornano insieme

LONDRA — Paul McCartney e gli altri Beatles ... consultati e hanno deciso che ... torneranno a ... insieme. Lo ha dichiarato ieri sera McCartney in ... di un ricevimento.

Era corsa ... recentemente che i Beatles, (Paul ...tney, John Lennon, Ringo Starr e George Harrison) avrebbero potuto riunirsi per un concerto di beneficenza destinato a raccogliere fondi per gli aiuti ai profughi vietnamiti.

Il ricevimento era stato of... dall'editrice dell'annuario dei record Guinness come omaggio a McCartney «pluricitato» nella edizione 1980 del famoso testo come il compositore ... maggior ... di tutti i tempi, l'artista premiato con il maggior numero di dischi d'oro e l'artista di maggior successo al mondo nel campo delle incisioni.

Scala in tournée Kuwait e Giappone

MILANO — La Scala si recherà in Kuwait e Giappone, avendo trovato nuovi sponsor in quei Paesi. La tournée in Kuwait avrà luogo ... maggio dell'80, mentre per il Giappone è ... prescelto il ... di settembre 1981. Lo hanno annunciato i dirigenti del Teatro lirico mil...

I nomi dei nuovi sponsors non sono conosciuti: le spese dei viaggi sarebbero direttamente garantite dagli organizzatori locali, arabi e giapponesi. L'esibizione della Scala in Kuwait avrà luogo — si assicura — in ... teatro per duemila persone che ... per essere completato in questi mesi. In Giappone, gli artisti italiani reciteranno invece in diversi teatri e diverse città.

Spazio ... — Stasera alle 21,15, in via S. Massimo ..., A. Ghiodri parla su «Ci si può ancora realizzare su questo pianeta?».

Tokyo: Oshima non è osceno

TOKYO — Il regista Nagi... è stato prosciolto dall'accusa di oscenità da un tribunale di Tokyo, davanti al quale era comparso ... rispondere della pubblicazione di un libro con fotografie e testo tratti dal film *L'impero dei sensi*.

Nagisa Oshima, regista ... che ... vinto il premio internazionale della critica al festival di Cannes del 1976, era processato con l'editore Hajimu Takemura, presidente della ... editrice Sanichi Shobo. I due erano accusati di pubblicazioni oscene.

L'impero dei ..., di produzione franco-giapponese e nel quale vengono mostrate scene di rapporti sessuali, è ... proiettato in Giappone dopo ... stato «tagliato» ... circa un terzo della sua lunghezza dalla censura ... ponica.

Totò in «L'imperatore di Capri», ... uno, ore 21,30

Alla televisione

RETEUNO

12.30 **Schede - Pedagogia** (c) parole e immagini «Macchine per insegnare»
... — **Agenda casa** (c) a ... di Franca ... Paoli
13.25 **Che tempo fa** (c)
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
14.10 **Educazioni e regioni** (c) infanzia e territorio, Emilia e Romagna
17 — **Remi: il primo spettacolo** (c) regia Y. Sugino
17,25 ... la ... (c) con J. Coburn
17,45 **... pantera rosa** in «Un terribile pallone rosso» e ... ponte e l'arca» (c)
18 — «... e i suoi protagonisti» (c) Sicilia 1943-47: «Gli anni del rifiuto», «Contro il richiamo alle armi»
18,30 **Tg1 Cronache** (c) ... chiama Sud - Sud chiama Nord
19,05 **Spaziolibero:** i programmi dell'accesso. Coltivatori diretti
19,20 **Tre nipoti e un maggiordomo** (c) «La statua di creta»
19,45 ... **del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa**
... — **Telegiornale**
20.40 **Speciale Tg1** (c) «La crisi del '29» di Romano Prodi e ... Crescenti
21,30 ... «L'imperatore di Capri», regia di Luigi Comencini, con Totò, Yvonne Sanson, Marisa ..., Galeazzo Benti (1949) - **Telegiornale**

...DUE

12,30 **... nel cielo** (c) documentario
13 — **Tg2 Orastredici**
13,30 **Ecologia e sopravvivenza** (c) «Le risorse ... rinnovabili»
16 — ...: **Ippica** (c) - Corsa tris di galoppo «Gran premio dei fantini»
17 — **La famiglia felice:** «Idillio» (c) disegni animati
17,05 **Super super Duffy Moon** (c) telefilm
... — **Visti da vicino** (c) incontri con l'arte contemporanea
18,30 **Dal Parlamento** (c) - Tg2 Sportsera
18,50 **... sera con...** ... (c) ... D'Ottavio, Chiosso e M. Macario, con il telefilm ... della serie «George e Mildrid» - **Previsioni del tempo**
19,45 **Tg2 - Studio aperto**
20,40 «... **Stavisky**» (c) con G. Albertini, A. Barbarito, P. Biondi, Ivana Monti, ultima puntata
... **Fonografo italiano** (c) pro... di Silvio Farri, presentato da Ugo Gregoretti: «La pax littoria tra Caporetto e Addis ...»
22,25 ... (c) - **Tg2** ...

LA TV — di Ugo Buzzolan

Delitti a catena nella sala d'un cinema

... assoluta ieri ... con il film *Circuito chiuso* di Giuliano Montaldo.

Come chiamarlo? Film televisivo? Film girato per conto della tv? Film destinato al video? Sono giochi di parole. *Circuito chiuso* è tecnicamente un normale lungometraggio realizzato con i ... regista che ha ... e ... solo di recente ha lavorato per la tv ... mai ... la sua attività primaria.

Montaldo ha esordito ... con «Tiro al piccione», diseguale ... interessante ... ambientato tra le milizie della repubblica di Salò, e ha ottenuto ampi consensi con Sacco e ..., con L'Agnese va a morire e Il giocattolo. E' ... il serrato documentario sul terrorismo in Italia che ha preceduto le riprese del processo di Catanzaro. Un paio di ... fa, con ... nziamenti della Rai, ha girato questo *Circuito* ... che è comparso in ... festival, ma che non è mai stato immesso nelle sale.

E' un fatto insolito. Ormai i film della Rai hanno il video ... ultima destinazione. Prima vengono sfruttati nelle ..., quando lo sfruttamento è finito, arrivano sul teleschermo. Inutile fare un elenco che sarebbe lunghissimo, in testa al quale va *Prova d'orchestra* di Fellini di cui si attende ancora la prima televisiva. Non c'è manifestazione internazionale, non ... rassegna ... lavori, non ... o convegno ... dove ... siano ... film della ... costituiscono il ... del cartellone. Stavolta, eccezionalmente, *Circuito chiuso* ha rinunciato alla sala e h... il video come approccio con il più vasto pubblico, ... del ... *Cinque film italiani per la tv* che comprende altre due ... *Il prigioniero* di Aldo Lado e *Un vestito per un ...* di Giuliana Berlinguer, e due repliche: *Un anno di scuola* di Franco Giraldi e *Il nero muove* di Gianni Serra.

Circuito chiuso, con soggetto e sceneggiatura in cui figura Nicola Badalucco, attivo collaboratore di Visconti, è un film inconsueto, originale, con una grossa trovata non fine a se ....

Una sala cinematografica. Si proietta un western. Poche decine di spettatori. Nel buio ci sono movimenti strani, chi viene, chi va, chi occhieggia dalla porta del gabinetto. Sullo schermo, ecco il momento culminante: il protagonista, Giuliano Gemma, e il fellone sono di fronte per il duello finale. Luccicano le pistole, risuonano gli spari. Contemporaneamente in sala si ode un urlo, ... spettatore si accascia sulla poltrona fulminato da un proiettile. Chi l'ha ... approfittando ... spari sullo schermo? La gente resta bloccata, avvengono ... il ... e il caso ... poco ... un secondo delitto. E' chiaro ... l'assassino è lì, tra i quaranta ... ora tenuti d'occhio dalla polizia ... un colonnello dei servizi segreti ...

Un tema che esce ... trattare da Montaldo, ... questo la tv svolge una funzione positiva: permette ai registi libertà in campi che le esigenze commerciali di produzione ... non gli permettono. L'impianto è quello di un giallo, ... discorso di fondo va ben oltre la ricerca di un omicida e ... in chiave paradossale e provocatoria, tutta la questione della ... civiltà ... e della sua influenza sulla nostra vita. Per ... apparentemente ... in realtà ... è in grado di suscitare ripensamenti e dibattiti extra cin....

Girato ... dispendiosi *Circuito* ... è un'opera intelligente e inquietante. Qua e là mostra qualche smagliatura nel tessuto narrativo, qualche indugio in risvolti non indispensabili e in personaggi minori: e in talune sequenze si ... forse desiderata una maggiore, più risoluta dimensione nero-grottesca che altrove è bene evidenziata. Ma il suo meccanismo procede senza inciampi, e sostanzialmente in crescendo dal principio alla fine sino a sfociare nella soluzione che avrà colto di sorpresa molti spettatori (e questo non è un pregio da poco).

Nella ... degli ... citiamo Aurore Clément, Ettore Manni, Flavio Bucci, Enzo Montinaro e Ipsau, sullo schermo, Giuliano Gemma che con il sigaro tra i denti e la pistola faceva la sorniona caricatura di se stesso.

Alla radio

radiouno

giornali radio: 7, 8; 10; 12; 13; 14; 15; 21; 23
6 — Segnale radio
6,30 Stanotte stamane
7,20 Lavoro flash
7,45 La diligenza
8,... ... al Parlamento
8,50 Istantanea musicale
9 — ... anch'io
11 — Opera quiz
11,30 I big della ...: Streisand
12,03 Voi ed io 79
14,03 Radiouno jazz 79
14,30 Europrofessioni
15,05 Rally
15,30 Errepiuno
16,40 Alla breve
17 — Ragazze d'oggi
18,30 Voci e volti della questione ...
19,20 Musica ...
20 — Le sentenze del pretore
21,03 Concerto sinfonico
23,10 Oggi al Par...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno musica
8 — Bollettino del ...
7,50 Buon viaggio
... Gr2 sport mattino
9,20 Domande a Radiodue
9,32 Ippolita di A. Denti
10,12 In ... musica e indiscrezioni
11,32 Cinquanta è ...
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Hit parade
13,40 ... époque e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
... — Radiodue autunno
16 — Thrilling
16,50 Vip perchè?
17,55 Tutto ...
... Io te so lungo e voi?
19,25 Radiodue autunno
... Intervallo ...
20 — Spazio X formula 2
22,45 Soft music
23,29 Chiusura

RADIOTRE

Giornali radio: ...; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 21,25; 2...
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
10 — ... donna
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso musica
17 — I monti di Orione
17,30 Spaziotre
19,15 Concerti d'autunno
21 — Nuove musiche
21,35 Spaziotre opinione
22,05 Concerto da camera
23,40 Il racconto di mezzanotte
24 — Chiusura

RADIOMONTECARLO

7,15 Superesveglia
8 — Oroscopo
11,15 Oggi a tavola
12,15 Awanagana
12,30 Musica in libertà
15 — Hit parade
16,30 R.M. cinema
18 — R.M. explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,50; 20,30; ...
... — **Chi vuole un camino alto fino al cielo?** (c)
18,05 **Le regole del gioco** (c)
... **Confronti** (c)
19,35 **Ognuno ha il suo Babbo Natale** (c)
20,05 **Il regionale** (c)
20,45 **Reporter** (c)
21,45 **Liberace** (c) spettacolo di varietà registrato a Las Vegas
22,45 **Venerdì sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
19,25 **Odprta meja** (c) confine aperto
19,50 ...
... — ... **animati** (c)
20,30 ... **abisso** (c) film di Pierre Granier Deferre con Lino Ventura, Patrick Dewaere
... — **Locandina** (c)
22,15 ...**mo pittorico** (c) dipinto di fresco

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 0,15
17,45 ... **animati** (c)
... — **Paroliamo e** ... (c)
... **Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique** (c)
19,15 ...
19,45 **Telemenu**
20 — **Squadra emergenza**, telefilm
20,55 **Bollettino** ... **gico**
21 — **Femmine tre volte**, film di Steno con Sylva Koscina, Mario Carotenuto
22,30 **Oroscopo** ... (c)
22,35 **Punto sport** (c)
22,45 **I caldi** ... **mitorex** ... film di Bucha con Brett Halsey
0,25 ...

L'Inter, soprattutto, e anche il Perugia hanno indicato la strada migliore

Le Coppe invitano a giocare con più coraggio

Una lezione tedesca

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DUSSELDORF — Venire in Germania Ovest per seguire il calcio internazionale. Con sei squadre in Coppa, fra dirette e differite [illegible] tv l'altra sera ha [illegible] un panorama europeo completo. Dresda-Stoccarda nel tardo pomeriggio, poi il tempo [illegible] vedere dal vivo Borussia-Inter, ed ecco le altre partite di Amburgo, Bayern, Kaiserslautern, Eintracht Francoforte, con in finale un'ampia sintesi ancora della gara di Moenchengladbach. In aggiunta, dalla tv olandese che si riceve nella Ruhr, anche i dieci gol dell'Ajax ai malcapitati ciprioti dell'Omonia Nicosia, e le quattro reti del Feyenoord al Malmoe.

Un'orgia di calcio, a caldo. La conferma di un football dallo spirito offensivo che può anche non dare frutti (Borussia-Inter) quando [illegible] trova un avversario che non cede terreno, [illegible] finisce sempre per offrire almeno scampoli [illegible] vero divertimento. [illegible] fatto eccezione la tattica [illegible] contenimento dello Stoccarda, ma i rivali del Torino [illegible] scesi in campo a Dresda privi di quattro titolari, il portiere e le tre punte. Logica la prudenza (ma intanto è arrivato l'uno a uno in trasferta).

E [illegible] mattina i giornali tedeschi sottolineavano il peso del gol, del gioco d'attacco. Della partita [illegible] Moenchengladbach [illegible] messa in evidenza la papera di Kneib che ha propiziato [illegible] gol del pareggio [illegible] [illegible], ma anche la bella prova dell'Inter che [illegible] [illegible] dato spazio al [illegible] [illegible] ogni zona del [illegible], che ha preso l'iniziativa [illegible] coraggio e orgoglio.

[illegible] Borussia non è più (senza Simonssen) la squadra [illegible]-meggiante [illegible] passato [illegible] gione quando vinse la Coppa Uefa, ma è stato merito dei nerazzurri l'avergli tolto l'iniziativa, averlo domato con il gioco e spaventato [illegible] il palo a freddo di Muraro. Bersellini ha rinunciato ad un centrocampista, Beccalossi, ma [illegible] alle punte Altobelli e Muraro, e non a Pasinato come propulsore offensivo.

Contro un'altra squadra tedesca, [illegible] Stoccarda [illegible] giocato nel primo turno con identico spirito [illegible] Torino: a tutto campo, pressing sui difensori avversari, un palo di Pecci [illegible] una palla-gol di poco fuori [illegible] Graziani prima dell'autorete di Danova. E buone notizie arrivano dal Perugia, che ha pareggiato (e doveva vincere) a Salonicco, dopo aver dominato nel turno iniziale sul campo di Zagabria. Il coraggio paga, nel calcio, le [illegible] delle Coppe sono valide per il campionato: partite quest'anno all'insegna della ricerca dello zero a zero.

In Coppa, l'incentivo del gol in trasferta è notevole, ma non spiega tutto. C'è anche, è vero, una disposizione difensiva degli avversari raramente «italiana», c'è anche [illegible] necessità [illegible] chiudere [illegible] conto nello spazio [illegible] due gare. In campionato [illegible] lungo, il resa dei conti è rimandata di domenica in domenica, ma intanto alla fine le [illegible] vanno fatte egualmente: i punti che contano non sono solo quelli delle ultime partite. Uno scudetto [illegible] può perdere. [illegible] [illegible] si può meritare. [illegible] le prudenze della prima parte [illegible] stagione. I derby [illegible] Milano e Roma, Juve-Napoli, Perugia-Torino diranno se anche la domenica si può [illegible] un po' di coraggio.

Bruno Perucca

> **Oggi in tv**
>
> RETE 1: pugilato: ore 22,55, da Chivasso, match per il titolo italiano pesi leggeri fra Gallo e Martinese.
>
> RETE 2: ippica: ore 15,30-16,30, da Milano, [illegible] Tris di galoppo [illegible] premio Fantini; automobilismo: 16,30-17 fasi conclusive e premiazione del Giro [illegible] d'Italia.

Juve in crescita per Trapattoni

La sconfitta bulgara determinata dal [illegible] del campo e dall'inesistente rigore - Buone prospettive per il ritorno - Domenica rientra Scirea - Per il ruolo di stopper, Brio o Gentile

TORINO — L'uno a zero di Stara Zagora è il peggiore fra i risultati delle italiane nelle Coppe europee, [illegible] è sicuramente una [illegible] «utile» per [illegible] Juventus che ha concrete possibilità di rovesciare, a suo favore, la situazione nel secondo «round» in programma la sera di mercoledì 7 novembre a Torino. «Sono partite di 180 minuti, quando non c'è la coda dei supplementari e l'andata è una trasferta» commentava Boniperti durante il volo da Plovdiv a Caselle. Anche il presidente è sicuro che i bianconeri possano ritarsi fra due settimane, [illegible] è altrettanto convinto che, con il Beroe, [illegible] Juventus non meritava [illegible] perdere su calcio di rigore.

«No stasera in televisione il pensavano fallo di Tardelli su Petkov e non ho dubbi sulla regolarità dell'intervento» protestava Boniperti, pur senza voler apertamente polemizzare con l'arbitro Eschweiler [illegible] precedenza, aveva sorvolato su un sospetto fallo di Brio e su un agganciò volante di Gentile. Secondo Boniperti lo 0-0 avrebbe rispecchiato di più l'andamento della partita anche se, entrambe le squadre, avevano evitato l'opportunità di segnare su azione. Poteva notare, inoltre, che è la prima volta, in competizioni ufficiali di questo scorcio di stagione, che la Juventus non va a bersaglio: «Abbiamo sempre segnato sia in casa che in trasferta e, in campionato, siamo la squadra più prolifica. Non dimentichiamo che si è giocato su un campo quasi proibitivo».

Il fango e le pozzanghere hanno indubbiamente condizionato la prova della Juventus e dello [illegible] Beroe. «A risentirne [illegible] più [illegible] stati noi — ripeteva Trapattoni —. Il tasso di classe superiore di alcuni bianconeri, rispetto a quello degli avversari, non ha potuto emergere, scadendo di un buon venti per cento. E il risultato finale, scaturito da un rigore inesistente, ci amareggia. Tuttavia sono molto più tranquillo dopo questa trasferta in Bulgaria dove la Juventus ha trovato un'inquadratura e la condizione di forma sta diventando una realtà. D'accordo, [illegible] un certo punto della ripresa, la squadra s'è adagiata, dando per acquisito il pareggio, mentre avrebbe dovuto insistere poiché, su quel campo, la "melina" era impossibile. Ha influito lo spreco di energie fisiche in una gara solo apparentemente sotto ritmo [illegible] [illegible] agonisticamente tirata».

Anche per Trapattoni lo 0-0 o l'1-1 sarebbe stato più giusto poiché il Beroe ha creato seri pericoli a Zoff solo dopo il «penalty»: «Bastava restare più compatti, anziché assumere singole iniziative, per continuare a controllarli senza farli arrembare troppo alla nostra area anche prima del rigore».

Il fatto che le squadre italiane [illegible] [illegible]no a vincere in trasferta non è, per Trapattoni, allarmante: «Non è affatto proibito vincere. Semplicemente accade che i padroni di casa, se non sono sprovveduti, qualcosa in più lo danno [illegible] la regola vale [illegible] per noi che, passando il turno, al tirar delle somme, abbiamo ragione. Per il ritorno con il Beroe sono fiducioso e anche Inter, N[illegible]i e Perugia possono ovviamente proseguire in campo internazionale».

Tornando sulla prestazione dei singoli, a Trapattoni è piaciuta la combattività di Bettega, nonché la prova di Furino (fra i migliori in assoluto con Stojanov) e difendeva l'inedita coppia centrale difensiva: «Gentile aveva un brutto cliente nello smaliziato Petkov e Brio s'è impegnato [illegible] ruolo che da tempo non ricopriva più». [illegible] Napoli, tuttavia, ripresenterà Scirea, tenuto a riposo precauzionale a Stara Zagora. L'unico dubbio riguarda la scelta per il ruolo di stopper (fra Gentile e Brio), nel [illegible] Vinicio schiererà Capone accanto a Damiani) [illegible] Brio (se il centravanti sarà Speggiorin).

Per Bettega, il «ritornomatch» con il Beroe (dove [illegible] ritroverà più [illegible] Mincev che verrà squalificato in seguito all'espulsione e al bianconero, in fondo, dispiace «perché sul rigore non se [illegible] sarebbe neanche...», e le prossime [illegible] gare di campionato con Napoli in casa e con Lazio e Inter in trasferta «diranno a quali traguardi potremo aspirare».

Bettega è certo [illegible] qualificazione in Coppa ma Zoff è più [illegible]: «Non dico di temere il Beroe, però i bulgari, in attacco, hanno fatto cose buone e potrebbero [illegible] ancora impensierirci. Se siamo davvero bravi ce la facciamo ad eliminarli. Il terreno di Stara Zagora ha forse danneggiato più loro, che dovevano segnare, che noi».

Bruno Bernardi

Boniperti «a rapporto» sul jet di Agnelli

TORINO — Anche la Coppa delle Coppe sta molto a cuore al dottor Giovanni Agnelli, al punto che ieri il presidente della Fiat ha atteso a Caselle l'arrivo della Juventus proveniente dalla Bulgaria, ritardando [illegible] [illegible] partenza sul «Mystere» per Roma. Quando Boniperti e Trapattoni hanno disceso la scaletta del «Tupolev» della Balkan, un'auto con bandierina biancorossa li ha prelevati per condurli a rapporto da Agnelli.

Durante il breve colloquio a bordo del jet, Agnelli s'è informato sulla prestazione dei bianconeri e sulle possibilità di qualificazione dopo la sconfitta di misura di Stara Zagora con il Beroe. Sia Boniperti che Trapattoni lo hanno tranquillizzato e poco dopo l'aereo di Agnelli è decollato.

La notte di Liegi carica il Napoli

L'opinione di Vinicio [illegible] la partita contro i bianconeri - La squadra a Torino

[illegible] — Luis Vinicio ha detto che la giornata di ieri, per il Napoli, è stata [illegible] assolutamente da far. Una specie di vacanza fra la battaglia di Liegi e la partita di domenica contro la Juventus. Vinicio, evidentemente, parlava per paradossi. [illegible] Napoli, infatti, è giunto a Torino soltanto in serata, attorno alle 18, dopo un viaggio lungo [illegible] [illegible] da Liegi a Bruxelles, aereo fino a Milano, ancora pullman alla volta di Torino dopo un rapido pranzo all'aeroporto.

Ma per l'allenatore azzurro è stato comunque vacanza, più psicologica che fisica [illegible] di riflessione sulle vicende belghe e sul campionato che incalza. Ad attendere la squadra, in un albergo cittadino, c'erano Filippi e Guidetti che non hanno seguito i compagni nella trasferta di Liegi in quanto squalificati per tre turni nelle Coppe [illegible] pee. I due ex vicentini, però, giocheranno domenica contro la Juventus, così come Capone, espulso davanti allo Standard.

Speggiorin, che non potrà disputare il ritorno per somma di ammonizioni, sarà invece probabilmente escluso per questioni tattiche. Le [illegible] punte, contro i bianconeri, dovrebbero [illegible] Capone e Damiani, assente a Liegi. Ovviamente Vinicio non parla ancora di formazione. Dice che dovrà fare bene i suoi conti, valutare, pesare, decidere. [illegible] coppia d'attacco, che bene si era comportata a San Siro (l'Inter, dovrebbe essere confermata.

Vinicio è apparso stanco per il viaggio e amareggiato [illegible] le decisioni dell'arbitro [illegible] non per il valore degli avversari, è ancora al centro dei discorsi. C'è, è vero, la sensazione che il risultato (1-2) possa [illegible] agevolmente ribaltato nella partita di ritorno, ma gli squalificati a livello internazionale adesso dovrebbero essere cinque (Filippi, [illegible]i, Capone, Celestini e Speggiorin), una specie di decimazione che di certo avrà il suo peso.

Il presidente Ferlaino, a Liegi, ha raccomandato cautela verbale: «Nessuno deve parlare — [illegible] detto — meglio evitare di peggiorare la situazione. E' chiaro che tocca a noi dirigenti [illegible] verci nelle sedi più opportune». Vale a dire l'Uefa, al cui delegato Michel Contrau il presidente del Napoli ha già presentato protesta formale.

Vinicio e i giocatori preferiscono dunque rimanere ai discorsi generali, evitando pericolose dichiarazioni. [illegible] tecnico del Napoli, con il pensiero già rivolto alla Juventus, ha voluto sottolineare come contro i bianconeri, malgrado il recupero di Filippi e Guidetti, la situazione [illegible] sia poi tanto brillante: «Posso far giocare tutti i miei squalificati di Coppa — ha detto l'allenatore — ma il Napoli mancherà comunque di Bruscolotti e Bellugi. La partita è delicata, l'avversario [illegible] crescendo dopo la vittoria nel derby: dovremo studiare giuste e opportune [illegible] luzioni tattiche».

Certo che [illegible] fatica del viaggio, sommata alle tensioni di Liegi, potrebbe incidere sul rendimento della squadra [illegible] i giocatori appaiono [illegible]. Castellini, [illegible] giunto [illegible] albergo, ha espresso il desiderio di una bella doccia seguita da una buona dormita, tutti hanno preso possesso [illegible] camere con inopinata sollecitudine. Vinicio pensa che la rabbia frustrata di Liegi non influirà negativamente sulla voglia dei suoi. Anzi. «Credo che le tensioni e delusioni [illegible] mercoledì di Coppa possano aiu[illegible] il Napoli — ha concluso —. Per noi sarà uno stimolo maggiore a far bene, a impegnarci per il risultato. Siamo pronti a mangiare l'erba del Comunale».

Carlo Coscia

L'Inter rientrata da Moenchengladbach «carica» per domenica

A Marini elogi di Enzo Bearzot

«Non guardate lo stile ma il rendimento» ha detto il c.t. azzurro - La signora Fraizzoli non vuol sentir parlare di Borussia fiacco - Altobelli e Oriali acciaccati - Torna Beccalossi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DUESSELDORF — Adesso ci dobbiamo [illegible] [illegible] poco di aver ricordato con insistenza — otto anni dopo — [illegible] storia della lattina di Boninsegna. La bella [illegible] che l'Inter ha dato al Borussia sul campo, con il gioco, non deve far [illegible] la dimostrazione di sportività data [illegible] tifosi di Moenchengladbach mercoledì sera. «Mai seguita [illegible] partita in tanta tranquillità» dicevano a fine partita i fans nerazzurri al seguito della squadra. [illegible]ora choccati dalla bagarre [illegible] San Sebastiano.

Radio, tv e giornali tedeschi hanno accennato al particolare «storico» di otto anni fa con toni leggeri. Forse perché, allora, furono bellati dal ricorso dell'avvocato Prisco, ma soprattutto per non agitare le acque. Ed in campo tutto li[illegible], applausi e fischi [illegible] alle fasi più calde del gioco, [illegible] festa di ragazzini sul prato al fischio [illegible] dell'arbitro francese Wurtz. I nerazzurri, abituati a ben altre accoglienze anche negli [illegible]di ita[illegible]liani, erano i primi ad essere sorpresi. «Avrebbero dovuto esserci qui gli ultras di San Siro» commentavano già sicuri del caos di domenica nel derby.

La comitiva dell'Inter è partita nel pomeriggio [illegible] [illegible]. [illegible] all'aeroporto [illegible] e [illegible] [illegible] gruppo Enzo Bearzot, che aveva seguito con interesse e partecipazione la gara di Moenchengladbach. «I nerazzurri hanno giocato con intelligenza, a tutto campo — ha detto [illegible] c.t. azzurro — anche [illegible] questi tedeschi mi hanno un po' deluso in fatto di personalità. [illegible] ogni modo bravi tutti, e complimenti a Bersellini».

Ma l'Inter non vuole che si rovini la sua positiva trasferta con giudizi negativi sugli avversari. «Comodo dirlo adesso — borbottava la signora Fraizzoli, [illegible] prima della squadra, [illegible] già sentiva il vento sfavorevole — che abbiamo pareggiato e siamo andati vicini a vincere. Che [illegible] Borussia fosse [illegible] squadretta, prima non l'avevo proprio sentito».

In effetti, i nerazzurri non meritano di veder sminuita la loro impresa. Andare ad impaurire con la propria autorità una squadra tedesca sul suo terreno non è impresa da [illegible]. L'allena[illegible] Bersellini può [illegible] lieto per il modo [illegible] cui [illegible] squadra ha risposto sul campo alle [illegible] direttive. Quella di escludere Bec[illegible] è stata una decisione [illegible] raggiosa: immaginatevi le critiche se l'Inter avesse perso. Ma il tecnico alla vigilia, nell'azzeccare il pronostico [illegible] pareggio, aveva già aggiunto «Se dovesse andar male, le responsabilità saranno mie. Ma credo a questa formazione».

Bearzot, forzando le [illegible] abitudini, ha indicato in Marini [illegible] migliore dei nerazzurri in Coppa. «Non è considerato per quanto vale perché non è un modello di stile — ha detto —, ma bisogna guardare al rendimento». Allora nelle [illegible] convo[illegible] [illegible]... ha azzardato qualcuno. Il c.t. si è bloccato: «Se mi chiedete un parere, l'ho dato. Se parliamo dei programmi della nazionale, dopo Tardelli, Oriali, Zaccarelli, Antognoni cerco dei giovani».

A Marini [illegible] [illegible] soddisfazione [illegible] degli elogi generali, mentre la prova di Pasinato [illegible] destato le solite perplessità: valide senza dubbio le progressioni offensive, ma lenti i rientri. E' più che mai attuale il giudizio dato a suo tempo da[illegible] osservatori del Torino [illegible] seguirono l'aitante giocatore nell'Ascoli: «Buono, ma bisogna costruirgli la squadra addosso». Ed infatti per lui faticano Caso e Oriali, gli coprono le spalle.

Sfumature, comunque, per un'Inter che ormai pensa al derby. Bersellini è doppiamente lieto perché ha pareggiato in Germania ed ha Beccalossi fresco per la sfida con il Milan. C'è qualche timore [illegible] Altobelli, che accusa un principio di pubalgia. Il dott. Benazzi conta per altro di recuperarlo. [illegible] Oriali che [illegible] qualche botta. [illegible] farà posto a Beccalossi contro il Milan? Probabilmente un difensore, visto che il Milan non abbonda di punte.

b. p.

Altobelli ha segnato

Tutti i risultati delle tre Coppe

Rivincite il 7 novembre

Nessun risultato a sorpresa, e solo quattro vittorie in trasferta, nelle gare di [illegible] del secondo turno delle coppe europee. Le partite di ritorno si disputeranno il 7 [illegible].

Coppa [illegible] Campioni

Partita	Risultato
Amburgo (Germ. Ovest) - Dinamo Tbilisi (Urss)	3-1
Celtic Glasgow (Scozia) - Dundalk (Eire)	3-2
Porto (Portogallo) - Real Madrid (Spagna)	2-1
Vejle (Danimarca) - Hajduk Spalato (Jugoslavia)	0-3
Ajax Amsterdam (Olanda) - Omonia Nicosia (Cipro)	10-0
Dinamo Berlino (Germ. Est) - Servette Ginevra (Svizz.)	2-1
Dukla Praga (Cecoslov.) - Racing Strasburgo (Francia)	[illegible]
Nottingham Forest (Inghilterra) - Argos Pitesti (Rom.)	2-0

Coppa delle Coppe

Partita	Risultato
Beroe Stara Zagora (Bulgaria) - JUVENTUS	1-0
Arsenal (Inghilterra) - Magdeburgo (Germania Est)	2-1
Aris Bonnevoi (Lussemburgo) - Barcellona (Spagna)	1-4
Panionios Atene (Grecia) - Goeteborg (Svezia)	1-0
Lokomotive Kosice (Cecoslov.) - Rijeka (Jugoslavia)	2-0
Nantes (Francia) - Steaua Bucarest (Romania)	3-2
Dinamo Mosca (Urss) - Boavista Porto (Portogallo)	0-0
Valencia (Spagna) - Rangers Glasgow (Scozia)	1-1

Coppa Uefa

Partita	Risultato
Borussia Moenchengladbach (Germ. Ovest) - [illegible]	1-1
Aris Salonicco (Grecia) - PERUGIA	1-1
Standard Liegi (Belgio) - NAPOLI	2-1
Dundee United (Scozia) - Diosgyoer (Ungheria)	0-1
Aarhus GF (Dan.) - Bayern Monaco (Germ. Ovest)	1-3
St. Rossa Belgrado (Jug.) - Karl Zeiss Jena (G. Est)	3-2
Grasshoppers (Svizzera) - Ipswich Town (Inghilterra)	0-0
Zbrojovka Brno (Cecoslovacchia) - Keflavik (Islanda)	3-1
PVS Eindhoven (Olanda) - St. Etienne (Francia)	[illegible]
Sporting Lisbona (Port.) - Kaiserslautern (G. Ovest)	1-1
Università Craiova (Romania) - Leeds (Inghilterra)	2-0
Dinamo Dresda (Germ. Est) - Stoccarda (Germ. Ovest)	1-1
Banik Ostrava (Cecoslovacchia) - Dinamo Kiev (Urss)	1-0
Dinamo Buc. (Rom.) - Eintracht Franc. (G. Ov.)	2-0
Lokomotive Sofia (Bulgaria) - Monaco (Francia)	4-2
Feyenoord (Olanda) - Malmoe (Svezia)	4-0

Ma già si pensa al granata

Perugia a Salonicco prova di [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALONICCO — Ilario Castagner abbozza un sorriso. «Per [illegible] piangere» dice lui. Il Perugia ha chiuso il difficile scontro in Grecia con l'Aris in parità, un risultato che dà sicurezza per il match [illegible] ritorno e spalanca le porte ad [illegible] ulteriore qualificazione in Coppa Uefa. Però ci sono parecchie riflessioni da fare quando si pensa al gol fantasma di Semerzidis che ha permesso agli uomini di Sossia di chiudere sull'1 a 1, alla rete pulita [illegible] Ceccarini [illegible] extremis, annullata inventando un fallo di mano.

L'arbitro belga Van Langenhove (uno strano, allegro personaggio con baffetti che va in giro regalando magaloni bigliettini da visita con tanto di fischietto stampato) è stato dunque l'autentico protagonista, nel male, dell'incontro. Per poco l'Aris, mediocre collettivo spinto ad uno agonismo assurdo, non ha fatto il bis dopo [illegible] eliminato una squadra di [illegible] quale il Benfica grazie ad uno [illegible] [illegible] appoggio del precedente direttore di gara.

Il Perugia ha dunque rischiato nella bolgia. Più volte Van Langenhove [illegible] chiesto aiuto e comprensione a Rossi e compagni ammettendo che per lui [illegible] assai difficile arbitrare tenendo conto dei fattori ambientali. Preso dalla [illegible] ha finito col commettere [illegible] clamorosi che avrebbero potuto [illegible] gravi danni al clan umbro.

Alla fine, mentre il presidente D'Attoma scambiava i tradizionali doni con quello dell'Aris, Castagner [illegible] [illegible] stava in disparte dicendo: «A Perugia per fortuna la musica sarà diversa. [illegible] nostro [illegible], col nostro pubblico, [illegible] faremo valere. [illegible] bisogna prestare attenzione a questi greci. Non si sa mai. Per[illegible] ci mancherà Casarsa che [illegible] squalificato dopo la seconda ammonizione. Del Perugia non posso dire che bene. Ha carattere, non tradisce di fronte [illegible] impegni che contano. Una [illegible] dra [illegible] [illegible] pareggio, per un certo equilibrio che fa la sua forza».

Intanto il commissario dell'Uefa, presente al ricevimento, annuiva [illegible] logicamente pronunciarsi sull'operato dell'arbitro con i cronisti, mentre [illegible] super maltrattato dai violenti avversari e Ceccarini, ancora incredulo, cercava[illegible] di smaltire la tensione giocando a carte.

[illegible] già si è pensato al Torino, a recuperare l'infortunato Butti, domenica prossima. Castagner, che non si fida del granata, ha detto: «Il Torino ha perso [illegible] il derby. Mi aspetto la squadra di Radice [illegible] la rabbia in corpo. Vorrà senza dubbio rifarsi della sconfitta. [illegible] per principio, puntiamo al successo. Se il Perugia vincesse allora farebbe un gran passo in avanti per [illegible] discorso sullo scudetto».

f. cav.

● [illegible] Cile, pareggiando per 0-0 col Perù nell'incontro di ritorno delle semifinali, [illegible] è qualificato per [illegible] finale della Coppa d'America per nazioni.

> **Formula [illegible] per lo Stoccarda**
>
> STOCCARDA — Rientro felice dello Stoccarda da Dresda, dove i rivali del Torino hanno pareggiato.
>
> Giocando in copertura del ventenne portiere Uwe Greiner (per altro ottimo) lo Stoccarda ha risposto alle scadere del primo [illegible] al gol del tedesco Est. Weber, con una astuzia.
>
> Hansi Muller (grande classe anche in interdizione) ha calciato ben tre angoli consecutivi sempre sul primo palo, con forza, attirando in quel punto le attenzioni della difesa del Dresda, che si salvava sempre con altri corner. Ad un cenno di Karl Heinz Foerster, il quarto angolo della serie è partito lungo ed il biondo terzino, sul secondo palo, ha infilato di [illegible] il portiere.

Salvadori in dubbio per Perugia

Problemi al Torino forse Pecci il libero

Salvadori lamenta [illegible] leggera infiammazione al pube e non si è allenato neppure ieri. E' per lo meno dubbio che possa giocare a Perugia: a questo punto sembra ormai superfluo far notare come l'infermeria granata continui a rimanere molto affollata.

E [illegible]dori non è il solo. Alla consueta partitella del giovedì pomeriggio non ha partecip[illegible]to nemmeno Paolino Pulici. L'attaccante granata ha svolto un leggero [illegible]ning con Pecci e Masi, che poi si sono uniti ai colleghi per una mezz'ora. Pecci e Masi [illegible] un indolenzimento alla caviglia destra il primo, al quadricipite fem[illegible] rale della coscia destra il secondo, e Radice li ha lasciati inizialmente in disparte per misura precauzionale. Il caso di Pulici è più serio: [illegible] a risentire [illegible] [illegible] dolore agli adduttori della coscia destra, quella convalescente. Paolino però [illegible] Perugia sarà in campo.

La partitella [illegible] impegnato relativamente i titolari del Torino. Avevano di fronte i [illegible] al di Naretto che partecipano al campionato «allievi» regionale e hanno vinto 6 a 2 con gol di Patrizio Sala, Sclosa, Paganelli e Mariani. Il giovane attaccante reatino è ricomparso sul terreno di Orbassano in buone condizioni: si è mosso bene, superando due volte Terraneo. Per gli allenatori hanno segnato [illegible] Zennaro e Bertoneri. Stamane la comitiva granata parte in pullman alla volta del capoluogo umbro.

Radice porta con sé anche Salvadori, meditando, nel caso di forfait del difensore, di affidare a Pecci (se ne era già parlato dopo l'incontro di Avellino) il ruolo di libero. Ieri lo ha provato in questa posizione sul finire dell'allenamento. Ma il tecnico granata non vuole escludere la candidatura di Masi: «Vedremo, dovrò decidere un'altra volta la formazione all'ultimo momento». L'espressione di Radice sembra quasi di rassegnazione [illegible] sfortuna. D'altronde [illegible] [illegible] squadra ha saputo reagire bene [illegible] questo primo scorcio di campionato, derby a parte, e Radice può contare per la partita di Perugia sul ritorno a tempo pieno di [illegible] pimpante Greco. «Non ho mai inteso discutere il ragazzo sul piano del gioco. Direi che ultimamente si è rivelato molto utile in mezzo al campo». Resta lo spazio per [illegible] battuta sul Perugia: «In Grecia ha giocato con intelligenza. Dovremo guardarci dal collettivo e cercare di bloccare le sue fonti di gioco. Non c'è solo Rossi, contro l'Aris mi ha impressionato la mole [illegible] lavoro svolta da Casarsa. Comunque noi dobbiamo riprenderci i due punti che abbiamo perso domenica».

Danova-Rossi è un duello scontato, mentre per Vermale Casarsa, Radice potrebbe ricorrere al dinamismo di Mandorlini.

a. g.

A Milano, Roma e Genova cresce sempre di più la «febbre» del derby

Per adesso tra Inter e Milan chi ride di più è il cassiere

Record assoluto: 630 milioni - Per un «popolare» 35 mila lire

MILANO — Milano aspetta il derby, dopo qualche anno le squadre meneghine sono [illegible] [illegible] mondo della classifica, sembra[illegible] dominare [illegible] campionato. Milano ha già vinto; c'è il record d'incasso assoluto (sfiora i 630 milioni di lire, quota abbonati inclusa). San Siro, tornato agibile in ogni settore, dopo i lavori di restauro, vivrà [illegible] sua grande giornata. La febbre del derby sale. Biglietti solo a borsa nera, prezzi alle stelle: [illegible] mila lire per un popolare.

Il caro-prezzi non ha spaven[illegible] il pubblico, gli appassionati non vogliono perdersi il confronto, con qualsiasi tempo saranno sugli spalti. Verranno anche dall'estero, hanno prenotato [illegible] Svizzera e dalla Francia, persino [illegible] Mosca e da Lisbona. Il derby sarà visto anche in Usa, su schermo gigante, a New York [illegible] Boston.

Si ha qualche preoccupazione per l'ordine pubblico. I rappresentanti del Milan e dell'Inter sono andati [illegible] questura. Rivera ha partecipato al vertice. Le società milanesi metteranno a disposizione [illegible] servizio d'ordine dei clubs volontari, questi «agenti» individueranno eventuali teppisti e li consegneranno alla polizia e ai carabinieri.

Giacomini e i [illegible] [illegible] intanto preparano la partita in ogni dettaglio. Non c'è nervosi[illegible] nel clan milanista. C'è uno spirito abbastanza disteso. [illegible] ovviamente [illegible] concentrazione è elevata. Novellino, che sta migliorando di partita in partita, promette faville; Chiodi spera di segnare almeno [illegible] gol; Maldera scalpita, vorrebbe ripetere il gol dell'anno scorso; Antonelli freme, [illegible] una noiosa forma di pubalgia che l'affligge [illegible] qualche settimana, ma non vuol saltare il derby.

Ci sono in più i ragazzini del '61. Romano, rivelazione principe del [illegible] nuovo, ha sostituito Maldera (esordendo contro [illegible] Juventus) e domenica con [illegible] maglia [illegible] dieci che fu [illegible] Rivera ha siglato uno splendido gol; Baresi II non è più da scoprire, anzi viene considerato un... veterano. Ha lanciato la sfida al fratello maggiore, Beppe, l'interista. «Stia calmo, tanto il derby lo vinciamo noi, poi semmai gli darò una parte del premio».

Carotti andrà probabilmente in panchina, soffrendo e sperando di giocare uno spicchio del derby. Giacomini, l'allenatore, è al suo primo derby [illegible] [illegible] Siro (quando [illegible] giocatore [illegible] [illegible] vi prese parte, andò in tri[illegible] [illegible]. Ma è consapevole del «pathos» [illegible] un derby. Comunque [illegible] è tipo [illegible] lasciarsi prendere dall'emozione. Ha studiato le caratteristiche dell'Inter. L'ha vi[illegible] in tv differita l'altra [illegible], in Coppa, ne ha ammirato temperamento e gioco. «Ma noi non abbiamo niente da [illegible] e da invidiare». [illegible] affermato Giacomini, che quasi sicuramente schiererà la stessa formazione vittoriosa contro l'Ascoli, persistendo l'indisponibilità di Bigon e di Morini. Il Milan punterà al sorpasso: Albertosi che il 2 [illegible] vembre compirà i 40 anni, pare sicuro.

l. b.

● Tibor Nyilasi, 24 anni, attaccante [illegible] Ferencvaros e 32 volte nazionale ungherese, ha annunciato di voler abbandonare il calcio «per motivi di salute e per incapacità a fornire il rendimento richiesto». La decisione del giocatore è stata duramente criticata dalla società, che lo [illegible] invitato a riprendere il suo posto.

Roma-Lazio è anche un duello tra bombers: Pruzzo-Giordano

Lenzini deciso: «Non possiamo fallire, siamo un'ottima squadra»

[illegible] — Sembrava un derby all'acqua di rose, circondato da [illegible] disinteresse [illegible] totale. Ma ieri, improvvisamente, si è svegliata la tifoseria di Roma e Lazio che si affronteranno domenica all'Olimpico. Il club giallo[illegible] si è visto costretto [illegible] anticipare di mezz'ora l'apertura dei botteghini [illegible] d'assalto da [illegible] piccola [illegible] i prezzi [illegible] abbastanza contenuti: vanno [illegible] un [illegible] di [illegible] lire [illegible] i popolari ad un massimo di [illegible] mila per i posti [illegible] tribuna Monte Mario.

[illegible] le splendide giornate del [illegible] ottobre romano devono aver contribuito a [illegible] l'entusiasmo degli appassio[illegible]. Dopo i deludenti pareggi in cui sono incappate domenica le due formazioni, contro Cagliari e [illegible], [illegible] sembra che nessuno voglia mancare alla tradizionale sfida calcistica.

[illegible] ad uscire [illegible] [illegible]to è stato il presidente della Lazio Umberto Lenzini che ha vivacemente contestato l'etichetta del «derby moscio»: «Siete voi giornalisti a sottovalutare l'avvenimento — ha commentato in tono [illegible] scherzoso rimprovero il dirigente biancoazzurro —. Posso assicurare che i tifosi laziali si stanno mobilitando in massa. Hanno preparato grosse manifestazioni. Siamo rimasti molto delusi per la mancata vittoria sul Cagliari e anche per il gioco scialbo della Lazio».

Tuttavia il pronostico [illegible] dalla vostra parte, gli fanno notare. La previsione non piace a Lenzini, che si è affrettato a rigettare la palla, come [illegible] [illegible] fra le mani una patata bollente: «[illegible] [illegible] ha giocato bene ad Udine, è la favorita del derby». Scherzi [illegible] scaramanzia.

Ma l'orgoglio del presidente [illegible] ha tardato a riaffacciarsi: «Mettiamo da parte la gara con i [illegible]. La Lazio non può fallire, è [illegible] squadra da primi posti». Però se [illegible] segna Giordano, corre il rischio di rimanere a secco. Anche questa affermazione, che continua a fare il giro di Roma, non garba affatto a Lenzini che ha replicato seccamente: «E' una vera e propria balla. Nella Lazio possono segnare tutti, anche Cilierio e Wilson. E' fortissima [illegible] tutti i reparti».

Sarà [illegible] duello fra i cannonieri Giordano e Pruzzo, anche se quest'ultimo deve ancora ingranare. Il presidente, abbandonato [illegible] il tono prudenziale [illegible] cui aveva iniziato il dialogo, ha ribattuto con tono spavaldo: «Al signor Pruzzo penserà a [illegible] re un trattamento speciale il nostro Manfredonia».

Il pronostico, quindi, lo vede di colore biancoazzurro? «Eh, no. Mi rifiuto di far conoscere il mio pensiero, anche se so già come andrà a finire». Una strizzata d'occhio e appuntamento a domenica.

Intanto le squadre hanno proseguito la preparazione in un clima di perfetta tranquillità. Fra le file della Lazio si profila l'esordio in campionato di Nicoli, assente da vari mesi per infortunio. D'Amico si è allenato intensamente, ma è esclusa la sua presenza per il derby.

I romanisti, che si sono allenati fino nel tardo pomeriggio sul campo [illegible] Banco di Roma, non hanno neppure sfiorato l'argomento derby. «Liedholm non ci ha detto una parola [illegible] partite — hanno rivelato alcuni giocatori —, è buon segno. Significa che l'atmosfera è sdrammatizzata». Ma forse è solo apparenza.

Mario Bianchini

Genoa e Samp vogliono vincere soprattutto per la classifica

A Marassi sfida tra due deluse

GENOVA — Il Genoa non vince il derby «casalingo» dal 12 marzo 1967, allorché (e anche quella volta [illegible] le squadre genovesi militavano [illegible] serie B) battè la Sampdoria per 1-0. [illegible] quel giorno i rossoblu si imposero altre volte, l'ultima delle [illegible] lo scorso [illegible], proprio [illegible] questi tempi, grazie a una doppietta di Damiani, ma sono stati tutti successi conquistati, diciamo così, in trasferta. E adesso il Genoa appare fermamente [illegible] a [illegible] [illegible] tradizione. [illegible] vuol [illegible] a vincere lo [illegible] diretto [illegible] occasione [illegible] [illegible] partita «casalinga».

«Garantisco che daremo l'anima per rin[illegible] [illegible] partita e dare una grossa gioia ai nostri tifosi — assicura il trainer rossoblu [illegible] [illegible], il quale, però, [illegible]e anche: «Il nostro scopo nell'arco di[illegible] campionato non è soltanto quello di battere la Sampdoria, che va considerata un'avversaria [illegible] tutte le altre che sono state o saranno ospiti di Marassi. Dobbiamo prima di tutto pensare a fare punti per la classifica. Per me Sampdoria, A[illegible] [illegible] Vicenza o qualunque altra avversaria non fanno differenza, anche se mi rendo conto che il derby, soprattutto agli occhi dei tifosi, ha sempre un sapore diverso dagli altri incontri».

Per il [illegible] collega Giorgis, [illegible] altra parte, il derby rappresenta l'occasione per il riscatto della squadra, che nelle ultime settimane ha parecchio deluso (un solo punto in casa contro il Pisa su tre partite disputate): «E' [illegible] la massima applicazione — dice l'allenatore blucerchiato — per riprendere un discorso che [illegible] è bruscamente interrotto. La nostra, però, deve [illegible] [illegible] reazione razionale, altrimenti potrebbe [illegible] controproducente. I nostri tifosi sono creditori di parecchie soddisfazioni che sino ad oggi, nonostante la nostra buona volontà, non siamo riusciti a dargli. Proprio per questo domenica, [illegible] derby, dobbiamo dimostrare qual è il nostro valore».

[illegible]nbi gli allenatori, quindi, hanno lavorato sodo in questi giorni prima di tutto sul piano psicologico. Perché, [illegible] è vero che la Sampdoria ha accusato tre consecutive battute a vuoto, è altrettanto vero che il Genoa è anch'esso reduce [illegible] una [illegible] cocente sconfitta in quel di Pistoia, a conferma [illegible] fatto, come ha osservato Di Marzio, che i rossoblu devono [illegible] [illegible] turare pur costituendo in potenza [illegible] [illegible] plesso giovane e di un certo valore.

Sta di fatto, comunque, che entrambe le squadre genovesi affrontano questo derby ancora una volta parecchio [illegible] [illegible] vicende del campionato. Ed entrambe, almeno sulla carta, promettono stracelli l'una contro l'altra (salvo poi vedere se e chi [illegible] scirà in questa impresa).

Il derby, [illegible] ogni [illegible] conto, ha già da qualche giorno messo in subbuglio i tifosi nonostante [illegible] sconfitte delle due contendenti, domenica [illegible]. I genoani appaiono più ringalluzziti, ma sotto sotto mostra[illegible] [illegible] un po' di paura perché la Sampdoria è sempre stata una specie di bestia nera per i rossoblu. I blucerchiati, almeno per il momento, preferiscono non [illegible] apertamente in polemica con i tifosi dell'altra sponda, ma poi, parlando tra di loro, si dicono sicuri che la Sampdoria saprà confermare [illegible] tradizione che complessivamente la vede in vantaggio negli scontri col Genoa.

[illegible] prevendita [illegible] biglietti, pur non toc[illegible] [illegible] [illegible] vertici, prosegue abbastanza bene, anche perché il Genoa ha mantenuto invariati i prezzi abituali (ma già dall'inizio del campionato i posti in gradinata [illegible] 3500 lire contro le 2200 dello scorso anno).

Le squadre completeranno domani mattina la preparazione. La Sampdoria è [illegible] in ritiro, il Genoa ci andrà solamente domani a mezzogiorno. Le formazioni dovrebbero, in linea di massima, essere quelle di domenica scorsa, con i rientri di [illegible] [illegible] quelli nel Genoa al posto del giovane Nela e di [illegible]a nella Sampdoria [illegible] posto dello squalificato Chiorri.

Giorgio Bidone

14,8

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

B O N A N N I

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

Longo da Cossiga poi all'incontro con la dc

Il psdi chiede una «verifica» ma per rafforzare il governo

«Una crisi potrebbe portarci diritti diritti a elezioni anticipate», ha detto il segretario socialdemocratico - Il pri spiega perché vuole (come i socialisti) un nuovo governo dopo il congresso dc

ROMA — Pietro Longo è andato ieri a Palazzo Chigi e ha chiesto a Cossiga di avviare subito una consultazione con i partiti che fanno parte del governo e ne consentono l'esistenza con l'astensione. «Riteniamo importante questa consultazione — ha dichiarato il leader del psdi —. Siamo in una fase in cui si stanno per prendere decisioni di grande rilievo. E' perciò necessaria la massima coesione tra le [illegible] politiche». In pratica, il psdi chiede una «verifica» della maggioranza, per rafforzare il governo Cossiga.

Una mossa, quella socialdemocratica, improvvisa ma non del tutto imprevista dopo le dichiarazioni rilasciate da Craxi sulla crisi di governo a gennaio. «Chi apre la crisi senza avere soluzioni per risolverla finisce sotto un treno. Una crisi potrebbe portarci diritti diritti a elezioni anticipate. Non bisogna creare pasticci in una situazione già pasticciata», ha detto ieri Longo dopo l'incontro con la delegazione dc per la riforma istituzionale. Tali incontri, che avrebbero dovuto rasserenare il «quadro politico», l'hanno invece nevrotizzato.

I repubblicani sono ovviamente contro le elezioni anticipate, ma sono d'accordo con Craxi per una crisi di governo a gennaio, subito dopo il congresso dc. Nettamente contrari socialdemocratici e liberali, secondo i quali questo ministero funziona e va lasciato lavorare in pace. Il contrasto tra partiti che stanno al governo (psdi e pli) e partiti che l'appoggiano dall'esterno sempre più svogliatamente (psi e pri) ha fatto correre una voce che ha ulteriormente surriscaldato l'atmosfera: il psi e pri (ed in particolare i repubblicani) puntano alla crisi perché vogliono tornare al più presto nella stanza dei bottoni.

La voce non è esatta, almeno in questi termini: socialisti e repubblicani (più questi che quelli) hanno «soltanto» aperto una polemica politico-economica sull'azione del governo, che ritengono precaria e insufficiente. «Abbiamo manifestato la nostra insoddisfazione per l'azione del governo e l'abbiamo ripetuto anche nell'incontro con la dc — ha dichiarato ieri il segretario del pri Spadolini —. D'altro canto il segretario del psi ha chiaramente fissato il congresso democristiano di gennaio come termine "ad quem" della vita del governo attuale, che è un governo di minoranza, che è un governo di [illegible] e certamente non è adeguato alla gravità della crisi».

Da questi incontri può venir fuori una maggioranza per un governo? Spadolini: «Non è per ora questo l'ambito degli incontri della dc, la quale tende a distinguere il discorso delle istituzioni dal discorso della maggioranza, e quindi non direi che, almeno in questa fase, si pongano problemi in questi termini». Lei è d'accordo sulla scadenza fissata da Craxi per dare un governo al Paese diverso dall'attuale? «Mi pare che il termine dell'on. Craxi sia assolutamente corretto».

Quel che sembra corretto a Spadolini, nei tempi e nei modi, è invece scorretto per Zanone. Il quale è stato l'unico leader politico che si è presentato agli incontri con la dc con un ampio e dettagliato documento sui problemi della riforma istituzionale. Un documento con proposte concrete, dall'abolizione del semestre bianco alla non rieleggibilità del presidente della Repubblica. Secondo i liberali, «la crisi dello Stato consiste principalmente nella crisi dell'amministrazione pubblica. Per affrontarla — dice Zanone — serve pertanto cambiare i comportamenti, prima e più delle istituzioni e delle leggi. E occorre assicurare che alle norme di legge si accompagnino i necessari strumenti».

Ad incontri conclusi, i comunisti hanno reso noto un comunicato dal quale emerge, per prima [illegible] e soprattutto, la volontà del pci di separare nettamente, negli incontri per la riforma, l'aspetto istituzionale da quello politico. Per i problemi politici, il pci non intende farsi incastrare da nessuno e per nessun motivo: quando sarà il momento di aprire la crisi, va al governo o resta all'opposizione: «Deve essere chiaro — precisa il documento — che su questo punto il pci mantiene ferma la propria posizione».

Per i problemi istituzionali, massima apertura dialettica, preferibilmente in Parlamento, per ogni proposta ragionevole. «Il pci — dice tra l'altro il comunicato — è pronto a prendere in considerazione proposte rivolte a stabilire la non rieleggibilità del presidente della Repubblica e l'abolizione del semestre bianco». Il pci chiede che venga eliminato «l'abuso dei governi a ricorrere all'ultimo momento e senza giustificazioni ai decreti legge».

Il tutto, comunque, ribadendo chiaro e tondo che «la ricerca di soluzioni per questi gravi problemi istituzionali deve essere distinta dallo specifico e pur essenziale problema del governo. Le vicende politico sociali di questi mesi confermano sempre più che la partecipazione del complesso delle forze del movimento operaio al governo è condizione essenziale per far fronte alla crisi del Paese».

Luca Giurato

Chiusi in Svezia i negozi di liquori

STOCCOLMA — Con una decisione a sorpresa e senza precedenti per il Paese, il governo svedese ha deciso ieri di disporre l'immediata chiusura di tutte le rivendite di liquori. Esse verranno riaperte nel primo pomeriggio di oggi, quando il Parlamento avrà approvato il decreto-legge che prevede nuove tasse sugli alcolici, vino e birra compresi.

Dopo la vertenza dei controllori di volo

I partiti adesso temono altri casi di dimissioni

ROMA — «La lotta dei controllori di volo pone [illegible] gravi problemi che non ci nascondiamo» è l'opinione del pci espressa dal sen. Pecchioli. I liberali, con Zanone in testa, hanno presentato un'interpellanza ai ministri Preti e Ruffini per sapere come sia andata a finire la riunione di generali tenutasi domenica scorsa al ministero della Difesa in relazione alla vertenza dei controllori. Tre deputati democristiani hanno presentato una interrogazione in cui parlano di un tentativo di «snaturare la disciplina militare» dopo la soluzione della vertenza degli «uomini radar». Infine, il segretario socialdemocratico Longo si è incontrato con il presidente del Consiglio Cossiga per discutere della rapida regolamentazione del diritto di sciopero per gli «uomini radar» una volta smilitarizzati, e per proporre un limite al diritto di sciopero anche nei servizi pubblici.

La vertenza dei militari controllori del traffico aereo ha ormai innescato un processo di cui è difficile prevedere gli sbocchi. Mentre viene presentato oggi in Parlamento il decreto del governo che smilitarizza in parte gli «uomini radar», [illegible] partiti è cominciata una riflessione sulle conseguenze della vertenza, dell'intervento del presidente della Repubblica, e sul disagio che il [illegible] ha provocato all'interno delle forze armate. Si è parlato tra l'altro, [illegible] riferivamo ieri, di dimissioni — «congelate» o rientrate — di sei generali dell'aeronautica. Tra i tanti timori che circolano, c'è anche quello che altri corpi militari come la polizia e la guardia di Finanza ripresentino ora le loro richieste per ottenere una rapida riforma e la smilitarizzazione.

I deputati liberali, che hanno presentato l'interrogazione ai ministri della Difesa e dei Trasporti, si sono espressi anche loro in termini molto preoccupati. In particolare, hanno chiesto di sapere quale contenuto abbia avuto l'intervento del presidente della Repubblica, per quale motivo i ministri responsabili non siano intervenuti tempestivamente di fronte alla minaccia di dimissioni in massa, e alle richieste economiche e normative «largamente giustificate». Per i liberali, episodi come il «caso» dei controllori di volo sono tali «da compromettere gravemente le istituzioni democratiche e lo Stato di diritto».

La vertenza, [illegible] si vede, ha aperto una serie di polemiche su diversi fronti (funzioni del presidente della Repubblica, applicazione dei regolamenti militari, responsabilità dei comandanti militari). A tutto questo si è aggiunto l'argomento della regolamentazione dello sciopero nei pubblici servizi. Il governo lo ha previsto per i controllori di volo smilitarizzati. Su questo provvedimento i sindacati hanno già dichiarato guerra, perché temono che i vincoli si possano estendere in seguito anche agli altri addetti ai pubblici servizi.

Una iniziativa del genere intendono appoggiarla i socialdemocratici, come ha detto ieri il segretario Longo dopo il colloquio con Cossiga. «Ritengo soprattutto giusto che il governo abbia inserito nel disegno di legge per i controllori del traffico aereo la norma relativa alla regolamentazione del diritto di sciopero. Questa decisione mette il Parlamento di fronte alle sue dirette responsabilità in una materia — quella dell'applicazione dell'art. 40 della Costituzione — sulla quale a nostro giudizio è ora che si arrivi ad una assunzione di responsabilità da parte di tutte le forze politiche».

Alberto Rapisarda

Piperno

(Segue dalla 1ª pagina)

to: «Se siete seri, non mi potete chiedere anche questo». E riassume il perché. Già il disegnatore del fumetto, Madaudo, interrogato mesi fa dal giudice istruttore D'Angelo, aveva spiegato che il fumetto era stato in parte copiato — soprattutto per quanto riguardava l'arredo della «prigione» di Moro — da un fotoromanzo pubblicato da Grand Hôtel nel 1970 e interpretato da Little Tony. Madaudo aveva consegnato al magistrato la copia di quel numero di Grand Hôtel.

Si passa agli incontri con i socialisti. «Erano di dominio pubblico» afferma Piperno. Ne avevano parlato già nel 1978 Panorama e L'Espresso. E si affronta l'episodio. Nell'estradare l'imputato, la «Chambre d'accusation» aveva citato il fatto che Piperno aveva detto che il 24 aprile '78 ad un esponente socialista fosse necessario per salvare Moro l'intervento di un democristiano dimostrativo di una apertura verso le trattative.

Ancora, affermavano i giudici, Piperno aveva affermato che, al posto della assurda liberazione dei 13 brigatisti richiesta ufficialmente, le Br si sarebbero accontentate di un riconoscimento ufficiale come parte in causa. Lo stesso intervento del dc era stato sollecitato per telefono alla signora Moro il [illegible] aprile. «Da uno sconosciuto», ha detto il giudice Amato. «Ma come — ha subito risposto Piperno, non rinunciando alla battuta — non avete sempre detto che era Negri?». E così Piperno ricostruisce gli incontri con i socialisti.

«Mi sono adoperato, durante la vicenda [illegible] — ha detto — perché l'affare avesse un altro epilogo e questo non per stima verso Aldo Moro, ma per antipatia nei confronti dei gerarchi del regime che volevano la sua morte».

Secondo Piperno, un giornalista dell'Espresso (o Scialoja o Mieli) gli comunicò che Livio Zanetti, il direttore del settimanale, avrebbe voluto che si incontrasse con Signorile. «Prima rifiutai — ha affermato Piperno — ma loro insistettero e accettai». Piperno e Signorile si incontrarono a casa di Zanetti. La data [illegible] precedente al 30 aprile '78, [illegible] posteriore al 19 del [illegible]. Piperno afferma che il vicesegretario del psi chiese il suo parere sull'impegno per la trattativa [illegible] dal psi e sui possibili esiti.

Lo stesso argomento fu affrontato il 4 o 5 maggio in un secondo incontro che avvenne dopo i colloqui informali che Signorile ebbe con due esponenti della dc, Fanfani e Misasi, sulla possibilità che il partito di Moro abbandonasse la linea della chiusura assoluta. Si parlò delle proposte di Amnesty International, del fatto che la richiesta di liberare i 13 brigatisti era assurda e si cercò, chiacchierando, un'altra soluzione.

Il terzo incontro tra Piperno e gli esponenti socialisti avvenne il 7 maggio in un appartamento privato di via [illegible]. Erano presenti anche Signorile e Piperno. C'era anche Lanfranco Pace (tuttora detenuto a Parigi e accusato degli stessi reati attribuiti a Piperno). «C'era qualche altro esponente del psi?» — ha chiesto il giudice, alludendo alla presenza del segretario socialista Craxi già [illegible] durante l'istruttoria — «e perché c'era anche Pace?». Ha risposto Piperno: «Questo chiedetelo a Signorile e a Pace».

Silvana Mazzocchi

Baschi e catalani

(Segue dalla 1ª pagina)

dei tanti gruppi «incontrollati» sorti ai margini della milizia etarra. Tutto, per fortuna, è filato via liscio, e l'unica bomba è stata lo scoppio del muro del suono perforato da un aereo sopra San Sebastian: c'è stato un gran correre di poliziotti e di guardie civili, [illegible] telefonate e controlli in tutta la provincia, poi un comunicato di quattro righe ha chiarito ogni cosa e si è tornati al conto dei voti.

L'Eta, insomma, sta mettendo in atto una [illegible] tregua militare. Certo, al livello ufficiale non c'è nulla se non la dichiarazione formale di rifiuto di «questo» statuto e la richiesta di [illegible] astensione dal voto. Ma sotto ci sono cento segni che invece qualcosa si sta legando, e che forse è possibile ottenere — con la tolleranza e l'abilità diplomatica — risultati anche insperati. Garaikoetxea, che è il capo di questo governo basco provvisorio che [illegible] regge le sorti amministrative di Euzkadi, ha riproposto anche stanotte, subito dopo la chiusura dei seggi, una sorta di negoziato [illegible] l'Eta. E il pnv, che è il vecchio partito del nazionalismo basco, ha ripreso il problema dell'amnistia [illegible] una prima apertura: la proposta di una sua concessione a tutti quegli etarra incarcerati che dichiareranno di accettare questo Statuto e di respingere la violenza come forma di lotta politica.

Non sarà una strada facile, [illegible] rapida. Il sangue versato in questi anni, e la lunga rabbia [illegible] repressione, contano ancora troppo nella memoria della gente. Camminando e chiacchierando [illegible] mattina per le stradine ciottolate di Bermeo, [illegible] qualche vecchio pescatore di quel piccolo porto atlantico che andava a votare, passavamo sotto porticati umidi di pesce e di odori di mare, dove qualche orgogliosa bandiera basca era schiacciata da cento scritte di «astensione» e di «no» in lingua basca.

Una giovane donna che ci sentiva parlare si è affacciata alla finestra, da un balconcino del primo piano, e ha chiuso le parole dei vecchi con una sola domanda: «Tanto sangue dei nostri fratelli, tanto carcere e tanto dolore solo per avere questo statuto?».

Il Paese [illegible] ha votato senza entusiasmo, stretto tra la paura del passato e il realismo della ragione politica. La speranza dell'indipendenza «nazionale» è un'utopia sotto cui è cresciuta più di una generazione nei lunghi [illegible] anni del franchismo: ora la resa dei conti è amara. A Guernica, anche ieri come ogni giorno, le scolaresche sono andate in visita all'albero della libertà, sotto i cui rami i re di Spagna giuravano la loro sottomissione alle antiche leggi basche. Juan Carlos da queste parti ancora non si è visto.

Mimmo Càndito

Rincarano cemento e gasolio

ROMA — Il prezzo del cemento aumenterà di 419 lire a quintale passando a 3060 lire per il normale e a 3730 lire a quintale per quello ad alta resistenza; aumenterà anche il prezzo del gasolio da riscaldamento in molte località, sia pure di poche lire al chilogrammo.

Lo ha deciso il Cip (Comitato interministeriale prezzi) riunitosi ieri sotto la presidenza del ministro dell'Industria, Bisaglia.

Parla Scarano

(Segue dalla 1ª pagina)

Comunità "Acquario" e mi mettono in croce, non riesco a sopportarlo».

Perché?

«C'è un'insofferenza generale, non soltanto della dc, per la realtà e le componenti sociali ospitate alla Tv così [illegible] sono: senza il filtro dello psicologo e la mediazione del sociologo o del prete, senza il dibattito pluralista tra deputati che alla fine rimette ogni cosa a posto e dice al telespettatore [illegible] deve pensare. [illegible] sorta di paura [illegible] realtà, di tendenza a negarla, ad accomodarla secondo desideri e convenienze propri. C'è la voglia di affermare i politici come unici rappresentanti legittimi, unici portavoce autorizzati della società».

[illegible] un'intolleranza di partito?

«La reazione al servizio sul processo di Catanzaro è eloquente: era un documento, e Piccoli l'ha giudicato un tradimento. Tutti sapevano che ci stavamo lavorando. Il consiglio d'amministrazione [illegible] va approvato il progetto e veniva tenuto costantemente informato. Nessuno ha detto niente. Un caso analogo fu quello d'un documentario di Antonello Branca nella rubrica "Scatola aperta", che analizzava la gestione Gava di Napoli, troppo di sinistra, brigatista, alla fine dovemmo aggiungere un'ora di dibattito con rappresentanti di partiti, e da allora [illegible] appesantito il controllo del consiglio d'amministrazione sulle rubriche che hanno finito col perdere autenticità e slancio».

Ci [illegible] stati scontri su temi morali o religiosi?

«Crisi per "Scene da un matrimonio" di Bergman: metteva in discussione la morale corrente, resuscitava il diavolo protestante e il diavolo psicoanalitico. Crisi per "L'amore in Italia" di Comencini: si parlava di divorzio, di aborto, di convivenza e d'amore in modi realistici e calmi. Crisi per i programmi di rivista e varietà, per "Non-stop" con i suoi [illegible] comici di cabaret, non dei più aspri ma diversi e politicizzati: uno sketch aggraziato e curioso dei tre de "La smorfia" sull'Immacolata Concezione ha provocato querele, denunce, reazioni furibonde. Crisi per la scelta dei film: ne abbiamo trasmessi [illegible] originariamente vietati ai minori, dopo aver avuto dalle commissioni di censura la cancellazione del divieto».

Insomma: la dc l'ha designata quale direttore, lei [illegible] ha seguito la linea prevalente nel partito e ora le tolgono la fiducia. [illegible] una specie di logica.

«Non ho ingannato né tradito nessuno. Ho sempre detto di voler fare una rete nazionale e popolare, offrendo [illegible] produzione di programmi accettabili da una grande massa di spettatori di classi e orientamenti politici diversi. Ho sempre detto di voler dare spazio a tutte le varie articolate linee culturali esistenti in Italia, senza selezioni né mediazioni né mistificazioni, con la maggiore apertura possibile».

Cosa vorrebbe invece il [illegible] tore politico della televisione?

«Vorrebbero che la Tv servisse a imporre modelli e valori diversi da quelli oggi esistenti, che servisse a organizzare il consenso. Ma la Tv non crea la società. Non ha, per fortuna, il potere condizionante che i politici credono. Questa scatola non può sostituirsi agli ideali che mancano, non può dare alla gente un senso della collettività che [illegible] c'è, non può indurla a sopportare i disagi della crisi economica e della disfunzione dello Stato. Questa scatola non può fare quello che la politica non riesce a fare. I politici non capiscono cos'è la Rai-Tv, come funziona: è una duplicazione della società, neppure il servo più [illegible] potrebbe tenerla sotto controllo. I politici credono che esista in Tv quell'assoluto potere centralizzato che non esiste più nei partiti, né nello Stato, né da nessuna parte, oggi: ma non c'è, ogni autore, ogni faccia che appare in Tv porta sul video una parte incontrollabile di realtà. E io non solo non la controllo, [illegible] non la voglio controllare, né potrei controllarla. I politici credono che basti avere una certa percentuale di voti per imporre ideologie di valori totalizzanti».

Non basta?

«E' [illegible] follia dire: la dc ha più voti degli altri, quindi controlla la più importante rete televisiva, e questa rete deve rispecchiare la cultura e gli ideali dc. Questa rete ha il 70% dell'ascolto, "è la televisione"; nessuna parte politica può ritenersene proprietaria. La legittimità culturale non viene dai voti, nelle società articolate il meccanismo è d'altro tipo».

Allora, come finirà?

«Ora la dc vuol riappropriarsi di questo 70% di Tv che è il primo canale, e nel partito nessuno ha reagito alle accuse o alle pretese esposte da Piccoli. I socialisti sembrano perseguire esigenze analoghe. I comunisti paiono incerti e sbandati. Non so. Ma so che una strada del genere è suicida».

Lietta Tornabuoni

Ustinov

(Segue dalla 1ª pagina)

tessere il ruolo degli europei nella trattativa; sia quando imposta globalmente il problema della parità strategica.

Il ministro sovietico nega che gli SS-20 (che pure non nomina) abbiano cambiato i rapporti militari Est-Ovest; al contrario, sarebbero i Pershing-2 e i Cruise ad incidere profondamente nella situazione esistente, al punto che nei programmi della Nato crede di individuare «una nuova strategia americana, più moderna e più aggressiva». L'Urss dichiara che risponderà a qualsiasi attacco «senza esitazioni». Da tempo i massimi dirigenti sovietici non [illegible] simili espressioni: «Comprendiamo che ciò significherebbe per l'umanità una guerra nelle condizioni belliche del nostro tempo, ed è per questo che manteniamo un atteggiamento passivo», commenta Ustinov.

Una volta di più, [illegible] Mosca [illegible] Stati Uniti di portare avanti [illegible] linea di politica internazionale [illegible] traddittoria. «Apparentemente anche a Washington ci si manifesta in favore della [illegible] perazione pacifica tra gli Stati, per la riduzione della tensione, per la distensione militare. Gli atti che seguono, però, sono spesso prova del contrario», continua ancora Ustinov. Il ministro sovietico alterna [illegible] come Breznev a Berlino blandizie e ammonimenti, dosando accortamente le [illegible] e gli altri. Al Cremlino probabilmente sanno di aver lanciato in anticipo la battaglia sul «Salt-3», che questa è appena cominciata, con esiti a tal punto incerti da non poter fare escludere mutamenti reciproci di posizioni, correzioni di tiro e compromessi.

Quindi Ustinov ripete: «Tutto lascia credere che la direzione della Nato miri a "superarmare" il proprio blocco per passare poi al negoziato partendo da posizioni di forza nei confronti dell'Unione Sovietica. Sebbene citata frequentemente dagli uomini di governo occidentali, la parità ad ogni buon conto non piace affatto agli strateghi atlantici ed è per questo che accumulano armi. Quanto all'Urss, essa considera inalienabile il principio della uguaglianza e della sicurezza reciproca».

Accenti gravi sulle tensioni nel mondo ha avuto anche Breznev nel discorso pronunciato in occasione del suo incontro con il presidente dello Yemen del Sud, Ismail. Facendo riferimento al Medio Oriente ha detto che «si illude senza ragione chi vorrebbe restaurare il colonialismo grazie all'aiuto di corpi d'intervento rapido, perché la resistenza a tali progetti sarà energica». Il [illegible] tario generale del pcus ha [illegible] le recenti iniziative militari americane «tendenti di restaurare la politica delle cannoniere», affermando però che il risultato sarà soltanto quello di accendere altri focolai di tensione e di pericolo per la pace. Intanto, l'Urss ha sottoscritto anche [illegible] lo Yemen del [illegible] trattato di amicizia e cooperazione ventennale, uguale a quello firmato con il Vietnam.

Livio Zanotti

Vacanze più lunghe

(Segue dalla 1ª pagina)

provvedimenti di aumento sui prodotti petroliferi fosse destinato ad un apposito «fondo» con il quale finanziare la ricerca e l'uso delle fonti alternative di energia-petrolio. [illegible] gestione del fondo e [illegible] migliore articolazione dei singoli interventi (energia solare, geotermica ecc.), si rimandava [illegible] un successivo provvedimento del Cipe.

Il decreto governativo aveva scatenato una polemica tra le più dure dei dibattiti parlamentari di questi anni. Socialisti, comunisti, repubblicani avevano immediatamente contestato il modo con cui l'esecutivo intendeva affrontare il problema energetico, giudicandolo disarticolato e insufficiente. Ieri in Commissione Industria della Camera il fondo energetico è saltato e si è deciso di «riversare» nel bilancio dello Stato il prelievo di mille miliardi; è stato bocciato l'articolo relativo alla copertura dei maggiori esborsi necessari per l'acquisto all'estero del gasolio, si sono in sostanza criticate quasi tutte le misure di risparmio che l'esecutivo aveva presentato.

Socialisti e comunisti, però, si sono resi evidentemente conto che l'aver snaturato il decreto non solo non risolve ma finisce per aggravare la crisi energetica del Paese. Con una conversione di [illegible] gradi sono tornati a riproporre quelle [illegible] misure che si erano fin dall'inizio ritenute insufficienti e disarticolate.

Tra l'altro, l'aver «recuperato» le proposte inizialmente «bocciate» non risolve il problema di fondo dell'emergenza. C'è un «buco» di gasolio di oltre settecentomila tonnellate che potrà colmarsi soltanto ricorrendo, e subito, [illegible] quasi al mercato internazionale. Le compagnie petrolifere hanno chiaramente detto che non acquisteranno neanche un chilo di gasolio, se non saranno rimborsate della spesa supplementare che dovrebbero sostenere andando sul libero mercato. Stando così le cose, qualcuno dovrà pur dire ai cittadini che non troveranno il gasolio, come potranno riscaldare le loro case nei prossimi mesi. Tra l'altro, la carenza di gasolio finirà inevitabilmente per tradursi in una maggiore domanda di elettricità, che l'Enel non è in condizione di soddisfare. L'ente elettrico di Stato, inoltre, si è visto, sempre in Commissione, decurtare il fondo di dotazione previsto nel decreto di ben [illegible] miliardi. Ne dovrebbe ricevere, quindi, solo 100. Significa che l'Enel non potrà acquistare l'olio combustibile per far funzionare le centrali.

n. g.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Proposta di nuovi Nobel

Ci piacciono i premi Nobel della letteratura perché qualche [illegible] incoraggiano i talenti sconosciuti e osservano una giusta rotazione geografica. I giudici stabiliscono qual è il Paese di turno (quest'anno era la Grecia) e scelgono le voci più schive e meno tradotte (che non sono necessariamente le meno meritevoli, anzi). Perché dare un premio Nobel a Borges che ha già tanti ammiratori per conto suo e che addirittura impersona un piccolo mito letterario? Meglio scegliere il greco Odysseus Elytis e imporlo all'attenzione di un pubblico troppo propenso a pretendere la fama.

E' una buona iniziativa che farà tremare tutti i premi Nobel sconosciuti (ma non immeritevoli) che potenzialmente si nascondono negli angoli più insospettabili del mondo. Noi ne abbiamo preparato per i giudici di Stoccolma un piccolissimo elenco che sottoponiamo alla loro benevolenza.

Valdemar Hagelfrol, Lussemburgo. Cinquantottenne, direttore di una banca, si chiama in realtà Hugo von Holbein. Nacque in Slesia da genitori bavaresi e fu educato al culto di Beethoven. Quando la sua famiglia si stabilì per affari in Lussemburgo (il padre aveva delle benemerenze politiche verso il Granducato) il piccolo Hugo poté contemperare la passione per la musica con quella per il denaro. Da questo magico incontro nacque una vocazione poetica di squisita intensità. Il primo libretto di Hugo con lo pseudonimo di Valdemar fu pubblicato [illegible] Luxembourg Presse in cento copie, divise per titolo. L'anima del Franco e era un amabile ritratto dell'uomo francese attraverso la sua moneta. Sono seguite poi le opere maggiori: Un fiorino e sette pennies, I talleri del Granducato, Dollarsong, in uno stile sorvegliatissimo, esatto al centesimo.

Arabau Chanetaxa, Mauritania. Nato da padre giapponese e da madre negra ha conosciuto fin [illegible] fanciullezza la bellezza e i pericoli della contaminazione, delle sfumature d'animo e di pelle. Nel suo villaggio i compagni della scuola missionaria lo dileggiavano e egli si ritirava in meditazione lungo i fiumi africani, secchi o impetuosi a seconda delle stagioni. Il primo libro di poesia, uscito a Tangeri per interessamento di una contessa svizzera esploratrice, s'intitola Nippopotamos e è una [illegible] riflessione sulla natura che ci fa diversi. Nei libri recenti, che Chanataxa ha scritto tenendo d'occhio l'Europa e i suoi protagonisti, giganteggia una furba fantasia ciulè: Carrillo De Tonnes, La Berlinguerra, Palme del Nord. Questo ultimo in particolare è stato assai gradito da Olof Palme che lo ha fatto tradurre in tutta la Scandinavia. Ecco una ragione per cui non potrà sfuggire ai solerti e poliglotti giudici del Nobel.

Henver Nadoras, Albania. Poeta solitario per eccellenza scrive in un dialetto che unisce l'albanese e il greco a antiche reminescenze latine. «E' un classico» ha scritto di lui Carlo Bo, che lo ha avuto ospite a Urbino in uno dei rarissimi viaggi di Nadoras all'estero. Una plaquette di sue liriche è uscita appunto a Urbino col titolo Omaggio a Nadoxas con scritti di studiosi urbinati. Giovanni Bogliolo ha paragonato Nadoras a Verlaine, ma il nostro, dicono in Albania, è un poeta ottimista. La famosa lirica Piove sull'Albania, tradotta in Italia da Fortini, è riferita agli Anni Trenta.

Pelunia Kiurinakis, Grecia. Figlia del primo segretario dell'ambasciata greca a Parigi ha trascorso tutta l'infanzia in un castello della Loira, iniziando quel poema (Loirakis) che sarebbe diventato il suo stupefacente esordio artistico a sedici anni. Con una prefazione di Faneropolu, Loirakis è stato per lungo tempo la lettura preferita di tutti i greci che hanno risieduto in Francia. Una traduzione francese doveva uscire da Laffont nel 1942 per interessamento di Mauriac, ma la guerra lo impedì. Il Nobel rimedierebbe a una colpevole disattenzione europea.

Eliseo e Benito Dos Cantos, Spagna. I casi di scrittori fratelli non [illegible] rarissimi, ci [illegible], per esempio, i Goncourt; ma è quasi unico il caso di due fratelli poeti che lavorano a uno stesso monumentale libro. Conosciuto per pochi estratti apparsi in Spagna (qualche frammento è stato tradotto in Italia da Elio Filippo Accrocca) Castiliana è una specie di saga mediterranea in versi, la storia di [illegible] sireno che diventa libero rinunciando all'autorità paterna: una metafora della Spagna durante e dopo il franchismo. I fratelli Dos Cantos non hanno pubblicato nulla separatamente.

Iunesu Saalinen, Finlandia. Assolutamente sconosciuto anche ai biografi locali. Meriterebbe il Nobel prima degli altri.

Gli [illegible] dei precari

(Segue dalla 1ª pagina)

attuali «ex assistenti», che non vogliono sottoporsi al giudizio di idoneità conserveranno lo status attuale. Chi non supera il giudizio, può ottenere il passaggio in un'altra branca della amministrazione statale.

Dei precari si è parlato a lungo nei giorni scorsi. I contrattisti, gli assegnisti e i borsisti potranno entrare nel ruolo dei ricercatori (12 mila posti, più 8 mila a concorso libero in prima applicazione della legge) tramite giudizio di idoneità, riservato ai contrattisti, o concorsi per soli titoli, destinati alle altre categorie. Le commissioni saranno composte da tre membri, [illegible] appartenente alla facoltà interessata, gli altri estratti a sorte su una rosa designato dal Consiglio universitario nazionale. La valutazione dei candidati [illegible] per oggetto «il giudizio sui titoli scientifici e sull'attività accademica». Contratti, assegni, borse di studio, incarichi e supplenze «sono prorogati fino all'espletamento dei concorsi e delle altre procedure previste». Il termine massimo di permanenza in questo ruolo, o «regime», sarà di sette anni; ma gli attuali precari potranno restarvi fino al 65 anno di età. I precari che non partecipano al concorso, o non lo superano, possono chiedere di entrare nel ruolo in un'altra amministrazione dello Stato, con modalità che saranno stabilite dalle norme delegate.

Entro il 15 gennaio di ogni [illegible], a partire dal '79-'80, saranno bandite duemila borse di studio per giovani laureati che intendano «avviarsi alla funzione docente e alla ricerca scientifica». La legge darà il via anche al dottorato di ricerca, i cui corsi avranno durata triennale, il cui diploma costituirà titolo preferenziale per l'ingresso nel ruolo dei «ricercatori». Per il triennio '79-'81 gli attuali stanziamenti di bilancio per la ricerca scientifica sono aumentati di 8 miliardi. Il disegno di legge istituisce anche la figura del «professore esterno a contratto», vale a dire rapporti annuali delle università con studiosi che non siano di ruolo negli atenei italiani.

La parola [illegible] passa ai partiti. La dc ieri ha riunito il suo Ufficio scuola e dall'incontro «è emerso un giudizio complessivamente favorevole» per il testo Valitutti. I sindacati, pur criticandone molte parti, riconoscono positivo un documento organico sulla docenza universitaria, e si batteranno affinché l'iter dei lavori sia rapido. La grande incognita, secondo alcuni, consiste nel partito dei «baroni», cioè la parte del corpo docente con agganci in tutte le forze politiche, contraria ad un cambiamento dello status quo che possa intaccare posizioni di potere consolidate.

Marco Tosatti

La versione dei fatti offerta dagli imputati al giudice

«La Sir spese i duemila miliardi per far fronte al caro-petrolio»

Secondo Revelli, Cappon, Piga, Corrias e gli altri coinvolti nella vicenda, i finanziamenti all'industria chimica non [illegible] concessi in seguito [illegible] pressioni politiche, né circolarono «bustarelle»

ROMA — I duemila miliardi di danaro pubblico concessi dagli istituti di credito alla Sir di Nino Rovelli e così sperperati, non vennero concessi [illegible] seguito a pressioni politiche, [illegible] circolarono bustarelle come «persuasione occulta». La responsabilità di aver dissolto quei miliardi sarebbe da attribuire alla crisi che coinvolse l'intero settore della chimica dopo la guerra del Kippur del 1973 quando aumentò sul piano internazionale il prezzo del petrolio e gli stanziamenti previsti dovettero quindi essere rinnovati e gonfiati per [illegible] perdere quanto già [illegible]lizzato. Insomma, i finanziamenti ottenuti dalla Sir e lo sfascio della holding di Rovelli sarebbero solo una conseguenza di un evento storico, senza responsabili diretti.

Sarebbe stata questa la tesi difensiva dei maggiori imputati dell'inchiesta Sir: Nino Rovelli ex presidente della società, i consiglieri di amministrazione e i presidenti degli istituti di credito che [illegible]sero il danaro pubblico (Giorgio Cappon ex presidente dell'Imi, Istituto mobiliare italia[illegible]. Franco Piga all'epoca al vertice dell'Icipu, il presidente del Cis, Credito industriale sardo, Efisio Corrias, il direttore generale dell'Imi, Giuseppe Saracini, il consigliere di amministrazione dello stesso istituto che fu il braccio destro di Cappon, Bucarelli). Tutti sono stati interrogati dal giudice istruttore Antonio Alibrandi e dal pubblico ministero Luciano Infelisi.

Sono accusati [illegible] peculato aggravato: i finanziamenti concessi e ottenuti sarebbero stati se[illegible]ndo l'accusa illegittimi e o comunque non utilizzati per i fini per i quali erano stati erogati. Così come i pareri dei comitati tecnici degli istituti, i quali condussero le istruttorie interne prima di esprimere il parere per il via all'erogazione [illegible] danaro, sarebbero stati contrari. Per questi imputati (si tratta della rosa della lista [illegible] oltre trenta personaggi coinvolti nella vicenda) il pubblico ministero Luciano Infelisi aveva chiesto il mandato di cattura. Il giu[illegible] Antonio Alibrandi si riserva di prendere una decisione nel merito dopo [illegible] risultanze [illegible] una serie di perizie disposte tempo fa sui bilanci degli istituti di credito. Si tenta di accertare se le somme erogate erano corrispondenti ai prezzi degli impianti previsti e se questi impianti furono in seguito effettivamente costruiti.

«Adesso non potrò più guardare in faccia nessuno», aveva esclamato ieri Nino Rovelli fingendosi accecato [illegible] flash dei fotografi e, scherzando sul doppio senso [illegible] frase aveva aggiunto *«almeno per un quarto d'ora»*. Il suo interrogatorio era durato oltre due ore. Scortato dai difensori, Osvaldo Fassari e Enzo Gaito, l'ex presidente della Sir è uscito dalla stanza di Alibrandi sorridente e, all'apparenza, soddisfatto.

La sua autodifesa in effetti anche se non ha convinto è servita però — come quelle degli altri imputati ascoltati ieri — a congelare le iniziative del giudice istruttore. In sostanza sia Rovelli, sia i presidenti (ex e no), degli istituti eroganti, hanno ripetuto la loro tesi: i prestiti vennero concessi dopo istruttorie regolari, senza contrasti con gli organi tecnici delle banche che stanziarono i finanziamenti. Tutto quanto avvenuto dal 1969 al 1977, inoltre sarebbe stato deciso nel rispetto della legge.

In realtà questa linea è stata [illegible] contestata dal giudice istruttore che più volte (anche se dal verbale il tentativo risulta minimizzato) ha cercato di sapere se *«vi furono pressioni politiche»* alla base dei prestiti concessi, dichiarandosi disposto, nel caso, a trasmettere l'intero processo alla commissione parlamentare inquirente. Il magistrato ha fatto anche notare le contraddizioni della linea difensiva di Rovelli e degli altri imputati. Alibrandi avrebbe detto che se nel 1969 il piano chimico prevedeva in effetti grossi finanziamenti per le holding che prendevano iniziative nel settore, il più grosso prestito (quello di mille miliardi) veniva concesso dall'Imi nel 1975, quando, dopo [illegible] guerra del Kippur del '73, la [illegible] del settore chimico era scoppiata da un pezzo.

Rovelli comunque, malgrado la ripetuta reclusione della tesi difensiva, ha fatto anche un'ammissione: l'impianto di Ottana, in Sardegna, gli sarebbe stato imposto proprio perché rientrava in un piano più generale deciso a livello politico per potenziare il settore chimico.

Per quanto riguarda inoltre [illegible] posizione dell'ex consigliere di amministrazione della Sir, Bucarelli, Alibrandi ha chie[illegible] a Rovelli come fu possibile che quel suo funzionario rivestisse contemporaneamente al ruolo-Sir anche la carica di consigliere di amministrazione dell'Imi, cioè dell'istituto di credito che erogò le somme più ingenti alla holding chimica. Rovelli avrebbe risposto affermando che la doppia carica non solo è consentita, ma sarebbe addirittura prevista dalla legge.

A proposito delle indagini interne, promosse dagli istituti [illegible] credito, infine, Rovelli avrebbe sostenuto che, per quanto è risultato alla Sir, queste istruttorie furono sempre condotte in maniera approfondita e spesso durarono fino a dieci mesi.

La stessa scelta difensiva sarebbe stata fatta da Cappon. L'ex presidente dell'Imi avrebbe escluso ad Alibrandi e ad Infelisi di [illegible] ricevuto pressioni politiche per erogare i finanziamenti concessi alla [illegible] ed ha ribadito che esisteva un piano nazionale per [illegible] potenziamento dell'industria chimica, suggerimento che egli seguì come altri.

Cappon, al pari di Corrias, ha contestato il fatto che gli organi tecnici del suo istituto espressero parere contrario sui programmi avanzati dalla holding di Rovelli a sostegno delle richieste [illegible] finanziamenti. Certo — avrebbe am[illegible] Cappon — c'erano anche annotazioni critiche, in quei pareri, ma è normale che vi siano. E poi — avrebbe concluso — erogate le prime somme, di fronte [illegible] rischio [illegible] sfascio della holding, per non perdere tutto sembrò più giusto elargire ancora danaro.

Franco Piga è stato l'unico imputato che non ha risposto alle domande dei giudici. E' comparso per primo ed ha consegnato ai magistrati [illegible] lungo promemoria sulla questione.

s. m.

Polemiche sul progetto legge dc per banche pubbliche e private

ROMA — La polemica determinata da recenti provvedimenti della magistratura, nell'ipotizzare comportamenti diversi [illegible] quindi responsabilità diverse nell'esercizio del credito tra banchiere «privato» a banchiere «pubblico» ha spinto la dc a presentare al Parlamento un disegno di legge dove nel prevedere un riassetto giuridico delle banche di diritto pubblico (riassetto definito *«privatizzazione»*), si pongono sullo stesso piano gli amministratori bancari, parificandone la posizione ai fini dell'eventuale azione penale.

In sostanza, la democrazia cristiana, con la proposta di modifica alla legge bancaria del '36, intenderebbe ricondurre alla disciplina prevista dal codice civile per gli amministratori delle banche private (la gran parte delle quali sono società per azioni) anche i comportamenti degli amministratori di banche pubbliche.

In tal modo, verrebbero a cadere di fatto gran parte delle contestazioni mosse dalla magistratura ai dirigenti dell'Imi, dell'Icipu, del Cis, dell'Italcasse e di altri istituti, per i mutui e i finanziamenti concessi alla Sir e ad altre imprese. Una sorta [illegible] «sanatoria» generale che, secondo i comunisti, finirebbe per mettere una pietra sopra ad alcuni dei più grossi scandali finanziari di questi [illegible]. *L'Unità*, organo ufficiale del pci, non [illegible] caso ha definito la proposta democristiana una *«sfacciata manovra, diretta a non punire chi ha saccheggiato, attraverso finanziamenti illeciti ed occulti, lo Stato»*.

[illegible] di là delle accuse e delle critiche che, comunque, entreranno inevitabilmente nel dibattito parlamentare, resta il fatto aggiungono i democristiani, che la disparità di trattamento, quale emerge dai diversi criteri di imputabilità che ispirano l'azione del giudice penale, altera il principio della concorrenza che sul mercato del credito dovrebbe regolare l'attività delle banche.

Se per il dirigente di una azienda di [illegible] S.p.A., cioè privata, l'erogazione di un fido che si traduca in «sofferenza» (in perdita) può al massimo comportare la censura [illegible] cattiva amministrazione, per l'amministratore di una banca ente di diritto pubblico, la stessa operazione potrebbe al limite configurare l'ipotesi [illegible] reato di peculato per distrazione.

Si dirà, ed [illegible] questa la critica che da sinistra viene formulata [illegible] progetto democristiano, che nel caso [illegible] finanziamenti [illegible]gati dall'Imi e dalla Icipu alla Sir, dall'Italcasse ai Caltagirone, il comportamento degli amministratori ha superato i limiti della cattiva amministrazione per tradursi in vere e proprie erogazioni di denaro pubblico, fatte per scopi puramente clientelari e di sottogoverno (ma c'è chi afferma che i finanziamenti alla chimica furono concessi sulla base di precise direttive di governo).

Sia gli esperti del ministero del Tesoro (riuniti da Pandolfi in una apposita commissione) sia i «tecnici» della dc, sostengono che la disparità di trattamento giuridico tra i due tipi di banche crea un grave stato [illegible] preoccupazione e di sfiducia che inevitabilmente [illegible] traduce in una minore efficienza dell'intero sistema. Da qui, il principio che l'attività creditizia è una attività economica che non può differire con riguardo alla personalità giuridica dell'imprenditore banchiere, [illegible] la conseguente proposta di considerare né pubblica funzione, né pubblico servizio agli effetti della legge penale l'esercizio del credito. Bisognerà vedere, adesso, se il disegno di legge democristiano in Parlamento riuscirà a passare e se [illegible] eventuale sua approvazione potrà avere valore retroattivo [illegible] modo da «salvare» il contenzioso aperto dalla magistratura, nel quale è rimasto coinvolto anche il vertice della Banca d'Italia.

Natale Gilio

Visita ufficiale del premier greco

Karamanlis a Roma ricevuto da Cossiga

L'Italia è favorevole alla Grecia nella Cee
L'incontro con Pertini - Domani in Vaticano

ROMA — Roma è l'ultima tappa del tour europeo che il presidente del Consiglio greco, Costantino Karamanlis, ha incominciato il 20 ottobre scorso ad Amburgo, ospite del cancelliere Schmidt. Subito dopo ha visto Giscard d'Estaing a Parigi e Margaret Thatcher a Londra. Mercoledì sera Karamanlis è giunto a Roma in forma privata, e ieri mattina ha avuto con il presidente del Consiglio, Cossiga, un lungo colloquio, proseguito in una colazione di lavoro.

Il viaggio [illegible] Karamanlis è strettamente collegato con il prossimo ingresso formale della Grecia nel Mercato Comune, in veste di decimo Paese membro. Cossiga ha tenuto a fargli sapere che il Consiglio dei ministri ha approvato il 16 ottobre il disegno [illegible] legge di ratifica dell'ingresso della Grecia nella Cee, e che c'è [illegible] impegno dell'esecutivo a far completare l'iter del provvedimento entro [illegible] fine dell'anno. *«Ciò conferma* — secondo il presidente del Consiglio — *l'interesse del nostro Paese nella presenza della Grecia nella Comunità»*.

Il «fronte mediterraneo», se così si può chiamare, si rafforza; e lungi dal porre dei problemi concorrenziali, questa circostanza fa sperare che le ragioni dell'Italia in seno al Mec troveranno un'accoglienza più favorevole. Dati gli interessi comuni ai due Paesi non c'è da stupirsi che Cossiga e Karamanlis abbiano confermato la volontà di mantenere «stretti contatti». E' esigenza sia italiana che greca, quella di vedere tutelati i settori delle economie finora non sufficientemente difesi in sede comunitaria, e cioè le «produzioni mediterranee».

Questo argomento sarà affrontato nel [illegible] dei lavori del Consiglio europeo di Dublino. Dal 1° gennaio l'Italia [illegible] per un semestre, presidente di turno delle Comunità europee; questa circostanza è [illegible] particolare interesse per la Grecia, perché è scattata la fase di cooperazione politica, relativa al governo ellenico. Mentre in precedenza Atene era semplicemente «informata» dalla presidenza delle Comunità, adesso la presidenza stessa è tenuta a consultarsi con quel governo, come d'altronde con quelli degli altri Paesi membri.

Altri temi del colloquio sono stati il Medio Oriente, lo scacchiere del Mediterraneo e i rapporti Est-Ovest, oltre ad uno scambio [illegible] vedute sulle relazioni greche con la Nato. Atene è uscita nel '74 dalla struttura integrata dell'Alleanza atlantica. Karamanlis ha confermato la volontà politica di ripristinare la situazione ante-'74. Sono in corso contatti fra il gen. Rogers, responsabile militare della Nato in Europa, e gli stati maggiori ellenici, relativi a problemi di carattere tecnico. Si è anche discusso delle forze nucleari «eurostrategiche».

Ieri pomeriggio il presidente del Consiglio greco è stato ricevuto dal capo dello Stato, Pertini. Oggi sarà ricevuto in udienza dal Papa. Karamanlis presenterà a Giovanni Paolo II il primo ambasciatore greco presso la Santa Sede.

m. tos.

CENTO ANNI FA

[illegible] PIEMONTESE

(Domenica 26 ottobre 1879)

Venezia di notte

VENEZIA — La notte è l'ora più propizia non per vedere (se si vuole) ma per gustare Venezia, le tenebre avvolgono in un profumo di mistero tutte le opere di quell'altro gran mistero che è l'arte. I profili dei palazzi [illegible] disegnano [illegible] nero secco su un nero diafano e profondo, mentre ai loro piedi striscia il nero liquido delle acque; e sulle acque scivolano nere anch'esse [illegible] gondole incappucciate dal *felze*. E' una fantasia impossibile a immaginar[illegible] di sognare passando in mezzo al sogno di un gran maestro, in mezzo a un gran sogno di marmo.

Stanziati per il programma '79-83

Duecento miliardi al piano spaziale

Gli interventi approvati dal Comitato dei ministri per la programmazione economica

ROMA — Il piano spaziale nazionale per il quinquennio 1979-1983 è stato approvato ieri dal Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) presieduto dal ministro del Bilancio Andreatta. Nella stessa riunione sono stati approvati anche i programmi di partecipazione dell'Italia all'Agenzia spaziale europea (Esa).

Il piano spaziale nazionale prevede una spesa complessiva di 200 miliardi, a prezzi del maggio 1977. Per ora sono state [illegible] ripartite soltanto le assegnazioni per il primo triennio (98 miliardi): le suddivisioni in programmi e iniziative per il biennio successivo (102 miliardi) non [illegible] state ancora decise.

Le voci principali della pianificazione finanziaria sono le seguenti:

Ricerca di base scientifica e tecnologica: 4 miliardi per il 1979, 4 per il 1980 e 4 per il 1981. Il programma operativo prevede la progettazione e la realizzazione di carichi scientifici da installare su satelliti Esa o relativi a programmi di collaborazione con la Nasa o su altri mezzi, come palloni atmosferici.

Centro Italiano ricerche aerospaziali (Cira) e base equatoriale San Marco: 7 miliardi (3, 2, 2). Sono previsti interventi per la manutenzione del poligono equatoriale San Marco e della stazione per il controllo e la ricezione dei dati da satellite.

Programma Spacelab — Carichi utili: 7 miliardi (1, 3, 3). Serviranno a realizzare e integrare gli esperimenti scientifici e tecnologici da effettuare a bordo del laboratorio spaziale europeo.

Nuovo programma Tlc (Telecomunicazioni): 53 miliardi (15, 18, 21). Prevede la realizzazione [illegible] un satellite preoperativo per le telecomunicazioni avanzate nelle frequenze dei 20-30 Ghz e la partecipazione a iniziative di carattere internazionale per trasmissioni dirette Tv via satellite e per trasmissioni di dati.

Telerilevamento: 6 miliardi (2, 2, 2). E' previsto lo sviluppo di studi e applicazioni di metodologie per il trattamento dei dati raccolti dai satelliti di telerilevamento e di altri sistemi.

Propulsione e mezzi ausiliari: 7 miliardi (2, 2, 3). E' in programma lo sviluppo [illegible] sistemi per la propulsione avanzata.

Studi di fattibilità per realizzazioni spaziali future di tipo avanzato: 7 miliardi (1, 3, 3). Si tratta di studi di fattibilità per le attività future, con speciale attenzione per quelle di tipo avanzato da attuare anche in collaborazione con altri Paesi. Fra questi studi ci sono anche quelli relativi alle grandi stazioni orbitanti.

b. gh.

Sospeso all'ultimo momento lo sciopero proclamato per oggi

L'intervento del ministro Preti evita il blocco del traffico aereo

I sindacati chiedono la riforma dell'Aviazione civile e modifiche ai decreti del governo per i controllori - Mediazione del ministro Scotti per la vertenza degli autoferrotranvieri

ROMA — In seguito ad un intervento conciliatore del ministro Preti è stato evitato in extremis lo sciopero di tutti i lavoratori del trasporto aereo, proclamato per oggi dalle 13.30 alle 16.30 dalla Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil della Categoria a sostegno delle richieste riguardanti la soluzione dei numerosi problemi aperti. Il ministro del Lavoro, Scotti, tenta di risolvere [illegible] vertenza degli autoferrotranvieri mentre oggi sospende il lavoro il personale della Banca d'Italia e si apre, in una atmosfera tesa, la trattativa per il nuovo contratto nazionale dei 900 mila dipendenti del commercio.

Trasporto aereo. Le varie categorie di terra e di volo, compreso il personale della direzione generale dell'Aviazione civile, sollecitano l'installazione delle radio assistenze e la ristrutturazione della rete del traffico aereo: due problemi *«connessi al preoccupante ripetersi [illegible] incidenti aerei nel nostro Paese»*. Senza la rifondazione dell'Aviazione civile, [illegible] riforma del registro aeronautico italiano e un coerente piano di trasporti, dicono i sindacati [illegible] possono essere risolte *«le questioni che da tempo affliggono il settore»*.

I sindacati chiedono, inoltre, una approfondita verifica del contenuto dei provvedimenti legislativi relativi alla costituenda agenzia per il controllo e l'assistenza al volo approvati dal governo dopo la vertenza dei controllori. La federazione unitaria, a nome dei controllori, sosterrà la presentazione di tre sostanziali modifiche in Parlamento, la eliminazione di norme tendenti a disciplinare con legge il diritto di sciopero, una migliore precisazione dei tempi della smilitarizzazione, la partecipazione di una rappresentanza dei controllori di volo negli organi di amministrazione del commissariato per l'Aviazione civile.

Tram e autobus. Scotti ha avviato ieri sera al ministero del Lavoro un tentativo [illegible] composizione della vertenza degli autoferrotranvieri, ricevendo i rappresentanti dei sindacati e delle imprese. Dal risultato della consultazione dipende la decisione della [illegible]tegoria [illegible] riprendere o [illegible] l'azione sindacale con uno sciopero a brevissima scadenza forse nei primi giorni della prossima settimana. Si tratta di superare le resistenze delle aziende ad assumere nuovi oneri finanziari in considerazione dei paurosi deficit di bilancio e del perdurante blocco delle tariffe.

Commercio. Il confronto Confcommercio - sindacati parte con difficoltà. I sindacati hanno attuato martedì uno sciopero giudicato dalle aziende *«provocatorio e pretestuoso»* proprio nell'imminenza dell'apertura delle trattative. Il consiglio generale, affidando un «mandato fiduciario» alla commissione guidata dal vicepresidente Alessi, ha rilevato ieri che l'accettazione delle richieste dei sindacati unitamente al meccanismo di scala mobile si tradurrebbe nell'attuale critico momento congiunturale in *«intollerabili oneri per le aziende e in una ulteriore spinta inflazionistica con danno diretto per i consumatori e pesanti effetti negativi sui livelli occupazionali»*. Il consiglio ha sottolineato l'esigenza della compatibilità degli oneri con gli equilibri finanziari delle imprese e con la situazione generale del paese.

Banche. Il personale della Banca d'Italia è in sciopero dal pomeriggio di ieri a stasera per sottolineare l'urgenza di chiudere la vertenza contrattuale. L'astensione non avrà ripercussioni sul pagamento degli stipendi agli statali e agli insegnanti in seguito alla decisione dei sindacati di esonerare i dipendenti di alcuni uffici. Seguiranno altre sei ore di astensione tra il 30 ottobre e il 9 novembre. Le trattative con l'amministrazione della Banca d'Italia sono state interrotte ieri.

Gian Carlo Fossi

Per la Olivetti Libertini chiede a De Benedetti

«Trentamila telex per le Poste eviterebbero i licenziamenti?»

L'azienda risponde: «Darebbero lavoro per tre anni solo a un reparto di Scarmagno» - Oggi sciopero generale a Ivrea e Crema

TORINO — Il senatore Lucio Libertini del pci ha scritto all'amministratore delegato della Olivetti Carlo De Benedetti. *«Vorrei che lei ci dicesse con chiarezza se è vero che lo sblocco della domanda pubblica per 30 mila telex potrebbe avere una incidenza positiva sulle prospettive produttive e occupazionali della Olivetti, e in che termini e quantità»*. Che cosa risponde la Olivetti? Abbiamo posto la domanda all'azienda e un portavoce della società [illegible] ha detto: *«Il settore dove si producono le telescriventi ed i telex è solo una parte del comprensorio di Scarmagno, che è molto grosso. La commessa di 30 mila telex assicurerebbe la[illegible] per tre anni al settore produttivo in questione cioè ad una parte di un reparto di Scarmagno, che è un complesso di stabilimenti»*.

Libertini ha dato notizia della lettera a De Benedetti nel corso [illegible] una conferenza stampa tenuta ieri a Roma. Il parlamentare comunista ha detto: *«Tutti devono sapere che mentre l'Olivetti sta per fare dei licenziamenti, sono ferme da tempo e lo rimarranno per tempo innumerabile, 30 mila domande di nuovi allacciamenti telex e che, mentre l'Olivetti è in grado di rispondere con celerità a que[illegible] domanda, l'amministrazione pubblica, per gravi e colpevoli ritardi non è in condizione di provvedere agli allacciamenti e alla messa in opera»*.

Libertini ha affermato che *«l'aggravarsi della vertenza Olivetti e la minaccia che da gennaio partano migliaia [illegible] licenziamenti, obbliga ciascuno ad assumersi le sue responsabilità»*. In particolare egli ha sostenuto che il Senato e la Commissione competente non possono tollerare in silenzio che una importante industria italiana licenzi *«mentre l'amministrazione postale, e più in generale il ministero delle Poste, bloccano da tempo un importante volume di commesse, il cui esito è di grande interesse per l'economia nazionale e che, nello stesso tempo darebbe nuovo spazio all'occupazione e alla produzione industriale»*.

L'esponente [illegible] pci ha sostenuto che sono ferme anche altre importanti commesse necessarie per il servizio e che stanziamenti decisi con legge del Parlamento sono inutilizzati [illegible] anni per centinaia di miliardi. *«C'è chi si rassegna a tale stato di cose* — ha detto — *[illegible] comunisti non ci rassegniamo»*. Perciò ieri ha presentato una interpellanza al ministro delle Poste con la quale, dopo aver chiesto spiegazioni sulla [illegible] degli allacciamenti di nuovi telex, vuole sapere quali misure il governo intende adottare per rimediare alla situazione, risanandola in tempi rapidi. Inoltre ha scritto a De Benedetti la lettera che abbiamo citato.

Il segretario nazionale della Flm, Paparella, (che guida la delegazione sindacale nelle trattative in corso con la Olivetti) ha *«espresso consenso all'iniziativa assunta dal senatore Libertini»*. *«I problemi sollevati da Libertini sulla domanda pubblica* — ha aggiunto — *toccano gran parte delle questioni connesse alla salvaguardia dell'occupazione e allo sviluppo della Olivetti»*.

Il sindacalista, dopo aver *«deplorato il ritardo con cui finora altre forze politiche che pure si erano impegnate per organiche iniziative sulla questione Olivetti, si sono mosse»* ha invitato il presidente della Commissione Industria della Camera, Giorgio La Malfa, ad avviare [illegible] dibattito sui problemi che la crisi della Olivetti pone allo sviluppo programmato nell'industria elettronica nazionale. Paparella ha, infine, protestato *«contro l'assoluta assenza di iniziative, più volte sollecitate anche dagli enti locali, sulla questione Olivetti, da parte del ministero dell'Industria, che fino a questo momento non ha ancora ritenuto di dover convocare le parti»*.

Una richiesta di incontro con il ministro dell'Industria è stata avanzata ieri anche dalla segreteria nazionale della Federazione Cgil-Cisl-Uil *«per valutare quali iniziative il governo intende assumere nella applicazione del piano per l'elettronica capace di modificare le scelte del maggior gruppo del settore, cioè la Olivetti»*. Nel comunicato della Cgil-Cisl-Uil si esprime *«piena solidarietà e pieno accordo con i lavoratori della Olivetti in lotta»* e si afferma che la strada dei licenziamenti in massa *«non può essere in nessun caso accettata dall'organizzazione sindacale»*.

Carlo De Benedetti ieri sera ha avuto un incontro con il presidente della Provincia [illegible] Torino, Giorgio Salvetti, [illegible] e parlato specialmente dei problemi dell'occupazione.

Nei comprensori [illegible] Ivrea e di Crema, intanto, oggi si svolge lo sciopero generale per la Olivetti, con la partecipazione di tutte le categorie. Ad Ivrea i lavoratori raggiungeranno in corteo la piazza del Municipio dove, alle 10, parlerà il segretario generale della Firn, Pio Galli. La [illegible]spensione del lavoro oscillerà tra le due e le quattro ore a seconda delle categorie.

Sergio Devecchi

Richiesta del pci

Pecchioli «Entro Natale la riforma P.S.»

ROMA — Le dimissioni dei controllori di volo, rientrate dopo l'intervento di Pertini, hanno spinto il pci a inviare un appello al governo e alle altre forze politiche per fare in modo che entro Natale la Camera approvi un testo di riforma della polizia.

Si temono reazioni a catena, si pensa che l'esempio dato dai controllori di volo con le dimissioni in blocco possa essere seguito da altri. Ieri in una conferenza stampa, il responsabile dell'ufficio problemi dello Stato del pci, l'on. Pecchioli, ha sottolineato che *«la forma di lotta dei controllori pone dei gravi problemi, che non [illegible] nascondiamo»*. Responsabile della situazione, secondo Pecchioli, *«è il governo, che si è comportato in modo inammissibile, con inerzia, passività, incertitudine al limite della provocazione»*. Non sono mancate accuse precise: *«Per non far nomi* — ha detto Pecchioli — *parliamo [illegible] Preti, ma anche di Ruffini, non ho difficoltà a dire che il loro atteggiamento ha una carica obiettivamente eversiva»*.

Anche se i 87 mila poliziotti che prestano attualmente servizio nel Paese non pensano alle dimissioni (lo hanno assicurato i responsabili del «coordinamento») il pci ritiene che sia indispensabile approvare [illegible] tempi brevi la riforma. Ieri Pecchioli, il senatore Flamigni, l'on. Carmelo [illegible] vicecapogruppo Spagnoli e Giglia Tedesco hanno illustrato nuovamente la proposta di legge comunista, che praticamente ricalca il «testo unificato» nella scorsa legislatura alla Commissione Interni di Montecitorio.

Anche se manca ancora [illegible] promesso progetto del governo, la Commissione continue[illegible] il proprio lavoro, in tempi serrati, a partire dal 7-8 novembre. *«Il testo governativo* — ha detto Flamigni — *è in ritardo perché il Viminale vuole accettare le richieste della burocrazia prefettizia di apportare sostanziali modifiche rispetto alla bozza della scorsa legislatura»*. *«Del resto la dc e le altre forze* — ha aggiunto Pecchioli — *si sono fatte un vanto nella campagna elettorale, di avere sabotato la riforma»*.

Il pci ha poi ribadito la [illegible] linea smilitarizzazione delle forze [illegible] polizia e divieto di sciopero, anche «bianco». Resta aperto il problema del collegamento tra il sindacato di polizia e la Federazione unitaria Cgil - Cisl - Uil. Il pci è favorevole, [illegible] dc e altri partiti fermamente contrari.

Il rinvio della riforma hanno sottolineato i parlamentari comunisti, oltre a non permettere il massimo di efficacia nella lotta al terrorismo provoca l'insufficienza degli organici (attualmente ci sono 15 mila posti vacanti e la scarsità di specialisti: quelli «antidroga» ad esempio, sono appena 300. Rispondendo [illegible] ad una domanda l'on. Pecchioli ha detto che nel progetto di riforma la polizia resta armata, anche se civile.

[illegible]

Il convegno sull'informazione del Centro Calamandrei

Giornali: com'è difficile l'accordo tra autonomia, libertà, sovvenzioni

ROMA — Si è concluso ieri a Palazzo Braschi un convegno [illegible] «Libera informazione e stampa sovvenzionata» promosso dal centro di iniziativa giuridica Piero Calamandrei. Il dibattito, moderato dal direttore della *Nazione*, Alberto Sensini, e al quale hanno partecipato giuristi, politici e uomini di cultura, [illegible] è svolto su quattro relazioni.

Nel suo intervento, Piero Ottone consigliere delegato del quotidiano *la Repubblica*, ha detto che [illegible] sovvenzioni alla stampa *«sono sempre un condizionamento, perché, per quanto possano essere studiate in modo neutrale e non discriminante, sono pur sempre concesse da determinati partiti in determinati momenti. Coloro che decidono concederle, cioè i partiti, sono in grado di premere sui giornali che hanno maggior bisogno di assistenza, affinché attenuino le critiche, trattino meglio i partiti e gli uomini da cui le provvidenze dipendono»*.

Oltre a ciò — ha aggiunto Ottone — *il concetto di assistenza pubblica dà luogo a continue degenerazioni. Abbiamo assistito a una forma di sovvenzione [illegible] alcuni editori da parte della Sipra particolarmente odiosa perché discriminante e probabilmente illegale. E oggi [illegible] discute sulla possibilità di nuove forme [illegible] sovvenzione aggiuntive, tali da portare alla sanatoria di debiti contratti negli ultimi anni, addossandone l'onere allo Stato. Una volta stabilito il principio di sovvenzioni pubbliche, non c'è più limite per le aberrazioni»*.

Soffermandosi sulla legge per l'editoria, il dc Vito Napoli ha spiegato che *«il difficile parto del provvedimento è principalmente dovuto all'assenza di un precedente intervento normativo del settore e inoltre alla presenza di interessi diversi da quelli editoriali, considerando buona parte della nostra editoria come subindustria o in ogni caso, come settore assistito»*.

Secondo il repubblicano Bogi *«bisogna creare una legislazione generale antitrust di cui si indichino poi approfondimenti particolari nelle leggi per la stampa e le emittenti private»*. Inoltre, occorre *liberalizzare il prezzo dei giornali, risolvere le strozzature e le contraddizioni dell'approvvigionamento della carta ed eliminare la presenza Sipra dal mercato pubblicitario giornalistico»*.

Intanto Paolo Murialdi ha ricordato che l'azione della Federazione della stampa è sempre stata diretta *«a contrastare le distorsioni del sistema liberal-capitalistico e a raggiungere un grado consistente di autonomia dei "media" e degli operatori dell'informazione non solo dal potere economico e dallo Stato, ma anche dal sistema politico»*.

Murialdi ha ricordato i punti positivi del progetto di legge di riforma dell'editoria, in particolare le norme contro le concentrazioni, e ha illustrato gli emendamenti proposti dalla Fnsi. Tra questi uno riguarda maggiori incentivi per [illegible] nuove iniziative giornalistiche soprattutto per quelle autogestite in cooperativa.

Filippo Pucci

Stato Civile di Torino

[illegible] OTTOBRE 1979

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 7 - Matrimoni 26 - Morti 26

(Segue da pag. 4)

[illegible]

Domenico Miraglia

[illegible]

— Roma, 25 ottobre 1979

[illegible]

Domenico Miraglia

[illegible]

— Torino, 25 ottobre 1979

[illegible]

cav. dott. Filippo [illegible]

Direttore Imposte Dirette a riposo

[illegible]

— Torino, 26 ottobre 1979

[illegible]

dott. cav. Filippo Monti

— Torino, 26 ottobre 1979

[illegible]

Elda Lora Lamia Zignone

[illegible]

— Borgosesia, 25 ottobre 1979

[illegible]

[illegible] Lora Lamia Zignone

— Borgosesia, 25 ottobre 1979

[illegible]

Elda Lora Lamia Zignone

— Borgosesia, 25 ottobre 1979

[illegible]

Silvio Ferretti

[illegible]

— Torino, 25 ottobre 1979

[illegible]

Silvio Ferretti

[illegible]

— Torino, 25 ottobre 1979

[illegible]

Giovanni Gardelli

Anziano FIAT

[illegible]

— Torino, 24 ottobre 1979

[illegible]

Maria Maddalena Molino vedova Ricatto

[illegible]

— Torino, [illegible]

(Continua a pag. 6)

Il suicidio di Francesco Berardi nel [illegible] di Cuneo

S'indaga se il «postino» delle Br è stato spinto a uccidersi in cella

Dice il giudice: «Si è ammazzato da sé, è certo: ma anche da sé si era ucciso Rommel quando Hitler gli aveva fatto sapere di essere a conoscenza delle sue cospirazioni» - Berardi avrebbe deposto sui presunti terroristi arrestati a Genova

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — In un carcere speciale si uccide un detenuto e sul sistema carcerario, le sue regole, le sue storture, i [illegible] misteri si sollevano interrogativi inquietanti e si fanno domande destinate a rimanere senza risposta. Così a Cuneo, in un'isola di questo mondo alienante l'altra sera si è ucciso Francesco Berardi, 51 anni, già operaio all'Italsider di Genova, indicato come un «postino delle Brigate rosse».

Dice il procuratore della Repubblica, Sebastiano Campisi, che conduce l'inchiesta giudiziaria: «E' un suicidio. Non ci sono dubbi. Non ho neppure ritenuto utile l'autopsia». Ma poi aggiunge: «S'è ammazzato da sé, è certo, ma anche da sé si era ucciso Rommel quando Hitler gli aveva fatto sapere di essere a conoscenza delle sue cospirazioni». Dice che indagherà per chiarire se qualcuno abbia spinto Berardi a uccidersi.

Per capire queste parole occorre ripercorrere passo passo la vita nota dell'uomo, sfogliare le carte dei processi per terrorismo istruiti a Genova, soprattutto negli ultimi tempi, ritornare alla tragedia di Guido Rossa, il sindacalista [illegible] nel pci assassinato nel gennaio scorso dalle Brigate rosse, dopo aver deposto in tribunale proprio contro Berardi.

La meccanica della morte non avrebbe lati oscuri, dicono gli inquirenti. Francesco Berardi, chiamato in un comunicato diffuso dai detenuti di Cuneo una «avanguardia di lotta», arriva una ventina di giorni fa da Trani. In un anno ha toccato quattro tappe del «circuito di camosci», la catena degli istituti speciali: Novara, Cuneo, Fossombrone e Trani. E' in una cella al piano terreno del braccio speciale, a destra e a sinistra [illegible] «politici», di fronte nessuno. Nel carcere, in questi giorni, sono rinchiuse 200 persone, di cui 140 nel braccio speciale: fra costoro alcuni «reduci» della sommossa dell'Asinara. Ci sono anche nappisti, militanti di Azione rivoluzionaria e Prima linea, brigatisti rossi, fra gli altri Arialdo Lintrami, Gianfranco Faina, Pasquale Abatangelo, Massimo Maraschi, Pietro Sofia, Enrico Fenzi e c'è anche l'ideologo di Autonomia operaia Oreste Scalzone. Sempre nel braccio speciale ci sono i «fascisti» Giancarlo Rognoni e Massimo Morelli; in una cella è rinchiuso Masino Buscetta, mafioso, un tempo «re del porto di Palermo».

Sono mesi di inquietudine e di abbattimento per Berardi, quelli passati in carcere. In aprile l'attendeva il processo di appello; sarebbe comunque tornato libero nella primavera del 1983. Ma sapeva di essere indicato come il responsabile morale dell'omicidio di Guido Rossa. Il sindacalista, infatti, un anno fa, a denunciarlo perché distribuiva volantini bierre all'interno dell'Italsider di Cornigliano presso Genova. C'era stato il processo, la condanna a lui. Berardi, durante il dibattimento, aveva dato l'impressione con un gesto della mano di indicare Rossa a qualcuno. Difatti due mesi più tardi il sindacalista fu assassinato.

Ma forse Berardi si era venuto a trovare in un gioco troppo grosso e così, si dice ora, avrebbe deposto nell'inchiesta sui presunti terroristi arrestati a Genova in primavera dai carabinieri. Nell'istruttoria del sostituto procuratore Luciano Di Noto, depositata l'altro giorno a Genova il suo nome figurerebbe nelle prime pagine al capitolo che accusa il prof. Fenzi, ordinario di letteratura italiana all'ateneo genovese. Il docente, dopo essersi «qualificato come esponente delle Brigate [illegible]», avrebbe chiesto a «fare volantinaggio e annotare i numeri di targa di dirigenti industriali». Dicono gli inquirenti: era l'attività svolta da Berardi all'interno dell'Italsider.

Certo, l'uomo era [illegible] dalla vita carceraria. Commenta il giudice di sorveglianza, dottoressa Lina Monge: «Non ce l'ho fatta a sopportare questo regime».

Nel pomeriggio di domenica Berardi tenta una prima volta il suicidio. Con la lametta di un rasoio di sicurezza Bic si ferisce al polso sinistro poi ingerisce qualche pastiglia. Viene dato l'allarme, il detenuto è curato in infermeria da un medico dell'ospedale S. Croce. Nessuno però si preoccupa delle sue condizioni psichiche: si ritiene che «tutto è passato», ci sarebbe anche una dichiarazione con la quale Berardi «esclude responsabilità di terzi». E questo sodisfa. Rimane nella cella al piano terreno di fatto in isolamento 20 ore su 24. In carcere dicono: «Non potevamo certo sorvegliarlo a vista giorno e notte».

Si arriva all'altro giorno. Il pomeriggio Berardi non va all'aria. Sono le 16.30 quando, finita la distribuzione del cibo un sottufficiale e un detenuto lavorante percorrono il lungo corridoio dove si affacciano 34 celle. Tutto sembra in ordine. Ma quando lo «scopino» torna sui suoi passi, scorge un'ombra stagliarsi alla finestra, sul fondo della cella di Berardi. L'uomo si è impiccato all'inferriata, ha tagliato l'asciugamano di tela in dotazione ai detenuti, lo ha inumidito e ha legato insieme le strisce, poi ha annodato quella specie di corda alle sbarre, è salito sul davanzale e si è lasciato cadere. Racconta il maresciallo Incandela: «Mi hanno subito chiamato. Pareva respirasse ancora. Gli abbiamo fatto la respirazione bocca a bocca e massaggio cardiaco». Lo caricano su un pulmino in sosta fuori dall'istituto. Una corsa all'ospedale, per caso si evita un incidente: tutto inutile.

Vincenzo Tessandori

La moglie aveva previsto: «Non reggerà al carcere»

[illegible] CORRISPONDENTE

GENOVA — Perché Francesco Berardi era stato trasferito a Cuneo dal penitenziario di Trani, dove era [illegible] mandato dopo che il tribunale di Genova l'aveva condannato a 4 anni e sei mesi di reclusione? Perché nella stessa prigione dove si trovavano altri reclusi genovesi, che potevano essere stati indicati proprio da lui agli inquirenti?

Appena la notizia del suicidio del «postino delle Br» si è diffusa, alla Procura della Repubblica, sono state fatte precisazioni ufficiali: «La magistratura genovese non ha mai avanzato una richiesta in questo senso. Il trasferimento è stato deciso direttamente dal ministero della Giustizia». Da Genova è partita ieri la richiesta alla Procura di Torino di una rapida inchiesta per accertare la dinamica della pratica di trasferimento; non si esclude che possa essere stato lo stesso Berardi a chiedere d'essere spostato in un carcere più vicino ai propri familiari.

Il suicidio di Berardi ha riportato a Genova, soprattutto negli ambienti in qualche modo coinvolti nella vicenda, un clima di angosciosa [illegible]. Proprio mercoledì il sostituto procuratore della Repubblica, Luciano Di Noto, aveva chiesto il rinvio a giudizio di dodici degli arrestati nel corso dell'operazione antiterrorismo compiuta il 17 maggio scorso dagli uomini del generale Dalla Chiesa. Secondo illazioni non controllabili, già circolate nei giorni scorsi, Berardi sarebbe stato un teste importante nell'inchiesta sull'assassinio di Guido Rossa, il sindacalista che aveva accusato il «postino» in tribunale.

Francesco Berardi

Berardi era apparso, sin dal momento del suo arresto, mentre cercava di gettare via un fascio di opuscoli delle Br sul caso Moro, un personaggio di secondo ordine, fragile e nevrotico. La moglie, al momento della condanna, aveva detto: «E' troppo debole di nervi. Non resisterà al carcere». La profezia era tristemente esatta.

All'Italsider Francesco Berardi aveva cominciato come operaio, poi era stato promosso capoturno. Aveva oscillato politicamente da posizioni conservatrici ad altre riformiste e poi anarcoidi ed infine verso le posizioni degli extraparlamentari e degli autonomi. Era un uomo fantasioso, con una punta di mitomania. Chi l'ha conosciuto concorda nel giudicarlo «un insicuro, sempre alla ricerca d'un termine di riferimento in cui identificarsi». Nel 1974 aveva compiuto un viaggio sul treno «Orient Express», prima che fosse soppresso; raccontò ai giornali d'aver assistito a brutalità, aggressioni, scene licenziose: ebbe un quarto d'ora di popolarità, [illegible] fu creduto dai suoi [illegible] familiari né dagli amici.

Dopo l'arresto si chiuse nel più assoluto mutismo e al processo salutò i giudici che lo condannavano levando il pugno chiuso, come i «prigionieri politici». La solitudine, l'isolamento, la tensione nervosa, lo choc per l'uccisione di Guido Rossa debbono aver inciso sulla sua personalità.

Ieri mattina all'Italsider c'era preoccupazione. I componenti del consiglio di fabbrica hanno parlato a lungo, tra loro e nei reparti, del fatto. Per qualche ora è stata presa in esame la possibilità di stendere un comunicato, poi non se n'è fatto nulla. «Discutere di nuovo sulle Br — ha detto un componente del consiglio — aprirebbe in seno allo stabilimento delle ferite, che si sono appena rimarginate con grande fatica». Un altro esponente sindacale della Flm aggiunge: «C'è già chi nei reparti mette in dubbio l'ipotesi del suicidio e parla di omicidio di Stato. Un dibattito sul caso Berardi può fare esplodere problemi solo in parte sopiti. Del resto noi non ne sappiamo nulla, meglio attendere di conoscere i fatti per poter giudicare più serenamente e soprattutto razionalmente».

p. l.

Lo ha chiesto la parte civile

Zibecchi: forse nuova inchiesta

Si vogliono chiarire le responsabilità degli ufficiali che diedero gli ordini all'autocolonna

MILANO — La condanna dei tre carabinieri imputati (Sergio Chiarieri, Alberto Gambardella e Alberto Gonella) e la trasmissione degli atti alla procura per l'apertura di una nuova inchiesta, queste le richieste dei legali di parte civile (rappresentanti il fratello della vittima e tre giovani rimasti feriti) al processo per la morte di Giannino Zibecchi, travolto e ucciso da un autocarro dei carabinieri il 17 aprile 1975.

L'intervento della parte civile è teso a smantellare la versione ufficiale fornita all'epoca dai carabinieri e poi fatta propria dal ministro dell'Interno davanti al Parlamento, cioè che Giannino Zibecchi venne investito da un camion il cui autista era stato colpito da un cubetto di terra ed aveva perciò perso il controllo del mezzo; e che l'intervento dell'autocolonna nel luogo degli incidenti era stato del tutto casuale, poiché il suo obiettivo era una caserma assaltata da dimostranti.

Il primo punto è stato proprio la casualità dell'intervento. Gli avvocati hanno osservato che, all'ora in cui sono partiti i mezzi, «non esistera alcuna situazione di allarme per la caserma»: «Il programma di spazzare con i camion corso XXII Marzo (dove morì Zibecchi, n.d.r.) esisteva fin dal primo momento».

Il secondo punto è stato la contemporanea «manovra a stallaggio» di due camion sui marciapiedi opposti: «E' impensabile — è stato detto — che si sia trattato di un fatto accidentale».

La conclusione di ciò, per gli avvocati di parte civile, non può essere solamente la pur necessaria condanna dei tre imputati, con una sentenza che «serva da dissuasione per altri simili episodi». E' necessaria anche una luce sulle responsabilità degli alti ufficiali dei carabinieri che decisero il comportamento dell'autocolonna: «E' inammissibile — è stato detto — che ufficiali che hanno sbagliato continuino ad essere coperti dalle reticenze dei loro superiori». Per questo è stata chiesta l'apertura di una inchiesta sul colonnello Enzo Ena e sui generali Gastone Cetola e Edoardo Palombi, responsabili, quel giorno, degli ordini dati all'autocolonna.

Non voleva che la famiglia si facesse garante

Sindona tira sulla cauzione È arrestato, poi rilasciato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Michele Sindona è stato ieri tratto temporaneamente in arresto e rilasciato dopo poche ore. Nel tardo pomeriggio, notte inoltrata in Italia, il giudice Griesa del tribunale federale di New York, al termine di un'accesa udienza, ne ha ordinato il fermo momentaneo. Il magistrato gli ha concesso alcune ore di tempo per accedere alla sua richiesta di un versamento di 150 mila dollari in contanti a integrazione della vecchia cauzione di 5 milioni di dollari per la libertà provvisoria, nonché di un avallo dell'intera famiglia alla garanzie: l'appartamento dell'Hotel Pierre e altre [illegible]. Quando il giudice stava per andarsene il finanziere, che aveva inizialmente risposto di no, ha cambiato idea e si è dichiarato disposto sia al versamento che all'avallo.

[illegible] quindi riacquistato la libertà in attesa del processo del 26 novembre prossimo per la bancarotta della sua banca americana. Mercoledì il giudice Griesa aveva rilasciato il finanziere, purché non si muovesse dall'albergo, riservandosi di definire meglio la sua decisione «dopo una riflessione di 24 ore», revocando così l'arresto cautelativo imposto il 16 ottobre.

Qualora Sindona non avesse soddisfatto la richiesta del magistrato, sarebbe stato trasferito direttamente dal tribunale al Metropolitan Correction Center. Per un'ironia della sorte, il carcere di Manhattan ospita già il principale ex collaboratore del finanziere, Mario Bordoni, nonché Luigi Cavallo, altro personaggio a lui legato, arrestato l'11 ottobre. La direzione baderebbe però a che i tre uomini non si trovassero vicini.

La disputa in tribunale è scoppiata quando il giudice Griesa ha chiesto altre garanzie [illegible] il rinnovo della libertà provvisoria sulla vecchia cauzione di 5 milioni di dollari, 2 miliardi e mezzo di lire circa, concesso ieri. Il magistrato voleva in particolare la firma e l'impegno, oltre che di Michele Sindona e della moglie Caterina, anche dei figli Nino e Marialisa e del genero Pierandrea Magnoni. Quando gli sono stati rifiutati, [illegible] la motivazione che la solvibilità finanziaria di Magnoni, agente di borsa, ne avrebbe sofferto, Griesa è esploso. Ha minacciato il finanziere di farlo arrestare di nuovo e ne ha ordinato il trasferimento, sotto custodia di due agenti, in una sala al piano superiore. Il magistrato, cui era [illegible] raccomandata fermezza dal procuratore Kenney, si è anche scontrato con l'avvocato difensore Marvin Frankel, quando ha appreso che questi era stato messo al corrente di minacce contro il banchiere da Patti prima della sua scomparsa il 2 agosto scorso e non aveva avvertito la polizia. La famiglia ha tempo sino alle 15 di oggi per apporre la firma.

Il colpo di scena in tribunale è giunto del tutto inaspettato. Sino a mezzogiorno, quando ha dovuto presentarsi a Griesa, Sindona è riuscito a sottrarsi ai giornalisti e a dare un'impressione di quasi normalità alla sua misteriosa vicenda. Ieri mattina, dopo averlo visitato, il suo medico personale, lo psichiatra George Serban, si è fatto premura d'informare la stampa che il finanziere aveva [illegible] notte agitata, «la sua prima notte di libertà» in quasi tre mesi. Ha detto il medico: «Vive nel terrore di una rappresaglia dei sequestratori non tanto contro di lui, quanto contro la famiglia... I rapitori lo hanno ammonito che potrebbero ucciderlo in qualsiasi momento». Mercoledì, nella prima udienza davanti al magistrato, Sindona, in un'implicita minaccia a una certa classe dirigente italiana, aveva asserito di essere stato rilasciato «a condizione di fornire ulteriori documentazioni» sui suoi rapporti con la democrazia cristiana, le destre e «esponenti capitalisti».

Il dottor Serban, uno dei pochi ammessi nell'appartamento privato al decimo piano dell'albergo Pierre, [illegible] Sindona era stato consegnato su ordine del giudice Griesa, ha aggiunto che il suo paziente «sta cercando di raccogliere, tra 30 e 40 mila dollari per il riscatto». Nella sua deposizione, il finanziere ha fatto capire che potrebbe essere di nuovo avvicinato dai sequestratori. Questa è la ragione principale per la quale il giudice gli aveva ordinato di non lasciare l'appartamento per tre o quattro giorni, il tempo necessario a trovare adeguate [illegible] del corpo, rendendo responsabili dei suoi movimenti gli avvocati difensori. Non si tratta di arresti domiciliari, ma di «obbligo di residenza».

e. c.

Dopo le perquisizioni in ambienti di estrema destra nel Cremonese

Due neofascisti arrestati nell'indagine sull'uccisione di due ultras di sinistra

MILANO — C'è finalmente speranza di conoscere perché furono uccisi Fausto e Jajo e di individuare i responsabili? Pare di sì. E — se l'ipotesi di questi giorni riceverà conferma — si dovrà riconoscere che la soluzione era la più semplice, la più evidente: gli assassini stessi avevano scritto chi erano e perché. Tinelli e Iannucci, vent'anni, si avviavano al circolo Leoncavallo, centro di ritrovo per la nuova sinistra: qualcuno passò in motoretta e sparò loro addosso: fu come un'esecuzione. Morirono il 18 marzo 1978, quattro giorni dopo il rapimento Moro. Il 7 marzo, durante un assalto a un'armeria, a Roma, era rimasto ucciso Franco Anselmi, estremista di destra. A neppure una settimana dall'assassinio di Fausto e Jajo un volantino fu ritrovato a Roma: l'«Esercito nazionale rivoluzionario — brigata combattente Franco Anselmi» spiegava che i due ragazzi di Milano erano stati assassinati per vendetta.

Non furono in molti a mostrare di credere al messaggio. Il clima di quel periodo era già abbastanza convulso. Le cronache — e, almeno in apparenza, gli inquirenti — cominciarono a presentare l'ipotesi droga. Un'eventualità non di rado riproposta in [illegible] ambiguo. Si diceva: Fausto e Jajo conducevano la lotta all'eroina, dunque poteva averli uccisi uno spacciatore; altri «stimavano» questa versione in «vendetta maturata nell'ambiente della droga».

A Milano, il sostituto procuratore Spataro cominciava a indagare su quel volantino. Franco Anselmi aveva amici a Roma e a Cremona: tanti, tutti o militanti o simpatizzanti di estrema destra. Pazientemente, lentamente, attraverso i mesi, quando ormai le speranze sembravano perdute, il mosaico si stava componendo. L'ipotesi di costituzione di banda armata andava concretizzandosi. Quindici giorni fa, il «via» alle perquisizioni a Roma e Cremona. Nell'ambito di queste, due persone sono state arrestate per detenzione di armi: Angelo Calelli, 30 anni, consigliere comunale missino a Casalmaggiore, e Luigi Ronda, 31 anni, abitante a Cremona in via Genala, impiegato in un'esattoria privata. Sono risultati in possesso, rispettivamente, di due rivoltelle e di alcune munizioni di armi da guerra.

Gli arresti sono avvenuti casualmente nell'ambito dell'inchiesta: a loro carico, infatti, per l'assassinio di Fausto e Jajo non vi sono sospetti, né indizi. Un'altra decina di persone, appartenente alla medesima area politica, è finita in carcere, perché deteneva illecitamente armi. Tutti sono stati anche raggiunti da comunicazione giudiziaria in relazione all'accusa di banda armata.

Fin qui, i fatti confermati ufficialmente. Ma sembra che, oltre alle armi, Spataro abbia trovato documenti, e, in particolare, una lettera. Scritta da non si sa ancora chi a un estremista di destra di cui non è [illegible] possibile fornire le generalità. Si parlava di Fausto e Jajo, si precisava: «L'arma, l'ho fatta scomparire; è tutto a posto, puoi stare tranquillo».

In diretta connessione con l'assassinio, invece, è stato interrogato quale testimone volontario uno studente in pedagogia di 26 anni, Mario Spotti, residente a Cremona. Trasportato alla questura di Milano due giorni fa, è stato rilasciato ieri notte: non sono state formulate accuse. La madre dice: «Mario non s'interessa più di politica da sette anni». Quando ne aveva quindici, era iscritto al Fronte della Gioventù: poi ne uscì, rimanendo «di idee sostanzialmente di destra».

Ornella Rota

L'inchiesta in corso nelle Marche

In arresto la ragazza «telefonista» Br?

ANCONA — Sabina Pellegrini, studentessa, 19 anni, di Falconara, fermata tre sere or sono nell'inchiesta sul terrorismo nelle Marche, è stata colpita da ordine di cattura per partecipazione a banda armata e associazione sovversiva. Secondo gli inquirenti, la ragazza farebbe parte della «colonna» marchigiana delle Brigate rosse.

E' stato il sostituto procuratore Mario Vincenzo D'Aprile a tramutare il fermo in arresto dopo la perizia fonica avvenuta sulla registrazione d'una telefonata con la quale mesi or sono si preannunciava un attentato delle Br alle auto di due carabinieri a Ancona.

Due periti fonici erano giunti da Torino per [illegible] la voce registrata della «annunciatrice» dei terroristi e metterla a confronto con quella della Pellegrini. L'ordine di cattura emesso ieri lascia pensare che le prime risultanze dell'esame siano state positive.

Sabina Pellegrini, figlia di facoltosi artigiani e vicina al «Collettivo autonomo comunista» di Falconara è in carcere a Urbino, dove le è stato notificato l'ordine di cattura. Le stesse accuse sono state rivolte agli altri tre arrestati con la ragazza (altri dieci presunti terroristi erano finiti in carcere a luglio): Gino Liverano, 47 anni, di Ravenna; Rodolfo Pollonì, 24 anni, di Ancona e la moglie Elda Strappelli, 22 anni, di Fermo. A nessuno per ora ufficialmente [illegible] stati addebitati fatti specifici. Nelle Marche continuano le indagini del generale Dalla Chiesa.

Nepal: traversata dei Dhaulagiri

KATMANDU — Sette alpinisti giapponesi hanno compiuto la traversata delle tre cime himalayane Dhaulagiri II, III, e V, stabilendo il record della specialità per l'Himalaya.

Secondo un annuncio del ministero del turismo nepalese, Kozo Komatsu, 25 anni, Takayoshi Chiba, 34, Koji Nezu, 23, Shigetsu Araki, 25, Yukio Koga, 30, hanno completato la traversata dal Dhaulagiri II al Dhaulagiri V il 16 ottobre. Il tentativo si è iniziato il 13 ottobre partendo dal campo base numero quattro sul Dhaulagiri II.

Lei, giornalista, ha conosciuto il marito in un processo

Con l'abito bianco e con rose rosse sposa un «br» nel carcere di Novara

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVARA — Matrimonio, al supercarcere di Novara, tra un noto brigatista, Attilio Casaletti, 39 anni, [illegible] della vecchia guardia di Curcio e una giornalista, Elvira Santacroce, 26 anni, [illegible] ma residente ad Udine, redattrice del periodico «Stampa alternativa». Un matrimonio un poco borghese, con la sposa in abito bianco lungo, molto elegante; lo sposo in doppio petto blu (ma senza cravatta), distribuzione di bomboniere e qualche lacrimuccia.

Il rito, civile, è stato celebrato alle 16 nella sala colloqui dall'assessore comunale Arieziano Testoni, presente il segretario comunale Silvio Cagetti e il direttore del carcere Paolo Ghedini. C'erano i parenti di lui: il padre Cesare Casaletti, la madre Bruna Guido, le sorelle Ada e Rita; i genitori della sposa, Giuseppe Santacroce e Olga Tucci. Quattro i testimoni: Giorgio Spinelli, assistente universitario a Roma; Attilio Marzolla, giornalista milanese; Carmen Bertolazzi, anch'essa giornalista e Vittoria Papale, cugina della sposa.

Una cerimonia semplice e sbrigativa come vuole il rito civile e un breve discorso augurale dell'assessore Testoni. Lo sposo non ha tradito la minima emozione; la sposa, invece, è apparsa tremante, commossa. Erano previsti dolce nuziale e lo champagne ma all'ultimo momento è stato disposto altrimenti: il rinfresco c'è stato, ma soltanto in serata, in un ristorante cittadino, ovviamente senza Casaletti. Agli sposi è stato concesso di restare insieme sino alle 18.30, nella stessa «sala colloqui», con i familiari e i testimoni.

Elvira Santacroce

Attilio Casaletti, un meccanico di Luzzara (Reggio Emilia) figlio di operai, venne catturato nella primavera del 1975 in un covo Br di Baranzate di Bollate, dopo una sparatoria nel corso della quale rimase ferito il brigadiere Antonio Piacente. Processato per quell'episodio venne condannato a 9 anni e 9 mesi per tentato omicidio. Fu in occasione di quel processo, che seguiva come giornalista, che la Santacroce conobbe il brigatista. Un colpo di fulmine? Sembra proprio di sì. Del resto la giovane, avvicinata davanti al supercarcere dai giornalisti, prima del rito, è stata esplicita: «Lo sposo perché l'amo». I giornalisti hanno insistito: «Ma ci sono tra di voi anche affinità politiche?». E lei: «Non fatemi parlare, volete che mi inguai proprio il giorno delle nozze?».

L'arrivo della Santacroce su un camioncino [illegible] nell'elegantissimo abito bianco e con un mazzo di rose rosse e giacinti, ha destato sorpresa. «Questo abbigliamento ha un significato particolare?», le è stato chiesto. «No — ha risposto — ho sempre sognato di sposarmi in bianco. Questo è tutto».

Prima di varcare la soglia del carcere la sposa si è incontrata con i genitori e le sorelle del Casaletti che l'hanno abbracciata e baciata. «Ho fatto il diciotto a quattro al ministero di Grazia e Giustizia — ha detto — e ho ottenuto tutto quanto in questi casi è possibile». Ha mostrato gli anelli nuziali ed è andata a sposarsi.

p. b.

I radicali sfrattati dalla Rai dopo 3 giorni di occupazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tre giorni di occupazione, poi lo sfratto: per allontanare i cinque parlamentari radicali che occupavano da lunedì un ufficio della Rai c'è voluto la forza pubblica. L'intervento, con una richiesta al procuratore capo De Matteo, lo ha sollecitato ieri mattina il direttore generale Berte. Poco dopo le 14 una decina tra agenti e carabinieri sono saliti nella stanza al settimo piano dov'erano Bernardi, Spadaccia, Crivellini, Tessari, Adelaide Aglietta e [illegible] Faccio. Il dott. Simone, dirigente del commissariato della Rai, li ha invitati ad uscire e, dopo il loro rifiuto, gli occupanti sono stati portati via di peso e depositati sul marciapiede di viale Mazzini.

Berte ha giustificato la decisione spiegando che dopo quasi tre giorni e la manifestazione di mercoledì che aveva impedito per alcune ore l'entrata e l'uscita dei dipendenti dagli uffici «non era più possibile considerare come 'ospiti' gli esponenti radicali, anche se ospiti di un tipo tutto particolare».

«Hanno avuto modo — ha aggiunto il direttore generale — di esporre le loro istanze, in ripetuti incontri, con il vicepresidente, con alcuni consiglieri, i responsabili dei telegiornali e dei giornali radio.

«Da parte mia — ha detto ancora Berte — ho avuto tre lunghi colloqui e anche ieri sera ho invitato i cinque parlamentari ad indicare alcuni temi di attualità che avrei poi segnalato ai direttori delle testate. Gli esponenti radicali non hanno accettato questa disponibilità dell'azienda e per lasciare la sede occupata, avrebbero voluto allacciare una trattativa e mettere condizioni, cosa inaccettabile. La Rai, che è un servizio pubblico sotto il controllo del Parlamento, anche nell'interesse dei telespettatori, non può farsi imporre la trasmissione di interviste e dibattiti tanto più sotto la minaccia di un'occupazione a tempo indeterminato. Sarebbe stato, oltretutto, un pericoloso precedente».

Conclusa così la protesta contro «le falsità e le menzogne» della Rai, in viale Mazzini non tutto è completamente rientrato nella normalità. Nel pomeriggio i cancelli sono rimasti chiusi per alcune ore, mentre [illegible], sorvegliati a distanza da alcune «volanti» della polizia, una cinquantina di militanti radicali imbavagliati e con cartelli sfilavano davanti alla sede.

In serata la segreteria radicale ha emesso un comunicato in cui definisce l'episodio un «gravissimo gesto» e critica il presidente della Camera Nilde Jotti, «che ha permesso che 5 parlamentari impegnati in un'azione assolutamente non violenta venissero cacciati con la forza dalla polizia, senza intervenire».

In concomitanza col dibattito che si è svolto nell'aula della Camera sull'intervento della polizia contro i parlamentari radicali che avevano occupato la sede della Rai alcune decine di militanti del partito radicale hanno inscenato ieri sera una manifestazione di protesta davanti all'ingresso di Montecitorio.

Secondo Rumor «la questione comunista è irrisolta»

ROMA — La linea politica fissata nel documento del Consiglio nazionale democristiano di luglio è l'unica realisticamente percorribile: anche perché, quanto non è ipotizzabile la presenza del pci al governo con la dc, altrettanto irrealistico è far finta che la questione comunista sia improvvisamente scomparsa dall'orizzonte italiano e che il problema della sua evoluzione in direzione democratica e occidentale non sia una prospettiva auspicabile.

Lo ha dichiarato l'ex presidente del Consiglio, Mariano Rumor, il quale ha osservato che una questione di fondo in vista del congresso democristiano «è il tipo di collegamento che la dc deve ricercare con il psi e con l'area dei partiti laici in fase di riscrittazione, sia in ordine ad un generale disegno di recupero e di ammodernamento delle istituzioni e della società italiana, sia in ordine al confronto col pci, che non interessa solo il nostro partito ma è egualmente importante per tutte le forze democratiche».

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE, Via Cavour, 5 - Telefono 66.305 - Alessandria
UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. 93.062; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 86.343

La riunione della delegazione a Roma con Siro Lombardini

È «allucinante» per il ministro la situazione alla Mossi-Ghisolfi

ALESSANDRIA — La vicenda della Mossi & Ghisolfi — lo stabilimento tortonese che oltre due anni fa la Montedison ha deciso di liquidare e che da allora è presidiato dai lavoratori per ottenere una ripresa dell'attività — è stata definita «allucinante» dal ministro alle Partecipazioni statali, Siro Lombardini.

Il ministro lo ha dichiarato durante l'incontro con la delegazione recatasi a Roma per esporre la crisi che travaglia tre aziende del gruppo Montedison in provincia: la Mossi & Ghisolfi, appunto, la Imes di Alessandria e lo stabilimento di Spinetta Marengo.

Della delegazione facevano parte, con i sindaci di Alessandria, Francesco Barrera, e di Tortona, Sebastiano Brighenti, il presidente della Provincia, Lorenzo Demichelis, due funzionari della Regione Piemonte ed i rappresentanti della Federazione Cgil-Cisl-Uil, della Fulc e della Flm, oltre ai Consigli di fabbrica delle industrie interessate; a rappresentare i parlamentari provinciali erano i senatori Triglia (dc), Pollidoro (pci) e l'on. Borgoglio (psi).

La situazione è stata illustrata al ministro, a nome della delegazione, dal segretario della Camera del lavoro, Guglielmo Cavalli. «Abbiamo informato il ministro — dicono i sindacalisti — sui gravi guasti produttivi ed occupazionali determinati dalle scelte di disimpegno Montedison in provincia: continui slittamenti delle decisioni per la cessione della Mossi & Ghisolfi; rifiuto di discutere con il sindacato il futuro produttivo ed occupazionale della Imes, la chiusura del reparto titanio a Spinetta e ora la minaccia di scorporare il Centro ricerche, che dà lavoro a 150 dipendenti, creando una nuova, non ben chiara società».

Per la Mossi & Ghisolfi è stato chiesto al ministro un intervento immediato per prolungare la cassa integrazione, scaduta il 15 settembre, e perché la Montedison trovi una soluzione per la ripresa dell'attività; per la Imes un incontro con la proprietà sul futuro dell'azienda; per lo stabilimento di Spinetta che sia riaffermata la sua importanza come polo chimico in Piemonte, con la realizzazione degli investimenti concordati per i fluoroderivati-tecnopolimeri, la conferma dell'intera base produttiva esistente e la riqualificazione del Centro ricerche.

«Tutto questo — dicono — per non degradare ulteriormente il tessuto industriale della provincia ed in particolare della zona tortonese già duramente colpita, con perdita di posti di lavoro».

Dopo aver appunto definito «allucinante» la vicenda Mossi & Ghisolfi, Siro Lombardini si è personalmente impegnato ad operare nei confronti della Montedison — ha avuto tra l'altro, un incontro col sen. Medici, presidente della società, subito dopo aver ricevuto la delegazione alessandrina per approfondire le singole situazioni.

«Il ministero delle Partecipazioni statali — dicono i sindacalisti — è direttamente coinvolto nelle scelte Montedison, per la partecipazione di capitale che lo Stato ha nel gruppo chimico e per i cospicui finanziamenti di denaro pubblico che la società di Foro Bonaparte ha ottenuto ed ancora chiede di poter utilizzare. Ma qui l'impressione che l'incontro possa essere stato importante. Ci riserviamo comunque di dare un giudizio dopo aver verificato se verrà mantenuto l'impegno che il ministro si è assunto».

Le organizzazioni sindacali, comunque, proseguiranno le adeguate iniziative di mobilitazione e di lotta per difendere la continuità dell'attività produttiva.

«Il ministro Lombardini — ha dichiarato il sindaco Barrera —, che è un tecnico più che un politico, si è dimostrato aperto, disposto ad impegnarsi per risolvere la crisi delle aziende Montedison nella nostra zona. Crediamo quindi che sia stato di notevole utilità l'incontro che abbiamo avuto a Roma».

Franco Marchiaro

[illegible] — Incontro dibattito venerdì, alle 20,30, nei locali della [illegible] su «Sistemazione del bacino dell'Orba e uso plurimo delle acque». Parteciperanno responsabili del Consiglio nazionale delle ricerche.

Polemiche tra l'azienda e il Cdf

La Borsalino insiste «Nessuna assunzione»

ALESSANDRIA — *La «Borsalino», il noto cappellificio alessandrino, non è disposta a ripristinare i livelli occupazionali — assumendo 16 lavoratori per reintegrare quelli andati in pensione o che si sono dimessi — secondo l'impegno che con l'accordo del 15 giugno scorso aveva assunto, quando fu stabilito di non modificare, almeno sino alla fine dell'anno, il numero degli occupati.*

La direzione, in un incontro con il Consiglio di fabbrica e la Fulta (Federazione lavoratori tessili ed abbigliamento) ha motivato questa sua indisponibilità a ripristinare i livelli occupazionali non «avendo realizzato determinate iniziative di carattere commerciale». *Per quanto invece si riferisce all'ambiente di lavoro ritiene di aver fatto quanto aveva sottoscritto con l'accordo di giugno: pulizia dei reparti, rimozione di sostanze nocive e impianti di aspirazione.*

Per il problema mensa la direzione ha dichiarato di aver in atto una trasformazione del servizio, con lo spostamento dei locali in altra sede.

«I lavoratori, il C.d.f. e la Fulta — *si legge in un comunicato* — hanno ribadito la loro disponibilità ad entrare nel merito di tutti i problemi della Borsalino a condizione che si definiscano i tempi e i modi certi entro i quali l'azienda ripristini l'occupazione e che si mettano in atto concrete iniziative per tutelare la salute dei lavoratori (a partire dalle cose più palesi, quali pulizia reparti e servizi igienici)».

Le organizzazioni sindacali respingono invece, dichiarandolo inaccettabile, il metodo seguito dalla direzione per il problema mensa, che si vuole modificare senza consultare il Consiglio di fabbrica e senza dare garanzie: «Nessuna modifica — *dice il C.d.f.* — può essere accettata senza che siano concordati l'ubicazione dei locali, la qualità e la quantità del cibo, le garanzie igienico-sanitarie ed il prezzo del pasto».

Nonostante le divergenze un altro incontro si avrà l'8 novembre. Restano da discutere l'utilizzazione della cassa integrazione e l'applicazione dei cottimi secondo il nuovo contratto di lavoro. **f. m.**

Presidi e docenti in assemblea

ALESSANDRIA — *Affollata assemblea, ieri mattina, nell'aula magna del Liceo scientifico «Galilei» di presidi, docenti e personale non docente dei Distretti scolastici di Alessandria e Valenza. I lavori sono stati aperti dal prof. Santo Bello, segretario provinciale dello Snals (il sindacato della scuola), quindi ha svolto la relazione il prof. Modesto Ghio, dello Snals.*

Sono seguiti numerosi interventi: la categoria è apparsa insoddisfatta del trattamento economico e chiede un adeguato inquadramento che non prescinda dal riconoscimento dell'anzianità pregressa. E ovviamente chiede il riconoscimento dell'intero servizio prestato. Insegnanti e personale non docente hanno fatto presente, nei vari interventi, la «mortificazione della categoria per un trattamento economico inadeguato». (f. m.)

Rivarone: gli amministratori garantiscono l'inizio dei lavori a primavera

«Sono già passati 18 mesi da quando la frana ci ha distrutto le case: quando le riavremo?»

Rivarone. Una casa sull'orlo della frana (Foto Zeta)

RIVARONE — *Le polemiche divampano nuovamente nel piccolo paesino fra le colline del Monferrato, che un anno e mezzo fa si vide «strappare» da una frana lo sperone argilloso su cui poggiava un intero quartiere, in pieno centro urbano. Alcuni abitanti, costretti ad abbandonare le case pericolanti e da allora ospitati in alloggi di fortuna, sono in fermento.*

Il più attivo è Alfredo Goroni, che con la sorella è alloggiato nell'asilo infantile «Borgonato e Villa». Accusa le Amministrazioni comunale, comprensoriale e regionale di incomprensibili ritardi. «Dopo 18 mesi — *dice* — non si è ancora dato inizio alla ricostruzione delle case che devono essere abbattute. Non solo, ma le ultime piogge hanno compromesso nuovamente le opere di sostegno e la frana si muove di nuovo».

Ma il parere dei tecnici è opposto. «La massicciata posta a difesa dello smottamento — *afferma l'architetto Ferrioli, del Genio Civile* — è un'opera elastica e si comporta esattamente come previsto. Anzi risponde molto bene all'assestamento del terreno di riporto. I prossimi interventi prevedono un prolungamento dello sbarramento e l'inseminazione del terrapieno con acacie: la Forestale è già stata interpellata».

«Per quanto riguarda la ricostruzione — *sottolinea il sindaco Ernesto Omodeo* — tutti i passi per ottenere i finanziamenti regionali sono stati fatti; il terreno è stato donato dal Comune, il progetto è pronto, ed in primavera si inizieranno i lavori. Degli sviluppi abbiamo sempre messo al corrente tempestivamente tutti gli interessati ed anche il Goroni, quindi».

I nuclei familiari interessati sono sette: quattro dovrebbero trasferirsi nell'edificio da costruire, gli altri attendono ancora il parere definitivo dei geologi. Sarebbero stati proprio i rilevamenti geologici a ritardare l'iter del finanziamenti.

«Comunque — *precisa il presidente del Comprensorio, Enzio Natti* — tanti soldi così non li avevamo mai erogati. A Rivarone, solo per le opere di contenimento della frana abbiamo dato 304 milioni, cioè più di un milione ad abitante (sono 380). Ora la Regione stanzierà altri [illegible] milioni per la ricostruzione. Vorrei ricordare che fino all'alluvione del '77 e [illegible] grazie alle leggi approvate sotto la spinta di quella tragedia, i danni ai privati non venivano rimborsati. Ora invece viene coperto il 100 per cento di 50 per [illegible] per chi ha [illegible] seconda casa. Al Comprensorio alessandrino andranno, a tale proposito, 3200 milioni».

p. b.

Sospeso il trofeo Carnitalia

VOGHERA — Dopo la sospensione del mercato bestiame anche il Trofeo Carnitalia, l'importante manifestazione zootecnica che si svolgeva ogni anno a Voghera in novembre in concomitanza della Fiera di San Luca, non avrà più luogo a causa della mancanza di aree idonee ad ospitarlo.

La sezione Fiere e Mercati dell'Ente Pro Oltrepò, diretta dal dott. Cesare Omodei Salè ha deciso di rinunciare alla sua organizzazione dopo avere constatato la impossibilità di utilizzare le zone messe a disposizione dall'amministrazione comunale nell'ex caserma di Cavalleria occupata da un cantiere edile per i lavori di ristrutturazione del monumentale edificio.

Il Trofeo Carnitalia, di cui si sono già tenute cinque edizioni, veniva considerato un valido strumento per il rilancio e lo sviluppo della zootecnia dell'Oltrepò.

La sua sospensione ha pertanto provocato malcontento fra gli allevatori della zona che speravano in un ulteriore incremento del patrimonio zootecnico attraverso queste iniziative promozionali.

(r. s.)

Voghera — Una casalinga di Sannazzaro, Rita Loreggia di 60 anni, si è tolta la vita impiccandosi con una corda di nailon ad una trave della legnaia della propria abitazione in frazione Buscarella.

Il ragazzo, 16 anni, già processato e perdonato

Denuncia la scomparsa del figlio (ora in carcere per tre furti)

ALESSANDRIA — *Una madre ha denunciato ai carabinieri la scomparsa da casa del figlio sedicenne e mentre i militari di Alessandria iniziavano le ricerche, i colleghi di Tortona lo hanno arrestato con un complice: dopo aver compiuto due furti, infatti, ne tentavano un terzo.*

E' successo ieri l'altro e ieri i due giovani sono stati processati per direttissima in tribunale. Il sedicenne, Mauro B., corso Acqui 67, apprendista operaio, è stato prosciolto avendogli i giudici concesso il perdono giudiziale (identica la richiesta del pubblico ministero, dottor Rapetti), l'amico Giancarlo Turati, 18 anni, muratore, via Santa Maria di Castello 17, è stato condannato a un anno di reclusione (un anno e sei mesi chiesti dalla pubblica accusa).

L'altra sera i carabinieri di Tortona avevano fermato due giovani, poi identificati per gli alessandrini, i quali, entrati per rubare nella tabaccheria di Maria Luisa Darico, 46 anni, via Arzani [illegible], erano stati messi in fuga dalla proprietaria che aveva dato l'allarme.

I due si erano allontanati su un ciclomotore, poi abbandonato e risultato rubato a Novi Ligure al proprietario, lo studente Francesco Casolo, [illegible], via Serravalle. Con tale scooter si erano trasferiti a Tortona, dove poi i militari li hanno bloccati in via Emilia dopo il tentato furto. Accompagnati in caserma, confessavano d'aver rubato il ciclomotore e un precedente colpo ai danni della ballerina Soley Sabah, 26 anni, domiciliata all'albergo «Moderno» entraîneuse al locale notturno «Dollar Club».

Avevano rubato in camera da letto, approfittando dell'assenza della giovane, quattro anelli d'oro del valore di circa tre milioni, due li avevano nascosti nell'autoradio dei carabinieri che li hanno così recuperati; gli altri li avevano in tasca.

I due ragazzi sono stati trasferiti ad Alessandria dove il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Rapetti, li ha interrogati e incriminati per direttissima. Quando la madre del sedicenne è giunta a Palazzo di giustizia convocata per «comunicazioni», si ha trovato ammanettato il figlio, che credeva fuggito di casa.

v. c.

Decsa di Voghera sciopero articolato

VOGHERA — Sono fallite le trattative per i miglioramenti economici alla Decsa di Voghera che produce condizionatori d'aria. La direzione dell'azienda ha respinto le richieste dei sindacati di aumentare il premio di produzione dalle attuali 15 mila lire a 45 mila al mese e di istituire una quattordicesima mensilità di 150 mila lire. La ditta ha precisato di non poter corrispondere aumenti in questo periodo, tuttavia si è dichiarata disposta a concedere un miglioramento di 10 mila lire al mese contro le 45 mila lire complessive richieste dai sindacati.

In seguito alla rottura delle trattative le organizzazioni sindacali hanno proclamato nella fabbrica lo stato di agitazione dei lavoratori e degli scioperi articolati.

L'accordo fra sindacati e giunta

Uffici provinciali orario flessibile

ALESSANDRIA — Nuovo orario di lavoro anche per i dipendenti provinciali, dopo i loro colleghi comunali. Ieri infatti è stato siglato l'accordo definitivo fra la giunta e le organizzazioni sindacali. Il nuovo orario tiene conto della necessità di assicurare comunque un corretto ed efficiente funzionamento dei servizi nel loro insieme e dall'altro di venire incontro alle esigenze del personale.

L'accordo — fatta eccezione per i servizi che presentano caratteristiche particolari, prevede due momenti di articolazione, rispettivamente per il periodo estivo, dal primo giugno al 30 settembre (in cui andrà in vigore l'orario unico dalle 8 alle 14 per sei giorni la settimana e con un rientro pomeridiano al lunedì, dalle 15 alle 17) e per quello invernale, da ottobre a maggio, con orario spezzato.

La novità è che sono state previste possibilità di orario flessibile, con le seguenti modalità: fascia d'obbligo, dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; fascia flessibile, mattino entrata alle 8 e uscita alle 12.30; pomeriggio tre possibilità: dalle 13.30 alle 17, dalle 14 alle 17.30 o dalle 14.30 alle 18. Ogni dipendente potrà quindi scegliere l'orario che più gli aggrada.

r. sc.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Airport '80.
Ambra: A[illegible]
Comunale: Il prato
Corso: Il campione.
Cristallo: La porno storia di Cinzia
Galleria: Alien
[illegible]: Poliziotto o canaglia?

ACQUI TERME
Ariston: Dr. Jeckill e gentile signora
Cristallo: L'ultima onda
Garibaldi: Tiro incrociato

CA[illegible]
Moderno: La luna
Nuovo: Supersexymovie
Politeama: Poliziotto o canaglia?
Vittoria: Le ali della notte

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: Fuoco sicopo

CASTELCERIOLO
Marcelli: riposo
[illegible]
Comunale: riposo

GAVI LIGURE
Il Forte: Woodstock

NOVI LIGURE
Cristallo: La porno amiche
Iris: Dr. Jekill e gentile signora
Italia: Animo per animo
Moderno: Sindrome cinese

OVADA
Lux: Lo scatino sull'ammelle
Moderno: California Suite
Torriglia: L'ultima onda.

SAN SALVATORE MONF.
Comunale: Amarcord

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: La valanga
Iris: Voglia di donna

TORTONA
Moderno: Sindrome cinese
Sociale: I guerrieri della notte
Verdi: Fantasmi

VALENZA PO
Nuovo Italia: Animo per animo
Teatro: Operazione sparo
Politeama: riposo

VOGHERA
Arlecchino: Play Motel
Galvani: Poliziotto o canaglia?
Roma: Il corpo della ragassa
[illegible]: uomo uomo

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 15
minima 11

Umidità media 41%. Temperatura il 26 ottobre dell'anno scorso: 19, 8. Il sole sorge alle 6.24 e tramonta alle 17,19.
Le previsioni: nuvolosità irregolare localmente intensa. Temperatura stazionaria. Venti deboli. Visibilità discreta.
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (10, 8); Casale Monferrato (11, 9); Novi Ligure (11; 10); Ovada (10, 12); Tortona (10, 9); Valenza (11, 10).

FARMACIE

Alessandria: Odone, via della Vittoria - notturna; Comunale Marengo, Lucio M[illegible]
Acqui: Cassinno, piazza Italia
Casale: Misericordia, via Lanza
Novi: Cerruti, via Roma
Ovada: Gardelli, via Roma
Tortona: Lucchetti, via Emilia
Valenza: Vigano, via Cavour
Voghera: Bom, via Piacia

MOSTRE E ARTISTI

■ *Importante appuntamento per il pittore Piero Donadio di Castellazzo Bormida ma però nativo della provincia di Cuneo, terra a cui resta profondamente legato: mercoledì una sua personale si è aperta, per invito dell'Unesco, nella sede dell'organizzazione a Marsiglia. Artista sensibile, dal tratto sicuro, Donadio presenta in questa personale una cinquantina di opere che meglio testimoniano il suo impegno.*

★ *Prosegue allo «Studio L» di via Cavour 14, a Novi Ligure, la personale della pittrice Maria Antonietta Carpeneto. La mostra resterà aperta sino al 4 novembre, col seguente orario: 15-19,30; festivi: 10-12 e 15,30-20.*

★ *Successo — non poteva mancare — per la mostra antologica del pittore alessandrino (ha insegnato per 45 anni all'Accademia di Brera) Cristoforo De Amicis aperta alla Casa della cultura di Alessandria, in via Parma 1. Sono presentate le opere che delimitano mezzo secolo di attività artistica. Orario — sino all'8 novembre — dalle 16 alle 19; festivi 10,30-12,30.*

★ *Al Centro comunale di cultura di Valenza è aperta, sino al 4 novembre, la mostra «Pardini: 1929-1979». È un'antologica che raccoglie le opere più significative del pittore in mezzo secolo di attività. Orario: 17-19,30.*

★ *Alla galleria d'arte «Arcobaleno» di corso Garibaldi 89, a Valenza, espone Saverio Ca[illegible], pittore e scultore valenzano; presenta i suoi interessanti smalti. Orario: 16-20.*

★ *La galleria d'arte «Nuova 13» di piazza Carducci 13, ad Alessandria, presenta una mostra antologica del pittore Germano Sartelli.*

★ *Nella sala comunale d'arte contemporanea di Alessandria (Palazzo municipale), in piazza della Libertà, sono esposte sino a domenica le novanta migliori fotografie partecipanti al primo concorso nazionale fotografico indetto dalla sezione alessandrina di Italia-Urss. Domenica, alle [illegible], premiazione dei vincitori.*

★ *Alla galleria d'arte «La Maggiolina» di via Modena 38, ad Alessandria prosegue la mostra del pittore Bruno Cassinari. Orario: 16.30-19.30; festivi 11-13.*

★ *Alla galleria d'arte «La Lanterna» di Alessandria in Galleria Guerci apre domani la personale del pittore novese Stefano Colombo: presenta una quarantina dei suoi «stadi» realizzati, come afferma, in una divertente voglia di sfidare l'occhio».*

f. m.

Illustrate dall'assessore regionale Simonelli

Altre proposte ad Acqui per gestione delle Terme

ACQUI TERME — Fra poco più di due mesi la gestione delle Terme, [illegible] patrimonio valutato una quindicina di miliardi, dovrebbe passare dallo Stato (che le amministra attraverso l'Efim) alla Regione Piemonte.

Per Claudio Simonelli, assessore regionale al Bilancio e alla Programmazione, le «Terme rappresentano sviluppi dell'attività economica di Acqui, rilancio dell'economia della Valle Bormida e delle industrie alberghiere».

Il problema però deve essere visto nell'ambito della riforma sanitaria: «Le Terme — dice Simonelli — dovrebbero rappresentare un punto importante della complessa attività di prevenzione sanitaria e di cure da realizzare con le Unità sanitarie locali».

Simonelli riconosce che «si sono delle cose molto giuste circa l'insufficiente attenzione prestata ai problemi termali» e che «sono altrettanto giuste forme [illegible] autocritica». Per anni le Regioni ed i partiti si sono battuti per una «regionalizzazione» delle Terme e le erediteranno senza sborsare una lira.

«Le Terme sono state l'occasione di un litigio fra Regione e Stato — ha detto l'assessore — resta ora il problema di una programmazione socio-sanitaria, mentre da parte sua la Regione Piemonte deve accelerare l'elaborazione ed i programmi di attività».

Abusato l'Eagat, l'ente di Stato che gestiva le aziende termali, secondo Simonelli «bisogna evitare di cadere nel disordine, nel municipalismo, nella concorrenzialità superflua, escludendo che una Regione faccia concorrenza all'altra, strappandosi la clientela».

«La Regione Piemonte — ha proseguito — deve svolgere un duplice ruolo: individuare l'esatto utilizzo delle terme di Acqui e quale compito esse possano svolgere nel quadro della riforma sanitaria anche in relazione alle altre stazioni termali esistenti in Regione, un'iniziativa che è già partita con un censimento; dall'altro occorre procedere con maggior speditezza nella realizzazione del piano socio-sanitario, superando resistenze e difficoltà».

g. p.

Disertore arrestato a Bressana

VOGHERA — Un giovane in servizio di leva a Legnano nel gruppo carristi non è più rientrato al suo reparto alla scadenza di [illegible] breve licenza. Denunciato per diserzione, finirà dinanzi al tribunale.

E' l'operaio Cesare Vercesi, di 21 anni, residente a Bressana Bottarone: contro di [illegible] la procura militare di Torino ha spiccato ordine di cattura e l'altra sera i carabinieri di Bressana hanno proceduto al suo arresto.

Presentate 3 liste [illegible] eleggere i delegati

[illegible] fra i gruppi dc [illegible] congresso provinciale

ALESSANDRIA — Non è stata trovata dalla dc alessandrina la intesa fra le correnti, necessaria per esprimere [illegible] lista unitaria al Congresso regionale del prossimo 7 gennaio, dove verranno eletti i delegati a quello nazionale.

Ieri a mezzogiorno, infatti, termine ultimo per la presentazione, sono state consegnate ai funzionari del partito dello scudo crociato tre distinte liste, [illegible] con 17 nomi. [illegible] ormai evidente che, nonostante gli inviti all'unità, lo scontro fra i notabili della [illegible] provinciale c'era stato.

La prima lista raccoglie gli amici dell'on. Renzo Patria e del consigliere regionale Piero Genovese, legati rispettivamente a Fanfani e Donat-Cattin, la seconda, che viene considerata la più a sinistra, legata alle posizioni dell'on. Piccoli, ha per promotori il capogruppo in Consiglio comunale Luciano Vandone, il presidente della Cassa di Risparmio Vittorio Guido e l'on. Angelo Armella, che, a quanto si dice, si è aggregato in extremis, superando le incertezze dell'ultima ora. Terza lista quella presentata [illegible] consigliere [illegible] comunale Giuseppe Cotroneo, che raccoglie gli andreottiani.

Dal 3 novembre al 2 dicembre prossimi le liste [illegible] presentate nelle varie assemblee di sezione, dove gli iscritti potranno esprimere, oltre al voto di lista, quattro preferenze. Gli eletti a livello provinciale prenderanno parte al Congresso regionale, dove saranno nominati i delegati [illegible] il nazionale.

r. sc.

Premi a dipendenti della Unicem

CASALE — Il gruppo casalese Unicem ex Cementi Marchino, [illegible] secondo [illegible] ordine [illegible] grandezza su scala nazionale organizza per sabato prossimo una cerimonia durante la quale il presidente del gruppo, ing. Nasi, consegnerà uno speciale riconoscimento ai dipendenti tuttora in servizio che hanno compiuto un periodo ininterrotto di servizio [illegible] almeno trent'anni.

Madrina [illegible] cerimonia, alla quale assisteranno i componenti del consiglio [illegible] amministrazione e il collegio dei sindaci, sarà la vedova [illegible] Teresio Marchino, della cui scomparsa ricorre in questi giorni il primo anniversario.

I dipendenti che riceveranno il riconoscimento sono circa trecento e rappresentano il [illegible] per cento della forza di lavoro del gruppo. La cerimonia si svolgerà alle ore 10 nel Palazzo Nuovo [illegible] Alessandria dove i premiati affluiranno dalle numerose località italiane in cui hanno sede le cementerie e le filiali della Unicem.

Alessandria è stata scelta per dare maggiore comodità di viaggio ai partecipanti a causa delle difficoltà dovute dagli scarsi collegamenti tra [illegible] capoluogo di provincia e Casale, città nella quale nacque nel secolo scorso e vi si sviluppò [illegible] questi decenni l'Unione Cementi Marchino divenuta successivamente Unicem.

Casale: il certificato [illegible] malattia [illegible] falso?

Medico [illegible] operaia [illegible] giudizio per truffa ai danni dell'Inam

CASALE — Un medico e un'operaia casalese sono stati rinviati a giudizio con sentenza del giudice istruttore per falso e truffa [illegible] danni dell'Inam e della ditta Sacelet.

Secondo il parere del magistrato l'operaia della Sacelet, Rosanna Ferraris, [illegible] anni, abitante [illegible] via Roma 185, per giustificare una [illegible] assenza dal lavoro, si sarebbe rivolta il 5 marzo [illegible] al dott. Nicola Cordo di 31 anni, abitante in via Bligny 1 A, pregandolo di rilasciarle un certificato di malattia datato primo marzo.

Il medico, che è convenzionato all'Inam, e come tale è pubblico ufficiale, avrebbe aderito alla richiesta della donna attestando falsamente [illegible] averla visitata [illegible] primo [illegible] giudicando necessari cinque giorni [illegible] riposo.

[illegible] certificato venne inviato [illegible] Inam che corrispose alla Ferraris, a titolo di indennità di malattia, la somma [illegible] 35.762 lire; l'operaia inoltre avrebbe dovuto percepire dalla Sacelet a titolo [illegible] integrazione dell'indennità oltre 9 mila lire.

Ma l'azienda, [illegible] subodorando l'irregolarità della documentazione, [illegible] gliela corrispose. Il sanitario che è difeso dall'avv. Boverio e la Ferraris dall'avvocato Carpenedo [illegible] probabilmente giudicati in tribunale prima della fine dell'anno in corso.

m. v.

Film a Castelceriolo

"Una notte molto morale"

CASTELCERIOLO — Un recente e raro film ungherese «Una notte molto morale» di Karoly Makk, sarà presentato domani sera, al Macallè per gli incontri tra cinema e pubblico, a cura del dottor Mario Bruno. Il film di Makk prende spunto dalla vita quotidiana di una casa di piacere alla svolta del secolo.

Un giorno capita in questo ambiente un giovane in cerca di una pensione. Le donne propongono di averlo loro ospite, lo circondano subito di molte attenzioni e [illegible] «pensionante» ne è entusiasta. Improvvisamente però la madre [illegible] questo giovane decide [illegible] fargli visita: la notizia suscita prima panico, poi tutto si trasforma al punto di ingannare la madre.

«Una notte molto morale — afferma Mario Bruno — è una metafora incentrata sulle "pietose menzogne" pronunciate e accettate in [illegible] [illegible] una buona causa, ideata [illegible] Makk per dire [illegible] un lato sulla condizione [illegible] sudditanza della [illegible] donna nel mondo del maschio, dall'altro su un "pianeta" per nulla "morale" sviluppato com'è da false concezione dei rapporti umani».

A Vignale

Si rifà il corso di danza

CASALE — Sarà ripetuto a Vignale Monferrato lo «Stage di danza» che tanto [illegible] di partecipazione e di pubblico ha raccolto la scorsa estate.

La manifestazione, patrocinata dalla Regione Piemonte, sarà organizzata anche questa volta dal «Centro polivalente [illegible] Torino» diretto [illegible] monferrino maestro Gian Mesturino coadiuvato dalla consorte, Germana Erba.

Il Centro, giunto al suo quinto anno di attività, ha già dato vita a una nutrita serie di manifestazioni e spettacoli che comprendono svariati generi, dalla prosa alla danza.

Nella corrente stagione ospiterà, tra l'altro, la seconda [illegible] rassegna «Tendenza del balletto in Italia» e i balletti russi che si spera [illegible] poter far venire anche a Casale nel prossimo mese di novembre.

m. v.

NOTIZIE SPORTIVE

Il Comune di Casale [illegible] speso 60 milioni di lire

Acquistato un [illegible] sportivo Servirà [illegible] 200 soci delle Acli

CASALE — L'amministrazione comunale ha deliberato di acquistare gli impianti sportivi del «Centro Aldino Re» delle Acli che sorge [illegible] via Francesco Negri. La [illegible] con la ditta «Tubigomma» proprietaria del terreno è di 60 milioni.

Il Comune lascerà in gestione alle Acli il Centro sportivo stipulando un'apposita convenzione [illegible] potrà essere rinnovata ogni [illegible] anni. [illegible] tratta di una efficiente struttura sportiva che raccoglie oltre duecento soci i quali vi svolgono un'intensa attività dalla primavera all'autunno.

La quota [illegible] è estremamente popolare: 30 mila lire annue per gli adulti, ancor più ridotta per i ragazzi.

Il Centro sportivo «Aldino Re» è dotato di due campi da tennis in terra battuta, un campo in cemento per il pattinaggio, un altro per il basket e la pallavolo e uno per il minigolf. [illegible] una palazzina dove si trovano il bar, gli spogliatoi e gli altri servizi.

[illegible] impianti erano stati [illegible] zionati quest'anno da un gruppo di soci appassionati che avevano prestato volontariamente la loro opera.

L'intervento dell'amministrazione civica proprio mentre stava per scadere la convenzione del Centro con la ditta proprietaria del [illegible], permetterà alla città di poter continuare ad usufruire di un attrezzato centro sportivo che sorge in un rione a [illegible] prettamente popolare.

m. v.

Novi Ligure — Vittoria esterna della Virtus Brionvega nella partita disputata nella palestra «Pascoli» di Arquata valevole per l'andata [illegible] terza giornata del campionato provinciale juniores di pallavolo femminile. Ha battuto per 3-1 (15-5; 15-4; 12-15; 15-7) l'Arquatese volley. Virtus Brionvega: Troletti, Saulino, Persano, Vorrini, Laguzzi, Santin, Toccalino, Marenco, Rizzo, Carrol, Alessano.

[illegible] — Rinnovo delle [illegible] alla commissione provinciale di pallavolo per il biennio 1980-81. Presidente è stato eletto Giancarlo Faragò, membri effettivi: Armando Gotta e Giovanni P[illegible]; segretario: Roj Grandi.

Novi Ligure — Il commissario Dino Rosso, delle [illegible], [illegible] scopo di rinforzare la squadra relegata [illegible] penultimo posto [illegible] classifica con tre [illegible] punti all'attivo dopo sei giornate di gare, si è assicurato un giocatore di esperienza, un buon centrocampista: è Pietro Sabatini, 31 anni. Ha giocato nella Sampdoria in serie A e B, nel Brescia in B, nel Benevento e nel passato campionato nel Prato.

Un gran derby in 2ª Categoria

ALESSANDRIA — Dopolavoro ferroviario calcio e Borgo Don Bosco saranno domenica di fronte sul campo di viale Brigata [illegible] (ore 15), in un interessante derby alessandrino (Seconda Categoria, Girone N).

I «Ferrovieri», sponsorizzati dal [illegible] Mc, dopo il successo di Bistagno (2 a 1) inseguono la capolista Gavese con fiere intenzioni. Intanto si dà Oreste Cellerino sta definendo l'acquisto del difensore Falciano della Boschese.

Sull'altro fronte, il Don Bosco compagine composta da giovani provenienti dal florido vivaio alessandrino dei «Salesiani», intende risalire posizioni in classifica. Da notare che il Don Bosco gioca le partite casalinghe a Castellazzo Bormida per la indisponibilità del rettangolo di Cantalupo.

Queste le [illegible] annunciate. D.f.1: Pola, Serretta, Penn, Barbone, Gallone, Zanella, Ibba, Gazzardi, [illegible] Schiavini, Monni, Quaranta.

Don Bosco: Cartone, Arezzoli, Vadala, Botto, W. Bollati, Bagnus, Sordo, Sonaglio, Foa, Magnè, F. Bollati.

NOVI LIGURE — La Novese ha ottenuto dal Varese in prestito, con diritto di riscatto, un centrocampista-marcatore, Cozzi di 18 anni; si tratta di un elemento promettente cresciuto nel vivaio nerazzurro dell'Inter.

[illegible] il «Matteotti»

Un torneo di basket a Valenza

VALENZA — Quarto «Torneo Matteotti» [illegible] pallacanestro femminile da [illegible] al Palasport, organizzato dall'omonima società. Al quadrangolare partecipano: Blue Team 76 di Mede Lomellina, Libertas Casale, Alce Vigevano e Matteotti Valenza.

Torna così il basket femminile a Valenza con [illegible] certo anticipo sul campionato di Promozione, che si preannuncia del resto abbastanza povero di spettacolo con sole tre squadre iscritte. [illegible] questo i dirigenti della Matteotti hanno deciso di partecipare anche al campionato Juniores.

Questi gli accoppiamenti di domani: alle 16 Alce Vigevano-Blue Team 76 Mede; alle 18 Matteotti Valenza-Libertas Casale. Domenica, alle 9 finale per il [illegible] posto; alle 11, finalissima.

p. b.

Alessandria — I giovanissimi dell'Ascavelle Calcio hanno [illegible] to, per 1 a 0, la forte Don Bosco con una rete di Monlin. Gli allievi, [illegible], sono stati superati per [illegible] a 1 dalla Fulgor Erre Emme in una gara costellata [illegible] infortuni, il gol [illegible] gialloblù è stato segnato [illegible] Marchetti.

Alessandria — Nel campionato allievi di calcio l'Ascavelle è stata sconfitta per 2 a 1 dalla Fulgor Alessandria. [illegible] lo infortunio a Baldon, colpito duramente al ginocchio [illegible] avversario.

Alessandrine nel torneo lombardo

Le squadre s'impegnano [illegible] girone [illegible] difficile

CASTELNUOVO SCRIVIA — Buone posizioni in classifica per Suardese, Garlasco e Castelnuovo Scrivia nel campionato lombardo di Prima Categoria, più delicate quelle [illegible] Varzi e del Casei Gerola. [illegible] derby fra Casei Gerola e Castelnovese i bianconeri di Piero Gastaldi hanno avuto la meglio grazie ad una [illegible] rete [illegible] Casei all'88'.

Il Varzi, impegnato a Broni, è riuscito a contenere le azioni dei padroni di casa concludendo con un prezioso pareggio a reti inviolate: il Garlasco, sul proprio terreno di gioco ha chiuso con un match pari (1-1) contro la R[illegible] ed infine la Suardese è stata costretta [illegible] capitolare di fronte ai propri tifosi contro il Vigevano per 1-2.

Un campionato [illegible] si sta dimostrando molto agguerrito, non mancano spunti di particolare interesse. Sufficiente soddisfazione [illegible] non [illegible] fra i tifosi, ma anche fra i dirigenti [illegible] Castelnovese, [illegible] delle neo promosse del girone, che sembra aver trovato il passo giusto per inserirsi nella lotta delle prime posizioni. Leggermente affaticate appa[illegible] invece Varzi e Casei Ger[illegible].

[illegible]menica il Varzi ospiterà il Mortara. «Una partita non facile — commentano i tifosi — considerato che la nostra squadra [illegible] ha p[illegible]lato qualche problema negli schemi di gioco».

A Verrua invece dovrà andare la Suardese per tentare [illegible] riscattare [illegible] «buccia di banana» di domenica. Per il Ca[illegible] Gerola ancora un duro ostacolo, a Vigevano.

I bianconeri del Castelnuovo Scrivia saranno ancora impegnati in trasferta con la Santacristianese. Infine il Garlasco usufruirà del turno di riposo.

e. r.

Squalifiche

TORINO — Il giudice sportivo [illegible] Lega [illegible] dilettanti del Piemonte ha squalificato per una giornata Sardo e Spigarioi della Valenzana, Bianchi della Balzolese, Serramondi del Monferrato, Gardin del Felizzano e Cadamuro del Viguzzolo.

Respinta l'iscrizione alla [illegible] basket

Cucine Porzio giocherà [illegible] in Promozione

LU MONFERRATO — Delusione fra i tifosi [illegible] Cucine Porzio pallacanestro per il mancato accoglimento dell'iscrizione alla serie D. «Pur avendo presentato i documenti in tempo utile — afferma il general manager Bruno Paolorini — la Federbasket ci [illegible] comunicato che [illegible] squadra ha rinunciato. Avremmo potuto disputare [illegible] buon campionato per la soddisfazione degli appassionati. Pazienza: cercheremo, in Promozione, di centrare l'obiettivo fallito per due anni consecutivi».

Il neo allenatore Luca [illegible] ha finora avuto modo di valutare le condizioni dei singoli in alcune amichevoli, tutte vinte. Tacchella Acqui, Castelspina, Serravalle Scrivia, Aba Asti hanno segnato il passo di fronte [illegible] una formazione già in [illegible] recitare il ruolo di protagonista nel torneo di Promozione. «L'inserimento di alcuni juniores — dichiara Botti — consente un maggiore dinamismo alle manovre permettendo ai lunghi di andare a canestro con facilità».

La Cucine Porzio Lu, che ha rinnovato negli [illegible] giorni l'abbinamento [illegible] la ditta sansalvatorese, si è rinforzata con l'ingaggio dell'ala Marchesotti. Inoltre i dirigenti luesi contano di far ritornare sulle precedenti decisioni Bologna e Paolo Prioglio, due autentiche colonne della squadra.

Attualmente l'organico comprende De Alessi, Franco, Fabio, Marchesotti, Gallo, Bal[illegible], Marchino, Bocchio, Boverio, Quaglia, Vergano, De Benassutti, Sicilio.

r. g.

[illegible] — Questo il calendario delle gare giovanili [illegible] voto in programma oggi nel turno infrasettimanale. Categoria juniores femminile: a legno Arquata-Virtus Brionvega Novi Ligure (alle 20.30); Acqui Scello-Valenza (alle 20.30); Cucine Porzio Lu-Mangenetti Alessandria (alle 20.30); riposa la Gimar Casale.

Alessandria — Amichevole di lusso per gli allievi del Peugeot basket, in attesa dell'inizio del campionato, a metà novembre, hanno [illegible] 81-70 (40-36) il Genova Cornigliano, secondo ai «Giochi della Gioventù». Il trainer Gonella ha schierato quasi sempre il quintetto base in evidenza Gilardenghi (31 punti), Bellinaso (14) e Pia (10).

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224
UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.879; Nizza M. t. 71.394; Moncalvo t. 917.510

«Prezzi [illegible] remunerativi» dicono gli allevatori

Bovini, meglio al macello che tenerli nella stalla?

ASTI — Lo scorso anno, gli astigiani spesero per le importazioni [illegible] animali vivi, oltre otto miliardi di lire a cui bisogna aggiungere altri [illegible] milioni per le importazioni di carne: si raggiunge così una cifra che pone questa voce al primo posto nella bilancia dei pagamenti della nostra provincia. Cifre esatte sul consumo di [illegible] nell'Astigiano non esistono, ma [illegible] pensa però che [illegible] avvicinino alle proporzioni nazionali, cioè al doppio della produzione.

Il settore zootecnico, in provincia, è basato essenzialmente sull'allevamento del vitello da carne, su oltre 115 mila allevati, 110 mila sono da carne. L'andamento del settore zootecnico è stato caratterizzato in questi ultimi vent'anni da una forte flessione nel numero delle stalle, mentre pressoché costante è il numero degli animali allevati.

«Questi dati, che corrispon[illegible] ad [illegible] aumento in percentuale [illegible] patrimonio zootecnico — spiega [illegible]bile provinciale [illegible] settore dottor Meschia — sono in realtà piuttosto alcatori: infatti circa il cinquanta per cento degli animali macellati provengono dall'estero. Il patrimonio reale della provincia è dunque ancora basso».

Proprio per l'incremento di questo settore ci si sta muovendo in questi ultimi anni sia attraverso la costituzione di cooperative (la più recente è quella di Mombaruzzo che potrà ospitare fino a cinquecento capi) sia attraverso iniziative come quella dell'Amministrazione provinciale denominata «Piano di miglioramento della razza bovina piemontese». Questo piano prevede l'incentivazione dell'allevamento di bovini di razza piemontese attraverso contributi in denaro che compensano l'allevatore del mancato guadagno dalla vendita al macello della bestia. Con l'aiuto di esperti, viene poi garantito il miglioramento della qualità della carne.

«L'amministrazione provinciale di Asti — afferma Marco Salvo, direttore dell'associazione provinciale degli allevatori — è l'unica in Piemonte ad interessarsi [illegible] maniera concreta del nostro settore ed il suo aiuto è un incentivo per gli allevatori. Ma purtroppo spesso non basta. Un animale vivo viene pagato dalle 1900 lire al chilo alle [illegible] sono prezzi assolutamente non remunerativi».

Una lamentela che ricorre spesso tra gli allevatori è che [illegible] prezzo delle razze meno pregiate, e quindi meno richieste, viene di solito «imposto» [illegible] compratore, che lo fissa, ovviamente su livelli a lui convenienti. Inoltre quest'anno, sull'andamento [illegible] settore ha influito pesantemente l'aumento d[illegible] [illegible] dell'alimentazione mentre per contro il valore di mercato dei vitelli è statico. Anche in questo caso l'Amministrazione provinciale è intervenuta, tornendo con particolari agevolazioni [illegible] mila quintali di polpa di [illegible].

Tuttavia molto allevatori, nel timore di sostenere ugualmente spese troppo elevate (nel giro di un anno il prezzo di un quintale di fieno è passato da 8 mila a 15 mila lire) hanno macellato vitelle e giovenche di allevamento con grave danno per il patrimonio bovino.

«Con il contributo [illegible] tutti — ha concluso Meschia — l'allevamento può tornare ad essere redditizio».

Fulvio Lavina

Ieri una riunione [illegible] Asti

Barbera: si tratta sul prezzo minimo

ASTI — Produttori vinicoli, rappresentanti delle cantine sociali delle province di Asti, Cuneo ed Alessandria si sono riuniti ieri pomeriggio nel salone della Provincia invitati dall'assessore all'agricoltura Carlo Saracco per un esame della situazione dopo la campagna vendemmiale che si è conclusa due settimane fa. Argomento principale: [illegible]re un prezzo minimo del vino tenuto conto della qualità e della zona di produzione.

Quest'anno nella sola provincia di Asti [illegible] sono prodotti tre milioni [illegible] quintali di uve, un milione di quintali in più rispetto allo scorso anno. Metà della produzione è stata ritirata dalle cantine sociali, l'altra vinificata dagli stessi produttori di uve e dagli stabilimenti. Per [illegible] grande quantità di vino il mercato è fermo. I commercianti vinicoli attendono ancora prima di procedere agli acquisti nella speranza che i prezzi diminui[illegible].

[illegible] questi giorni il vino barbera [illegible] vendemmia 1979 è stato pagato all'ingrosso 2500-3000 lire l'ettogrado. Il prezzo a parere di molti è al disotto del costo di produzione. Durante la riunione l'assessore Saracco ha detto che occorre porre rimedio alla situazione con un accordo tra i viticoltori associati e gli industriali enologici per stabilire un prez[illegible] equo e remunerativo per gli agricoltori.

Nella discussione sono intervenuti i sindacalisti del settore agricolo, presidenti di cantine sociali e consiglieri provinciali. A tarda sera la discussione era anc[illegible] in corso.

v. m.

Nizza è rimasta per un giorno senza acqua

NIZZA MONFERRATO — Dalle pri[illegible] ore [illegible] ieri è venuta a mancare l'acqua in tutta la città creando non pochi disagi alla popolazione. L'inconveniente è dovuto ad un grosso guasto sulla linea dell'energia elettrica della forza motrice che alimenta i trasformatori del civico acquedotto i cui impianti si sono fermati.

«Ci siamo subito interessati presso l'Enel — ha detto l'assessore all'Acquedotto ragionier Armando Forno — affinché tenga sollecitamente riparato il guasto, e altro imprevisti. L'erogazione dell'acqua dovrebbe riprendere già in serata». (W. p.)

Il furto avvenuto nell'agosto scorso al Centro Montanari

Recuperati i quadri rubati a Moncalvo. Due giovani arrestati dai carabinieri

ASTI — I dodici preziosi quadri trafu[illegible] il 25 agosto dalla Galleria d'Arte Moderna del Centro Montanari di Moncalvo sono stati recuperati. Gli autori del furto [illegible] stati arrestati dai carabinieri che hanno [illegible] perto un alloggio che, a quanto pare, era stato trasformato in una fumeria di marijuana.

L'operazione condotta dalla squadra giudiziaria dei carabinieri si è conclusa ieri mattina con l'arresto [illegible] Renato Longo, 20 anni, già condannato per detenzione di stupefacenti, e Claudio Curto, 21 anni, incensurato. I due sono stati sorpresi a bordo di un'auto con a bordo tutti i dipinti del valore complessivo di 60 milioni: un «Ritratto» di Guttuso, «Prato fiorito» di Amedeo Modigliani, «Le Vestali» di Giorgio De Chirico, «Divertimento» di Marc Chagall e altre opere della sc[illegible] senese del Quattrocento.

Il furto era stato [illegible]nato nella notte tra il 24 e il 25 agosto scorso. La Galleria d'Arte era stata inaugurata alcuni mesi prima e tutte le tele provenivano dalla collezione dell'ambasciatore Franco Montanari che, al momento della sua [illegible], av[illegible] nel 1973, donò quasi l'intero patrimonio al Comune di Moncalvo. I dipinti e i disegni, poi custoditi [illegible] «Centro Montanari» ed esposti al pubblico.

I ladri erano riusciti ad entrare nella sede del Centro dopo aver segato [illegible] di una grata posta a pochi metri di distanza d[illegible] porta principale della Galleria. Il furto veniva scoperto solo il mattino seguente dalla bibliotecaria, Miranda Varvello. Proprio in quei giorni doveva essere installata una sofisticata apparecchiatura antifurto.

In un primo tempo si credeva che il furto fosse stato commesso su ordinazione. I carabinieri hanno condotto pazienti indagini, erano a conoscenza che la refurtiva era stata offerta ad un antiquario torinese poi ad un collezionista milanese. I militari a questo punto predisponevano la trappola: un sottufficiale facendosi passare per [illegible] svizzero interessato ad acquistare opere d'arte sarebbe venuto a contatto [illegible] il Longo e il complice.

Il «falso» svizzero offriva una somma abbastanza alta per avere propri i quadri ruba[illegible] a Moncalvo. Ieri mattina e [illegible]ta l'operazione: lo «svizzero» dava appuntamento ai possessori delle opere d'arte rubate alla periferia di Asti per l'acquisto. Il Longo e il Curto si presentavano all'appuntamento, erano in auto e nel bagagliaio avevano i q[illegible]. [illegible] questo punto [illegible] «svizzero» si è qualificato e in quel momento intervenivano alcuni carabinieri che arrestavano sia il Longo che il Curto.

I carabinieri durante una perquisizione in un alloggio di via Lamarmora, affittato dal Longo, hanno rinvenuto una scatola di marijuana, siringhe e un pacchetto di polvere che è ora all'esame della Scientifica e potrebbe trattarsi di droga «pesante».

v. m.

[illegible]. Un carabiniere mostra alcuni dei quadri rubati a Palazzo Montanari e recuperati ieri

La commissione ha approvato le proposte per il ripristino

Discusso il progetto per «rivitalizzare» la linea ferroviaria Casale-Asti-Cuneo

ASTI — La linea ferroviaria Casale - Asti - Cuneo è stata oggetto di una riunione [illegible] commissione intercomprensoriale composta dai rappresentanti dei Comprensori di Casale, Asti, Alba-Bra, Cuneo e Saluzzo - Savigliano - Fossano. La commissione che segue lo studio per la rivitalizzazione de[illegible] linea ferrata si è riunita per discutere le proposte definitive fatte dalla Regione sulla base degli studi svolti dall'assessorato ai Trasporti.

In particolare sono stati esaminati: lo studio svolto dal servizio geologico regionale che riguarda, in particolare, tutta la Bra-Asti attualmente interrotta in più punti; i dati di transito passeggeri e merci che sono stati rilevati e calcolati non solo sulla [illegible] del traffico esistente attualmente sulle strade, sulle ferrovie e sulle autolinee, ma anche prendendo in considerazione il traffico adducibile, quel traffico [illegible] che potrebbe transitare lungo le linee in questione qualora godessero di un livello di servizio [illegible]tabile.

Sulla base degli studi e dei dati la commissione ha [illegible]cordato alcune proposte non solo [illegible] ripristino [illegible] continuità della linea ma anche [illegible] realizzazione di due varianti [illegible] località «Muriot» e in località «Motta» [illegible] Costigliole d'Asti atte [illegible] evitare alcune frane ricorrenti [illegible] difficile contenimento.

Costigliole. Nei pressi di Motta proseguono i lavori di rinforzo della massicciata ferroviaria

Durante la [illegible] [illegible] sta[illegible] formulate proposte di intervento da realizzarsi per la sicurezza degli insediamenti nelle zone abitate che sovrastano in qualche caso le ferrovie.

«Tale lavoro complessivo — [illegible] comunicato della Regione — che dovrà essere presentato successivamente in forma definitiva anche per essere portato [illegible] verifica con [illegible] Compartimento Ferroviario conferma l'opportunità dell'iniziativa del comitato intercomprensoriale volta a contenere la rivitalizzazione dell'itinerario Casale - Asti - Cuneo e conserva la posizione della Regione espressa nel documento [illegible] piano regionale tendente al mantenimento e al sollecito ripristino del servizio su tutte le linee che compongono l'itinerario».

r. s.

Castelnuovo Calcea — Duecento soci [illegible] cantina sociale, una delle più quotate cooperative enologiche del Sud Astigiano, riceveranno [illegible] lire [illegible] ogni miriagramma [illegible] barbera conferita nella vendemmia del 1978. In tale senso è stato approvato il bilancio che pareggia sulla cifra di [illegible] milioni di lire.

Abita a San Damiano

Grave donna [illegible] vent'anni investita da una bici

SAN DAMIANO — La ventenne Bourkiova Nalama di origine algerina, casalinga, abitante in via Petrino 5, è stata investita, in via Roma, da Giuliano Trevisan che transitava [illegible] bicicletta.

Nella caduta la giovane donna ha riportato un grave trauma cranico [illegible] uno stato confusionale accertato dai medici dell'ospedale di Asti dove subito è stata ricoverata. (r. s.)

Prosegue la manifestazione

Tartufi all'asta e in 7 ristoranti

[illegible] — Seconda «Asta del tartufo del Monferrato» domenica prossima nel salone delle manifestazioni della Camera di Commercio di piazza Alfieri. Anche la seconda edizione non mancherà di avere successo come quella precedente dove una sessantina di «trifolau» avevano partecipato all'asta con oltre un quintale di «diamanti grigi» per un valore complessivo di 42-43 milioni di lire.

Quasi tutti i funghi ipogei esposti sono stati venduti a commercianti e albergatori di Torino, Milano e Genova. Domenica prossima con una simpatica cerimonia sarà premiato il «trifolau» che presenterà i migliori tartufi.

In onore della «trifola» [illegible] anche incominciate le sette serate gastronomiche [illegible] altrettanti ristoranti dell'Astigiano. Tutti i piatti sono, naturalmente, a base di tartufi. I ristoranti che partecipano alle serate gastronomiche sono: Gener Neuv (Asti), Moro (Asti), Enoteca (Costigliole), Lago [illegible] Codana (Montiglio), Braida (Rocchetta Tanaro), San Marco (Canelli) e Centrale (Moncalvo).

La manifestazione di domenica, organizzata dalla Camera di Commercio con il contributo dell'Istituto San Paolo, sarà inserita il prossimo anno nelle manifestazioni della Festa del Vino (Douja d'Or) che [illegible] terrà nel mese di settembre.

v. m.

Sciopero per la lite fra sindacalista e amministratore

ASTI — Uno scontro verbale tra un sindacalista e l'amministratore delegato delle fonderie Maina ha causato, ieri, l'interruzione per un'ora della lavorazione all'interno dello stabilimento di corso Alessandria.

I compagni [illegible] lavoro dell'operaio Carlo Muscato, delegato di reparto, hanno infatti scioperato per un'ora in segno di protesta per quello che hanno definito «un atteggiamento repressivo da parte padronale».

Causa del diverbio tra l'ope[illegible] e l'amministratore delegato, Bruno Parrone, sarebbe la disposizione che quest'ultimo avrebbe impartito al Muscato di compiere un lavoro che, a quanto pare, non rientrerebbe nelle mansioni dell'operaio.

Dal rifiuto di questi è [illegible]piato un alterco durante il quale il Parrone avrebbe pesantemente insultato il sindacalista. Questi ha sporto querela al pretore accusando l'industriale di calunnia e diffamazione. Il giudice dovrà ora decidere, sentiti i numerosi testimoni che hanno assistito al diverbio.

Il Muscato e il Parrone erano già comparsi nei mesi scorsi davanti al pretore per un'altra vicenda in cui l'amministratore delegato fu condannato [illegible] comportamento antisindacale.

ECONOMICI

Spettacoli [illegible] taccuino

ASTI

Lux: Rutalopian
Politeama: Airport 80
[illegible]: Ali nella notte
Splendor: La pornovoglie.
Teatro: Liquirino
Vittoria: Marito in prova

CANELLI

Balbo: Cristo si è fermato ad Eboli.
Regno d'Oro: Uno sceriffo extra terrestre poco extra, molto terrestre.

MONCALVO

Nuovo: riposo

NIZZA

Aurora: La professoressa di scienze naturali
Lux: Amici miei
[illegible]: Uno sceriffo extraterrestre poco extra, molto terrestre.
Verdi: Zombi numero 2.

SAN DAMIANO

Lux: riposo
Splendor: riposo
Cristallo: riposo.

FARMACIE

Asti: Centrale, corso Alfieri 250
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre 1
Moncalvo: Ardizzone, [illegible] XX Settembre 1
Nizza: Dal Cavallo, via Carlo Alberto.

Temperatura ieri ad Asti

massima	13
minima	8

Umidità media: 72%. Temperatura il [illegible] ottobre dello scorso anno, 14, 8. Il sole sorge alle [illegible] e tramonta alle 17,30.

Le previsioni: [illegible] Temperatura stazionaria. Venti deboli. Visibilità di[illegible].

Le [illegible] e minime ieri a: Canelli (14; 8), Moncalvo (14; 8), Nizza (13; 8).

Ancora un successo per la Vittorio Alfieri

[illegible] decathlon Iacocca [illegible] primo ai provinciali

[illegible] — Con i campionati provinciali di prove multiple, il calendario di gare sportivo-scolastico [illegible] giunto al penultimo ap[illegible] della stagione. Nel decathlon Antonio Iacocca [illegible] confermato il pronostico che lo indicava come netto favorito. Il campione italiano juniores si è aggiudicato la gara con 5610 punti, un risultato molto al di [illegible] delle sue migliori prestazioni.

L'atleta della Vittorio Alfieri ha però disputato solo 9 gare ritirandosi nei 1500 metri. Ha iniziato in modo promettente andando ad un solo decimo dal suo personale sui 100 con 11"7. Il seguito però si snodava con 12,98 nel peso e 1,80 nell'alto. Ha disputato ancora una buona prova sui 400 piani fissando i cronometri su 53"0. Poi una serie di prestazioni al di sotto delle sue possibilità con 17"01 sui 110 ostacoli, 42,34 nel disco, 3 metri nell'asta e 48,90 nel giavellotto.

Al secondo posto si è classificato Andrea Fassio, che da tempo non portava a termine un decathlon e che ha in pratica lottato con il proprio personale, raggiungendo [illegible] punti. Un buon contributo al suo exploit è venuto dalla gara dell'asta dove è salito fino a 2,10 metri, limite personale. Si è battuto bene anche nei 100 con 12"3, nell'alto con 1,75 e nei 400 con 56"8.

L'Alfieri ha [illegible] buona scuola di decathleti. Infatti anche al terzo posto si è piazzato un altro atleta della società biancoverde, Rothco Tufel [illegible] [illegible] punti e una buona misura di 3 metri nell'asta. Quarto Giorgio Frecchia, a corto di allenamento, con 4302. Da segnalare anche i 3328 punti di Paolo Zappa che si è cimentato per la prima volta nelle prove multiple.

Nell'ottathlon riservato agli allievi, Maurizio Carruato, unico atleta in gara, si è battuto contro i propri limiti raggiungendo quota 2233. Ha corso i 100 in 13"3, ha saltato 4,75 nel lungo, ha scavalcato l'asticella a 1,38 nell'alto e a 2,20 nell'asta, ha scagliato il peso a 6,88 e il disco a 14,80. Nei 110 ostacoli ha corso in 20"3 raggiungendo con il giavellotto 21,60.

Nel pentathlon due sole atlete in gara con la vittoria scontata di Simonetta Callegari, che ha [illegible] collezionato il sesto titolo provinciale. Il risultato dell'atleta dell'Alfieri è stato di 2814 punti con 16"2 nei 100 ostacoli, 7,82 nel peso, 1,45 nell'alto, 4,06 nel lungo e 1'31"4 negli 800. Elena Olivetti ha totalizzato 1803 punti.

Si sono disputate anche alcune [illegible] di contorno. Nei 100 Giuseppe Rizzo ha confermato la sua superiorità emersa nel finale di stagione correndo in 11"2, davanti al fratello Walter 11"6. Vittoria della Libertas anche tra gli allievi con Raviola (11"8). Nei 400 successo di Walter Rizzo in 54"3. Lungo e alto sono stati dominati da Omede a cui sono bastate le misure di 6,39 e [illegible]. Nel lungo si è cimentato anche il fondista Sarmo Ruggiero ottenendo la misura di 6,09. Di buon livello la gara dell'asta, settore da tempo in crisi. Gualtieri (Libertas) è salito fino a 4 metri precedendo Rozzo con 3,90.

d. q.

Squalificato il campo del Cuoio Pelli

ASTI — Per la [illegible] Cuoio Pelli-Asti, il campo della squadra ospitante è stato squalificato per due gare. Un'ammonizione con diffida è stata inflitta al giocatore Cantagalli (Cuoio Pelli).

Illustrate dall'assessore regionale Simonelli

Altre proposte ad Acqui per gestione delle Terme

ACQUI TERME — Fra poco più di due mesi la gestione delle Terme, un patrimonio valutato [illegible] quindicina di miliardi, dovrebbe passare dallo Stato (che le amministra attraverso l'Efim) alla Regione Piemonte.

Per [illegible] Simonelli, [illegible] assessore regionale al Bilancio e alla Programmazione, le «Terme rappresentano sviluppo dell'attività economica di Acqui, rilancio dell'economia della Valle Bormida e delle industrie alberghiere».

Il problema però deve essere visto nell'ambito della riforma sanitaria: «Le Terme — dice Simonelli — dovrebbero rappresentare un punto importante della complessa attività di prevenzione sanitaria e di cure da realizzare con le Unità sanitarie locali».

Simonelli riconosce che «si [illegible] delle [illegible] molto giuste circa l'insufficiente attenzione prestata ai problemi termali» e che [illegible] «altrettanto giuste forme di autocritica». Per anni le Regioni ed i partiti si sono battuti per una «regionalizzazione» delle Terme e le erediteranno senza sborsare una lira.

«Le Terme sono state l'occasione di un litigio tra Regione e Stato — ha detto l'assessore — resta ora il problema di una programmazione socio-sanitaria, mentre da parte sua la Regione Piemonte deve accelerare l'elaborazione ed i programmi di attività».

Abolito l'Enasi, l'ente [illegible] Stato che gestiva le aziende termali, secondo Simonelli «bisogna evitare di cadere nel disordine, nel municipalismo, nella concorrenzialità superflua, escludendo che una Regione faccia concorrenza all'altra, strappandosi [illegible] clientela».

La Regione Piemonte — ha proseguito — deve svolgere un duplice ruolo: individuare l'esatto utilizzo delle terme di Acqui e quale compito esse possano svolgere nel quadro della riforma sanitaria anche in relazione alle altre stazioni termali esistenti in Regione. [illegible] iniziativa che è già partita con un censimento; dall'altro occorre procedere [illegible] maggior speditezza nella realizzazione del piano socio-sanitario, superando resistenze e difficoltà».

g. p.

Disertore arrestato a Bressana

VOGHERA — Un giovane in servizio di leva a Legnano nel gruppo carristi non è più rientrato al suo reparto alla scadenza [illegible] una breve licenza. Denunciato per [illegible] [illegible], finirà dinanzi al tribunale.

E' l'operaio Cesare Vercesi, di 21 anni, residente a Bressana Bottarone: contro di [illegible] la procura militare di Torino ha spiccato ordine di cattura e l'altra sera i carabinieri di Bressana hanno proceduto al suo arresto.

Presentate 3 liste per eleggere i delegati

Poca [illegible] sul congresso provinciale

ALESSANDRIA — Non è stata trovata dalla dc alessandr[illegible] la intesa fra le correnti, necessaria per esprimere una lista unitaria al Congresso regionale del prossimo 7 gennaio, dove verranno eletti i delegati a quello nazionale.

Ieri a mezzogiorno, infatti, termine ultimo per la presentazione, sono state consegnate ai funzionari del partito dello scudo crociato tre distinte liste, ognuna con 47 nomi. [illegible] pare evidente che, [illegible] gli inviti all'unità, lo scontro tra i notabili della dc provinciale c'era stato.

La prima lista raccoglie gli amici dell'on. Renzo Patria e del consigliere regionale Piero Genovese, legati rispettivamente a Fanfani e Donat-Cattin. La seconda, che viene considerata la più a sinistra, legata alle posizioni dell'on. Piccoli, ha per promotori il capogruppo [illegible] Consiglio comunale Luciano Vandone, il presidente della Cassa di Risparmio Vittorio Guido e l'on. Angelo Armella, che, a quanto si dice, si è aggregato in extremis, superando [illegible] incertezze dell'ultima [illegible]. Terza lista quella presentata dal consigliere comunale Giuseppe Cotroneo, che raccoglie gli andreottiani.

Dal 3 novembre al 2 dicembre prossimi le liste [illegible] presentate nelle varie assemblee di sezione, dove gli iscritti potranno esprimere, oltre al voto di lista, quattro preferenze. Gli eletti a livello provinciale prenderanno parte [illegible] Congresso regionale, dove saranno nominati i delegati per il nazionale.

r. sc.

Premi a dipendenti della Unicem

CASALE — Il gruppo casalese Unicem ex Cementi Marchino, il secondo in ordine di grandezza su scala nazionale organizza per sabato prossimo una cerimonia durante la quale il presidente [illegible] gruppo, ing. Nasi, consegnerà uno speciale riconoscimento ai dipendenti tuttora in servizio che hanno compiuto un periodo ininterrotto di servizio di almeno trent'anni.

Madrina della cerimonia, alla quale assisteranno i componenti del consiglio di amministrazione e il collegio dei sindaci, sarà [illegible] vedova di Teresio Marchino, della cui scomparsa ricorre in questi giorni il primo anniversario.

I dipendenti che riceveranno il riconoscimento sono circa trecento e rappresentano il 15 per cento della forza di lavoro del gruppo. La cerimonia si svolgerà alle ore 10 [illegible] Palazzo Nuovo [illegible] Alessandria dove i premiati affluiranno dalle numerose località italiane [illegible] cui hanno sede le cementerie e le filiali [illegible] Unicem.

Alessandria è [illegible] scelta per dare maggiore [illegible]odità di viaggio ai partecipanti a causa delle difficoltà dovute dagli scarsi collegamenti tra il capoluogo [illegible] provincia e Casale, città nella quale nacque nel secolo scorso e vi si sviluppò in questi decenni l'Unione Cementi Marchino divenuta successivamente Unicem.

Casale: il certificato di malattia era falso?

Medico e [illegible] a giudizio per [illegible] dell'Inam

CASALE — Un medico e un'operaia casalese [illegible] stati rinviati a giudizio con sentenza del giudice istruttore per falso e truffa ai danni dell'Inam e della ditta Saccici.

Secondo il parere del magistrato l'operaia della Saccici, Rosanna Ferraris, 31 anni, abitante in via Roma 165, per giustificare una sua assenza dal lavoro [illegible] sarebbe rivolta il 5 marzo scorso al dott. Nicola Corda di 31 anni, abitante in via Elipay 1 A, pregandolo di rilasciarle un certificato di malattia datato primo marzo.

Il medico, che è convenzionato all'Inam, e come tale è pubblico ufficiale, avrebbe aderito alla richiesta della donna attestando falsamente di averla visitata il primo marzo giudicando necessari cinque giorni di riposo.

[illegible] certificato venne inviato all'Inam che corrispose alla Ferraris, a titolo di indennità di malattia, la somma di 35.762 lire. L'operaia inoltre avrebbe dovuto percepire dalla Saccici a titolo di integrazione dell'indennità oltre 9 mila lire.

Ma l'azienda, forse subodorando l'irregolarità della documentazione, non giela corrispose. Il sanitario che è difeso dall'avv. Boverio e la Ferraris dall'avvocato Carpenedo saranno probabilmente giudicati in tribunale prima della fine dell'anno in corso.

m. v.

Film a Castelceriolo

"Una notte molto morale"

CASTELCERIOLO — Un recente e raro film ungherese «Una [illegible] molto morale» di Karoly Makk, sarà presentato domani sera, al Macalle per gli incontri tra cinema e pubblico, a cura del dottor Mario Bruno. Il film di Makk prende spunto dalla vita quotidiana di una casa di piacere [illegible] svolta del secolo.

Un giorno capita in questo ambiente un giovane in cerca di una pensione. Le donne propongono di averlo loro ospite, lo circondano subito di [illegible]che attenzioni e il «pensionante» ne è entu[illegible]. Improvvisamente però la madre di questo giovane decide di fargli visita: la notizia suscita prima panico, poi tutto si trasforma al punto di ingannare la madre.

«Una notte molto morale — afferma Mario Bruno — è una metafora incentrata sulle "pietose menzogne" pronunciate e accettate in nome di una buona causa. Ideato da Makk per dire da un lato sulla condizione [illegible] sudditanza della donna nel mondo dei maschi, dall'altro su un "pianeta" per nulla "morale" sviluppato com'è da falsa concezione dei rapporti umani».

A Vignale

Si rifà il corso di danza

CASALE — Sarà ripetuto a Vignale Monferrato [illegible] «Stage di danza» che [illegible]nto successo di partecipazione e di pubblico ha raccolto la scorsa estate.

La manifestazione, patrocinata dalla Regione Piemonte, sarà organizzata anche questa volta [illegible] «Centro polivalente di Torino» diretto dal monferrino maestro Gian Mesturino coadiuvato dalla consorte, Germana Erba.

Il Centro, giunto al suo quint[illegible] di attività, ha già dato vita a una nutrita serie di manifestazioni e spettacoli che comprendono svariati generi, dalla prosa alla danza.

Nella corrente stagione ospiterà, tra l'altro, la seconda [illegible] rassegna «Tendenze del balletto in Italia» e i balletti russi che si spera di poter far venire an[illegible] a Casale nel prossimo mese di novembre.

m. v.

NOTIZIE SPORTIVE

Il Comune [illegible] Casale ha speso [illegible] milioni di lire

Acquistato un centro sportivo Servirà ai 200 soci delle Acli

CASALE — L'amministrazione comunale ha deliberato di acquistare gli impianti sportivi del «Centro Aldino Re» delle Acli che sorge in via Francesco Negri. La somma pattuita con [illegible] «Tubigomma» proprietaria del terreno è di 60 milioni.

Il Comune lascerà in gestione [illegible] Acli il Centro sportivo stipulando un'apposita convenzione che potrà essere rinnovata ogni [illegible] anni. Si [illegible] di una efficiente struttura sportiva che raccoglie oltre duecento soci i quali vi svolgono un'intensa attività dalla primavera all'autunno.

La quota d'associazione è estremamente popolare: 30 mila lire annue per gli adulti, ancor più ridotta per i ragazzi.

Il Centro sportivo «Aldino Re» è dotato di [illegible] campi da tennis in terra battuta, un campo in cemento per il pattinaggio, [illegible] altro per il basket e la pallavolo e uno per il minigolf. [illegible] una palazzina dove [illegible] trovano il bar, gli spogliatoi e gli altri servizi.

Gli impianti erano stati perfezionati quest'anno da un gruppo di soci appassionati che avevano prestato volontariamente la loro opera.

L'intervento dell'amministrazione civica proprio mentre stava per scadere la convenzione del Centro con la ditta proprietaria del terreno permetterà [illegible] città di [illegible] continuare ad usufruire di un attrezzato centro sportivo che sorge in un rione a carattere prettamente popolare.

m. v.

Novi Ligure — Vittoria esterna della Virtus Brionvega nella partita disputata nella palestra «Pascoli» di Arq[illegible] valevole per l'andata della terza [illegible] del campionato [illegible] juniores di pallavolo femminile. Ha battuto per 3-1 (15-6, 15-4, 12-15, 15-7) l'Arquatese volley. Virtus Brionvega: Troiefli, [illegible], Persano, Vorlini, Laguzzi, Santin, Toccaino, Marengo, Rizzo, Campi, Bellepano.

Alessandria — Rinnovo delle cariche alla commissione provinciale di pallavolo per il biennio 1980-81. Presidente è stato [illegible] Giancarlo Farag[illegible], membri effettivi Armando Gotta e Giovanni Pesce [illegible] Roj Grandi.

Novi Ligure — Il commissario Dino Rosso, della Novese, allo scopo di [illegible] la squadra [illegible]gata al penultimo posto della classifica con tre soli punti all'attivo dopo sei giornate di gare, si è assicurato un giocatore di esperienza, un buon centrocampista. È Pietro Sabatini, 31 anni. Ha giocato nella Sampdoria in serie A e B, nel Brescia in B, nel Benevento e nel passato campionato nel Prato.

Un gran derby in 2ª Categoria

ALESSANDRIA — Dopolavoro ferroviario calcio e Borgo Don Bosco saranno domenica di fronte sul [illegible] di viale Bagna [illegible] (ore 15) in un interessante derby alessandrino (Seconda Categoria, Girone [illegible]).

I «Ferrovieri» sponsorizzati dal Market Mc dopo il successo di Bistagno (2 a 1) insegu[illegible] capolista Gavese con fiere intenzioni. Intanto al ds. Oreste Cellerino sta definendo l'acquisto del difensore Falciano della Bo[illegible].

Sull'altro fronte, il Don Bosco compagine composta da giovani provenienti dal florido vivaio alessandrino dei «Salesiani», intende mettere posizioni in classifica. Da notare che il Don Bosco gioca le partite casalinghe a Castellazzo Bormida per la indisponibilità del rettangolo di Cantalupo.

Queste le formazioni annunciate: D.f.: Pola, Berrena, Perin, Barisone, Galione, Zanella, Rosa, Guzzardi, R. Schiavini, Morini, Quatrato.

[illegible]: Cantone, [illegible], Vadalà, Bono, W. [illegible], Bagnus, Sordo, Soneglio, Fois, Magne, F. Bollati.

NOVI LIGURE — La Novese ha ottenuto dal Varese in prestito, con diritto di riscatto, un centrocampista-marcatore: Corzi di 18 anni. Si tratta di un elemento promettente cresciuto nel vivaio nerazzurro dell'Inter.

È [illegible] «Matteotti»

Un torneo di basket a Valenza

VALENZA — Quarto «Torneo Matteotti» di pallacanestro femminile [illegible] domani al Palasport, organizzato dall'omonima società. Al quadrangolare partecipano: Blue Team 76 di Mede Lomellina, Libertas Casale, Alco Vigevano e Matteotti Valenza.

Torna così il basket femminile a Valenza con un certo anticipo sul campionato di Promozione, che si preannuncia del resto abbastanza povero di spettacolo con sole tre squadre iscritte. Per questo i dirigenti della Matteotti hanno deciso [illegible] partecipare anche al campionato Juniores.

Questi gli accoppiamenti [illegible] domani: alle 16 Alco Vigevano-Blue Team 76 Mede; alle 18 Matteotti Valenza-Libertas Casale. Domenica: alle 9 finale per il terzo posto; alle 11, finalissima.

p. b.

Alessandria — I giovanissimi dell'Ascavalle Calcio hanno sconfitto, per 1 a 0, la [illegible] una rete di [illegible]. [illegible] allievi [illegible] sono stati superati per 2 a 1 dalla Fulgor Erre Emme in una gara [illegible] infortuni. Il gol della [illegible] è stato segnato da Marchetti.

Alessandria — Nel campionato allievi di calcio l'Ascavalle è stata sconfitta per 2 a 1 dalla Fulgor Alessandria. Serio infortunio a Baldon, colpito duramente al ginocchio da un avversario.

Alessandrine nel torneo lombardo

Le squadre s'impegnano [illegible] il girone è difficile

CASTELNUOVO SCRIVIA — Buone posizioni in classifica per Suardese, Garlasco e Castelnuovo Scrivia nel [illegible] pionato lombardo di Prima Categoria, più [illegible] quelle [illegible] Varzi [illegible] del Casei Gerola. Nel derby fra Casei Gerola [illegible] Castelnovese i bianconeri di Piero Gastaldi hanno avuto la meglio grazie ad una autorete del Casei all'88'.

Il Varzi, impegnato a Broni, è riuscito a contenere le azioni dei padroni di casa concludendo [illegible] un prezioso pareggio a reti inviolate; il Garlasco, sul proprio terreno di gioco ha chiuso con [illegible] match pari (1-1) contro la Rosatese ed [illegible] la Suardese è stata costretta a capitolare di fronte ai propri tifosi contro il Vigevano per 1-2.

Un campionato che si sta dimostrando molto agguerrito, non [illegible]cano spunti di particolare interesse. Sufficiente soddisfazione vi è non solo fra i tifosi, ma anche fra i dirigenti della Castelnovese, una delle neo promosse del girone, che sembra [illegible] trovato il passo giusto per inserirsi nella lotta delle prime posizioni. Leggermente affaticate appaiono invece Varzi e Casei Gerola.

Domenica il Varzi ospiterà il Mortara. «Una partita non facile — commentano i tifosi — considerato che [illegible] nostra squadra finora ha presentato qualche problema negli [illegible] di gioco».

A Verrua invece dovrà andare la Suardese per tentare di riscattare la «buccia di banana» di domenica. Per il Casei Gerola ancora un duro ostacolo, a Vigevano.

I bianconeri del Castelnuovo [illegible] Scrivia saranno ancora impegnati in trasferta, con la Santacristianese. Infine il Garlasco usufruirà del turno di riposo.

c. r.

Squalifiche

TORINO — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato per una giornata Sardo e Spigarioi della Valenzana, Bianchi della Balzolese, Serramondi [illegible] Gardin [illegible] Felizzano e [illegible] muro del Vignolo.

Respinta l'iscrizione alla [illegible] di basket

Cucine Porzio giocherà [illegible] in Promozione

LU MONFERRATO — Delusione fra i tifosi della Cucine Porzio pallacanestro per il mancato accoglimento dell'iscrizione alla serie [illegible]. «Pur avendo presentato i documenti [illegible] tempo utile — afferma il general manager Bruno Pastorini — la Federbasket ci ha comunicato che nessuna squadra ha rinunciato. Avremmo potuto disputare un buon campionato per la soddisfazione degli appassionati. Pazienza, cercheremo, in Promozione, di centrare l'obiettivo fallito per due anni [illegible]».

Il neo allenatore Luca Botti ha finora avuto modo di valutare le condizioni dei singoli in alcune amichevoli, tutte vinte, Tacchella Acqui, Castelspina, Serravalle Scrivia, Aba Asti hanno segnato il passo di fronte ad una formazione [illegible] in condizione di recitare il ruolo di protagonista nel torneo di Promozione. «L'inserimento di alcuni juniores — dichiara Botti — consente un maggiore dinamismo alle manovre permettendo ai lunghi di andare a canestro con facilità».

La Cucine Porzio Lu, che ha rinnovato negli scorsi giorni l'abbinamento con la [illegible] sansalvatorese, si è rinforzata con l'ingaggio dell'ala Marchesotti. Inoltre i dirigenti lusesi [illegible] far ritornare sulle precedenti decisioni Bologna e Paolo Prioglio, due autentiche colonne della squadra.

Attualmente l'organico comprende: De Alessi, Franco Fabio, Marchesotti, Gallo, Ballestrero, Marchino, Bocchio, Boverio, Quaglia, Vergano, De Benassutti, Sibille.

r. g.

Alessandria — Questo il calendario delle gare giovanili di pallavolo in programma oggi nel turno infrasettimanale. Categoria juniores femminile: Il legno Arquata-Virtus Brionvega Novi Ligure (alle 20,30), Acqui Scatto-Valenza [illegible] 20,30), Cucine Porzio Lu-Mangarelli Alessandria (alle 20,30); riposa la Gimar [illegible].

[illegible] — Amichevole di [illegible] gli allievi del Peugeot basket, in [illegible] dell'inizio del [illegible] pionato, a metà novembre hanno sconfitto 81-70 (40-36) il Genova Cornigliano, secondo ai «Giochi della Gioventù». Il trainer Gonella ha schierato quasi sempre il quintetto base: in evidenza Gilardenghi (31 punti), Bellinaso (14) e Re (10).

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. 33.[illegible], t. 36.353; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; F[illegible]o, t. 62.005

La Regione [illegible] potrà riassumerli

Laureati o diplomati 102 giovani rischiano la disoccupazione

CUNEO — Con il rifiuto del governo di approvare la legge regionale per l'assunzione di nuovo personale, centodue giovani diplomati e laureati che da un anno e mezzo lavorano in provincia negli enti locali e regionali, rischiano alla scadenza del contratto di tornare a fare i disoccupati. Il numeroso gruppo [illegible] stato assunto lo scorso anno dalla Regione in base alla legge 285 sulla disoccupazione giovanile e così assegnati: sette [illegible] Comunità montana (quasi tutti periti agrari e agrotecnici), cinque all'assessorato provinciale all'Ecologia; tre al Genio civile (tutti geometri); uno all'Ispettorato per l'Agricoltura; dodici al Comprensorio di Saluzzo, quattordici a quello di Cu[illegible] undici a quello di Mondovì, sei a quello di Alba-Bra.

Dodici giovani erano stati poi trasferiti nei musei della provincia (quattro a Savigliano, tre a Cuneo e Saluzzo, uno ad Alba e uno a Bra) e ben trenta a biblioteche civiche molte delle quali non potevano svolgere alcuna attività appunto per mancanza di personale, e così suddivisi: cinque ad Alba, sei a Cuneo, uno a Chiusa Pesio, due a Bra, uno a Ceva, uno a Borgo San Dalmazzo, due a Mondovì, uno a Salu[illegible] Verzuolo, Murazzano, Caraglio, Busca, Cherasco, Savigliano e Sommariva Bosco.

«L'inserimento di questi giovani è stato un fatto molto positivo — spiega Giuseppe Garnerone, consigliere del Comprensorio di Cuneo — in quanto il nostro ente di nuova costituzione ha soprattutto compiti di programmazione. E per individuare le carenze in ogni settore e stendere i piani occorreva anzitutto conoscere in modo approfondito la realtà che si deve affrontare e avviare [illegible] soluzione».

«Mi pare quindi assurdo — conclude Giuseppe Garnerone — che proprio ora che il lavoro [illegible] rendimento stava diventando ottimale il Comprensorio debba privarsi del contributo di questi valenti collaboratori».

Da Torino si apprende che la Regione ha intenzione di ripresentare al più presto, sia pure corretta [illegible] i suggerimenti governativi, la legge per l'assunzione del [illegible] personale che non comprenderà soltanto i precari che lavorano [illegible] provincia, ma anche gli impiegati che sono occupati nei cosiddetti «enti inutili» e per questo motivo disciolti col passaggio delle loro funzioni alla Regione.

Solo per il Cuneese il provvedimento interessa almeno altri cento lavoratori, la cui posizione giuridica in questo momento è anomala in quanto non fanno più parte del settore pubblico, ma nemmeno [illegible] possono ancora considerarsi dipendenti regionali.

Però non sono soprattutto i precari assunti dalle liste per la disoccupazione giovanile ad essere preoccupati per il loro futuro. Il [illegible] contratto annuale, scaduto a giugno, è stato rinnovato ancora per un anno, mentre la legge regionale respinta dal governo avrebbe garantito la sicurezza del posto e quindi la sicurezza per il futuro; nello stesso tempo anche gli enti presso i quali i centodue giovani lavorano da [illegible] anno e mezzo, tutti con [illegible]ica carenza di personale, grazie alla loro collaborazione avrebbero potuto stendere piani operativi a lunga scadenza.

Gianni De Matteis

Com'è morto il postino delle br

CUNEO — Perché si è impiccato il «postino delle brigate rosse»? La strana storia delle accuse di Francesco Berardi. Il detenuto avrebbe tentato di uccidersi già due giorni fa, ma la notizia non è confermata.

Un documento dei detenuti nel carcere speciale di Cerialdo parla di «omicidio di Stato». (In altra pagina servizio dell'inviato).

La banda di Govone schiera giovani, anziani e [illegible] gruppo di majorettes

Quaranta suonatori fra i bricchi

Disciolta all'inizio della guerra è stata poi ricostituita da Emilio Cantamessa nel 1967

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GOVONE — *La musica esce ovattata dalle mura del castello disegnato dal celebre Juvarra. La banda del paese sta provando. E' così ogni sabato sera. Sono in quaranta e arrivano dai sette colli, tante sono le frazioni di Govone arroccate sulle colline di Langa quasi al confine con il Monferrato astigiano.*

Suonano una fantasia del maestro Emilio Cantamessa. «Ci vuole un buon repertorio per farci conoscere — *dice il maestro* — e quindi bisogna sempre provare nuovi brani: canzonette, marce, classici».

La banda di Govone è nata all'inizio del secolo sotto la regia e guida [illegible] *Domenico Cantamessa (ma quanti Cantamessa a Govone!).* «Era una gran banda — *dice Giuseppe Boido, da 46 anni trombone basso del gruppo* —. I musicisti sfilavano per il paese pieni d'importanza e noi giovani eravamo invidiosi. Suonavano in piazza o al castello quando c'era festa "grossa", ma sovente andavano anche alle serate dei coscritti».

Per Govone, piccolo paese dove l'agricoltura è sempre stata la base dell'economia, trovarsi alla sera per provare a suonare e sfilare fra le strade rumorose di gente contenta, rappresentava una grande soddisfazione.

«Le [illegible] però sono cambiate presto — *dice Cantamessa* —. E' arrivata la guerra e quasi tutti i suonatori sono partiti per il fronte. A casa sono rimaste le donne i bambini e i vecchi e la gloriosa banda sparì». *Passa la guerra, ma i musicanti non si ritrovano. Qualcuno è morto, altri si trasferiscono, altri ancora non hanno più voglia di suonare.*

Per radunare nuovamente i superstiti della vecchia banda ci voleva un'occasione — *dice Cantamessa* — ed un bel giorno uscì fuori». *Siamo nel '67 e il Comune premia il vecchio maestro in occasione del* [illegible]*antesimo compleanno. Emilio Cantamessa gira le case, raduna trombe e tromboni e la domenica, di fronte al municipio, la banda è pronta per salutare* [illegible] *musica il vecchio fondatore.*

«A dire il vero — *dice Cantamessa* — eravamo solo in dieci, ma la ricomparsa della banda accese nuovi entusiasmi, soprattutto fra i giovani, e così, poco alla volta, il gruppo prese consistenza».

Oggi la banda di Govone ha quaranta elementi, molti dei quali giovanissimi, e un gruppo di majorettes guidate da Adelio Ballatto. E' un successo, considerando che il paese conta poco più di 1500 abitanti. «Arrivano da noi un po' timidi — *dice il maestro* —, ma poi si affezionano allo strumento che, con il passare del tempo, diventa una passione. E così a vent'anni, anziché andare in giro a ballare e divertirsi passano il sabato ad imparare nuovi brani».

Con quaranta elementi [illegible] *banda si fa già sentire e così il gruppo di Govone ha partecipato a raduni importanti: Ivrea, Albenga, Pietra Ligure e in Sicilia per la festa dell'Etna.*

Ma anche la banda di Govone ha i suoi problemi. «Non abbiamo disponibilità finanziarie — *dice Cantamessa* — e strumenti e divise sono acquistati dai musicisti. Per il futuro? Diventare una buona banda e girare l'Italia tenendo concerti un po' dovunque. Sarebbe la migliore soddisfazione per tutti gli sforzi che questa gente continua a fare, sacrificando divertimenti e tempo libero».

Hanno finito. Adesso a parlare sono gli strumenti e la loro musica si allarga, dall'alto del castello, sulle case dei contadini mentre una nebbia leggera avvolge i bricchi.

Florenzo Panero

Govone. La banda sta provando: è così tutti i sabati nel castello (Fotoservizio Studiotré)

Conflitto tra Comune di Crissolo e Sitapem

La guerra della seggiovia

Il paese della Valle Po rischia la paralisi della stagione invernale

CRISSOLO — Non accennano a placarsi le polemiche tra gli amministratori comunali e i responsabili della società che gestisce gli impianti di risalita che portano a Pian Giasset. Duecentoquaranta persone, per la verità non tutte residenti stabilmente a Crissolo [illegible] richiesto la mediazione della Regione Piemonte e della Comunità montana per scongiurare la chiusura degli impianti, ventilata dal Comune [illegible] respingere il piano di potenziamento presentato dalla Sitapem, perché in assoluto contrasto [illegible] il [illegible]gramma co[illegible].

Ora è contestata la strada che dovrebbe servire a rendere più agevole sia la manutenzione della seggiovia sia l'accesso ai pascoli alti: nella stagione invernale quella che nei documenti ufficiali viene chiamata «strada agricolo-pastorale», verrebbe inoltre usata come pista dagli sciatori per scendere fino al paese.

In un esposto inviato al sindaco ed ai presidenti della Regione, della Provincia e della Comunità montana, una ventina di abitanti delle frazioni Serre e Serre Uberto, fra cui l'ex sindaco Domenica Nieremi dichiarano di «*dissentire dalla delibera e di proporre formale opposizione*» per una serie di motivi puntigliosamente elencati.

In primo luogo osservano che chiamare strada agricolo-pastorale questa infrastruttura è una mistificazione perché servirebbe [illegible] agli sciatori e non ai pastori che — come si legge nel documento — «*da decine di anni raggiungono gli alpeggi senza necessità di strade*».

Lamentano inoltre lo sradicamento di un bosco di larici, danni [illegible] paesaggio, distruzione di fauna e flora, ipotizzando, a causa del depauperamento del bosco, il pericolo di frane e slavine. Concludono chiedendo: «*l'intervento delle autorità affinché la strada non venga costruita secondo quanto disposto dal C*[illegible], *perché sarebbe meno dispendioso un tracciato che raggiunge Pian Giasset*[illegible] *il ponte del Rioudin e Costa Rossana*».

Dice Carlo Negri, presidente della Sitapem: «*La strada così com'è progettata è inutile ed anche il piano neve del Comune deve essere vincolante solo come linee generali e non tale da fissare* [illegible] *particolari tecnici (posizioni delle piste e delle stazioni), che vanno invece visti in un progett*[illegible] *outivo per poter utilizzare il materiale e gli impianti esistenti* [illegible] *modo da contenere i costi ad un livello accettabile, cosa d'altronde prevista dal piano*».

Di qui la richiesta di po[illegible] costruire nuove sciovie a monte, rimandando ad un secondo tempo il rifacimento della seggiovia. Totalmente opposto, invece, l'atteggiamento del Comune che pone come esigenza prioritaria la costruzione ed il potenziamento dell'impianto di «arroccamento». L'una e l'altra parte lamentano promesse non mantenute ed esigono garanzie valide per continuare la collaborazione: se queste verranno da entrambe le parti in lite, il Comune potrebbe rinnovare [illegible] concessione e la società procedere alla riorganizzazione tecnica: in [illegible] contrario sarebbe la paralisi [illegible] la crisi irreversibile dell'alta Valle Po.

p.l.r.

«[illegible] siamo [illegible] a Cuneo perché [illegible] vostra ambasciata non ci [illegible] il visto»

CUNEO — Chiarito almeno in parte, il «giallo» della mancata presenza degli storici sovietici al convegno internazionale sugli italiani [illegible] guerra all'Urss svoltosi venerdì, sabato e domenica scorsi: i professori Kamenev e Piotnikov non [illegible] ottenuto il visto dall'ambasciata italiana per entrare in Italia e quindi raggiungere Cuneo.

[illegible] hanno segnalato, scusandosi per il contrattempo, gli interessati in un telegramma arrivato ieri da Mosca all'Istituto Storico della Resistenza che ha organizzato l'importante convegno.

Il prof. Michele Calandri, dell'istituto cuneese ha detto: «*Siamo rammaricati per l'assenza degli eminenti studiosi sovietici, ma almeno* [illegible] *ne conosciamo il motivo;* [illegible] *que non riusciamo a spiegarci* [illegible] *abbia spinto l'ambasciata italiana a Mosca a non concedere il visto d'entrata, spe*[illegible] *che il ministero degli esteri italiano vorrà darci una esauriente spiegazione*».

L'on. Giuseppe Biancani, comunista, segretario dell'associazione provinciale Italia-Urss ha a sua volta dichiarato: «*Anch'io sono molto perplesso sulla mancata* [illegible] *sione del visto ai professori Kamenev e Piotnikov e sulla vicenda posso avanzare solo delle ipotesi: forse la richiesta del visto è stata troppo tardiva oppure l'ambasciata italiana a Mosca non era informata sugli scopi di studio del convegno sulla campagna di Russia. Comunque gli studiosi sovietici ci hanno confermato l'invio delle relazioni che avrebbero dovuto leggere a Cuneo e che saranno pubblicate con gli atti del convegno*».

Secondo voci che circolavano ieri a Cuneo la mancata concessione del visto ai due studiosi sovietici sarebbe una ritorsione italiana ad un gesto analogo verso nostri con[illegible]. Se così veramente fosse a Roma evidentemente non hanno tenuto conto dell'importanza eccezionale dell'incontro di Cuneo dove per la prima volta studiosi delle due nazioni in conflitto democraticamente dovevano discutere su quell'immane guerra, sulla tragedia dei prigionieri, sul ritorno dei superstiti.

g. d. m.

Parla il presidente del Comprensorio

Aborto «possibile» a Ceva e a Mondovì

MONDOVÌ — «*Negli ospedali di Mondovì e* [illegible] *Ceva la legge sull'aborto non è facilmente applicabile, sussistono ancora difficoltà insormontabili che non permettono alle donne di usufruire delle prestazioni di interruzione della gravidanza*». Lo ha dichiarato Ottavio Beretta, [illegible] comunista in Comprensorio, chiudendo il suo intervento che illustrava un'interrogazione presentata al Consiglio comprensoriale.

Gli ha risposto il presidente, Bartolomeo Martinetti: «*Queste difficoltà non esistono.* [illegible] *tempo è stata firmata una convenzione fra il ginecologo di Ceva e l'ospedale di Mondovì, per cui nell'ospedale cittadino è possibile l'interruzione della gravidanza*».

Con questo botta e risposta abbastanza serrato, si è concluso il Consiglio comprensoriale che aveva come punto di maggiore interesse all'ordine del giorno l'approvazione del programma socio-economico e che ha nuovamente riproposto il caso Ipra, la fabbrica torinese che dovrebbe installarsi nel comune di Peveragno e per la quale, all'unanimità, è stato approvato un ordine del giorno.

In esso, dopo aver affermato che il Comune [illegible] Peveragno è «*inadempiente rispetto al disposto della legge regionale che prescrive l'adozione del programma di attuazione e che la programmazione non prevede nuovi insediamenti industriali nella provincia al di fuori delle aree attrezzate del Monregalese o, in subordine, del Dronerese e del Saluzzese*», si richiama la Regione Piemonte ad assumersi le responsabilità e a garantire «*il corretto uso del suolo, nell'ambito delle linee programmatiche elaborate recentemente*».

l. s.

Cuneo — [illegible] studenti delle scuole medie superiori del capoluogo hanno proclamato per questa mattina una giornata di sciopero. In un volantino diffuso ieri davanti alle scuole gli studenti vengono invitati a concentrarsi alle 8.30 davanti al provveditorato agli studi. Una delegazione presenterà al provveditore un documento nel quale si chiede: 1) la riforma dei decreti delegati; 2) la riforma della scuola media superiore; 3) il rinvio delle elezioni scolastiche.

La sentenza ad Alba: insufficienza di prove

Assolti dottore e infermiera per i falsi certificati medici

ALBA — Il dottor Bernardo Petiti, 59 anni, [illegible] a Racconigi, abitante ad Alba in piazza Garibaldi 3, e la sua segretaria, Franca Marengo, 46 anni, sono stati assolti per insufficienza di prove dall'accusa di falso in certificati medici.

I giu[illegible] (pres. De Baggis, Gomba e Pagano) hanno dichiarato il non doversi procedere per amnistia per gli altri reati di [illegible] ideologico e di abusivo esercizio della professione da parte della Marengo, con il [illegible] del Petiti. Il p.m. Ferrero aveva proposto la condanna per il medico a [illegible] mesi di reclusione e l'assoluzione per l'impiegata.

Il processo s'è iniziato in un'aula gremita di gente con l'interrogatorio del medico, un professionista molto noto in città, con oltre 30 anni di esperienza. Era difeso dall'avvocato Pran.

Al presidente che gli contestava l'autenticità delle firme poste in calce a sedici certificati medici rilasciati a mutuati che, secondo l'accusa, erano stati compilati e firmati dalla [illegible] segretaria, ha risposto: «*Le sigle* [illegible] *certificati sono state tutte apposte da me*».

[illegible] Petiti

«*Talvolta* — [illegible] aggiunto — *non visitavo i pazienti prima del rilascio perché si* [illegible] *di persone da me già ben conosciute, che comunque avevo già visitato in precedenza*».

«*D'altronde* — ha spiegato — *talvolta la visita è perfettamente inutile. Se un paziente, ad esempio, viene in studio per chiedermi dei giorni di mutua sostenendo di aver mal di testa,* [illegible] *schiena o di* [illegible] *stato male durante la notte precedente,* [illegible] *confutarlo?*».

«*A firmare* — ha confermato [illegible] a sua volta la Marengo — *è stato sempre il medico. Io mi limitavo a raccogliere le dichiarazioni* [illegible] *mutuati, e riferivo al dottore, che era sempre presente nell'ambulatorio o nell'alloggio. Può darsi che qualche volta abbia detto che il medico era assente,* [illegible] *lo facevo solo per* [illegible] *disturbarlo sapendolo impegnato in altre visite*».

E' stato poi sentito il direttore dell'Inam, Giovanni Basini, che ha confermato la denuncia presentata a suo tempo contro il Petiti e la costituzione di parte civile dell'ente mutualistico. Per far luce sui fatti, che si riferiscono al 1975, erano citati in tribunale 22 testimoni, mutuati del Petiti, quasi tutti operai delle industrie albesi.

Maria Teresa Lentini ha detto: «*Il 23 settembre del '75 andai nell'ambulatorio per farmi fare un certificato di malattia e prescrivere dei medicinali. La segretaria mi disse che il medico era assente e fece tutto lei*».

g.f.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

Corso: Airport 80
Cinema: Marito in prova
Italia: Sex election
Nazionale: Arriva a quel [illegible] cora insieme
Lanteri: riposo

ALBA

Corino: Rocky II
Eden: Attimo per attimo

BENE VAGIENNA

Alfieri: riposo

BORGO S. DALMAZZO

Moderno: Arriva un cavaliere libero e selvaggio

BOVES

Nuovo: riposo

BRA

Impero: Moonraker
Politeama: Un marito in prova
Vittoria: Bob Marley airport

BUSCA

Nuovo: Nuove vergini in collegio

CARAGLIO

Splendor: Il medico e la studentessa

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: riposo

CEVA

Sociale: riposo

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuovo Moderno: riposo

DRONERO

Iris: riposo

FOSSANO

Astra: Fermate
Italia: La sfida degli invincibili [illegible]

MONDOVÌ

Corso: Arancia meccanica
Italia: Cristo si è fermato ad Eboli

ORMEA

Ariston: riposo

PIASCO

[illegible]: riposo

RACCONIGI

Sociale: riposo

ROBILANTE

Robilantese: riposo

SALUZZO

Civico: Attimo per attimo
Italia: Un dollaro d'onore
Splendor: Fantasm

SAVIGLIANO

Aurora: riposo
Nazionale: Capitan Nemo - Giappone Alleluia
Ritz: Giallo napoletano

VERZUOLO

Corso: riposo

VILLAFALLETTO

[illegible]: riposo

ASTI

Lux: Apocalypse
[illegible]: Airport '80
Salone: Al nella notte
Splendor: La pornoveglia
Teatro: Labirinto
[illegible]: Marito in prova

Temperatura ieri a Cuneo

massima [illegible]
minima 6

Umidità [illegible] 60%. Temperatura il 26 ottobre dello scorso [illegible] 11, 7. Il sole sorge alle 6.56 e [illegible] 17.20.

Le previsioni [illegible] con pioggia scarse. Temperatura in diminuzione. Venti deboli. Visibilità buona.

Le temperature massime e minime [illegible] a Alba (10; 8), Bra (10, 7), Ceva (8; 5), Fossano (9; 6), Limone (7; 5), Mondovì (10; 7), Racconigi (10, 7), Saluzzo (8; 6), Savigliano (9; 7).

FARMACIE

[illegible]: Santo Angelo, corso Nizza
Alba: De Giacomi, via Vit. Emanuele
Bra: Fides, corso IV Novembre
Ceva: Garrone, via Marenco
Fossano: Municipale 1, via Roma
Racconigi: Barbera, via Tempia
Savigliano: Manciniano, piazza del Popolo

Neive — Domenica alle 9.30 nella sala del Consiglio comunale, si svolge un dibattito sul p[illegible] crollo del prezzo delle uve verificatosi nel corso di questa vendemmia e per programmare iniziative che consentano in futuro di evitare queste esperienze. Vi parteciperanno rappresentanti della Regione, della provincia, associazioni di categoria, [illegible] sociali della zona e vignaiuoli.

PANORAMA DEL CUNEESE

San [illegible] Macra — Il collettivo degli obiettori di coscienza in servizio civile in Valle Maira sta organizzando, in collaborazione con alcuni agricoltori della valle, la raccolta di alcune varietà di frutta. La vendita [illegible] prodotto a prezzi promozionali inizierà entro fine ottobre, in coincidenza con le sagre paesane.

Mondovì — Incontro, [illegible] pomeriggio, nella sede del Comprensorio tra gli amministratori locali e il presidente della giunta regionale [illegible] Viglione, per fare il punto sull'estensione del metanodotto in città.

Bra — Dibattito sulla viabilità, questa sera, alle 21, nella sala Rosa di via Umberto: l'assessorato comunale ha convocato una assemblea aperta a tutti i cittadini per discutere le proposte di modifica al traffico braidese elaborate dagli esperti della commissione viabilità.

Saluzzo — Festa degli agenti di custodia, stamani, nel carcere della Castiglia. All'incontro, organizzato dal comitato presieduto dal direttore Roberto Segre e dal maresciallo Giovanni D'Ascenzo, interverranno autorità civili, militari e religiose. Officerà la [illegible] il vescovo, monsignor Pustella.

Fossano — Si è costituito nei giorni scorsi un gruppo radicale. I componenti hanno subito abbozzato un progra[illegible] di massima, che prevede una raccolta [illegible] firme per la presentazione di una legge contro la violenza nei confronti delle donne. Il gruppo ha inoltre in cantiere un [illegible]egno sulla droga e conseguente emarginazione, sull'alcolismo e malattie sociali. Si parla pure di un'iniziativa per la tutela ecologica della va[illegible] della Stura.

Mondovì — Il tribunale ha assolto il commerciante Giuseppe Terreno, 27 anni, di Clavesana, dall'accusa di aver falsificato la ricevuta di pagamento dell'«una tantum» della propria autovettura.

La diga di Pollenzo ha ceduto in parte

VERDUNO — Il ponte ferroviario sulla Stura a Cherasco non è l'unica vittima della piena dei giorni scorsi; il Tanaro è saltata una parte della diga che, immediatamente a valle del ponte di Pollenzo, incanala l'acqua in una «bialera» usata per l'irrigazione dei terreni sulla sinistra del fiume. In seguito al cedimento della diga, il canale è rimasto praticamente all'asciutto.

L'entità del guasto è apparsa in tutta la sua evidenza solo ora che, cessate le piogge, il livello del fiume è sceso, scoprendo la diga. Il danno è grave. (g. t.)

Ad Alba non si farà la sezione staccata di collaudo veicoli

ALBA — Non si farà la sezione staccata ad Alba della Motorizzazione [illegible] per il collaudo degli autoveicoli. E' questa, in sintesi, la risposta che il ministro dei Trasporti, Preti, ha dato alle interrogazioni presentate nei giorni scorsi dai deputati Vitale Robaldo, pri, e Natale Carlotto, dc.

Robaldo segnalava il disservizio degli uffici provinciali della Motorizzazione Civile, che ha portato alla paralisi quasi totale della revisione d'autoveicoli, e chiedeva nel contempo l'apertura d'una sede staccata ad Alba, che dista oltre sessanta chilometri da Cuneo, per porre fine all'attuale situazione di disagio. Il ministro ha risposto che la [illegible] dell'inadeguatezza della Motorizzazione Civile di Cuneo risiede nella grave insufficienza dei ruoli organici in cui è venuta a trovarsi da tempo l'amministrazione.

Per quanto concerne il problema particolare di Alba, il ministro afferma: *«Si è proceduto a dare disposizioni al funzionario coordinatore della Motorizzazione Civile del Piemonte affinché faccia tutto il possibile per soddisfare le esigenze prospettate, compatibilmente con le attuali disponibilità di personale».*

Nella risposta a Carlotto, il ministro Preti sostiene che *«indipendentemente dalla gravissima carenza di personale, non sembra opportuno istituire una nuova sede operativa per il collaudo degli autoveicoli in una località non lontana [illegible] stazione di controllo di Cuneo».*

Tuttavia, il ministro non esclude che, quando sarà operante la copertura dei posti d'organico, sia possibile revisionare gli autoveicoli *«anche presso le imprese più grandi, attrezzate con idonei strumenti di controllo».*

«Sono molto insoddisfatto della risposta del governo — ha replicato Robaldo — *in quanto non precisa assolutamente i termini entro cui verrà assunto nuovo personale. E' incredibile come lo Stato non riesca a fornire servizi (che i cittadini [illegible] disposti a pagare) con i quali può creare nuova occupazione e garantire una maggior sicurezza agli utenti della strada».* F. S.

Muore nell'auto Gravemente feriti la moglie e il figlio

ALBA — Un operaio del gruppo tessile Miroglio ha perso la vita in un incidente stradale nel quale sono rimasti gravemente feriti la moglie e il figlio. La vittima è Pietro Marone, 58 anni, nato a Bergolo, abitante ad Alba in via Crispi 3.

L'uomo, a bordo di una «500», rientrava in città da Bergolo, [illegible] a fianco la moglie, Maria Sugliano, 50 [illegible], e il figlio Fiorenzo, 15 anni, studente.

Per cause imprecisate, nell'abbordare una curva sulla statale 29, in località Borgomale, l'auto finiva fuori strada. Nell'incidente, il Marone riportava trauma cranico, fratture costali e decedeva durante il trasporto in ospedale. La moglie e il figlio sono rimasti gravemente feriti e si trovano ricoverati al San Lazzaro di Alba. (p. f.)

A Fossano sono circa sessanta

Gli stagionali del panettone

FOSSANO — *Montagne di panettoni (si parla di 1800-2000 all'ora nelle linee più perfezionate) vengono sfornate in questi giorni dalle ditte di Fossano che da circa un mese hanno aperto la cosiddetta «campagna» di produzione del tradizionale dolce natalizio.*

Circa una sessantina di lavoratori stagionali (non sono molti in rapporto alla produzione, ma c'è da considerare l'alto grado di automazione) sono stati occupati per questa produzione: sono giovani contadini che con la «campagna dei panettoni» occupano in modo abbastanza redditizio un periodo dell'anno, quello invernale, che in agricoltura registra un forte calo di lavoro e di guadagni.

Ma data la particolare situazione, il contadino stagionale è disposto ad accettare anche le mansioni peggiori e le condizioni di lavoro non regolari (da un'inchiesta realizzata dai giovani rurali della Gioc risulta che la metà di questi dolciari gli scorsi anni ha lavorato senza assicurazioni sociali, per una media di sessanta ore settimanali).

Inoltre, i giovani contadini trovano una soluzione temporanea alla mancanza di lavoro nelle aziende agricole e non si rendono conto della loro condizione di sottoccupati (l'inchiesta della Gioc parla di «disoccupazione mascherata»).

Eppure espansione e prosperità caratterizzano l'industria del panettone, che non sembra risentire della crisi generale. «L'impostazione che abbiamo dato alla nostra ditta — *dice il proprietario dell'industria Balocco* — ci [illegible] di operare nel futuro senza sorprese negative. Nel nuovo stabilimento abbiamo razionalizzato il lavoro sostituendo le vecchie attrezzature con altre più moderne ed efficienti. Abbiamo recentemente installato la più grande linea esistente nel mondo per la produzione di panettoni, colombe e paste lievitate». l. a.

Agopuntura nelle valli del Cuneese

CUNEO — L'agopuntura si afferma anche nei centri più piccoli, che sembrano meno disposti ad accettare le novità. Due medici hanno portato questa terapia millenaria, che viene dalla Cina, a Caraglio, all'imbocco della Valle Grana, e a Vinadio, in alta Valle Stura. Sono Carlo Ripa, ventenne caragliese, e Flaminio Brunelli, 45 anni, d'origine abruzzese, a Vinadio da quattro anni.

«Contrariamente a quanto mi avevano detto — dice Brunelli — *da queste parti non c'è diffidenza, anzi qualche paziente si aspetta risultati immediati e duraturi, quasi avessi la bacchetta magica che fa guarire tutti i mali».* Invece con l'agopuntura, dopo aver analizzato il sintomo il medico cerca di correggere gli squilibri che, diminuendo le difese naturali dell'organismo, hanno favorito lo sviluppo della malattia. Una scienza precisa, dunque, mentre non è ancora del tutto eliminata l'errata opinione che l'agopuntura si fondi su un forte potere di suggestione, quasi un'ipnosi, del medico sul paziente.

Invece, infilando gli aghi in maniera quasi indolore in punti precisi del corpo, si riporta equilibrio tra le energie, positiva e negativa, che circolano nell'organismo. Le malattie, infatti, spiegavano i saggi dell'antica Cina, possono venire per eccesso o carenza di energie: come il motore di un'automobile, che non funziona se è senza benzina, ma anche se ne ha troppa e allora s'ingolfa.

Il dottor Ripa ha collaborato con la scuola torinese, diretta dal professor Luciano Roccia, uno dei maggiori divulgatori di questa terapia. *«Un'esperienza soddisfacente* — spiega — *per le maggiori possibilità di avvicinarsi al paziente, di scoprirne la vera natura, le cause più profonde del suo male. Il rapporto col malato è completo. Indipendentemente dal tipo di applicazione che viene attuata».* Con l'agopuntura si possono curare artrosi, nevralgie, mali di testa. *«E' consigliabile anche in casi d'origine psichica, nelle crisi d'ansia e di depressione, nelle paure e nelle fobie»,* spiega Ripa.

Conosciuta da migliaia di anni l'agopuntura, ora è accettata dalla scienza ufficiale. b. a.

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudio Ferraresi

CUNEO — La galleria La Tartaruga di corso Nizza 11 presenta dal 20 al 30 ottobre la personale di Sandro Isaia, artista lucchese che vive ed opera a Cuneo.

Sono presenti in mostra una cinquantina di «vedute», per lo più di piccole dimensioni, impreziosite da un profondo senso poetico oltre che cromatico. Domina il paesaggio figurativo dove alberi, specchi d'acqua, nevicate, campagne traducono [illegible] infinite tenui velature «momenti» spirituali oltre che pittorici. Una rassegna piacevole da visitare sino alla fine del mese.

CUNEO — Il centro d'arte e di cultura L. A. di via Vittorio Amedeo II inaugura domani alle ore 18 la stagione artistica 1979-80 con una mostra di Gianni Frassati [illegible] lombardo dalle affermazioni internazionali.

La sua attività artistica è tra le più prestigiose, soprattutto all'estero, dove espone da circa un ventennio a Parigi, New York, Città del [illegible], Ginevra, S. Francisco, Toronto, Bruxelles. In Italia ricordiamo alcune sue mostre [illegible] no galleria Montenapoleone, Torino galleria Viotti, Siena, Roma, Alessandria, Biella, Cuneo.

Frassati è legato al geometrismo che sfocia nell'astrazione dell'arte [illegible], che leviga stemma, interpreta forme architettoniche, cerchi, sfere, nastri lucenti con effetti luminosi [illegible] non colore. Una perfezione assoluta di segni che [illegible] spazi e volumi affascinanti, finestre aperte sul mondo, cavità prospettiche che inducono alla ricerca di un mistero tale di tecniche e spigoli digradanti. La rassegna resta aperta al pubblico fino al 20 novembre.

DRONERO — Alla galleria d'arte La Grangia di via Torino 8 espone fino al 31 ottobre l'artista brasiliano Luis Carlos de Farias «Franca», attualmente in Italia per approfondire studi e [illegible] con l'avanguardia artistica del nostro Paese. Le sue recenti opere sono creazioni e metamorfosi di forme in continua dinamica dove l'uomo è attore e spettatore al tempo stesso.

MONDOVI' — Nella saletta del caffè Aragno si apre il 1° novembre la mostra di Dada Bianchi [illegible] la personale, pittrice cuneese, dai [illegible] ingenui che affascinano e commuovono. Un ironico senso della volubilità della vita, fatto di aneddoti poetici e dalle considerazioni spesso amare [illegible] pittura fresca istintiva. I colori gai e accattivanti, che nascondono contenuti profondi e a prima vista non sempre afferrabili dal visitatore frettoloso. La rassegna chiude il 18 novembre.

BRA — Il Circolo [illegible] braidese di via Principi di Piemonte 8 è in corso fino al 30 ottobre una rassegna pittorica di Dino Ferrando. Si espongono una serie di dipinti raffiguranti marine, scorci di [illegible] [illegible] e paesaggi montani, delle nature morte e figure femminili.

Colpiscono alcuni «pezzi» in modo particolare: lattonato siciliano, campo di grano, che evidenzia una spazialità e modernità particolare, pure essendo il pittore rimasto fedele ad un figurativo classico che gli permette di eseguire opere come «La pagnanta», dove l'abilità disegnativa oltre che pittorica è parlante. Ricordo ancora «Silenzio tra vecchi oggetti» e un «Mazzo di rose fiorite» che paiono odorino ancora.

SAVIGLIANO — Alla galleria Arte 63 di via Carnaia 19 si può visitare sino al 31 ottobre l'esposizione di Piera Carena, pittrice saluzzese che predilige come pittorico i fiori, in particolare le rose, in ogni sua possibile composizione.

[illegible] volontari per la [illegible]

CORTEMILIA — Gli esempi per una simile organizzazione, nella regione, non mancano, ma forse in provincia [illegible], se realizzata, un piccolo primato per l'Alta Langa: è il [illegible] di volontari da affiancare alle guardie forestali, soprattutto nell'opera di spegnimento di incendi nei boschi.

Un'iniziativa che mettera le due basi venerdì 26 ottobre con un pubblico incontro tra alcuni ispettori dell'ufficio regionale ed i rappresentanti della Comunità montana.

«Sarà l'occasione — spiega il sindaco, Carlo Dotta — *per far conoscere e per illustrare questo progetto per raccogliere le prime adesioni, per mostrare l'efficacia. Un'attività che, ad esempio in Valle Susa, ha ottenuto un notevole successo, con numerosi volontari che operano attivamente insieme con le guardie forestali».*

Perché anche a Cortemilia ed in tutta l'Alta Langa? *«La proposta* — risponde il sindaco — *è nata durante una riunione della nostra comunità ed ha una sua valida giustificazione. A Cortemilia operano due guardie forestali, troppo poche per una zona boschiva vastissima, che va da Saliceto sino ai confini di Santo Stefano Belbo. Gli incendi sono numerosi e si riesce a vincerli solo grazie ai volontari».*

L'organizzazione di un corpo, invece, permetterà un notevole salto di qualità, sia per l'efficacia degli interventi sia per la sicurezza.

«La Regione — spiega ancora il sindaco Dotta — *metterà a disposizione una camionetta, il materiale occorrente, le tute di protezione. Abbiamo perciò bisogno che a questa iniziativa aderisca il maggior numero di persone».* l. s.

Riunione ieri pomeriggio alla Provincia di Asti

I viticoltori stanno trattando sul prezzo minimo del barbera

ASTI — Produttori vinicoli, rappresentanti [illegible] cantine sociali delle province di Asti, Cuneo ed Alessandria si sono riuniti ieri pomeriggio nel salone della Provincia invitati dall'assessore all'agricoltura Carlo Saracco per un esame della situazione dopo la campagna vendemmiale che si è conclusa due settimane fa. Argomento principale: fissare un prezzo minimo del vino tenuto conto della quantità e della zona di produzione.

Quest'anno nella sola provincia di Asti si sono prodotti tre milioni di quintali di uve, un milione di quintali in più rispetto allo scorso anno. Metà della produzione è stata ritirata dalle cantine sociali, l'altra vinificata dagli stessi produttori di uve e dagli stabilimenti.

Per la grande quantità di vino il mercato è fermo. I commercianti vinicoli attendono ancora prima di procedere agli acquisti nella speranza che i prezzi diminuiscano.

In questi giorni il vino barbera della vendemmia 1979 è stato pagato all'ingrosso [illegible] 800 lire l'ettogrado. Il prezzo a parere di molti è al disotto del costo di produzione. Durante la riunione l'assessore Saracco ha detto che occorre porre rimedio alla situazione con un accordo tra i viticoltori associati e gli industriali enologici per stabilire un prezzo equo e remunerativo per gli agricoltori.

Alla discussione sono intervenuti i sindacalisti del settore agricolo, presidenti di cantine sociali e consiglieri provinciali. A tarda sera la discussione era ancora in corso. v. m.

Presentate 3 liste al congresso dc

CUNEO — Tre liste di 14 candidati ciascuna sono state presentate ieri alla segreteria provinciale della dc in vista del congresso nazionale di gennaio. Le votazioni che si terranno dal 9 novembre al 2 dicembre nelle 209 sezioni dc della «granda», dovranno designare i rappresentanti [illegible] al precongresso regionale.

La [illegible] provinciale, che fa capo al segretario Lamberto Bellani, presenta la lista n. 1 «Al centro della dc», guidata dal ministro Adolfo Sarti e dal deputato Natale Carlotto, e appoggiata dal sottosegretario Franco Mazzola e Carlo Baldi, presidente della Coldiretti.

La lista n. 2 «Confronto sulla linea Moro-Zaccagnini» è capeggiata dall'ex deputato monregalese Pier Luigi Gasco e si richiama all'area di Galloni e Bodrato, è appoggio all'attuale segreteria nazionale.

Il deputato albese [illegible] Sobrero guida la terza lista «Per una rinnovata presenza nella società», sulle posizioni di Forze Nuove.

Le previsioni danno largamente favorito lo schieramento della maggio[illegible] provinciale, che potrebbe essere in grado di conquistare 9-10 dei quattordici rappresentanti. Nel documento di presentazione della lista n. 1, che si colloca al centro del partito, si afferma che *«l'obiettivo politico della dc [illegible] è il socialismo, né l'assistenzialismo, ma una democrazia solidaristica, basata sulla libertà economica e imprenditoriale».* (e. g.)

Le gare sulla pista a Costa di Priero

Campionato autocross si conclude domenica

CEVA — Si conclude domenica sull'impianto permanente della Costa di Priero il campionato delle Piste riunite di autocross. La competizione finale, che [illegible] rà il trofeo alle varie categorie, sarà molto combattuta, perché il punteggio dell'ultima gara potrebbe anche ribaltare la situazione al vertice di alcune classifiche. Domenica mattina si disputeranno le prove ufficiali; nel pomeriggio, con inizio alle 14.30, le semifinali e le finali.

La manifestazione è organizzata dall'Autoclub Ceva. E' prevista la partecipazione dei migliori piloti dell'Italia settentrionale. Queste le classifiche prima [illegible] gara di domenica prossima.

Classe [illegible] cc: Luigi Giorelli (Torino) p. 24, Antonio Salvatore (Torino) 21, [illegible] Russo (Asti) 20.

Classe 2500: Vincenzo Amerio (Ceva) p. 30, Antonio Catania (Torino) 29, Sergio Serini (Torino) 24.

Classe fino a 3000 cc: Antonio Capitani (Varese) p. 48, Giuseppe Tenldi (Arcisate) 27, Salvatore Amoruso (Varese) 16.

Tubolari: Franco Loro (Ferrara) p. 27, Emilio Neri (Padova) 10, Romano Vicario (Maggiora) [illegible]. g. g.

Il judo riprende l'attività

CUNEO — Con l'autunno ritornano gli sport di palestra ed anche la «Judo Cuneo» ha ripreso la propria attività, nella palestra comunale di corso G. Ferraris 17.

Ha preso il via il corso, articolato in tre lezioni settimanali, il lunedì, mercoledì e sabato, dalle 17 alle 21, tenute da istruttori federali, cinture nere di terzo «dan».

L'associazione «Judo Cuneo» svolge da anni un'azione promozionale nei riguardi delle arti marziali giapponesi e vanta ormai oltre cento iscritti. (g. t.)

Il campione si è «stirato»

Rinviato lo spareggio Bertola minaccia forfait

ALBA — Dopo interminabili discussioni, presenti anche Bertola e Berruti unitamente ai dirigenti della Albese Marchesi di Barolo e del Valle Bormida-Fashion Jeans, la Federazione, vista la mancanza di un accordo tra le società, ha rinviato lo spareggio a domenica 4 novembre.

Sono in ballottaggio tre campi: Alba, Torino e Monastero Bormida, scartato definitivamente Cuneo.

Il campione di Gottasecca si è procurato uno stiramento agli [illegible] durante una seduta di allenamento. Felice ha ancora controllato le sue condizioni durante una amichevole ad Alba contro Balocco ed è ora chiaramente preoccupato circa la possibilità di poter recuperare.

«Al momento, al di là del fatto di giocare o non giocare a Torino, una stortura che io ritengo chiaramente non degno di una partita tanto attesa — ha dichiarato Bertola — *resta il fatto che potrei essere impossibilitato a giocare. Sono stato visitato dal professor Locatelli che mi ha fatto fare applicazioni di ultrasuoni all'arto colpito, le mie condizioni comunque possono impedirmi di giocare».*

Dara forfait quindi Bertola, facendo però pervenire alla Federazione regolare certificato medico? E' questo l'interrogativo che rende questa settimana ancora più agitata e densa di polemiche. Sulla designazione della sede dello spareggio, infatti, sia Bertola che Berruti avevano provocato una serrata polemica a distanza. Bertola infatti aveva ripetutamente dichiarato che l'unica sede, in campo neutro, sarebbe stata quella di Cuneo.

Dal canto suo Berruti, che tramite la sua società aveva proposto Alba, si era detto contrario alla designazione di Cuneo: *«In quello sferisterio* — [illegible] dichiarato Berruti — *ho già dovuto disputare due spareggi e anche contro la mia volontà, non ritengo quindi di doverne accettare ancora un terzo».* g. b.

Le decisioni della Lega

TORINO — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato per due giornate Obertino della Cameranese e La Cava della Boretese e per un turno Rodorigo del Busca, Campanile del Cuneo, Gribaudo del Pro Dronero, Beltramo della Cameranese e Sotto del Scarnafigi.

Domenica riunioni dei vertici

Il psi di Ponente in cerca di unità per il congresso

Il segretario Caraballona intende lasciare?

IMPERIA — Il psi ha convocato per domenica i 40 segretari di sezione della provincia e i 31 membri del direttivo. Motivo del vertice la scelta della data e del luogo del prossimo congresso provinciale da cui dovranno scaturire la linea e il programma del partito per le elezioni amministrative del 1980.

A giugno dell'anno prossimo si voterà in tutti i maggiori comuni della provincia: Sanremo, Imperia, Ventimiglia, Bordighera, Diano Marina, per citarne alcuni.

Al convegno di domenica saranno presenti i massimi responsabili del partito della Riviera, come il segretario provinciale Stefano Caraballona, il vicesegretario Mario Donato, il responsabile dell'organizzazione Antonio Mileto, il responsabile degli enti locali, Domingo Berruti.

Da indiscrezioni pare che al congresso saranno presentate due mozioni. La prima degli amici di Craxi, di cui farebbero parte Caraballona, Donato, Carlo D'Attilio (Ventimiglia), Bollani (Arma), Ettore Castellana (responsabile della Val Nervia), Crespi (Ospedaletti). La seconda degli amici di Signorile (Gerolamo Saghetto, Carlo Torriani e altri).

«Tutti puntiamo — ha dichiarato Breccoletti — al varo di un programma comune, unico per tutta la provincia. Il volto e la politica del psi devono essere identici, dovunque. Desideriamo una partecipazione e una responsabilizzazione della base».

A Imperia, anni fa, il psi ottenne 3800 voti e 5 consiglieri. Con la «scissione» di Ruscigno, Cagnone e Berruti, in Comune ne sono rimasti solo due: Barbagallo e Saghetto. Pare che Cagnone e compagni si presenteranno autonomamente alle prossime elezioni.

Nel corso del congresso di dicembre l'attuale segretario provinciale intenderebbe passare la mano. «Sono stanco — avrebbe confidato Caraballona —, pur rimanendo nel direttivo sarei contento di poter lasciare il posto a qualche giovane». Il nome nuovo ci sarebbe già: Mario Donato. Si parla anche di un possibile esecutivo, al posto del segretario, formato da Donato, lo stesso Caraballona, Berruti e Biamonti. Circolano anche nomi nuovi tra i probabili candidati nella lista del psi a Imperia. Per esempio quelli del medico Nery Valcado (eletto come indipendente nel pci quattro anni fa), del dentista Bernardo Garibbo (dirigente dell'Imperia Calcio), del dottor Lurdi.

Roberto Basso

* *

SAVONA — Il 17 e 18 novembre si svolgerà a Savona, nel teatro Chiabrera, il 41° congresso provinciale del partito socialista.

Nei giorni scorsi il dimissionario comitato direttivo della federazione provinciale, presieduto da Tommaso Amandola, ha approvato all'unanimità un documento politico-organizzativo che si rifà alla linea della direzione nazionale. Il documento sarà portato all'esame e all'approvazione delle assemblee sezionali convocate per l'elezione dei delegati al congresso provinciale.

m. a.

La vicenda dei due cani «sfrattati» perché disturbano i vicini

Savona, oggi il giudice decide Rox e Dolly torneranno a casa?

Il proprietario potrebbe ottenere dal tribunale l'autorizzazione a riprenderli - Ora sono ospiti di amici, «ma soffrono di nostalgia» - Una mobilitazione generale di zoofili

Savona. Rox e Dolly assieme al proprietario, Franco Rossi

SAVONA — Come Lassie, anche Rox e Dolly «torneranno a casa»? Oggi della vicenda dei due cani sfrattati dal pretore di Savona, dottor Granero, si parlerà in tribunale. Tra l'operaio Franco Rossi, abitante in via Chiavella 3, proprietario di Rox e Dolly, e la sua vicina di casa, Maria Botto Piovano, che ha ottenuto l'allontanamento dei cani perché disturbata dallo «sfrigolio» delle unghie sul pavimento, è in corso una causa civile.

Maria Botto Piovano ha chiesto anche il risarcimento dei danni. L'esito di questa causa influirà direttamente sul provvedimento di sfratto. Si spiega, quindi, la grande attesa per il verdetto odierno da parte non soltanto di Franco Rossi, ma anche delle migliaia di zoofili italiani e stranieri che si sono schierati dalla parte di Rox e Dolly.

In base alle decisioni del giudice dottor Franco Becchino, al quale è stata affidata la causa, tra qualche giorno al massimo i due cani potrebbero tornare a casa oppure essere definitivamente condannati al «soggiorno obbligato», lontano dall'alloggio di via Chiavella.

Qualche buontempone, anche per sdrammatizzare la grande attesa, la mette sullo scherzo e fa circolare la voce che il processo è stato affidato al giudice Becchino, e non come avviene di solito al presidente di sezione dottor Gatti, perché, trattandosi di una storia di cani, il magistrato rischiava di essere... ricusato.

E' dal 23 agosto che il cane lupo Rox e la vecchia cokerina, operata già due volte per un tumore, sono ospiti in casa di amici della protezione animali, di Savona. In un primo tempo, come si ricorderà, erano stati rinchiusi in una gabbia del canile municipale.

Sembrava che la loro sorte fosse definitivamente segnata. Poi, di fronte alle proteste degli zoofili di mezza Italia, il pretore Granero si era lasciato convincere e aveva accolto la richiesta di temporaneo affidamento, in attesa dell'esito della causa civile (una sorta di giudizio in appello) presentata dai legali dell'Ente protezione animali. Dopo una breve detenzione al canile, Rox e Dolly sono stati affidati alle cure di una famiglia savonese.

Lo sfratto è avvenuto, come tutti sanno, perché una vicina della famiglia Rossi sostiene che i due cani, zampettando per casa, davano fastidio. Gli zoofili sono insorti. La Lega antivivisezionistica nazionale, che ha sede a Firenze, ha raccolto, della Toscana, oltre 10 mila firme per una petizione popolare tendente a ottenere la revoca del provvedimento del dottor Granero, pretore di Savona.

L'avvocato Romeo Pastrengo, che tutela gli interessi di Franco Rossi, ha motivato in 37 cartelle dattiloscritte l'opposizione al provvedimento di sfratto del pretore, che sarà esaminata stamane, nelle aule del tribunale civile di Savona, durante la causa per risarcimento danni promossa da Maria Botto Piovano nei confronti del proprietario di Rox e Dolly.

L'Ente nazionale per la protezione degli animali, dal canto suo, ha preannunciato che si costituirà parte civile.

Ivo Pastorino

Alicia Alonso con il suo balletto latino-americano (63 elementi)

La «divina» di Cuba ad Albenga

L'unica tappa italiana della tournée - Una delle più grandi danzatrici di tutti i tempi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALBENGA — *Dicono che abbia 56 anni. Alicia Alonso, pelle bianchissima membra di cera, il turbante in testa alla Wanda Osiris, non li dimostra. Ha cominciato a studiare danza nel 1931. Adesso è una delle più grandi ballerine di tutti i tempi. Questa sera con il Balletto Nazionale di Cuba si esibirà (ore 21) nel salone del mercato dei fiori della Cooperativa l'Ortofrutticola, ad Albenga (replica sabato e, forse, domenica), unica tappa italiana di una tournée europea che ha toccato Edimburgo, Santander, Madrid, Berlino e che la porterà a Parigi e a Carcassonne. I biglietti si possono ancora trovare alla «Pro loco» e alla libreria San Michele.*

Alicia Alonso, gloria nazionale cubana, prima ballerina del complesso latino-americano, sulla scena da oltre quarant'anni, ha percorso tutta la sua carriera accompagnata da un fantasma: la paura di rifiutare. Fu operata agli occhi nei primi anni di attività dal professor Castroviejo a New York, ha dovuto subire quattro interventi chirurgici e i medici, ogni volta, la davano per finita. Ma Alicia Alonso è di quelle donne che non si danno per vinte. Sempre è ritornata in scena. E adesso dice: «Mi ritirerò quando me lo imporrà il tempo».

Come a dire che fino a che avrà ancora la forza di continuare, Alicia Alonso non smetterà. E' questione di carattere. E di amore. «La danza per me è un fatto istintivo, confessa, un modo di esprimere con il movimento del corpo i miei sentimenti. Qualcosa a cui non posso rinunciare».

Questa sera, ad Albenga, Alicia Alonso sarà ancora Odette nel Lago dei cigni di Ciaikovski. Con Jorge Esquivel si esibirà nell'Adagio del secondo atto (uno dei «passi a due» più celebri nella storia del balletto). Il programma prevede anche Rara Avis di Haendel, Le Silfidi di Frederic Chopin (rielaborato da Alicia Alonso sulla versione fornita da Fokine poco prima della sua morte) e Grand pas de quatre di Pugni (rappresenta le quattro grandi ballerine del secolo scorso: Taglioni, Grisi, Cerito, Grahant). Nel cartellone c'è anche Muneca di Epuos; con quest'opera Alberto Mendez ha vinto il primo premio per la coreografia moderna al concorso mondiale del balletto di Tokyo.

Assieme ad Alicia Alonso, direttrice artistica del Balletto Nazionale di Cuba, si esibiranno anche i sessantatré elementi (quaranta ballerine e ventitré danzatori) che compongono il gruppo latino-americano. Una compagnia che ha il grosso merito di aver fatto del ballo nella Repubblica caraibica un fenomeno di massa. Conducono una vera e propria vita da «atleti»: fanno cinque ore di ginnastica quasi tutti i giorni, con un programma di allenamento severissimo.

Il «Balletto Alicia Alonso» debuttò nell'antico Teatro Auditorium dell'Avana con quattro ballerini cubani e altri di origine statunitense e latino-americana. Passò brutti momenti sotto Batista, fino a che il governo di Fidel non migliorò la situazione offrendo alla compagnia un teatro, scuole gratuite e un'orchestra. Da allora la maggioranza dei ballerini sono cubani.

Alicia Alonso raccolse centinaia di premi, che sono stati assegnati a lei e al suo gruppo in ogni parte del mondo. Creò anche il «Psicoballetto», un metodo di insegnamento per i bambini handicappati, seguiti da sua figlia Laura. «Perché amo la vita, la danza e il teatro: mi piace tutto quello che è poesia».

Alicia Alonso

Pierangelo Sapegno

La consueta rassegna settimanale per il tennis tavolo

Il S. Siro vince anche le polemiche e guida la classifica di serie «C»

In serie B sconfitto il Varazze: «Una giornata da dimenticare»

Varazze sconfitto in serie B: San Siro in testa in serie C. Sono i temi dominanti, per le squadre ponentine, della seconda giornata dei campionati di tennis tavolo. Una giornata intensa soprattutto a Sanremo.

Serie B — Il «Pgs Alguda Varazze» di Bruzzone ha perso nettamente (2-5) sul campo dell'«Alfa Quadri» a Monza. Annibale Ansaldo e D'Angelo non sono riusciti a ripetere la bella prova sostenuta nella giornata inaugurale contro l'«Atletica Genova».

Serie C — Il «G.S. San Siro» di Sanremo (Gotto, Ballestin, Francia) ha vinto il derby contro i concittadini del «TT Lindholm» (Pinto, Parietti, Donzella) per 5-2. Una vittoria che ha messo a tacere tutte le polemiche sull'utilizzazione del mercato dei fiori come campo di gara. «Un campo regolarissimo — sostiene Raffaele Regina —. *Era presente il presidente del comitato regionale omologazione gare e ha detto che tutto andava bene*». «*Si ma non c'era la concentrazione necessaria. Troppo rumore*», ribattono quelli del «San Siro», che ora guidano la classifica a pari punti con il «Don Bosco Sampierdarena» (Cortivo, Poggi, Benivoglio) che ha battuto a Sanremo il «TT Regina» (Cadarola, Bravo, Regina) per 5-4.

Netta sconfitta il «TT Bordighera» (Colla, Ferrero, Guglielmino) sul campo dell'«Italsider» di Genova per 5-0. «*Ma ci siamo difesi bene, fa ben sperare per il futuro*», dice il dirigente bordigotto Verrando. Nel quarto incontro del girone la squadra piacentina del «Vainure Bettola» ha superato nettamente (5-0) il «Gaiardin» di Genova.

Serie D — Il campionato scatterà il 17 e il 18 novembre. Al via parecchie squadre ponentine: una formazione del «San Siro», due del «TT Regina», il «San Martino», per quanto riguarda le formazioni sanremesi; una formazione del «TT Bordighera», forse una del «Pgs Alguda Varazze». Mancheranno invece Ventimiglia e Savona e, forse, dopo tanti anni, anche il «Ranzi» di Pietra Ligure. Un brutto *forfait* per il tennis tavolo agonistico della Riviera di Ponente.

Prossimo turno — In serie B, domani sera (ore 21) il «Pgs Alguda Varazze» giocherà a Pavia contro il «Cus Pavia». In serie C, domenica (ore 10), il «TT Lindholm» Sanremo giocherà sul campo dell'«Italsider» Genova; ci sarà, poi, il secondo derby cittadino a Sanremo tra «San Siro» e «TT Regina». A Bordighera la squadra locale riceverà il «Vainure Bettola», mentre lo scontro «Gaiardin Genova» - «Don Bosco Sampierdarena» concluderà il quadro della terza giornata del campionato di serie C.

b. m.

Molte squalifiche

GENOVA — Valanga di squalifiche nel campionato di Seconda categoria. Per due giornate sono stati sospesi dal giudice sportivo: Enzo Narducci, Siro (Leca), Capusso (Laiguegliese), Torriarolo (Pietrasport), Pollero e Luna (Pontelungo), Buschiazzo e Vitellaro (Nolese).

In Prima categoria devono scontare una giornata Calzamiglia (Cervo) e Montefeltri (Carlin's Boys). Squalificati fino al 31 ottobre i dirigenti Napoli (S. Cecilia) e Andreis (S. Filippo Neri); fino al 21 novembre Passalacqua (S. Cecilia). La Nolese è stata multata di duecento mila lire. Don Bosco Vallecrosia e Villetta di cinquantamila.

Gioca Prunecchi Contro l'Albese l'Imperia tipo

IMPERIA — Domenica contro l'Albese Gianni Brenna potrà finalmente schierare la sua Imperia tipo. In campo dovrebbero esserci, per la prima volta, tutti i titolari nerazzurri: vecchi e nuovi. Assieme ad Oltonello, capitan Landini, Sobrero e Torchio ci saranno anche il «bomber» nuovo di zecca, Prunecchi, e la sua «spalla» Magaraggia.

C'è un dubbio per l'altro «nuovo» dell'Imperia: il difensore Laura, fino alla settimana scorsa in forza alla Sanremese. Laura sarebbe pronto, ma Brenna non saprebbe dove metterlo. Sobrero, infatti, è stato sempre uno dei migliori. Torchio non si tocca. Lo stesso discorso vale per capitan Landini.

(r. b.)

Laura non gioca ancora

Basket serie C, va male solo per la Cestistica savonese

Per il Sanremo un esordio positivo Loano, deciso tutto in pochi minuti

La squadra di Pertosa rifiuta il ripescaggio e punta sulle giovani

La prima giornata del campionato, in serie C femminile, si è chiusa con un bilancio positivo per le formazioni del Ponente Ligure: la matricola B.V.C. Sanremo ha esordito in casa superando di misura le genovesi del Pio X (66-63); il Loano ha battuto nettamente la Pallacanestro Libertas Torino (83-62); disco rosso soltanto per la Cestistica savonese Wuhrer, sconfitta a Vado dal Vercelli (74-60). A Loano tutto deciso già dai primi minuti, con le gialloroose in vantaggio per 43-14 alla fine del primo tempo.

La squadra allenata da Elio Pertosa, neoretrocessa, ha rifiutato il ripescaggio in serie B. «*Giocando in tranquillità posso utilizzare tutte le giocatrici* — spiega l'allenatore —. *In serie B l'assillo del risultato avrebbe condizionato la formazione. Per tutto il campionato avrei dovuto schierare lo stesso quintetto base. Contro le torinesi potevamo superare i cento punti, ma ho preferito inserire anche le ragazze più giovani. Per alcuni minuti abbiamo provato il pressing con risultati soddisfacenti*».

Tutte le loanesi sono andate a canestro: Provera 3; Oliva 4; Maggiani 14; Bontempi 4; Vero 7; Boschetti 4; Antonella Preite 13; Costa 31; Simonetta Preite 2; Salvini 2.

Il B.V.C. Sanremo ha superato sul filo di lana il Pio X Genova. «*Le ragazze sentivano molto la partita d'esordio in C, erano nervose ed emozionate* — dice Ottaviani, responsabile della squadra —. *sembrava che avessero paura di vincere. Le Giovanati e Miky Traut hanno fallito, per l'emozione, canestri facilissimi. L'età media delle avversarie era superiore di tre-quattro anni, anche questo elemento ha influito sull'andamento dell'incontro. Rotto il ghiaccio tutto diventerà più facile. Per quest'anno il nostro obiettivo è soltanto la salvezza*».

Ecco la vittoriosa formazione del Sanremo: Miky Traut 16; Marina Traut 10; Giovanati 12; Littardi 10; Corso 8; [illegible] 4, Ravera 2. Dame; Audisio; Ottaviani.

«*Nella pallacanestro il miglior attacco è la difesa*»: da giorni Franca Murialdo, allenatrice della Cestistica Savona lo sta ripetendo alle sue giocatrici, che non hanno ancora imparato la lezione. «*Giocare a punto a punto è sempre un rischio. Quando si subiscono pochi canestri la squadra rende di più anche all'attacco. Non abbiamo "alte" e sotto il nostro tabellone è necessaria una maggior concentrazione. Contro il Vercelli abbiamo segnato 60 punti, un risultato abbastanza confortante. Per domenica l'unica incerta è la Falco*».

Cestistica Savonese: [illegible] 11; Pertino 6; Salviati 4; Ferrazza 9; Martinelli 5; Falconi 2; Genta 2; Amitto 6; Beltramo 3; Zanelli.

Il Cuneo ha battuto la Vallette Torino 74-57.

Per regolamento le prime due classificate del girone parteciperanno alla poule B. Le altre sei disputeranno un girone salvezza dove si terrà conto dei punti totalizzati nella prima fase. Retrocederanno in D le ultime due.

Prossimo turno: Vallette Torino - Sanremo (sabato ore 19); Vercelli - Loano; Pall. Libertas Torino - Cuneo; Pio X Genova - Cestistica Savonese.

m. f.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Il braccio violento della mala
Ariston: Sex... di una moglie
Aston: Rataplan
Augustus: The Champ (Il campione)
Gioiello: Erotic sex orgasm
Grattacielo: Uragano
Lux: Manhattan
Nuovo Palazzo: Ma che sei tutta matta?
Odeon: Un maggiordomo tutto matto
Olimpia: Sindrome cinese
Orfeo: La luna
Plaza: Marito in prova
Ritz: Jonas
Rivoli: Marito in prova
Smeraldo: I porno amori di Eva
Universale: Rocky II
Verdi: Moonraker, operazione spazio
Ideal: I guerrieri della notte
Lido: California 436

RAPALLO

Grifone: La luna
Italia: Dagli archivi della polizia criminale
Augustus: Capitan Rogers nel XXV secolo

RECCO

Anna: Mustang la casa del piacere

SAVONA

Diana: Il campione
Eldorado: Assassinio su commissione
[illegible]: Sbirro la tua legge è lenta la mia no
Astor: La luna
Olimpia: Inferno in Florida
Jolly: Gola profonda
Lux: Qualcuno [illegible] pugno di [illegible]

SAVONA TV

Ore 12.45 Film - Sfida dei giganti... 14.15 ... 17.30 Musica e comesia ... 19.30 ... 19.55 ... 20.15 ... 21 ... 23.10 Supermagica ... 23.50 Play Boy ... [illegible]

TELESANREMO

Ore 14 ... 18.30 Yoga e massaggi... 19.30 ... Veneto sport... 20.25 ... 21 ... 22.10 ... [illegible]

Salesiani: Questa specie di amore
Filmstudio: Renaldo e Clara

ALASSIO

Colombo: Uno sceriffo extraterrestre poco extra e molto terrestre
Ritz: Rocky 2

ALBENGA

Milton: Piaceri particolari
Ambra: Rataplan
Cristallo: Il grande cacciatore

ALBISSOLA MARE

Marconi: Pomodoro...

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Rocky...
Cristallo: Lei il Le...

CERIALE

Odeon: Enigma rosso

FINALE LIGURE

Vittoria: Dr. Jekill e gentile signora
Ideal: Il salario della paura
Ondina: Uno sceriffo extraterrestre poco extra e molto terrestre

LOANO

Perla: Un uomo che amava le donne
Loanese: La polizia non sarà mai...

MILLESIMO

Italia: Il marpione

PIETRA LIGURE

Comunale: Anno 2000 corsa alla morte

SPOTORNO

Mignon: Niente vergini in collegio

VADO LIGURE

Ambra: Convoy trincea d'asfalto

VARAZZE

Verdi: Caligula

IMPERIA

Ambra: Superman
Centrale: Il giocattolo
Dante: La luna
Imperia: Il padrino
Rossini: Uno sceriffo extraterrestre poco extra e molto terrestre

DIANO MARINA

Dianese: Licceali supersexy

BORDIGHERA

Olimpia: Les cornocrates

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Domani vinco anch'io
Certi: Assassinio sul treno

RIVA LIGURE

Corallo: Ecco l'impero dei sensi

SANREMO

Ariston Teatro: Sindrome cinese
Ritz: Liquirizia
Astra: Marito in prestito
Mignon: I piaceri particolari
Centrale: Il campione
Lux: L'amore senza limiti
Orfeo: Rataplan
Sanremese: Una casa sul prato
Supercinema: Airport 80

VENTIMIGLIA

Europa: Il corpo delle ragazze
Impero: Indagine su un delitto perfetto

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.581, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2360; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-41702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Improvvisa decisione comunicata a Verbania

Montefibre: stipendio a rate Cassa integrazione per 680?

Il 50 per cento del salario al 31 ottobre, il resto sarà pagato in data da destinarsi - Da novembre un gruppo di dipendenti sarebbe messo in area di parcheggio

VERBANIA — Nuovo, imprevisto colpo di scena alla Montefibre di Pallanza: ieri mattina la direzione dello stabilimento ha convocato i membri dell'esecutivo di fabbrica e ha comunicato loro che lo stipendio del mese di ottobre verrà pagato in due riprese. I dipendenti otterranno il 50 per cento del salario il 31 ottobre, mentre il restante 50 per cento sarà erogato in data da destinarsi.

Immediata la risposta dei sindacati: ieri è stata effettuata un'ora di sciopero in tutto lo stabilimento, mentre da stamane le maestranze si asterranno dal lavoro per due ore all'inizio di ogni turno. Inoltre, i sindacati hanno appreso, da fonti definite «sicure», che la Montefibre avrebbe intenzione di collocare in «area di parcheggio» — cioè in cassa integrazione per un periodo prolungato di tempo — 680 dipendenti dello stabilimento di Pallanza.

La misura scatterebbe nel prossimo mese di novembre. Va ricordato che attualmente sono 480 i lavoratori in cassa integrazione a rotazione.

La notizia della decisione della Montefibre di scaglionare il pagamento delle retribuzioni, ha fatto rapidamente il giro della città. Il consiglio di fabbrica intende investire del problema l'amministrazione comunale, le forze politiche e quelle sociali di Verbania. Sono stati subito informati della decisione della Montefibre il sindaco, Pietro Mazzola, e il prefetto di Novara.

La direzione si sarebbe giustificata ricordando le scarse disponibilità finanziarie dell'azienda e l'impossibilità che ne deriva di pagare subito gli stipendi ai dipendenti. Un caso analogo si era ripetuto a luglio, quando le maestranze ricevettero un acconto di 200 mila lire e il resto delle retribuzioni con una decina di giorni di ritardo.

«Se veramente si realizzasse l'ipotesi di un'ulteriore riduzione dell'organico di 680 unità — sostengono all'esecutivo di fabbrica — *ci troveremmo dinanzi a un aumento considerevole dei carichi di lavoro, in altre parole 2100 lavoratori dovrebbero svolgere il lavoro che oggi svolgono i 2800 dipendenti della fabbrica».*

Le ultime agitazioni sindacali della Montefibre si erano avute nel luglio scorso, a sostegno della vertenza del rinnovo del contratto nazionale dei chimici. Per diverse settimane i dipendenti avevano effettuato uno sciopero di due ore all'inizio di ogni turno.

In occasione dell'annuncio del gruppo Montefibre alla procedura di amministrazione controllata (fine luglio), i sindacati avevano espresso il timore che, con la ripresa del lavoro dopo la fermata estiva, si sarebbe assistito ad una nuova offensiva dell'azienda per ridurre l'organico di fabbrica. I fatti di ieri sembrano confermare questi sospetti.

c. z.

Discussa la proposta di legge sulla violenza sessuale

«Se io denuncio ai carabinieri tutti i soprusi di mio marito ricevo in risposta delle risate»

Novara. Un gruppo di femministe durante il dibattito dell'altra sera (Foto Finotti)

NOVARA — Le proposte di legge contro la violenza sessuale sono state al centro di un dibattito promosso dalle femministe novaresi alla biblioteca Negroni. Che la tematica sia di grande interesse e attualità lo dimostra la larga partecipazione: il salone della «Negroni» era gremito, e pieni erano anche i corridoi.

A fornire lo spunto per una discussione doveva essere il documentario della Rai «Processo per stupro» proiettato in una sala troppo piccola per ospitare tante persone, ma il dibattito condotto da Giuliana Manica della commissione femminile del pci è stato subito incentrato sulle tre proposte di legge: la comunista, la socialista e quella dell'Udi e del movimento di liberazione della donna.

L'avvocato Vittorio Minola ha detto che pure trattandosi di tre proposte diverse, i contenuti non sono inconciliabili. *«La nuova legge* — ha aggiunto — *non deve essere, però, una affermazione pura e semplice di principi, ma un insieme di norme efficaci».*

Entrando nel merito delle proposte, un altro avvocato, Giovanni Correnti, assessore alle Finanze del Comune di Novara, ha evidenziato alcune incongruenze. *«La violenza non è solo quella contro la donna, ma anche nei confronti dei bambini».* Ma Correnti è andato più in là, criticando la dizione e la formulazione del nuovo articolo di legge che parla di atti contro la libertà sessuale.

C'è chi ha prospettato che la nuova legge non cambia la procedura: rimane così il pericolo di fare della vittima-donna un potenziale imputato. Altro argomento trattato: il processo pubblico (cioè non a porte chiuse). Nella proposta di legge è detto che il dibattimento a «porte chiuse» può essere chiesto soltanto dalla parte lesa. *«Attenzione* — hanno spiegato i giuristi — *così come espressa, questa norma potrebbe essere giudicata incostituzionale».*

Il dibattito ha toccato poi altri punti, come quello dell'ammissione a costituirsi parte civile di enti e associazioni e la violenza del coniuge. A quest'ultimo proposito, una giovane donna ha detto: *«Ma a che serve questa puntualizzazione? Se subisco la violenza da mio marito da chi vado a denunciarla?».* Come rispondendo a se stessa ha proseguito: *«Dal maresciallo dei carabinieri, che è un uomo, e come minimo si mette a ridere».*

E' stata anche fatta una «genesi» della violenza: *«Una volta si trattava di un fatto isolato; adesso si parla sempre più di violenza di gruppo. Una nuova legge si impone perché quella in vigore è medioevale».*

Il dibattito è stato chiuso (e si erano ormai fatte le ore piccole) da Giuliana Manica: *«Questo nostro incontro è un primo momento, una presa di coscienza, l'argomento va approfondito, altra gente va sensibilizzata».*

C'è stato, durante l'incontro alla «Negroni», un annuncio importante. L'avvocato Minola ha detto che il sindacato avvocati di Novara, in accordo con il Comune, sta studiando la possibilità di istituire un ufficio di consulenza legale gratuito.

p. b.

Geometra s'impicca a Mercurago

ARONA — Suicidio a Mercurago di Arona: la vittima è un noto professionista, il geometra Domenico Beretta, di 55 anni, abitante in via Oleggio Castello. Si è impiccato nel vano delle scale di casa; lo ha trovato il marito di una delle figlie quando era ormai morto.

(m. b.)

Cineforum 16 pellicole al Sacro Cuore

NOVARA — Con «Due pezzi di pane» del regista Sergio Citti, che verrà replicato questa sera alle 21, si è inaugurata mercoledì la ventitreesima edizione del cineforum «Sacro Cuore», una rassegna di film che si protrarrà sino alla fine di maggio.

«Abbiamo istituito questa serie di proiezioni cinematografiche in collaborazione con il Comitato nazionale per la diffusione del film d'arte e di cultura — affermano i promotori — *perché crediamo che la crisi del cinema sia determinata non solo dal "caro-prezzi", ma soprattutto dalla mancanza di buone pellicole».*

La manifestazione si compone di sedici film che verranno proiettati il mercoledì alle 20 e alle 22 e replicati il venerdì (spettacolo unico alle 21).

«La scelta delle pellicole — aggiungono i promotori — *è stata suddivisa in cinque sezioni: "L'ultimo Altman", "I grandi maestri", "Il dramma sociale", "La donna nel cinema", "Un regista: John Cassavetes", argomenti che vogliono essere lo specchio della cultura e del costume del mondo d'oggi».*

(r. c.)

Studenti medi della «Bassa» ospiti del Capo dello Stato

Una mattina, al Quirinale, con Pertini «Presidente, lo sa che il fumo fa male?»

«Ma chi te l'ha detto? La pipa non è dannosa e poi mi aiuta a bruciare le amarezze» - Decine di domande su droga, scuola, situazione politica - «Mi piace conversare con voi, ricevere gli anziani invece è noioso perché si lamentano» - Un dono dalla risaia (posacenere a forma di rana), un invito a Vespolate

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *Palazzo del Quirinale, ore 10: «Signor presidente, perché fuma la pipa? Lo sa che non è salutare?». La voce emozionata di Nicoletta Bozzani, 12 anni, è quasi impercettibile nella sala delle udienze. Sandro Pertini si gira di scatto:* «Ma chi te l'ha detto? E' la sigaretta che fa male, non la pipa. E poi è distensiva, dà serenità, mi aiuta a bruciare le amarezze. Mi devi credere: i medici confermano che sto bene. Tutti dovrebbero fumarla, anche le tue insegnanti. Anzi, oggi mettiamole in castigo: mi raccomando, che non aprano bocca. Voglio sentire soltanto i bambini».

Un'accompagnatrice applaude, il Presidente si arrabbia: «Signora, non sono qui per ricevere battimani, ormai non ho più preoccupazioni elettorali».

Cinquanta allievi delle scuole medie della Bassa novarese (Vespolate, Borgolavezzaro, Terdobbiate, Tornaco, Nibbiola, Garbagna) avevano scritto al Capo dello Stato chiedendo di conoscerlo. Chi pensava a un incontro ufficiale si è ricreduto.

Pertini sconvolge il protocollo, fa scostare il microfono che gli uscieri avevano installato al centro, crea imbarazzo fra i cerimonieri. Con gli studenti novaresi arrivano scolari di Firenze e Roma. Lo circondano, lo assediano ma il Presidente della Repubblica si sente a suo agio: «Fatemi domande, mi piacciono le vostre curiosità, non quelle degli anziani. Sapeste come è noioso riceverli, si lamentano sempre».

Si parla di lavoro dei campi, perché tra le bambine di Novara due indossano costumi e cappelli di mondine. «Ah — *dice Pertini* — sono stato in quella zona, ho conosciuto le mondariso. Era un mestiere duro». *Poi della giornata di un Presidente. «Ma perché sua moglie non c'è?» chiede Giuseppina Prina. Il discorso cade sull'emancipazione femminile, sulla «sensibilità della donna superiore a quella di un uomo».* «E' giusto che mia moglie abbia una sua vita. Lei è psicologa, lavora negli ospedali ma ci vediamo ogni sera alle 8 quando esco e ceniamo».

Un ragazzo: «Cosa si prova ad essere Presidente?».

Pertini: «Un anno fa, quando fui eletto, compresi che mi era capitato un guaio. Adesso ho la certezza che sono caduto nella padella e nella brace insieme. Sai, ho giornate piene di problemi e sovente devo intervenire, come recentemente, con decisioni che fanno polemica. C'è chi dice bene e male ma un uomo non è un santo e poi tutti hanno il diritto di protestare». *L'allusione alla vertenza dei controllori del traffico aereo è esplicita ma non c'è tempo per commentare. Subito altri quesiti e il Capo dello Stato che si sdoppia ruotando quasi su se stesso per dare un buffetto, abbracciare, stringere mani. Come si potrebbe rimediare alle grandi ingiustizie? Perché è socialista? Che ne pensa della liberalizzazione della droga? Come risolvere il problema del Mezzogiorno?*

Adesso il Quirinale s'è trasformato in aula. E non c'è più il Presidente della Repubblica ma un maestro d'eccezione. Travolto dai suoi scolari ai quali confessa che va matto per lo sport («L'altra sera ero a un'importante manifestazione a teatro ma ne sono uscito durante la seconda parte per assistere a un match di boxe in tv»). *Che gli piace il cinema:* «"Dimenticare Venezia" e "Il campione" sono stupendi, dovreste vederli anche voi».

Ancora domande di Giovanna Vitale, Damiano Savoino, Donatella Tosi, Enrica Gandini. Si va dall'unità europea alla Resistenza, dal tipo di tabacco che fuma ai problemi della scuola, dalla colazione che ogni giorno consuma al Quirinale. Marco Ramella lo vorrebbe a Vespolate, in novembre, per inaugurare la nuova casa di riposo. E Pertini: «Vediamo cosa potrò fare, intanto lasciami un appunto, ti farò sapere».

Una mattinata trascorsa tra la sala degli specchi e quella dei ricevimenti, tra la stanza degli scrigni e quella degli ambasciatori. Una giornata diversa per le scolaresche ma anche per Pertini che non vorrebbe chiudere, cerca i giovani, sembra aggrapparsi a loro. Un ragazzo di Firenze gli porge una pipa in regalo, Marco Groppi di Vespolate un posacenere in cristallo a forma di rana, simbolo della risaia.

E' uno stretto collaboratore del Presidente che interviene con un cenno garbato per ricordargli gli impegni della giornata. Sottovoce il Capo dello Stato, rassegnato: «Ecco non sono più un libero cittadino, mi spiace ma mi portano proprio via».

Gianfranco Quaglia

Gli studenti novaresi con Pertini. Alcuni vestono i costumi delle mondine (Foto Migliavacca)

Il gruppo novarese ricevuto da Sandro Pertini era composto da 39 persone, compresi i genitori degli studenti. Tutti erano accompagnati dal vicesindaco di Vespolate, Giovanni Bozzani, dall'assessore Ernesto Cravini, dal consigliere Pierluigi Migliavacca e dalle insegnanti Carnovale, Ninghilleri, Bardone e Rizzotti.

Dopo il Quirinale, la visita di studio si è svolta anche a Montecitorio dove il gruppo ha assistito a una seduta della Camera.

L'export in provincia ha superato il tetto dei 70 mila milioni

Un record novarese nelle esportazioni «Abbiamo imparato a vendere all'estero»

NOVARA — «Record» per la provincia di Novara in economia. Le esportazioni nel 1978 hanno superato il «tetto» dei 70 mila milioni (per l'esattezza 71.496 milioni) ed hanno avuto un incremento del 7,8% rispetto al '77.

«Al momento sono gli ultimi dati disponibili — afferma il presidente della Camera di commercio Guglielmo Guaglio — *ma già fin d'ora possiamo anticipare che anche nel '79 si è verificato un ulteriore incremento delle esportazioni».*

Già nel '77, in termini di import-export, la provincia aveva segnato un saldo attivo di 164,7 miliardi e questa tendenza è stata confermata dal recente andamento di mercato. *«I novaresi stanno imparando a vendere all'estero* — sottolinea Guglielmo Guaglio — *e non solo lo dimostrano le cifre, ma anche il crescente interessamento verso le nostre iniziative». «Infatti, da tempo la Camera di commercio sta adottando una politica di promozione verso Paesi nuovi perché è oltre frontiera* — aggiunge il dott. Rampi — *che gli imprenditori possono trovare uno «sfogo» alla loro attività».*

La ricerca di questi nuovi mercati, una seria politica di esportazione, l'ottima promozione svolta dagli enti novaresi hanno portato a questi risultati. *«Quest'anno,* sottolinea Guglielmo Guaglio, *abbiamo partecipato alle fiere di Lipsia, di Barcellona, di Gedda in Arabia Saudita; abbiamo fatto conoscere i prodotti della nostra terra a Hong-Kong, a Bagdad, mentre proprio in questi giorni siamo presenti a Caracas».*

Alla base di questo «boom» economico all'estero delle attività novaresi, vi è quindi una politica che poggia le sue fondamenta in molteplici iniziative. *«Da tempo crediamo nelle vendite oltre frontiera* — afferma Guglielmo Guaglio — *ecco perché di anno in anno cerchiamo di ampliare le iniziative promozionali oltr'Alpe. Nel '79 in questo campo abbiamo stanziato una spesa di 710 milioni che con ogni probabilità, verrà elevata per i prossimi dodici mesi a 830 milioni. Inoltre per favorire le esportazioni, abbiamo attuato una politica creditizia in aiuto dei settori produttivi, che si manifesta in particolari combinazioni bancarie che prevedono l'abbattimento del tasso del 3,50% sugli interessi e sui finanziamenti a favore di consorzi a garanzia fidi».*

In questa panoramica, nella scala delle esportazioni, un posto di rilievo è occupato dalle aziende produttrici di beni strumentali.

r. c.

Domani pomeriggio a Domodossola

Convegno socialista

DOMODOSSOLA — La ricostruzione e il riassestamento del territorio, la crisi industriale, i trasporti e il problema delle autonomie locali sono i temi che saranno discussi in un convegno indetto dal psi con lo slogan «I socialisti per l'Alto Novarese».

I lavori saranno aperti domani pomeriggio alle 14,30 nell'auditorium della nuova scuola media «Giovanni XXIII» dalla professoressa Elettra Cerretti, segretaria provinciale del psi. Ci sarà poi una relazione del presidente della comunità montana Valle Ossola, Pinuccio Pirazzi Maffiola, sulla sistemazione del territorio dopo le ricorrenti alluvioni di questi ultimi due anni.

Pirazzi Maffiola aveva avanzato a questo proposito proposte innovative come quella di trasferire alla Regione la competenza degli interventi sul fiume Toce, che è classificato di terza categoria. «Occorre comunque — ha detto recentemente il presidente della Comunità montana dell'Ossola — arrivare una volta per tutte a un processo di bonifica e risanamento».

Il compito di trarre le conclusioni operative del convegno sarà affidato a Cornelio Masciardi, senatore socialista dell'Alto Novarese e membro del comitato centrale del psi.

a. v.

Incontro al municipio di Domodossola

Fermo il piano Fiasa Quale sarà il futuro?

La ristrutturazione prevede un investimento per 8 miliardi e mezzo - La società chiede la riduzione delle tariffe elettriche

DOMODOSSOLA — Il piano di ristrutturazione della Fiasa, che prevede investimenti per otto miliardi e mezzo per ammodernare e potenziare gli impianti, è fermo da mesi al Cipi (Comitato interministeriale programmazione industriale): la società continua a considerare indispensabile per la sopravvivenza della fabbrica di Domodossola, che produce abrasivi sintetici e occupa circa 160 dipendenti, una consistente riduzione delle tariffe elettriche.

Queste le principali conclusioni di un incontro che si è svolto al municipio di Domodossola fra il presidente della Fiasa, Emanuele Rocco, accompagnato da dirigenti aziendali, il sindaco della città con la giunta comunale, alcuni parlamentari di diversi partiti (Del Ponte della dc, Fiandrotti del psi, Motetta del pci), il consiglio di fabbrica e la Fulc (Federazione lavoratori chimici).

Il presidente della società ha detto che la rimessa in marcia di alcuni forni negli ultimi mesi ha consentito una consistente riduzione del deficit aziendale. Ma questa strada non è più praticabile perché gli impianti sono ormai al limite dell'usura. Senza parlare del problema dell'inquinamento atmosferico che è tornato prepotentemente alla ribalta: i dirigenti dell'azienda hanno ricevuto un mandato di comparizione del pretore che ha anche ordinato una perizia tecnica sui fumi emessi dalla Fiasa e dal vicino stabilimento della Montedison. Non potendo utilizzare i vecchi impianti si cercherà una nuova soluzione per i prossimi mesi che, a detta del presidente della Fiasa, *«non dovrà essere in contrasto con il piano di ristrutturazione aziendale»*.

I vertici della società non sono però in grado di precisare quale sarà in concreto l'immediato futuro della fabbrica di Domodossola: faranno conoscere le loro decisioni alle organizzazioni sindacali entro la prima metà di novembre.

Per la «Ceretti» le organizzazioni sindacali dei metalmeccanici hanno chiesto di incontrarsi direttamente con il gruppo finanziario torinese che sarebbe disposto ad immettere capitali freschi nella società. a. v.

Seduta burrascosa dopo le dimissioni (per fallimento) di Zanetta

Borgomanero, all'ospedale Trinità non si può eleggere un presidente

Il Consiglio di amministrazione dell'ente rimane paralizzato da una situazione di «stallo»

BORGOMANERO — Burrascosa seduta del consiglio d'amministrazione, mercoledì sera, all'ospedale SS. Trinità di Borgomanero, dove si sarebbe nominato il nuovo presidente dell'ente in sostituzione del dimissionario Piero Zanetta (dc).

All'ordine del giorno della riunione figuravano la presa d'atto delle dimissioni del presidente, la surroga del dimissionario e la presa d'atto delle dimissioni anche da consigliere dello stesso Zanetta. In questo modo, il presidente dimissionario (momentaneamente ancora in carica come consigliere) avrebbe potuto partecipare all'elezione del suo successore, garantendo alla democrazia cristiana una maggioranza sicura.

La dc locale aveva infatti già indicato come nuovo presidente dell'ospedale il dottor Carlo Giustina, consigliere comunale e già segretario politico della sezione. La nomina di Giustina, tuttavia, non sarebbe stata possibile (la riunione si è svolta, come sempre, a porte chiuse) per l'intervento del democristiano Piergiorgio Borgna.

Il dottor Borgna avrebbe infatti contestato la presenza, sia pure in veste di semplice consigliere, del dimissionario Zanetta che, essendo stato dichiarato fallito, non può più ricoprire alcuna carica pubblica. Al consigliere anziano Giovanni Pennaglia, che presiedeva la riunione, non è rimasto pertanto che disporre per l'allontanamento del dottor Zanetta.

A questo punto il professor Parzino (psi) ha osservato che per eleggere il nuovo presidente era opportuno attendere la ratifica regionale della nomina del nuovo membro, geometra Cerutti (psdi) e l'elezione da parte del consiglio comunale di un nuovo consigliere in sostituzione di Zanetta. Parzino ha quindi abbandonato a sua volta l'aula facendo mancare il numero legale dei presenti. La seduta è stata perciò considerata chiusa.

Il «pasticciaccio» dell'amministrazione ospedaliera borgomanerese si è così ulteriormente complicato. Ultimamente, in seguito a complesse vicende per cui sono ancora in atto ricorsi e controricorsi, la democrazia cristiana disponeva di quattro consiglieri su sei: perdendo Zanetta (che sarà presumibilmente rimpiazzato da un comunista), la rappresentanza dc scenderà a tre, al pari con quella del tripartito pci-psi-psdi-pri.

Stando le cose come sono oggi, non sarà cioè più possibile eleggere un presidente. O forse nel frattempo arriverà l'unità sanitaria di base con le nuove strutture. Intanto, l'ospedale è retto per la normale amministrazione dal consigliere Pennaglia. a. v.

Arona: si dimette il consiglio dell'ospedale

ARONA — L'intero consiglio di amministrazione dell'ospedale di Arona ha deciso di dimettersi irrevocabilmente alla data del 31 dicembre; una comunicazione in tal senso è stata inviata all'assessorato regionale nei giorni scorsi. La determinazione è da mettere in riferimento ad una mozione di censura elevata tempo addietro dall'Unità sanitaria locale e che, a sua volta, si riferisce alle vicende del marzo scorso.

A Gozzano si dimettono 3 assessori

GOZZANO — Le dimissioni degli assessori dell'Alleanza civica indipendente, Rino Ceti, Domenico Giannetti e Carlo Brustia saranno presentate oggi al sindaco Strocchi che presiederà questa sera il consiglio comunale. La riunione, con ogni probabilità, sarà disertata dal gruppo dei «civici», guidati dall'ex sindaco Renzo Testori.

Com'è noto, quest'ultimo aveva illustrato, a nome del proprio gruppo, una mozione approvata a maggioranza nella quale si chiedevano le dimissioni del sindaco e degli assessori dc per realizzare una nuova maggioranza, rivendicando, come gruppo di maggioranza relativa, il diritto alla poltrona di primo cittadino.

La mozione di sfiducia, oltre che il voto dei «testoriani» raccoglieva anche quello del pci e del psdi; si astenevano dc, pri e psi. *«Di fronte alla posizione rigida assunta dalla dc* — dicono negli ambienti dei "civici" — *non resta a noi altra alternativa se non quella delle dimissioni dei nostri assessori e non partecipare, per protesta, alla riunione consiliare di questa sera. Ci auguriamo che altri gruppi seguano il nostro esempio affinché la seduta vada deserta»*. r. b.

NOTIZIE SPORTIVE

Con il campo squalificato per 2 giornate l'Omegna perde anche Pioletti (un turno)

Omegna. Pioletti

OMEGNA — Nuovi pesanti provvedimenti disciplinari per l'Omegna che, dopo aver accumulato tre turni di squalifica a Schillirò e la sospensione fino al 31 ottobre del tecnico Binacchi, deve ora pagare le intemperanze dei tifosi nella partita interna con la Massese con ben due giornate di squalifica al campo e in più una giornata al difensore Pioletti.

L'incontro di domenica si era svolto senza inconvenienti per tutto il primo tempo, anche se *«il signor Isola di Parma* — dicono i tifosi — *avrebbe dovuto estrarre qualche cartellino giallo»*, e questo quando i rossoneri avevano già segnato quella rete che faceva ben sperare per il risultato finale. Giunti al 5' della ripresa, l'arbitro decretava la massima punizione, per nulla convincente ma decisiva per gli ospiti. Da quel momento in poi si è registrata una notevole confusione sia in campo sia sugli spalti, dove qualche tifoso trovava modo di farsi notare salendo sulla tettoia dell'ingresso agli spogliatoi o arrampicandosi sulla rete di recinzione. Tutto ciò, giudicato un assedio dal direttore di gara, ha causato un rapporto arbitrale che parla di tentata invasione: di qui le due giornate di squalifica.

«E' evidente che non si è affatto tenuto conto che a Omegna il pubblico raramente si dimostra intemperante; e neppure si è tenuto in considerazione l'operato del direttore di gara (che probabilmente verrà lasciato a riposo anch'egli per qualche domenica)», dicono gli amareggiati tifosi. Essi fanno dei confronti e si lamentano: *«Nessuno voleva entrare in campo, soltanto abbiamo cercato di manifestare all'arbitro il nostro scontento; altrove queste cose accadono ad ogni incontro importante, senza conseguenze: perché, dunque, si è voluto usare un metro diverso?»*.

Riguardo alla squalifica di Pioletti non c'è nulla da obiettare. Il giocatore ha colpito un avversario per cui il provvedimento è giusto, semmai non si comprende come mai Schillirò, punito per una infrazione verbale, abbia rimediato tre giornate. In casa rossonera si dice: *«Sia per il centravanti che per l'allenatore abbiamo presentato ricorso; l'esito sarà noto questa sera: è chiaro che si spera in una riduzione della squalifica di Schillirò che altrimenti sarebbe costretto a saltare il derby con il Borgomanero»*.

A questo punto Binacchi non può che auspicare una maggiore calma sia da parte del pubblico che dei giocatori. Due espulsioni e sei ammonizioni in due partite sono troppe, tanto più che a essere colpiti sono stati gli elementi più esperti. Sarà un bene per tutti dare una prova di umiltà. a. m.

Ritrovata scimmietta fuggitiva

VIGEVANO — Una scimmietta desiderosa di libertà, fuggita due settimane fa da un serraglio nel Luna park di piazza Volta, durante la festa patronale, è stata rintracciata dal signor Milanesi, abitante in via Fratelli Bandiera 21, che l'ha rifocillata e ospitata.

La scimmietta convive con un coniglio in una gabbia del ripostiglio dei Milanesi che, però, ora teme per il coniglio in caso di litigio con il nuovo arrivato. Di qui la denuncia dell'avvenuto ritrovamento della scimmietta ai vigili urbani perché al più presto venga rintracciato il legittimo proprietario. (g. c.-r.)

Tra gli azzurri è probabile una rivoluzione della squadra

Novara: ieri prova generale dei tre nuovi Beccati e Paolini già contro la Biellese?

Ermanno Beccati — Luigi Paolini

NOVARA — La prima vittoria stagionale del Novara, arrivata domenica scorsa dopo tre tentativi «a vuoto», ha riportato qualche timido sorriso sui volti fino alla settimana scorsa «tirati» del presidente Tarantola, dell'allenatore Canali e degli altri componenti l'équipe azzurra.

Il primo successo non è però l'unica novità in casa novarese: Come è noto c'è stata la cessione-sacrificio di Genzano, uno dei pupilli della tifoseria. In cambio, però, sono arrivati tre giocatori di rinforzo: due centrocampisti ventenni, Barbieri e Paolillo, e la tanto attesa «punta», il ventisettenne Beccati.

Fra vittoria e nuovi arrivi c'è, finalmente, qualche elemento che invita a un sia pure moderato ottimismo. E' già qualcosa se ci si rifà al pessimismo dilagante dopo le prime sbandate della formazione di Canali. Ieri i nuovi acquisti sono stati provati dal trainer sul campetto adiacente lo stadio, durante il consueto allenamento del giovedì. Si è trattato, proprio per la presenza delle «novità», di una seduta diversa dalle altre. Intanto c'era lo staff dirigenziale al gran completo col presidente Santino Tarantola in testa, e poi, dietro la rete di recinzione, parecchie decine di tifosi.

Tarantola, che la serie «B» se la sogna pure di notte, parlando dei tre nuovi elementi ha detto di sperare che siano «quelli giusti». *«Non abbiamo più tempo da perdere* — ha aggiunto — *visto che anche quest'anno ci tocca cominciare subito in salita. Mi auguro che Beccati, Paolini e Barbieri si inseriscano presto nella squadra e che riescano a conferire al gioco del Novara maggior mordente»*.

I passi falsi iniziali non hanno fatto cambiare il programma del presidente azzurro: lui afferma che la serie «B» è ancora raggiungibile a patto che la squadra ingrani al più presto la marcia giusta. In vista del match casalingo con la Biellese in programma domenica, è assai probabile un rivoluzionamento della formazione. Giorgio Canali preferisce non sbilanciarsi, ma pare intenzionato a gettare subito nella mischia almeno due dei nuovi acquisti: Beccati e Paolini.

Sempre in merito all'importante appuntamento di domenica (un derby da vincere a tutti i costi) c'è anche un interrogativo che attende risposta: le condizioni di Basili. Il «bomber», che dovrebbe far coppia con Beccati, risente ancora di un leggero stiramento muscolare e il suo impiego è in forse. Canali si augura di poterlo recuperare in tempo in modo da affrontare i cugini biellesi, affamati di punti come pochi altri, nelle migliori condizioni. m. s.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Terzo e vergine. **Coccia:** Marito in prova. **Eldorado:** Il campione. **Excelsior:** Sexy symphony. **Faraggiana:** Avalanche express. **Vittoria:** Alien. **S. Cuore:** Cineforum: Due pezzi di pane

ARONA

Rosa: Ma chi sei? **Lux:** Zombi 2.

BORGOMANERO

Moderno: Amici miei. **Nuovo:** Una scelta extraterrestre

DOMODOSSOLA

Corso: La settima donna. **Corso:** Amici miei

GALLIATE

Smeraldo: Grease

OLEGGIO

Comunale: Serpico

OMEGNA

Sociale: Il marito erotico

STRESA

Italia: Fuga di mezzanotte

TRECATE

Comunale: Dove osano le aquile. **Vittoria:** L'insegnante viene a casa

VERBANIA

Apollo: L'ultimo grido della savana. **Ariston:** La luna. **Vip:** Rocky II. **Sociale (Intra):** I fantasmi. **Sociale (Pallanza):** Alien

CANNOBIO

Odeon: Assassinio sul Nilo. **Diana:** Swarm

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Il cacciatore

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Alien. **Astoria:** Alien. **Cagnoni:** Labirinto. **Marconi:** I guerrieri della notte. **Coll Theater:** Chiaro di donna

MORTARA

Zignago: Grease

GALLERIE

Verbania: Corsini, v. S. Vittore 22, fino a fine mese personale di Giancarlo Pacini. Galleria Larus, c. Cobianchi 30, fino a metà novembre esposizione Eligio Necchi

FARMACIE

Novara: Colombo, v. A. Costa 7; Ferrero, c. Cavallotti 21; Del Rosario, piazza Gramsci; Delfino, c. Torino 6. **Arona:** Arrigoni, c. Cavour. **Castelletto Ticino:** Garro Picchio, v. Marconi. **Domodossola:** Bogani. **Stresa:** Angloamericana, p.zza Principessa Margherita. **Sesto Calende:** Giardini, v. XX Settembre. **Intra:** Repo, p.zza Ranzoni. **Verbania:** Internazionale, viale Azari 1

TELELOMELLINA

Ore 17: Film; 17,30: Telelomellina notizie; 18: Tv Ragazzi; 18,30: Telelomellina notizie; 19: Risponde il sindaco di Vigevano; 20: Il personaggio lomellino della settimana; 20,40: Telelomellina notizie; 21: Show musicale; 21,30: Film; 23: Film

PANORAMA DEL NOVARESE

Invorio — Messo a punto ad Invorio un calendario di massima dell'attività della biblioteca dopo che il consiglio comunale aveva provveduto alla nomina della commissione di gestione. Mentre da un lato si sta lavorando per la sistemazione definitiva della sede, la quale dovrebbe aprire ufficialmente nella prima metà di dicembre, sul piano organizzativo è stata impostata un'agenda di lavoro su tre temi generali: studio della storia locale, cineforum e incontri su argomenti di carattere sociale e culturale.

Mortara — La casalinga Rita Coreggia, 59 anni, nativa di Cona (Venezia), residente a Sannazzaro de' Burgundi, si è tolta la vita impiccandosi con un filo di nailon alla trave del ripostiglio del proprio alloggio. La donna soffriva per una persistente crisi depressiva.

Sesto Calende — L'Inter Club di Sesto organizza un pullman speciale per domenica a S. Siro in occasione di Inter-Milan.

Ventun anni, in prestito, sarà già in campo domenica

Il terzino Colosso (dalla Juventus) è il nuovo difensore del Gozzano

GOZZANO — Il terzino torinese Pier Ugo Colosso, 21 anni, in prestito dalla Juventus con diritto di riscatto, è l'ultimo acquisto del Gozzano sul mercato calcistico autunnale.

Colosso ha militato recentemente nel Piombino in serie C ed è in grado di ricoprire tutti i ruoli della difesa: quasi certamente debutterà domenica in maglia rossoblù contro l'Aosta.

E' invece da considerare prematura la notizia dell'arrivo dell'ex milanista Dario Dolci, in dissidio con i dirigenti della sua attuale società, il Savona.

«Abbiamo in corso contatti con Dolci, questo è vero» — dice il vicepresidente gozzanese Piero Sassi — *ma nulla è stato fin qui definito. Le condizioni economiche che Dolci pone sono ancora molto distanti dalle nostre offerte»*. r. b.

A Borgomanero torneo tennis

BORGOMANERO — Si è concluso il torneo di tennis sui campi rinnovati del «Tennis Club Giardino», che conta oltre un centinaio di soci. Nel singolare ha vinto il gozzanese Aldo Cavigioli, che ha battuto in finale Giuseppe Patrucco (6-3, 6-3).

In coppia con Angelo Agabio, presidente del club, Aldo Cavigioli ha bissato il successo nel doppio prevalendo su Patrucco-Caverni (6-2, 6-1).

Mecap vittoriosa

VIGEVANO — Gradita sorpresa per gli appassionati di pallacanestro lomellini. La Mecap, reduce da due pesanti sconfitte, l'ultima delle quali in casa, si è riscattata andando a vincere sul campo del Savila di Rimini (79-76) al termine di un'accesa contesa.

E' il terzo successo stagionale dopo cinque giornate per il quintetto allenato da Percudani. Una vittoria preziosa che rilancia la compagine cittadina verso le posizioni alte della classifica. (gc. r.)

ECONOMICI

LA STAMPA
Anno 113 - Numero 244 - Venerdì 26 Ottobre 1979

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.892; Trino, tel. 82.369; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

Il ministro ha accolto le istanze degli studenti

Valitutti: «Potete variare la durata delle lezioni»

VERCELLI — Verso una soluzione il problema dell'ora di 50 minuti nelle scuole. Il ministro ha dato facoltà ai provveditori di recidere la «durata» dell'ora, secondo le esigenze dei vari istituti, e i presidi sono in attesa di disposizioni ufficiali per varare gli orari definitivi.

La circolare Valitutti, che rendeva obbligatoria da quest'anno l'ora di 60 minuti, aveva scontentato gli studenti degli istituti tecnici e professionali, che nei giorni scorsi erano scesi in sciopero. La mancanza di una mensa studentesca e di un coordinamento del servizio trasporti, rendevano in effetti problematica l'attuazione delle disposizioni ministeriali. Un volantino sottoscritto nei giorni scorsi dagli studenti dell'Ipsia, dell'Iti e dell'Agrario, sottolineava i disagi dell'ora «lunga».

Vi si leggeva: *«Questo provvedimento nei nostri istituti, dove l'orario settimanale è composto in media di 40 ore, e la percentuale degli studenti pendolari supera il 60 per cento, evidenzia le ben note lacune strutturali della città, come la mancanza di una mensa e di un efficiente servizio trasporti»*.

Che le richieste degli studenti fossero motivate, lo dimostra l'intervento dei presidi delle scuole tecniche, che si sono schierati con i ragazzi. Luigi Tercale, preside all'Istituto Tecnico Industriale, afferma: *«Il 50 per cento dei nostri iscritti è pendolare. Le ore di 60 minuti impegnerebbero gli studenti in diversi pomeriggi alla settimana, con notevoli disagi economici e d'orario. Anche il consiglio d'istituto ha richiesto al ministero un rapido intervento risolutore. Devo dire che nell'attesa gli studenti dell'Iti si sono comportati con notevole senso di responsabilità»*.

Dello stesso parere è anche il preside dell'Istituto Agrario, Ambrogio Bertinetti. *«L'orario delle classi — dichiara — varia dalle 36 alle 40 ore settimanali, e su 400 studenti, il 70 per cento proviene da zone notevolmente distanti da Vercelli, come la Valsesia o Gattinara. Di fronte alle decisioni ministeriali, molte famiglie erano disposte a sospendere le iscrizioni dei figli»*.

In attesa di nuove disposizioni, il preside Bertinetti ha continuato con l'ora di 50 minuti. Conclude: *«Per fortuna il problema sembra risolto. La decisione finale sull'orario scolastico sarà delegata dal ministero ai vari provveditori, e senz'altro saranno tenute in considerazione, per la riduzione dell'orario, le lacune dei servizi scolastici. I nostri istituti non sono strutturati per il tempo pieno»*.

Il provveditore Carlo Provenzale, che già nei giorni scorsi, con un telex, si era fatto portavoce a Roma delle esigenze degli studenti vercellesi, si pronuncerà senz'altro a favore dell'ora ridotta, almeno negli istituti tecnici e professionali. Nelle altre scuole l'ora ritornerà di 60 minuti, con il beneplacito del ministero del Tesoro, preoccupato che i professori lavorino meno delle 18 ore, per le quali sono pagati. **d. b.**

Video Vercelli non più disturbata

VERCELLI — Video Vercelli, l'emittente privata radio televisiva più nota nel Vercellese, non sarà più disturbata dall'antenna varesina Tve-Tele Val Ceresio. La lunga disputa tra le due televisioni è stata risolta dal pretore di Vercelli con un'ordinanza emessa ieri mattina.

Il magistrato ha accolto la tesi di Video Vercelli che si era rivolta al giudice lamentando disturbi al canale 60 provocati dall'emittente varesina. Il dott. Giuliano Grizi ha intimato alla Tvc di cambiare frequenza, oppure di prendere tutti gli accorgimenti tecnici necessari per evitare che i suoi segnali arrivino nel territorio della nostra provincia.

Vercelli — Il gruppo «Don Bosco», dell'oratorio Belvedere organizza per il periodo dal 26 novembre al 16 dicembre la settima edizione del festival canoro per bambini «Le mille e una nota».

Sorpresi dalla polizia stradale al casello di Ghisolfa

Due giovani arrestati e quattro denunciati farebbero parte della banda che ruba i Tir

VERCELLI — Duro colpo inferto dalla polizia stradale di Vercelli e Villarboit alla «banda dei Tir». Due giovani sono stati arrestati l'altra notte sull'autostrada Torino-Milano dopo un fallito assalto a un camion che trasportava caffè. Altri quattro giovani sono stati denunciati a piede libero. Sono tutti di Gela, in provincia di Caltanissetta.

Gli arrestati sono Salvatore Nicastro, 23 anni, e Rocco Passero, anch'egli di 23 anni. I denunciati sono i fratelli Emanuele e Salvatore Pucolo, rispettivamente di 27 e 21 anni, Vincenzo Siciliano, 25 anni, e Nunzio Trainito, 28 anni.

Rocco Passero — Salvatore Nicastro

Per il momento, l'accusa nei loro confronti è generica (rapina privata) ma gli uomini del capitano Ancora sospettano che i sei siano gli appartenenti alla «Banda di Gela» — responsabile di diversi colpi sull'autostrada — di cui, nel febbraio di quest'anno, venne fermato uno dei presunti componenti, Francesco Giliberto, 32 anni, dopo una rapina ai danni di un camionista belga. Gli agenti della stradale non escludono che nei prossimi giorni possano maturare importanti novità su questa vicenda.

E vediamo come si è arrivati agli arresti e alle denunce dell'altra notte. Era da tempo che, sull'autostrada Torino-Milano, erano ripresi gli assalti ai Tir. In poche settimane, erano stati messi a segno colpi che avevano fruttato circa un miliardo e mezzo di bottino. L'ultima vittima dei rapinatori era stato un autista belga fermo sul suo camion nell'area di servizio dell'Autogrill «Pavesi» a Galliate. L'episodio era avvenuto nella notte fra il 15 e il 16 ottobre. Due banditi avevano sorpreso il camionista nel sonno, lo avevano imbavagliato e legato e, dopo averlo abbandonato sull'autostrada, se ne erano andati con un ricco carico di televisori a colori.

Da qualche notte, la polizia stradale di Vercelli e il distaccamento di Villarboit avevano coordinato un'azione antirapina. Gli agenti del capitano Ancora e del brigadiere Zarcone stavano aspettando che i rapinatori cadessero nella trappola.

Poco prima delle 5 di ieri notte, una pattuglia composta dall'appuntato Tramontano e dall'agente Capozzi, ferma al casello di Ghisolfa, vicino a Milano, è stata raggiunta da un camionista di Torino. L'uomo, Calogero Di Libero, ha detto, trafelato, ai due agenti: «Nel tratto fra Santhià e Rho, una 1750 e un GT hanno tentato più volte di stringermi per farmi uscire di strada. Fino a pochi chilometri fa le avevo alle calcagna, all'approssimarsi del casello hanno rallentato».

Gli agenti hanno chiesto rinforzi e un'altra pattuglia del distaccamento di Villarboit. Poco dopo sono arrivate le due auto sospette. Gli agenti della polizia stradale le hanno fermate e portato i sei in caserma. Sulle due vetture c'erano arnesi di scasso.

Enrico De Maria

Nuovo premio «Centro storico»

VERCELLI — Interessante iniziativa del Comitato carnevalesco del Centro storico: è istituito il premio «Centro storico man e Centro storico lady» 1979.

Su segnalazione di una giuria formata da esponenti del comitato, artisti, operatori culturali e giornalisti, saranno premiati un uomo e una donna che abitano o che lavorano nel Centro storico.

Dicono gli organizzatori: *«E' un premio diretto a personaggi del Centro storico cittadino i quali, nella realtà quotidiana della vita, si siano particolarmente distinti da diversi anni in qualche attività, artigianale, artistica, commerciale, in una ditta, in un ufficio»*.

Il comitato carnevalesco non ha ancora fissato la data della premiazione che, probabilmente, si svolgerà alla fine di novembre.

Ai «Centro storico man» e alla «Centro storico lady» saranno consegnati due quadri d'autore: i dipinti sono stati offerti dai pittori vercellesi Enrico Villani e Renzo «Pimpi» Roncarolo il quale, tra l'altro, è anche il «Bicciolano» del Carnevale vercellese. *(e. d. m.)*

Vercelli — Il mezzo secolo di attività del bisettimanale della diocesi di Vercelli, «L'Eusebiano», sarà ricordato domani, sabato 27 ottobre, alle 11, con una cerimonia.

Santhià — I ladri hanno fatto un buco nel muro e sono entrati nella cantina del «New sporting club», la nota discoteca vicino al casello di Santhià dell'autostrada Torino-Milano. Ingente il bottino: oltre venti milioni in liquori nazionali ed esteri e in champagne di marca pregiata.

Industria e agricoltura Quali sono le condizioni di sviluppo o di arresto

VERCELLI — Nel 1977 hanno «fotografato» la realtà del Comprensorio vercellese: ora ne hanno analizzato il modello di sviluppo raccogliendo ed elaborando in un anno migliaia di dati sui movimenti della popolazione, sull'agricoltura e sull'industria.

Sono sette giovani vercellesi (laureati e studenti universitari) che, gratuitamente, lavorano da circa tre anni in collaborazione con il Comitato comprensoriale. Si sono radunati sotto la sigla Grot (Gruppo di ricerca sull'organizzazione territoriale): i loro nomi: Giuseppe Berta (coordinatore), Benedetto Franchina, Gianfranco Garzolino, Roberto Maglione, Stefano Malinverni, Livio Valerio e Gabriele Varalda.

La loro seconda pubblicazione è stata distribuita in questi giorni agli Enti locali, partiti, sindacati, imprenditori. Si intitola «Per una analisi del modello di sviluppo del Comprensorio vercellese»: una cinquantina di pagine fitte di dati, tabelle, commenti sulle costanti e variabili della vita economica del Vercellese.

Il volume ha il pregio di essere di chiara e tutto sommato di agevole lettura anche per i non addetti ai lavori. Per ciascun settore analizzato sono stati individuati i fattori di sviluppo, di non sviluppo e di contraddizione. Per l'agricoltura vercellese, ad esempio, sono fattori di sviluppo, secondo il Grot, il frazionamento della proprietà, l'alto grado di meccanizzazione: fattori di non sviluppo: la mancanza di diversificazione colturale, la scarsa presenza dell'ortofrutticoltura e della zootecnica; un fattore di contraddizione per lo sviluppo della nostra agricoltura è invece l'insufficiente utilizzo delle macchine agricole rispetto al potenziale.

Per quanto riguarda l'industria, il fattore di non sviluppo più rilevante è — secondo i ricercatori — il condizionamento della monoindustria (la Montefibre). **e. d. m.**

Spettacoli e taccuino

VERCELLI
Astra: Gola profonda
Civico: Il mondo porno di due sorelle
Nuovo Italia: La luna
Principe: Il mammasantissima
Verdi: Poliziotto canaglia
Viotti: 007 Operazione Moonraker

BORGO D'ALE
Vittoria: riposo
CIGLIANO
Aurora: riposo
Splendor: Ashanti
CRESCENTINO
Moderno: riposo
GATTINARA
Italia: Il cacciatore
LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo
SALUGGIA
Comunale: riposo
SAN GERMANO
Italia: riposo
SANTHIA'
Ideal: riposo
Splendor: riposo
TRINO
Astor: riposo
Moderno: Cineforum presenta Nashville di Altman
TRONZANO
Lux: riposo

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	12	11
Biella	14	11

Temperature il 25 ottobre dell'anno scorso: Vercelli (17; 7); Biella (15; 8). Umidità media: Vercelli 90%, Biella 80%. A Vercelli il sole sorge alle 6,52 e tramonta alle 17,20; a Biella sorge alle 6,53 e tramonta alle 17,20.
Le previsioni: nuvolosità irregolare localmente intensa. Temperatura stazionaria. Venti deboli. Visibilità discreta.

FARMACIE A VERCELLI
Centrale, via Cavour 5; Comunale 2, corso M. Prestinari 159.

FARMACIA A SANTHIA'
Farmacia del Capoluogo, corso Nuova Italia, 167.

Fra l'Ospedale S. Andrea e l'Università

Rinviata la convenzione per i corsi di medicina

VERCELLI — Convenzione fra Università di Torino e ospedale «Sant'Andrea»: ancora un rinvio. Il documento, che dovrà sancire la clinicizzazione di due reparti dell'ospedale (dermatologia e otorinolaringoiatria) sarà probabilmente approvato nel tardo pomeriggio di mercoledì prossimo, 31 ottobre.

Il consiglio d'amministrazione del «Sant'Andrea» si era riunito l'altra sera. All'ordine del giorno figurava, fra gli altri punti, l'approvazione della convenzione. Perché questo rinvio? «Durante la riunione — spiega il presidente dell'ospedale, sen. Pietro Germano — ci sono state due richieste in questo senso. La prima è stata avanzata da uno dei due rappresentanti della dc, la seconda dai socialisti».

Quali le motivazioni? «Il democristiano — dice ancora Germano —, nel ribadire che il comitato direttivo del suo partito si era pronunciato a favore della firma della convenzione, ha chiesto un rinvio per permettere anche all'altro rappresentante della dc di essere presente (era malato). La richiesta dei socialisti, invece, era motivata dal fatto che avevano ricevuto solo poche ore prima la bozza definitiva del documento e, pur non avanzando nessuna obiezione, avrebbero voluto esaminarla con un po' più di calma».

Il consiglio d'amministrazione è stato riconvocato per le 16 di mercoledì prossimo, 31 ottobre. Come voteranno i suoi 9 membri (due rappresentanti del pci, tre del psi, due della dc e due dei «diritti originari», cioè dell'arcivescovado)? Il voto, secondo il senatore Germano, dovrebbe essere unanime per il «sì». Del resto tutti i partiti che hanno rappresentanti nel consiglio d'amministrazione, hanno dato il loro assenso alla convenzione, «ufficializzando» la loro posizione durante un'apposita riunione organizzata dal Comprensorio.

Rimangono invece sempre nettamente contrari l'Ordine dei medici e la giunta intersindacale medica che, come si ricorderà, hanno ribadito proprio l'altro giorno la loro opposizione. **d. co.**

Vercelli — Questa sera, alle 21, nella sede della Famija varsleisa, si riuniranno i rappresentanti dei circoli, delle associazioni e dei rioni cittadini che costituiscono il Comitato per il carnevale benefico, per esaminare la possibilità di organizzare, anche per il prossimo anno, le sfilate dei carri allegorici e dei gruppi mascherati.

Sindaco premia il chitarrista

VERCELLI — Marco De Santi, il giovane insegnante di chitarra del Liceo musicale «Viotti» sarà premiato in municipio venerdì prossimo.

Il sindaco Ennio Baiardi gli consegnerà un riconoscimento ufficiale per l'importante risultato conseguito al Conservatorio di Padova: De Santi ha ottenuto il diploma con dieci e lode e, fatto senza precedenti per un chitarrista, con la proposta di «menzione speciale» al ministero della Pubblica Istruzione. *(e. d. m.)*

Delegazione dal Magistrato del Po

Contadini protestano per i danni della Dora

CIGLIANO — Una settimana fa la Dora Baltea in piena ha superato i nuovi argini di protezione che l'impresa Sicaf di Torino stava portando a termine.

Nell'ottobre di due anni or sono, il Magistrato del Po aveva deciso di rafforzarli dopo che il fiume, in una delle sue molteplici piene, era uscito dal letto portandosi via nelle erosioni decine di giornate piemontesi di terreno coltivate a frumento e mais in località Risaia nel Comune di Villareggia.

Lo sbarramento fatto erigere dal Magistrato si è dimostrato insufficiente a contenere la piena del fiume. Ora gli agricoltori dei quattro cascinali Risaia hanno deciso di ricorrere nuovamente al Magistrato del Po per far presente la situazione e chiedere ulteriori interventi a garanzia da nuove inondazioni.

Sono andati a protestare, Emilio Vercellotti, Maria Grazia Rossi e Pier Felice Arlagno. Alle autorità preposte hanno ribadito la necessità della sopraelevazione dell'attuale piano di barriera con altri prismi in pietra sulla sponda sinistra del fiume (almeno di un metro) in maniera da garantire sicurezza ai terreni non ancora erosi dal fiume e salvare le restanti colture agricole.

La risposta è stata negativa per mancanza di fondi, mentre i lavori sul fiume proseguono secondo il progetto originario con altri prismi in funzione di speroni in grado di deviare per quanto possibile il corso del fiume.

La situazione così è destinata a peggiorare e il timore di perdita di altri terreni spazzati via dalla furia delle acque non sembra essere scongiurato. **n. o.**

Vercelli — Ieri, nella sede dell'Associazione industriale vercellese, si è svolto un incontro sul tema delle possibilità di finanziamento per gli investimenti produttivi e sulle procedure per ottenere credito a medio termine. L'incontro era organizzato in collaborazione con il Mediocredito Piemontese.

Due lettere dei bambini delle elementari di Bianzè

«Cari ladri, se non vi dispiace restituiteci il nostro materiale»

VERCELLI — I bambini delle due sezioni della seconda classe elementare di Bianzè hanno voluto scrivere una lettera ai ladri che, l'altra notte, hanno rubato nella loro scuola materiale didattico del valore di parecchi milioni.

Le insegnanti delle due classi (Rigassi, Pissinis, Franceschina e Fumagalli) ci hanno fatto pervenire in redazione queste letterine.

Ladri, noi non vi conosciamo, ma vi vogliamo parlare. Ridateci la nostra roba preziosa, perché a noi serve per imparare tante cose. In questi giorni dovevamo preparare un «diatapes» sul riso e ora abbiamo sospeso tutto.

Siete stati proprio cattivi perché adesso dobbiamo aspettare tanti anni per avere i soldi per poter comprare il materiale. Se voi ne avevate bisogno, noi ve l'avremmo prestato volentieri. **I bambini della seconda A.**

Ladri, non sappiamo se vi servivano quelle cose che avete rubato nella nostra scuola, ma a noi sì e ci servono per imparare tantissime cose. Noi costruiamo dei «diatapes»: ne avevamo fatto uno sulla gita scolastica, uno sull'autunno e sulle altre stagioni.

Noi vi chiediamo di ridarceli. Lo sappiamo tutti che è molto difficile che ci ridiate la nostra roba, però noi questa lettera ve la mandiamo lo stesso.

Se avete bisogno di qualcosa, lavorate. Anch'io desidererei quella bella villetta che sta davanti alla scuola, ma mica vado là e con la pistola mando via tutti e la occupo! Metto via i soldi e quando ne avrò abbastanza me la faccio costruire.

Francesca - Classe seconda B.

NOTIZIE SPORTIVE

Il centrocampista della Pro

Remondina passa al Forlì (gratis)

VERCELLI — Dopo l'arrivo di Carlo Dionisio della Biellese, una novità «invernale» per la Pro Vercelli. Gian Marco Remondina, il quotato centrocampista che lo scorso anno giocava con i bianchi in C 2, è stato offerto in prestito gratuito dalla Sambenedettese al Forlì durante i recenti trasferimenti «suppletivi».

Remondina aveva lasciato quest'estate (con Bonati, Roda e Magaraggia) la Pro, acquistato in comproprietà dalla società di San Benedetto del Tronto. Si pensava che il giocatore avrebbe potuto sfondare in serie B, invece la Sambenedettese ha deciso di trasferirlo. Per la Pro non è certo una buona novità, in quanto la società marchigiana avrebbe potuto riscattarlo a suon di milioni.

Intanto il commissario straordinario Felice Rossi sta affrontando altre questioni riguardanti giocatori della Pro ceduti dalla precedente dirigenza. Si vuol fare chiarezza sui casi Merli (che gioca per il Montevarchi) e Broggio.

E, a proposito di chiarezza, l'ex presidente Ettore Baratto avrebbe chiesto in questi giorni alcuni documenti alla Pro Vercelli per esaminare la contabilità: si augurano tutti che ci riesca. **e. d. m.**

Gian Marco Remondina

Gare di ciclismo

VERCELLI — A cura del Gruppo Sportivo Marcone, sabato e domenica, avranno luogo due competizioni ciclistiche per amatori. Domani si disputerà il Gran Premio Caffè Marchesi: il ritrovo dei corridori è fissato per mezzogiorno al Caffè Marchesi di corso Libertà a Vercelli.

La prima partenza avrà luogo alle 13,30 per le categorie veterani e gentlemen; alle 15 avrà luogo la seconda partenza per le categorie juniores e seniores. Il percorso è il seguente: Cappuccini, Prarolo, Cappuccini in circuito.

Domenica si svolgerà il Gran Premio Bar Santa Rita. Ritrovo ore 8,30 al Bar Santa Rita di corso Avogadro. La partenza per le categorie juniores e seniores avrà luogo alle 10, mentre la seconda partenza si avrà alle 14,15 e la competizione sarà valida per il criterium italiano della categoria edili. Anche in questo caso il percorso è il circuito Cappuccini, Prarolo, Cappuccini.

Alla manifestazione agonistica 400 partecipanti

Migliaia di spettatori a Trino per la «giornata del judo»

VERCELLI — Al centro sociale Buzzi si è svolta a Trino la giornata del judo: 400 i partecipanti in rappresentanza delle migliori società nazionali. Le gare del mattino, nell'ambito della Coppa Città di Trino, erano riservate agli atleti esordienti (età 10-12 anni), ragazzi e ragazze (12-14 anni) e speranze femminili (14-17 anni).

Nella categoria esordienti ha vinto Zaccarato di Torino, seguito da Colombo e Ramella del Judo Biella. Bene Galante del Yanagi di Vercelli. Categoria ragazzi, vittoria di Fiorone di Casale, secondo Gibello di Biella. Tra i migliori Chiappella pure di Biella. Categoria ragazze successo della Lorenzini della Castellettese. Un ottimo piazzamento quello ottenuto da Zorra e Uccellini della Marmar di Vercelli. Fra le speranze femminili si è affermata Napoliello di Asti. Benissimo la Calligaris della Marmar di Trino.

Le gare del pomeriggio valide per il Primo Trofeo Provincia di Vercelli erano riservate agli atleti delle classi speranze maschili junior, senior maschili e femminili (età oltre i 14 anni). Russo di Torino ha vinto le speranze maschili. Gibello del Judo Biella ha conquistato un'ottima posizione in classifica. Sempre Russo il vincitore della categoria junior e senior maschile. Significativo il terzo posto in questa categoria del biellese Loro. Nella categoria junior e senior femminile la torinese Esposito ha vinto sulla Gibello di Biella.

La Coppa Città di Trino, per società, è andata alla fortissima compagine della Associazione Sportiva Castellettese; al secondo posto la Mirafiori di Torino, al terzo il Judo Club Biella. Da non sottovalutare le posizioni conquistate dallo Yanagi di Vercelli, 7° posto, Marmar Vercelli, 8° posto, Marmar Trino, 10° posto. Il Trofeo Provincia di Vercelli era appannaggio della Mirafiori di Torino. Il Judo Biella è finito al terzo posto, settimo il Marmar Trino, ottavo il Marmar Vercelli, nono il Yanagi Vercelli.

La manifestazione organizzata dall'A.S. Marmar di Trino, sotto la direzione del maestro Mario Martuzzi, del maestro Renzo Cornelli e Mario Ardissone, è stata impeccabile. Oltre 500 i combattimenti. Più di 2000 gli spettatori che si sono succeduti durante la giornata. Un grande successo anche sotto il profilo della propaganda di questo sport. **f. l.**

Calcio giovanile, risultati

VERCELLI — Campionati di calcio. Categorie giovanissimi: Livorno Ferraris-Veloces 1-3; Lenta-Gattinara 1-2; Pro Belvedere-Scuole Cristiane 1-1; Piemonte Sport-Villata 3-0; Castiglione-Carisio 1-2; Pro Vercelli-Casanova 1-1. Classifica: Pro Vercelli punti 11; Piemonte Sport 10; Casalvolone 9; Veloces 8; Scuole Cristiane 7; Carisio e Trino 6; Villata 5; Pro Belvedere e Gattinara 4; Livorno Ferraris 2; Castigliano e Lenta 0.

Allievi: Crescentinese-Pro Belvedere 1-0; Santhià-Livorno Ferraris 4-0; Trino-Olimpia Tronzano 4-0; Veloces-Concordia 4-0; Scuole Cristiane-Piemonte Sport 1-3. Classifica: Trino punti 8; Veloces 7; Livorno Ferraris e Pro Belvedere 6; Scuole Cristiane 5; Crescentinese 3; Olimpia 1; Concordia 0.

Esordienti: Veloces-Pro Vercelli 1-0; Villata-Castigliano 0-5; Trino-Piemonte Sport 2-1; Scuole Cristiane-Pro Belvedere 4-1; La Salle-Crescentinese 0-0; Tinese-Pro Palazzolo 2-1; Gattinara-Borgovercelli 0-1. Classifica: Borgovercelli e Trino punti 9; Gattinara 8; Pro Belvedere 7; Castigliano e Pro Vercelli 6; La Salle 5; Crescentinese e Villata 4; Piemonte Sport e Tinese 2; Pro Palazzolo 0.

Pulcini: Carisio-Pro Belvedere 0-0; Castigliano-Canada 8-0; Piemonte Sport-Scuole Cristiane 3-2; Pro Vercelli-Veloces 1-3; Santhià-Livorno Ferraris 1-0. Classifica: Piemonte Sport e Santhià punti 7; Veloces 6; Castigliano, Pro Belvedere e Scuole Cristiane 4; Carisio 3; Trino 2; Canada e Pro Vercelli 1; Livorno Ferraris 0. **f. l.**

Prima Categoria

Il Santhià affronta il Livorno

SANTHIA — Derby vercellese, domenica, nel girone B della Prima Categoria: i granata santhiatesi di mister Bonicalto affronteranno il Livorno Ferraris in casa di quest'ultimo.

Le due squadre, in classifica, sono separate da due punti: il Livorno Ferraris, attuale «fanalino di coda» (due punti all'attivo, quattro sconfitte e due pareggi in sei partite giocate) si trova in una posizione che non gli è congeniale, quando si pensi che nel campionato dell'anno scorso si è piazzato secondo, subito alle spalle del Vigliano.

Quindi, il Livorno sicuramente tenterà l'impossibile per aggiudicarsi l'intera posta in palio. Si ha, però, notizia che capitan Quagliato forse non potrà scendere in campo per malattia e questa circostanza potrebbe provocare scompensi nell'economia dell'intera squadra.

Una cosa, comunque, è certa: i santhianesi non hanno affatto l'intenzione di regalare due punti. **w. ca.**

Squalifiche

TORINO — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato per due giornate Spilotros del Pollone, Scaramuzzi del Lamarmora e Lanza del Valdengo e per un turno Zanetti e Ferraris del Sandigliano.

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

A Gaglianico la rassegna dell'artigianato biellese

Si apre la mostra «Age 79»

Questa seconda edizione rimarrà aperta fino al 4 novembre - Oltre 120 le aziende

GAGLIANICO — Da oggi sino al 4 novembre si svolge la seconda edizione dell'«Age 79», che significa artigianato, gastronomia, enologia, la mostra mercato delle attività artigianali del Biellese, organizzata dall'Associazione degli artigiani. Sono presenti oltre 120 aziende.

La rassegna è ospitata nel padiglione che sorge lungo la strada Trossi, sulla destra per Vercelli, a circa 5 chilometri da Biella, lo stesso in cui si è svolto, nell'aprile scorso, «Expo 79». I settori espositivi sono 254, 74 in più rispetto alla prima edizione della manifestazione. Sono suddivisi su una superficie di 7000 metri quadrati.

Nei giorni feriali la rassegna è aperta dalle 16 alle 23; il sabato dalle 15 alle 23, mentre nei giorni festivi l'orario è contenuto dalle 10 alle 23. Il visitatore può trascorrere l'intera giornata visitando i vari settori. Non c'è alcun problema neppure per il pranzo.

Il reparto dedicato alla gastronomia comprende 50 aziende (circa il doppio dello scorso anno). C'è solo l'imbarazzo della scelta. E' praticamente raddoppiato anche il settore dedicato all'enologia: sono presenti 20 aziende del settore. Il numero avrebbe potuto essere maggiore, ma la maggior parte dei produttori di vino è in questo periodo impegnata nelle operazioni connesse alla vendemmia.

Chi visiterà la mostra potrà vedere alcuni artigiani al lavoro: c'è l'intagliatore del legno, lo stampatore con il torchio a mano, l'orafo e la tessitrice che, con un antico telaio, tesse stoffe pregiate. Gli organizzatori (alla Associazione degli artigiani si affianca lo «Studio Pr 75») prevedono che il numero di 50 mila visitatori raggiunto lo scorso anno, verrà superato. C'è, tra l'altro, un giorno festivo in più, giovedì primo novembre, e nei giorni di festa i visitatori sono in media circa 15 mila. Il biglietto d'ingresso costa 600 lire. Sono stati distribuiti 8000 inviti.

Non dovrebbero esserci difficoltà per parcheggiare l'automobile: la superficie disponibile è di 10 mila metri quadrati. Gli organizzatori raccomandano agli automobilisti di posteggiare entro gli appositi spazi: per evitare intoppi nel transito e per consentire a tutti di posteggiare comodamente. In un primo momento era stata esaminata la possibilità di organizzare delle corse con gli autobus dell'Azienda provinciale dei trasporti, soprattutto per i pensionati, ma non è stato possibile per difficoltà tecniche.

Una giornata sarà dedicata alle visite da parte delle scuole: scolari e studenti potranno rendersi conto direttamente di certi aspetti dell'artigianato, normalmente sconosciuti ai giovani. Potrà essere un'occasione per realizzare una simbolica unione tra l'ambiente del lavoro e quello scolastico.

d. ca.

Continua sciopero al "Ferraris"

BIELLA — Le aule dell'istituto professionale Galileo Ferraris sono rimaste deserte anche ieri mattina per lo sciopero degli studenti, che dura da martedì scorso. I giovani chiedono al consiglio dei docenti di stabilire orari più adeguati alle loro esigenze.

«L'impostazione dell'orario settimanale — si legge in un comunicato degli studenti — *peraltro attuato con ore di 50 minuti, deve essere il più possibile conforme alle esigenze degli studenti. Evitare quindi tre pomeriggi alla settimana, ricordando che ogni pomeriggio vuol dire per molti studenti alzarsi al mattino alle 6 e tornare a casa alle 19.30».*

Gli studenti non condividono il pensiero dei docenti a proposito del servizio di mensa, che funziona all'interno della scuola. *«E' assurdo pensare che gli studenti* — è scritto nel documento — *perché esiste una mensa interna debbano venire più volte al pomeriggio quando, con le ore di lezione di 50 minuti, è possibile il contrario».*

(d. ca.)

Quaregna — In regione Fornace verrà costruito un nuovo tratto della rete fognaria. La spesa si aggira sui 18 milioni.

«Cervino», primo premio

BIELLA — Saranno premiati questa sera, al Circolo Biella, in via Gramsci 19 bis, gli appassionati di fotografia che hanno partecipato al concorso indetto dal Centro turistico giovanile.

La vincitrice per il tema libero, nell'ambito delle foto in bianco e nero è Laura Gelso, insegnante d'inglese: ha presentato una immagine intitolata «Il Cervino». A pari merito, sempre per il tema libero, ma con fotografie a colori, si è classificata Franca Dellarole.

I premi per le migliori diapositive sono stati assegnati a Mario Gremmo, per il tema obbligato, e a Paolino Am 'eo per quello libero. Dal secondo al quarto posto, ancora per il tema libero, si sono classificati rispettivamente, Alberto Castellano, Mannella Riva e Mario Gremmo, vincitore, come si è detto, per il tema obbligato.

(d. ca.)

Pochi alla seduta in Comune

Cossato: disinteresse al piano regolatore

COSSATO — *Appena una quindicina di persone hanno accolto l'invito dell'amministrazione comunale a partecipare all'assemblea pubblica, indetta per informare appunto la cittadinanza sul primo programma di attuazione, che dovrà essere presto redatto dall'architetto Franco Nosengo di Biella, progettista del piano regolatore generale.*

Nell'esposizione, con un'ampia panoramica sul problema delle concessioni edilizie ai privati, si è ribadito che d'ora innanzi, per correre ai ripari, l'amministrazione civica si comporterà esattamente al contrario di come ha fatto finora: provvederà ad urbanizzare le aree a misura delle costruzioni previste (dotandole di luce, fognature e acquedotto).

Molti si sono chiesti: «Come mai così poca gente?».

«E' evidente che ciò è dovuto alla "tiepidezza" dei cittadini — *ha ammesso il sindaco, Elio Panozzo, con amarezza* — ma questo comportamento, va precisato, non è certo adatto a risolvere i problemi. La mancata partecipazione arreca soltanto danno alla collettività».

«Ci sono dei reali problemi di malcontento — *ha proseguito* —, ma a queste persone noi diciamo di non perdersi d'animo, in quanto questo momento è veramente decisivo: chi intende presentare proposte, o richieste di modifiche, lo faccia subito».

f. g.

Varallo — A Varallo alcuni lavori di pronto intervento, dopo l'alluvione degli scorsi giorni, sono già stati eseguiti. E' infatti stata ripristinata la viabilità sulla strada che porta alla frazione Prati di Cerrarolo.

Trecento pesci in mostra a Biella

BIELLA — Si inaugura alle 18,30 la terza mostra organizzata dall'Acquarium club che da domani sarà aperta al pubblico fino all'11 novembre. In 50 vasche, che contengono complessivamente 10 mila litri d'acqua, sono stati ricreati angoli di mare e di lago, dove nuotano oltre 300 varietà di pesci.

La rassegna è allestita nella sede del club, in via Galimberti 39. L'associazione, che raccoglie gli appassionati degli acquari, è presieduta da Augusto Boffa.

I visitatori potranno ammirare nel loro ambienti naturali, aragoste, pesci dei fiumi africani, i voraci pirañas e gli storioni, le cui uova costituiscono il caviale. C'è anche una vasca con due murene, una delle quali, lunga circa un metro, verrà donata al termine della mostra, all'acquario di Monaco di Baviera.

In un'altra vasca vivono due trote iridee caratteristiche del torrente Cervo. Solo i visitatori più fortunati, però, potranno vederle entrambe: una, la più aggressiva, desta il timore della compagna, che rimane sempre nascosta.

Una parte della rassegna è dedicata alle conchiglie: ne sono esposte quasi 1000, provenienti da tutti i mari. Ce ne sono alcune pregiate: il costo di una piccola conchiglia frastagliata, che proviene da acque tropicali, si aggira sul mezzo milione.

La mostra è aperta, nei giorni feriali, dalle 18 alle 22.30. Il sabato e nei giorni festivi l'orario è stabilito dalle 9,30 alle 22.30.

(d. ca.)

Inflitti sei mesi al titolare di un'impresa

Usava gasolio da riscaldamento per i suoi camion: condannato

BIELLA — *Si è parlato di gasolio per riscaldamento, ieri mattina, nell'aula delle udienze del tribunale, ma il processo non aveva alcuna relazione con l'attuale carenza di questo combustibile, divenuto carissimo e prezioso.*

L'imputato era Danilo Miotto, 56 anni, abitante in città. Il fatto contestatogli risale al mese di dicembre del 1974. L'accusa era triplice: detenzione e trasporto, nella sua attività di titolare di una impresa specializzata nelle escavazioni, di 225 chili di gasolio adulterato e privo, per di più, del certificato di provenienza; destinazione dei 225 chili del gasolio a uso diverso da quello consentito; omesso pagamento dell'Iva. Danilo Miotto, assente, è stato condannato in contumacia a 6 mesi di reclusione e al pagamento di 2 milioni di multa.

L'infrazione era stata rilevata da una pattuglia della guardia di finanza di Biella durante un controllo effettuato nel cantiere dell'impresario, alla frazione Magnonevolo di Cerrione. I finanzieri, che avevano più dei fondati sospetti, vi trovarono tre autocarri e un rimorchio. Dal serbatoio di ciascun veicolo prelevarono un abbondante campione, che venne inviato all'istituto specializzato in questo genere di analisi. I risultati confermarono i sospetti.

Danilo Miotto aveva miscelato il gasolio per autotrazione, normalmente usato per gli autocarri, con il gasolio per riscaldamento. La percentuale di quest'ultimo, nella miscela, variava dal 40 al 60 per cento. I «gas decantati per riscaldamento», come viene definito tecnicamente il gasolio, è assoggettato a una imposta di fabbricazione minore, rispetto a quello per trazione: l'impresario realizzava di conseguenza un sensibile risparmio. Invece di usare gasolio per riscaldamento puro lo miscelava con l'altro per evitare che il caratteristico colore del primo costituisse, in caso di controllo superficiale, una automatica denuncia.

p. m.

Dal pretore per una licenza edilizia irregolare

Sono bloccati i lavori alla casa costruita dal sindaco di Alagna

ALAGNA — *«La licenza di costruzione l'abbiamo. E' stata concessa nel '76. Il sequestro mi ha colto di sorpresa e non me lo spiego».* Parla Giovanni Chiara, 62 anni, sindaco di Alagna. Sono trascorse meno di ventiquattr'ore da quando i carabinieri, su ordine del pretore di Varallo, dott. Nicola Maria Pace, hanno bloccato la costruzione di un edificio al quale stava lavorando da alcuni mesi l'impresa edile della quale il sindaco è titolare. Il motivo del provvedimento sarebbe da ricercarsi proprio nel mancato rilascio di una regolare licenza di fabbricazione.

La casa, di proprietà della società immobiliare milanese «Valverde», sarebbe dovuta sorgere sul luogo dove fino a qualche anno fa vi erano ancora i resti di una antica abitazione Walser. Secondo una licenza rilasciata nel maggio '76 dal comune di Alagna, la vecchia baita avrebbe dovuto essere consolidata e ristrutturata.

Nel luglio '77, invece, i resti della casa Walser furono demoliti. Successivamente i lavori furono interrotti, trascorsero un paio di anni fino a che, l'estate scorsa, i proprietari affidarono il progetto all'impresa edile del sindaco.

«*La vecchia baita* — riprende Chiara — *non è stata demolita in malafede dalla ditta che ci ha preceduti, ma perché, effettivamente, si è constatato che su quei muri decrepiti non si poteva più costruire. La mia impresa ha cominciato quindi dalle fondamenta. La casa che stavamo costruendo assomigliava in tutto alla antica abitazione Walser. I primi muri erano necessariamente in cemento, ma li avremmo poi, naturalmente, rivestiti in legno. Ci siamo attenuti quindi alla licenza edilizia del '76*».

Ma fino a che punto quella licenza consentiva la realizzazione delle strutture costruite dalla ditta Chiara? E' quanto dovrà prossimamente stabilire il pretore di Varallo.

Oggi Giovanni Chiara provvederà, secondo quanto ha annunciato, al licenziamento dei sei operai della sua ditta. *«E' una decisione alla quale sono costretto mio malgrado* — ha concluso il sindaco —: *il cantiere è fermo e chissà per quanto tempo lo sarà ancora. Non ho in corso altri lavori e non possono neppure assumerne dei nuovi perché l'inverno è ormai alle porte».*

e. ma.

«Caccia al campione»

Un clarino a Telecity

COSSATO — *Vitaliano Zambon, 17 anni, apparirà stasera sul video di «Teleradiocity», l'emittente, assai seguita, di Castelletto d'Orba (Alessandria). Il giovane, meccanico elettricista alle officine Gaudino di Cossato, è uno degli 8 concorrenti del concorso «Caccia al Campione», una trasmissione dedicata agli artisti dilettanti (cantanti, imitatori, musicisti), condotta da Dino Crocco.*

Il cossatese suona il clarino ed ha già superato due eliminatorie: ora si appresta ad essere ammesso alle finali. Stasera eseguirà un walzer di Fiaminio Giraldi, intitolato «L'uccellino».

«Mi ha insegnato a suonare il clarino il direttore della banda musicale di Cossato, maestro Pietro Sandon — spiega il giovane — La mia grande aspirazione sarebbe di frequentare il conservatorio e di fare poi il concertista», confida il ragazzo, che fa già parte di due complessi bandistici: la Filarmonica cossatese e la banda musicale di Biella.

f. g.

Decisa la costruzione dal Comune di Varallo

Al Centro sportivo «Pastore» gli spogliatoi per i calciatori

VARALLO — Varallo sta vivendo dal punto di vista calcistico un momento decisamente favorevole. Per la prima volta nella sua storia infatti due squadre contemporaneamente affrontano due tornei. Già lo scorso anno la A.S. Dufour e la A.S. Varallo si erano cimentate con diversi risultati nel girone di Terza Categoria.

Alla fine del campionato era stato necessario uno spareggio tra la Dufour e la Quaronese, a pari punti in vetta alla classifica, per accedere alla categoria superiore. Sconfitta per uno a zero, la compagine varallese fu tuttavia promossa per meriti sportivi.

Infatti la Federazione pose vincoli precisi sulle dimensioni e sulle attrezzature del campo. Di colpo l'impianto del Centro giovanile «Giulio Pastore» diventava insufficiente, mentre poteva avere le caratteristiche richieste, con alcuni lavori, quello di proprietà comunale in frazione Roccapietra.

La notizia è stata per lungo tempo motivo di discussione tra i cittadini di Varallo. Su questa base, l'amministrazione comunale ha già deciso la costruzione degli spogliatoi. L'opera, che costerà 20 milioni, è stata affidata all'impresa Lorefice.

m. p.

Tutela del suolo e "legge Astengo"

BIELLA — L'avvocato Sergio Marchini, consigliere liberale alla Regione Piemonte, illustrerà stasera, nella sede del pli, in via Palazzo di Giustizia 11, la proposta di legge di iniziativa popolare che verrà presentata al Consiglio regionale, se sarà raggiunto il numero necessario di firme, per modificare la «legge Astengo» sulla tutela e uso del suolo.

Questa legge prende nome dall'assessore regionale, socialista, che l'ha varata. Le norme sono considerate dai liberali, in particolare, un vero guaio per l'edilizia. Anche altre tendenze politiche hanno fatto valutazioni analoghe.

«La legittima aspirazione alla casa, già frustrata da una generale situazione di stasi dell'edilizia — precisa il pli in un volantino —, *per i piemontesi è stata definitivamente compromessa dalla legge urbanistica regionale».* I liberali propongono la modifica degli articoli che si sono rivelati i più dannosi.

Le firme sono raccolte, su appositi moduli, dai giudici conciliatori del Biellese, dai notai e dai segretari comunali nelle normali ore di ufficio.

(gi. m.)

Manca kerosene per riscaldamento

COSSATO — Il sindaco, Elio Panozzo, si è incontrato con i distributori di kerosene di Cossato. Per il riscaldamento, contrariamente a quanto comunemente si crede, a Cossato attualmente viene usato il kerosene nella misura del 50 per cento e il restante 50 per cento è costituito da gasolio e nafta.

«Almeno la metà del kerosene consumato in città — ha affermato il sindaco — *viene utilizzato per il riscaldamento dalle famiglie meno abbienti. L'attuale afflusso è inferiore del 70 per cento, rispetto allo scorso anno, anche perché ci sono dei grossi fenomeni speculativi».*

Tuttavia il sindaco si è formalmente impegnato, a nome dell'amministrazione comunale, ad intervenire subito a livello di Comprensorio, per cercare di reperire più combustibile.

(f. g.)

Benedizione ceri sul Monte Tovo

BORGOSESIA — Organizzata dalla sezione valsesiana del Cai, si celebra domenica, ai 1386 metri del Monte Tovo, la quindicesima edizione della «benedizione dei ceri per i caduti in montagna».

Davanti all'altare di roccia innalzato sul Monte Tovo, domenica, converranno le guide alpine valligiane, parenti, amici, conoscenti e membri del Cai per assistere al solenne rito che vedrà don Pietro Silvestri benedire i ceri che il giorno dei morti verranno deposti sulle tombe di quanti persero la vita in montagna.

(r. c.)

NOTIZIE SPORTIVE

In 2ª categoria

Quaronese matricola temibile

QUARONA — Quattro partite, otto punti. Primo posto in classifica e una partita da recuperare. La Quaronese, matricola terribile della seconda categoria, fa sul serio.

Nata nell'estate del '75 da una delle tante idee che si concretizzano al bar, la compagine giallobiù in poco tempo ha bruciato le tappe. Costretta a giocare le partite interne a Varallo per l'assenza a Quarona di un terreno di gioco, la formazione valsesiana, al suo esordio in terza categoria, si piazzò al quarto posto.

L'anno dopo, la Quaronese giunse seconda alle spalle del Valsessera. La stagione '78-'79 i giallobiù la disputarono finalmente davanti al pubblico di casa nel nuovo campo di via Giovanni Lanzio, e fu subito la promozione. Durante l'estate sono giunti gli opportuni rinforzi (Frigiolini e Conti dal Grignasco, Mancin dal Valsessera), che, inseriti nel già collaudato telaio, hanno dato vita allo squadrone '79-'80.

«Il segreto delle nostre vittorie — afferma Pier Mario Barbaglia, il presidente della società — *sta tutto nella gran voglia di vincere che hanno i nostri giocatori».*

c. ma.

Il nuovo acquisto della Biellese al La Marmora

Pagura in campo coi bianconeri

Paolo Pagura — Sergio Riccardino

BIELLA — *Dei due nuovi acquisti della Biellese, solo Pagura si è presentato al previsto allenamento diretto da Gori. Il secondo, Azzi, è rimasto a Torino, dove resterà fino a quando non avrà il nullaosta della società granata.*

Assenti i militari Ferraris e Riccardino, Gori ha diviso i disponibili in due squadre di otto giocatori ciascuna per una partitella a campo corto. In maglia blu: Riccarand, Pagura, Pellerei, Genovese, Martinelli, Camolese, Bernardi e Bardelli. In nero: Fasulo, Capozucca, Sena, Scaramuzzi, Norbiato, Jaccolino, Scienza e Mocca.

Nonostante le pessime condizioni del terreno (si è giocato sul campetto esterno del La Marmora), l'incontro è risultato veloce e piacevole, caratterizzato da toni agonistici fin troppo accessivi, dimostrazione che i giocatori sono già entrati nel clima del doppio derby che li attende con il Novara e l'Alessandria.

Hanno vinto i blu per 8 a 1, con tre reti Bardelli e una ciascuna di Genovese, Bernardi e Camolese. Per i neri l'unico gol è stato realizzato da Mocca. Soddisfatto Gori alla fine del provino.

«Azzi e Pagura — ha detto l'allenatore — non li conosco a fondo, in quanto non mi è stato possibile vederli all'opera. Per sentito dire, sono due validi elementi che potranno essere molto utili alla Biellese. Purtroppo Azzi non è ancora disponibile, quindi il suo utilizzo non sarà immediato. Su Pagura darò un giudizio, non appena avrò elementi sufficienti per farlo. Se nei prossimi allenamenti il difensore dimostrerà di essere pronto, non è da escludere che possa essere inserito in formazione già domenica prossima a Novara».

g. s.

Magnano — Bruno Fila ha vinto a «Le Betulle» la Coppa Carola e Maide, gara di golf a handicap, 18 buche, Medal. Questa la classifica relativa alle prime posizioni: 1. Bruno Fila punti 37 (handicap da 12 a 11); 2. Gianni Simone 35; 3. Gianni Provasoli 35; 4. Nanni Serralunga 33; 5. Walter Pavignano 33; 6. Ermanno Osino 32; 7. Vittorio Tosetti 32; 8. Olga Tosetti 32; 9. Angela Manera 31; 10. Filippo Barbè 30; 11. Mario Tallia 30; 12. Corrado Rivetti 30. Sabato e domenica è in programma la «Coppa delle castagne», su 36 buche.

Biella — Le due gare del campionato di seconda categoria (girone C) Vallese-La Cervo e Villaggio La Marmora-Pollone, rinviate entrambe per impraticabilità di campo, saranno recuperate giovedì primo novembre, con inizio alle 14.30.

Cestistica

Rivincita contro la Zucca

BIELLA — Pronta rivincita della Cestistica Biella nella gara di ritorno del campionato juniores, contro l'A Zucca di Vercelli. Le ragazze di Gigi Boero hanno infatti battuto nell'atteso derby le tradizionali rivali con un punteggio più che eloquente: 63-31. In seguito a questo risultato, le due formazioni dovranno disputare una «bella» a Novara.

Tabellino della Cestistica: Peretti 3, Scoleri 17, Cravello 7, Paraluppi 6, Becchia 15, Rastello 14, Santolin, Abate, Torelli, Gava.

Nel primo torneo Mese dello Sport, in corso di svolgimento alla palestra Rivetti di Biella, le due gare di qualificazione si sono concluse con le vittorie della Cestistica sull'Union Sport di Torino (45-41) e del Basket Ivrea sul Pastore Torino (59-39).

Le finali si disputeranno domenica prossima con il seguente calendario: Pastore Torino-Union Sport (terzo e quarto posto); Cestistica Biella-Basket Ivrea (primo e secondo posto).

Tabellino della Cestistica: Altieri 4, Vegis 5, Achilli 22, Solari 8, De Antonio 4, Cadamuro 5, Mosca, Santolin, Scoleri.

g. s.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Erotic story
Impero: Uno sceriffo extraterrestre
Mazzini: La luna
Odeon: Alien
Sociale: Il ...

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Hair

COGGIOLA

Ennio: Eccesso ...
Italia: Dettaglio rock
Radar: I guerrieri della notte

COSSATO

Mi...: Tornando a casa
Primavera: Sezia 76

CREVACUORE

Aurora: Dove vai in vacanza?

PRAY

Excelsior: Justine

SERRAVALLE

Corso: Zombi 2

VARALLO

Teatro Civico: Patrick

Farmacie

Biella: Balestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22.189
Borgosesia: Boca de Giul..., viale Rimembranze 135, tel. 21.910
Cossato: Frigiolini, via Garibaldi, tel. 93.370
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193